Anno VI - N. 43 C. C. Postale 25 Ottobre - 1 Novembre 1930 (Anno IX)

RADIOCORRIERE

IL "PAESE DEL FUOCO CELATO„ INTRECCIA LE ROSE PIU BELLE PER LA CORONA CHE CINGERA' GIOVANNA DI SAVOIA.

AGENTI DI VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Anno VI - N. 43 C. C. Postale 25 Ottobre - 1° Novembre 1930 Anno VIII

RADIOCORRIERE E.I.A.R.

e RADIORARIO SETTIMANALE e RADIORARIO ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 38— - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30— - ESTERO: L. 75—

Il Convegno di Budapest della U. I. R.

Nella settimana dal 13 al 19 corrente hanno avuto luogo a Budapest le riunioni delle varie Commissioni e del Consiglio generale dell'Unione Internazionale di radiodiffusione di Ginevra.

Vi hanno partecipato circa cento esperti nelle diverse questioni all'ordine del giorno delle varie Commissioni e del Consiglio, alcuni dei quali in qualità di osservatori inviati dalle Amministrazioni statali.

Sono intervenuti per l'Italia i rappresentanti dell'Eiar, e in qualità di osservatore, per conto del Ministero delle Comunicazioni, l'Ispettore Superiore Tecnico comm. ing. Tullio Gorio.

L'organizzazione dell'importante riunione era affidata alla segreteria dell'Unione e alla Società della radio ungherese: Radio Magyar Telephon Hirmondo ès Radio, la quale ha offerto a tutti gli intervenuti una simpatica e cordiale ospitalità, permettendo ad essi, nei brevi intervalli concessi dai lavori del Congresso, di ammirare le bellezze panoramiche ed artistiche della capitale ungherese.

Molto importanti sono stati i lavori svolti dalle varie Commissioni: tecnica, giuridica, dei relais, e del collegamento intellettuale, nel campo di vari argomenti essenziali per lo sviluppo della radiofonia nei singoli Paesi e dei provvedimenti che lo sviluppo stesso richiede nelle relazioni internazionali.

Vogliamo qui solo accennare a quanto interessa più direttamente i radio-ascoltatori, giustamente preoccupati dal peggioramento progressivo della ricezione a distanza per effetto del sempre crescente numero di stazioni trasmittenti che devono trovare posto nella gamma di lunghezze d'onda (200-545 m.) riservata alla radiofonia e riconosciuta ogni giorno più insufficiente.

Per quanto riguarda l'Italia, le questioni più importanti nel campo delle interferenze erano quelle relative alla situazione delle trasmissioni di Genova e Torino.

I partecipanti al Convegno fotografati dinanzi al Monumento millenario ai conquistatori dell'Ungheria.

Per quanto riguarda Genova, nel Piano di Praga fu stabilito che sulla lunghezza d'onda di detta stazione dovesse funzionare un'altra stazione di piccola potenza.

In questi ultimi tempi la stazione funzionante sulla stessa lunghezza d'onda è stata quella del trasmettitore di Lwow (Polonia), la cui trasmissione danneggia la ricezione in Italia di 1GE anche a non grande distanza da Genova, nonostante che per mezzo del Laboratorio di Controllo di Sesto Calende e di un collegamento telefonico permanente con la stazione di Genova, la Eiar garantisca continuamente la esatta uguaglianza della lunghezza d'onda delle due stazioni.

Oltre a ciò il fatto che la vicina stazione di Tolosa trasmetta con un grado di modulazione maggiore di quanto sia consentito dalle buone norme tecniche e da criteri di riguardo verso le stazioni adiacenti nel piano delle lunghezze d'onda, fa sì che la ricezione della stazione di Tolosa « invada » la zona riservata esclusivamente alle trasmissioni con l'onda della stazione di Genova.

Per tutto ciò è stata esposta a Budapest la penosa situazione della ricezione di Genova in Italia e si è ottenuto che a titolo sperimentale venga messa sulla stessa lunghezza d'onda di Genova la stazione di Wilno ricevuta debolmente in Italia, in luogo di quella di Lwow, ovvero per ottenere anche l'allontanamento dalla stazione di Tolosa, venga portata l'onda di Genova sull'onda attuale di Wilno (m. 312,8). Nello stesso tempo la Commissione tecnica dell'Unione ha deciso di richiamare ancora una volta la stazione di Tolosa a perfezionare i propri impianti ed a « modulare » nei giusti limiti in modo da non danneggiare le stazioni vicine.

Per quanto riguarda le trasmissioni di Torino, poichè come è noto la ricezione di esse è peggiorata nel passaggio dall'onda di m. 291, destinata alla stazione finlandese di Vilipuri, all'onda ufficiale di Torino di m. 274, è stato concordato di effettuare degli esperimenti con un'onda alquanto più lunga, intorno ai 300 m.

Si tratta di tentare tutte le soluzioni possibili in attesa di un provvedimento di carattere definitivo quale è quello consistente in un allargamento della gamma di lunghezze d'onda riservata alla radiofonia in guisa che tutte le stazioni possano avere un'onda esclusiva differenziata di almeno 9 chilocicli

Budapest. - Il « Quai Rodolphe ».

Il Monumento millenario con la tomba del Milite Ignoto.

dalle onde di altre trasmissioni. Le onde 200-545 m. e 1340-1875 m. sono state assegnate alle radiodiffusioni nel piano generale di distribuzione di tutte le lunghezze d'onda fatto dalla Conferenza mondiale di Washington nel 1927. Tale piano fu stabilito tenendo conto della importanza e delle esigenze dei varî servizi radiotelegrafici fissi e mobili (corrispondenza radiotelegrafica pubblica, servizi marittimi e aerei, servizi radio-gognometrici, ecc. ecc.).

La radiodiffusione che nel 1927 non si era ancora affermata in tutta la sua importanza non potè ottenere più di quanto le fu assegnato, e così oltre ad ottenere una gamma la cui estensione ben presto doveva dimostrarsi insufficiente, dovè occupare il campo delle onde cosidette medie (200-545 metri) che, come è noto, dà luogo a sensibili irregolarità nella propagazione (zone di minore intensità di ricezione, fading, ecc.); fenomeni tutti più sensibili per le onde più corte della suddetta gamma e per le trasmissioni in paesi montagnosi.

Il piano di distribuzione di Washington sarà riveduto nella Conferenza mondiale di Madrid nel 1932, e trattandosi di disciplinare accordi cui partecipano tutti i Paesi del mondo e riguardano colossali interessi di Governi, di industrie e di imprese commerciali, è necessario predisporre le proposte da farsi a Madrid un anno prima della data della Conferenza.

Per questo, uno fra i più importanti argomenti trattati a Budapest dalla Commissione tecnica dell'Unione è stato lo studio preparatorio delle richieste da farsi a Madrid da parte dei varî Governi in difesa della radiodiffusione.

Soltanto attraverso l'assegnazione di un maggior numero di chilocieli potrà essere assicurato lo sviluppo dell'importante servizio della radiodiffusione, il cui carattere di servizio pubblico, interessante la generalità dei cittadini, è stato ormai ovunque riconosciuto.

Può dirsi fin da ora che non sarà facile il còmpito dei radiofonisti nell'ottenere alla radiofonia una maggiore disponibilità di onde; ma da un lato elementi di ordine puramente tecnico potranno giustificare la opportunità dello scambio, con altri servizi radiotelegrafici, di onde che, se male si prestano per la radiofonia, sono invece utilizzabili con profitto per alcuni dei servizi anzidetti facenti attualmente uso di onde ottime per il broadcasting (alcune onde, ad esempio, si prestano bene per le trasmissioni sul mare e non per quelle su terra).

D'altro lato non sfuggirà ai varî Governi il fatto che gli utenti delle radiodiffusioni si contano ormai a diecine di milioni e che dei loro interessi va tenuto conto non meno che di quelli di altri servizi radiotelegrafici; e noi confidiamo che tali considerazioni non sfuggiranno certo agli autorevoli tecnici del Governo fascista che non ha mai mancato di dimostrare attraverso una serie di provvedimenti la piena comprensione delle esigenze della radiofonia.

Tornando ai lavori della Commissione tecnica, sono state fatte importanti relazioni da parte dei rappresentanti delle varie Società e Amministrazioni statali esercenti in Europa il broadcasting, e sono stati discussi importanti argomenti quali per la Commissione tecnica: lo studio dei provvedimenti contro le perturbazioni degli impianti industriali in rapporto a quanto discusso con i tecnici degli impianti stessi alla Conferenza mondiale dell'energia tenutasi a Berlino; le norme per le trasmissioni sui cavi telefonici internazionali; la radiodiffusione su onde corte; la televisione; le armoniche delle trasmissioni. Per la Commissione giuridica citiamo gli argomenti dei diritti d'autore, degli eventuali diritti degli artisti esecutori, il contratto tipo per lo scambio dei programmi fra le Società appartenenti all'Unione; il diritto di proprietà sulle trasmissioni radiofoniche, ecc. La Commissione dei relais si è interessata delle modalità per l'attuazione dei relais internazionali (costituzione dei circuiti, norme per la loro richiesta alle Amministrazioni di Stato e per il pagamento dell'affitto dei circuiti) e di approntare una specie di cartellone delle grandi esecuzioni artistiche di ciascuna Società europea in guisa che le altre Società abbiano la possibilità di scegliere le esecuzioni che desiderano ritrasmettere.

La riunione è stata, come ogni altra, improntata al migliore cameratismo fra i varî esercenti il broadcasting in Europa. Da essa sono emerse più che mai vive e sentite le crescenti esigenze dell'importante servizio delle radiodiffusioni e le grandi cure e fatiche che esso richiede nei vari campi delle attività che coinvolge. E' per questo che la riunione di Budapest ha veduto riuniti, nel comune intento di perfezionamento dei servizi e nella piena comprensione degli interessi degli ascoltatori, uomini che del loro lavoro sentono tutta l'importanza e ne fanno un apostolato, quotidianamente sorretti da un'ardente passione e da un'inerollabile fede.

R. C.

Panorama di Budapest.

La commemorazione di Virgilio

ALLA PRESENZA DEL RE E DEL DUCE, ETTORE ROMAGNOLI ESALTA IN CAMPIDOGLIO IL POETA DELLA STIRPE LATINA

La sensazione che hanno già avuta i nostri lettori, anche più lontani, di essere presenti alla solenne commemorazione virgiliana in Campidoglio, trasmessa il 15 corr., alle ore 16, si completa con la fotografia che riproduciamo.

L'Accademico Ettore Romagnoli di cui i nostri abbonati hanno potuto ascoltare la bellissima orazione, ha fatto ben comprendere come alle fonti più pure dello spirito attinga la sua fresca e giovane forza l'Italia d'oggi. E l'Eiar è stata ben lieta che la parola dell'interprete illustre dell'animo e dell'opera virgiliana si sia potuta diffondere dalle due stazioni romane di Santa Palomba e di Prato Smeraldo, ed insieme anche da quella di Napoli unita in relais, poichè si è data così una nuova dimostrazione della prontezza con cui la radiofonia circolare italiana segue tutte le più alte manifestazioni della cultura nazionale, i più significativi avvenimenti della vita intellettuale.

Il 7 ottobre, da una sala dell'Hotel Principe di Savoia a Milano, Mr. Sparks, presidente di una delle più importanti fabbriche americane di apparecchi radiofonici (SPARTON) ha assistito telefonicamente, alla riunione annuale dei suoi tremila distributori. Questa simpatica assemblea si è svolta in una forma originale che trova riscontro nel meraviglioso progredire dei mezzi di comunicazione, e segna una nuova conquista nel campo pratico della telefonia transatlantica. Ha parlato anche per i distributori italiani il dottor Corbellini, che ha portato a 10.000 km. di distanza il saluto della ALCIS ai colleghi americani.

Il trionfo della Radio all'Esposizione di Anversa

La Radio e la "Vieille Belgique,, - Battaglie radiofoniche - Onde sonore, luminose e odorose.

Anversa, ottobre.

L'Esposizione di Anversa, che con quella di Liegi celebra il centenario dell'Indipendenza del Belgio, potrebbe esser anche la glorificazione della radio. L'insegna della bella esposizione che sta per chiudersi, anzichè quel ritratto di Nicola Spinelli, grande incisore italiano al servizio del duca di Borgogna, dovuto all'arte magistrale del Memling, avrebbe potuto essere un altoparlante...

La Chiesa Moderna del Centenario.

Ovunque vi troviate, nel bellissimo padiglione italiano o nell'immancabile quartiere arabo, nel suggestivo villaggio dell'Oberland bavarese, o lungo il percorso ferroviario del treno lilliput che attraversa tutta l'Esposizione, la voce della radio, delle diverse radio annidate sui pinnacoli, lanciate sulle antenne, nascoste tra le architetture, sollevate come emblemi vi raggiunge sicura, ineluttabile, travolgente, imperiosa come un segno dei tempi. Un'orchestra bavarese lancia i suoi inni alpini che rincorrono le nostalgiche rapsodie delle steppe russe trasmesse tra il vociar delle pubblicità e la girandola delle notizie, mentre dal tipico quartiere della Vieille Belgique, sottili e penetranti come un incenso sonoro, si alzan le spirali delle radio sacre a Lohengrin, Gambrinus e ai principi di Brabante... E tutto questo coktail di suoni e di voci versato nell'immensa coppa del cielo forma uno spumeggiante cozzar di accordi su tutti i toni, che attende ancora un Rubens musicale. Certo, nè Strowinski nè Honegger nè i modernissimi di Vienna, hanno ancora saputo renderci questa cacofonia imperiale che cento diverse radio incidono sui cieli metallici, a maggior gloria e qualche volta a massimo intontimento dell'umanità. Non credo che sinora vi sia stata una così altisonante affermazione della potenza della radio come alla Mostra di Anversa, che il Belgio ha voluto dedicare all'arte e alle colonie. Intanto da quel paese pratico e industrioso che è, ha saputo organizzare, con le diffusioni di musiche diverse, delle varie curiosità orchestrali, dei programmi sinfonici del Giardino Zoologico e della nuova Chiesa-fiamminga — elevata nel mezzo dello esposizione che vanta un prodigioso organo fabbricato a Bonn — una pubblicità di prima ordine lanciata a tutti i venti e a tutti gli orizzonti. Davvero l'autore della Vita delle api sarebbe ben imbarazzato a tesser le lodi delle Fiandre silenziose... Ma Maurizio Maeterlinck è venuto a visitare l'Esposizione di Anversa in incognito. E poi, ho sentito dire che dopo le termiti e lo spazio dell'infinito, il poeta di Gand ha intenzione di celebrare le glorie dello radio. Nulla di male quindi, consigliare all'autore di Pélleas et Mélisande di ritornare alla Mostra di Anversa. E tanto meglio se si spingerà nella Vieille Belgique.

Questa è certo una delle sezioni più interessanti e suggestive dell'Esposizione di Anversa. Arieggia un poco nel suo insieme a quella tipica ricostruzione del Puebla spagnolo, che formava il maggior centro di attrattiva della bella Esposizione di Barcellona. Ma forse, questa Vieille Belgique è meglio riuscita nel suo insieme

Il Padiglione dell'Italia.

di viuzze medioevali, di casette quattrocentesche, di vecchie birrerie fiamminghe, di chiesette calme, di piazzette silenziose dove non manca la guardia di notte, la beghina e il leone delle Fiandre. E su tutto questo, tra chiesa e osteria, ecco il fuoco d'artificio delle radio che vi avvisano con ironica disinvoltura e con voce sonante che questo passato dolce e romantico è una pia illusione. Ebbene, bisogna convenirne: questo richiamo al presente ha il suo lato di bellezza e il suo aspetto di bontà, e non sono tra coloro che si son lanciati contro questo sistema di distruzioni dei sogni e delle illusioni costruiti dalle architetture, dagli odori, dai costumi e dai canti della Vieille Belgique...

Il quartiere della Vieille Belgique dove si incontrano un poco tutti i tipi e tutti i costumi, dove si dànno convegno domenicale tutti i cortei delle Fiandre, del Brabante e di Wallonia, tra i gruppi di casette che rievocano i ricordi medioevali delle glorie più cristalline della razza, la radio impera sventagliando i suoi programmi.

E tra la chiesetta romantica e la casa veneziana dove l'Italia ha saputo con arte e gusto squisiti rinnovare la nobile atmosfera degli antichi ambasciatori veneti, che portarono alto il nome della Serenissima sulle rive della Schelda già dal 1318, la radio, anzichè apparire come uno strano strumento fuori luogo e misura con le glorie dei secoli e le ombre del passato, sembra quasi reintegrar queste e quelle in un solo motivo sinfonico che echeggia per ogni dove come il fiume dei tempi.

Alla sera, quando il bellissimo padiglione dell'Arte fiamminga chiude i suoi battenti, che sono poi gli ampi portali della chiesa dalle tre cupole, la Vieille Belgique si sveglia.

Sono fasci di voci e di suoni che si levano dalle rive della Schelda. Così si è saputo che una vera guerra radiofonica è incominciata tra la Polonia e la Germania... Onde aeree all'assalto contro le muraglie delle notizie radiofoniche. E' una nuova tecnica di guerra accanto a quella aerea e a quella chimica sulla quale bisogna contare. Le onde aeree saranno capaci domani di marciare all'offensiva con assai maggior pericolo... La stazione di Gdinden vicina a Danzica prende posizione contro quelle tedesche di Koenigsberga e di Koenigswusterhausen. La lotta non sarà meno aspra, anche se non si verserà sangue...

Torrenti di parole si scateneranno tra Danzica e Berlino straripando a tutti gli orizzonti... E la radio di Anversa della Vieille Belgique, tra il parlottar lieve delle beghine in visita alla «Casa del pellicano» e i cortei breugheliani di passaggio, continua i suoi annunci...

Ed è così che si è anche saputo dell'inaugurazione ad Amburgo del «II Congresso dei suoni e dei colori»... Strana epoca la nostra che dà materia abbondante ai ricercatori psicologici per rintracciare il perduto cammino delle felicità primitive. Pensate infatti: a Bruxelles si apre il grande Congresso contro i rumori — per chi non lo sapesse, data la sua posizione e il sistema delle vie e delle piazze, la capitale del Belgio è forse la più rumorosa dell'Europa — ed ecco che ad Amburgo, nei locali della Università e con un discorso inaugurale del professore Hanschüls, si apre il Congresso dei suoni e dei colori. La radio li annuncia entrambi all'attenzione del mondo. Val la pena di soffermarsi un istante poichè, quantunque possano sembrare talvolta contrari, i due congressi si integrano come due tempi distinti di una uguale sinfonia. Come la pausa è un elemento indissolubile dell'armonia, così il Congresso contro il rumore di Bruxelles completa il Congresso che accorda suoni e colori ad Amburgo. E la cosa è interessante per i radiofili, poichè uno dei punti capitali del Congresso di Bruxelles è stato l'offensiva scatenata contro la radio, e il punto più saliente del Congresso di Amburgo è stato proprio la glorificazione della radio con la possibilità di donare al mondo presto delle audizioni colorate...

Chi ha ragione dunque? L'umanità che in omaggio e in ricordo ai silenzi bucolici delle lontane epoche vuol far ritorno ai lunghi cieli di secoli quando il silenzio era il dominatore delle campagne? O l'umanità che in un desiderio travolgente di vita sempre più febbrile, vuol allargare i propri dominii a tutte le vibrazioni trovando in una euritmia di suoni, di odori e di colori l'intuizione del poeta Verlaine e del filosofo inglese Pater?...

Il Congresso di Bruxelles ha affermato che la radio è una nemica della quiete e che bisognerà diminuire le sue possibilità di espansione. Il Congresso di Amburgo invece afferma che la radio può allargare il suo impero ai colori, e anche, perchè no, agli odori... Siamo dunque alla vigilia di una rivoluzione. E nulla di più sintomatico che questo dissidio tra i due congressi sia stato lanciato al mondo proprio dalla radio, dalla Esposizione internazionale di Anversa, alla vigilia di chiudere i suoi battenti. Il barone Vietinghoff-Scheel di Graetz, ha presentato infatti il nuovo piano per le audizioni colorate e il «cromatofono», strumento speciale che come il nome stesso indica mette in accordo suoni e colori.

Siamo dunque sulla soglia di una nuova epoca in cui suoni, colori ed anche odori si armonizzano. E tempo verrà in cui le onde sonore, luminose, colorate e odorose porteranno nelle case degli uomini di tutto il mondo i suoni, le voci, i colori e gli odori di tutti gli appetiti e di tutte le latitudini. Immaginatevi un'onda che arrivi da Calcutta con la sonata per piano e violino di William Lekeu ammantata di una colorazione gialla dorata a margini nero-vellato, con un odore di pinete svaporanti al sole e magari un lontan di incenso che si dissolve lentamente con nostalgie paradisiache... O se meglio vi aggrada una canzonetta napoletana che giunge da Posillipo, in compagnia di un'onda color rosso amaranto e un gustosissimo profumo di pomidori e cipolla abbrustolita. Occhio, naso e orecchio gioiscono insieme dunque per la eterna conquista dell'illusoria felicità umana. Come fare a combattere ancora la radio quando sta per aprirci le porte incantate di nuovi misteriosi palazzi fatati, quando le armonie dei colori e dei profumi stanno per intrecciare le danze con le note musicali?... No, votiamo per la radio luminosa ed odorosa. E votiamo così per l'avvenire e la gioia dell'umanità che sta per aver la felicità a portata di mano. O meglio a portata di nasi...

NINO SALVANESCHI.

Letteratura radiotecnica

La nuova edizione del popolare *Corso di radiotecnica* dell'ing. Banfi è uno di quei libri destinato nella stagione 1930-31 a portare un notevole contributo nella volgarizzazione della radio.

L'autore, noto tecnico e scrittore di radiotrasmissioni, è già così conosciuto che non ci sembra necessario insistere sulla sua competenza radio e sull'abilità e le possibilità scientifiche che ne fanno una figura di notevole rilievo nel nostro mondo radiotecnico.

L'opera, diligentemente redatta ed aggiornata con la massima cura, ha i requisiti essenziali per un libro adatto alla formazione ed al consolidamento di una cultura radio necessaria sempre più anche per scopi professionali.

L'autore nel licenziare la nuova opera, dopo i tre anni dalla stampa della prima edizione, mette in rilievo che nel campo delle radiotrasmissioni si sono verificati progressi ed evoluzioni. Tale progredire, secondo l'autore, riguarda più la forma che la sostanza, più la realizzazione pratica che l'impostazione teorica.

Ciò dimostra come anche all'epoca della prima edizione il Corso del Banfi abbia contenuto, nei limiti del possibile, i principii e le teoriche dimostrazioni degli elementi su cui si impernia la moderna arte costruttiva degli apparecchi e dei materiali radio.

L'autore mostra di comprendere, e di sapersi regolare in conseguenza, la mutata posizione del dilettantismo radiofonico. Si è quasi totalmente lasciata da parte l'alimentazione degli apparecchi con batterie (corrente continua) in favore della totale alimentazione in corrente alternata.

Questo fatto costituisce un rivolgimento straordinariamente importante poichè da esso deriva la conseguenza che l'amatore raramente costruisce un apparecchio radio a corrente alternata.

Infatti i mezzi meccanici ed elettrici, gli strumenti di misura e gli arnesi necessari sono tali e tanti da impressionare il meglio attrezzato radiodilettante, sempre ammettendo che sia sufficiente la competenza e la pratica a compiere queste costruzioni.

A tutto ciò si unisca il fatto che il prezzo dei radioricevitori del mercato è talmente basso che può talvolta essere inferiore al costo di un apparecchio di tipo analogo costruito dal dilettante, pur non calcolando il tempo della costruzione o della messa a punto.

Ecco perchè il radioamatore oggi preferisce piuttosto approfondire le sue cognizioni leggendo riviste o tenendosi in qualche modo al corrente giorno per giorno.

L'autore ha quindi preferito, in questa nuova edizione, di ridurre la parte costruttiva (l'ultima parte) per ampliare, con vera efficacia ed opportunità, la prima parte teorica generale.

La materia del libro è così divisa:

Parte I — Cap. 1 - Nozioni preliminari di elettricità.

Parte II — Cap. 1 - Le radiotrasmissioni. Cap. 2 - La radiotelefonia. Cap. 3 - Le radioricezioni.

Parte III — Cap. 1 - Costruzione pratica dei radioricevitori. Cap. 2 - Apparecchi radioriceventi. Ricevitore a cristallo - Ricevitore a cristallo con valvola amplificatrice a bassa frequenza - Ricevitore a tre valvole alimentato sia con batterie che con corrente alternata - Radioricevitore a cinque valvole - Radioricevitore a otto valvole - Amplificatore a bassa frequenza di media potenza - Amplificatore a bassa frequenza di grande potenza - Dizionario di termini radioelettrici in quattro lingue.

NB. - Il libro consta di 250 pagine. Rivolgersi alla Casa Editrice A. Milesi e Figli, via Campo Lodigiano, 3, Milano, inviando cartolina vaglia di lire 16. Il libro verrà spedito franco di porto nel Regno.

Il Paese del "fuoco celato,,

....Alla inaugurazione del villaggio Atalovo, costruito per dare asilo ai profughi della Tracia e della Macedonia, sulla soglia di un gennaio stava rannicchiata una vecchietta che teneva in grembo due bimbi; il Re, passando, accarezzò le testoline dei bimbi e la vecchia, comprendendo chi egli era, si alzò e cercò di baciare la mano che il Sovrano dolcemente ritrasse: «No, no, nonna!». Allora la vecchia macedone, commossa, gli chiese: «E tu, piccolo Re, non hai figli, non hai moglie?».

Alla risposta negativa di Re Boris, la vecchietta si segnò ed esclamò alzando gli occhi al cielo: «Dio ti benedica, figlio! Iddio ti dia salute e ti mandi la miglior donna per compagna!».

Questo commovente episodio che dimostra, nella sua patriarcale semplicità, quali rapporti di affettuosa dimestichezza intercedano tra il Re dei bulgari e il suo popolo, acquista oggi il valore di una profezia. Nella vecchia donna, cacciata dalla sua terra, ben si può ravvisare la Nazione bulgara costretta a tante rinunzie ed a tante usurpazioni, ma nei giovani fanciulli che il Re accarezza si riconoscono volentieri le speranze di un avvenire che sarà, certamente, più favorevole.

La «miglior donna» auspicata dall'umile, vecchia contadina sta per giungere nella terra dove fioriscono le rose, in quell'antica Sardica che è patria di guerrieri e di poeti.

Per la seconda volta l'Italia manda in Bulgaria una sua augusta messaggera, una regina. Tutti sanno che la madre di Boris era una principessa di Parma. La Regina Maria Luisa fu moglie esemplare, madre perfetta, consolatrice di tutti i dolori e partecipe a tutte le gioie del suo popolo. Spesso, ella scendeva tra le ragazze e le spose dei villaggi e ballava il pittoresco horo la danza nazionale dei bulgari.

Morta giovane, lasciando nel suo popolo un generale rimpianto che gli anni non affievolirono, Maria Luisa aveva recato la luce e il sorriso d'Italia da Varna a Tirnovo ed è in questa scia luminosa che s'avanza verso la terra di Cirillo e di Metodio, i santi vescovi banditori del Vangelo, la dolce, bionda principessa sabauda, terziaria francescana, che ama Sorella Povertà.

Per un popolo che soffre pazientemente e tollera con fiera dignità il pesante onere lasciato dalla guerra, miglior donna, miglior Regina che Giovanna di Savoia non si poteva davvero desiderare. La Bulgaria si sente sola con le frontiere smantellate e aperte, essa è secondo la significativo espressione di un illustre suo figlio «il paese del fuoco celato».

Così, infatti, disse a S. E. Italo Balbo il colonnello Solaroff, quando, nel mese di giugno dell'anno scorso, trentacinque aquilotti italiani, spiccato il volo da Roma, discesero a Varna, in breve sosta, per proseguire verso Odessa.

Le accoglienze ricevute in quell'occasione dagli aviatori italiani furono indimenticabili e se ne può trovare un'eco duratura nel bellissimo libro dove il nostro Ministro dell'Aeronautica narra il famoso volo, tappa per tappa.

Scrive S. E. Balbo:

«Oggi il panorama della politica europea non consente ai bulgari di scoprire altri amici che gli italiani. Essi lo sanno. Ogni parola di simpatia e di benevolenza che parte dalla nostra Penisola verso di loro, si incide in caratteri indelebili nel cuore di questa gente rude e forte. Ogni italiano che giunga a trovarli è un Lohengrin per i bulgari — mi dice uno di loro».

E l'Italia, dopo le aquile, sta per mandare un fiore.

Dal Tevere all'Iskar è grande giubilo ma fra tutte le regioni della Penisola, forse è il Molise che — ah, itala gente dalle molte vite! — ha più motivo di esultanza perchè trova in questa fortunata alleanza nuziale una rispondenza storica.

Pochi sanno che nel 667 dell'era volgare, regnando a Bisanzio l'imperatore Costante, venne a morte Cruvato, Re dei bulgari. Egli lasciò cinque figli ai quali aveva raccomandato di amarsi e di prestarsi mutua assistenza. Per ragioni non precisate, dopo qualche tempo, i cinque principi si separarono pacificamente ed uscirono dalla Bulgaria con le loro genti, in cerca di terre e di avventure.

Il minore, ma certo il più ardito, che si chiamava Alzeco, marciò verso l'Italia, culla dell'Impero; giunse nella Pentapoli; entrò nel territorio dell'esarcato, fu ricevuto amichevolmente dall'Esarca Gregorio e, con titolo di duca, diventò suddito dell'Imperatore bizantino e tributario dei Romani. Ma presto l'Esarca si trovò a disagio con tanta gente forte e coraggiosa sparsa sopra un territorio angusto e consigliò ad Alzeco di proseguire la marcia.

Il Principe bulgaro fu successivamente accolto in Pavia da Grimoaldo XII Re dei Longobardi e spedito da lui in aiuto al proprio figlio Romualdo VI che era duca di Benevento. Romualdo assegnò all'ospite quel vasto territorio montuoso che dal tempo della distruzione dei Sanniti era decaduto dall'antica floridezza. Alzeco ebbe così in feudo, con il titolo di gastaldo, Sepino, Isernia, Boiano, Campomarcone, Ferruzzano, Campobasso.

Con l'aiuto dei bulgari fedeli, il duca beneventano tolse all'infido Impero greco Bari, Brindisi e Otranto, così Alzeco instaurò la dinastia dei conti del Molise.

Ricordi antichi che la storia ci segnala, come auguri propizi mentre nell'anima ci cantano i versi di Pence Slavejkov, uno dei più insigni poeti bulgari, forse il più grande epico degli slavi meridionali che con Krvava Pèsen (La canzone del sangue) ha acquistato il diritto alla gloria.

Il poeta, venendo in Italia dopo un lungo soggiorno in Germania, esclamò entusiasta: «Oh, dove ho passati tutti anni della mia vita invano! E, morendo in Italia, pronunciò le parole che ce lo rendono particolarmente caro e che ricordiamo in questa faustissima vigilia nuziale: «A Roma venni per vivere!».

La Bulgaria, che si accosta più intimamente all'Italia, porta scritte queste parole di fede nel fierissimo cuore.

VITTORIO E. BRAVETTA.

Come nacque il "Werther,,
di MASSENET

In un magnifico libro su Giulio Massenet che Louis Schneider ha dettato per la *Bibliothèque Charpentier* di Parigi (editore Eugène Fasquelle) è riportato il racconto che Paolo Milliet, uno dei due librettisti del *Werther*, fa della genesi dell'opera, che se non ha raggiunto la popolarità della sua sorella *Manon* — e chi la conosce profondamente non s'affatica a trovarne le ragioni — è certamente la più fine, la più squisita, la più elaborata fra tutte le elaboratissime partiture del geniale maestro.

Si era nel 1882 e Giulio Massenet in compagnia di Paul Milliet e dell'editore Hartmann si recava a Milano per assistere alla Scala alla prima rappresentazione in Italia dell'*Herodiade*.

Durante il viaggio — racconta il Milliet — il maestro mi domandò improvvisamente: «Che cosa pensate voi di Goeth?». Io risposi con la frase di M.me di Staël: «Egli dispone del mondo poetico come un conquistatore del mondo reale».

La casa del Podestà

— E di Hermann e Dorothée? Io amo molto questo idillio. Con le sue dolci emozioni, coi suoi personaggi simpatici, le sue descrizioni della natura non potreste voi farmi un poema d'un lirismo perfetto?

Con Hermann e Dorothée! Certo, io non ero propenso, in fatto di libretti, all'imprevisto degli avvenimenti e delle possibilità aggruppate in vista dell'effetto scenico: ma per stabilire un dramma di pura umanità bisogna scegliere personaggi la cui anima sia il movente, sia il motore dell'azione e di cui siano tragiche le evoluzioni psicologiche. Hermann e Dorothée sono esseri di scarsa importanza. Perchè sceglierli quando, nell'opera di Goethe, c'è un poema che obbedisce a tutte le condizioni dell'azione lirica, Werther, sì Werther, la cui anima conosce l'infinito dei dolori e delle gioie? In Werther c'è un dramma umano, nel quale al unisono, dirò meglio, col quale si fondono al superlativo l'incanto e la desolazione della natura. L'immensità del mondo coi suoi mormorii giocondi o lamentevoli, con le sue divine armonie, le sue chiarità e le sue ombre ha tutta l'aria di associarsi alle idee, alle sofferenze degli eroi.

— Sì, ma... il colpo di pistola?

— Non ha per me alcuna importanza. Nè mi ci fermo. Si capisca o non si capisca, non ha importanza alcuna. La conclusione di Werther è la liberazione, la salute. Werther muore per «l'interna ferita».

I tigli

Quando la notte di Natale scende su di lui, quando essa gli fascia il cuore d'un turbamento dolce, quasi gioioso, una chiarità di perdono penetra le ombre dove il mondo si perde. E per Werther come per Tristano la musica delle anime incomincia a cantare nel silenzio dove le voci mortali si sono uccise.

— Ciò mi piace e mi decide. Voi farete *Werther*.

— E Massenet ne scriverà la musica.

Compimmo il viaggio per Milano — è sempre Milliet che racconta — in piena gioia. Al ritorno a Parigi, io mi misi subito all'opera. Fu allora che incominciarono le mie pene. Durante quattro anni lo deposi e ripresi la mia opera centinaia di volte, ripulendola, ritoccandola, introducendo un giorno un tale episodio che bisognava sopprimere il giorno dopo per rimetterlo ancora due giorni dopo, non per desiderio di Massenet (io vedevo appena il mio collaboratore), ma solo per il capriccio dell'editore. Non mi rammento più nemmeno, per esempio, quante e quante volte dovetti fare e rifare una doppia invocazione alla natura il cui lirismo doveva tradurre l'esaltazione dell'eroe. Questi versi che riproducevano quasi il testo di Goethe disparvero, con ben altri, nelle modificazioni dell'ultimo momento. Io mi guarderò bene dal divulgare i misteri delle collaborazioni, ma posso dire che fu in seguito a tagli ed aggiunte... arbitrarie che il mio amico Edouard Blau diventò... mio collaboratore.

Ciò che Milliet non racconta (ed è allo stesso Massenet che il ricordo di questo aneddoto è dovuto) è che durante il viaggio, nella discussione dello scenario del *Werther*, i vicini e lontani compagni di treno dei futuri collaboratori dovettero a più riprese sentire, impressionatissimi, lo scambio di queste poco tranquillanti parole:

— **Colpo di pistola.**
— **Addio alla vita!**
— **Notte di Natale! La neve!**
— **Io vado a morire!**

E il loro turbamento non cessò se non quando, giunti a Milano, videro i tre artisti abbandonare tranquillamente il convoglio.

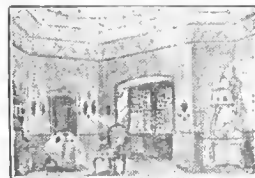
L'opera fu scritta in un anno e mezzo. Ma lasciamo la parola al maestro: «Io mi misi al lavoro. Le prime misure le scrissi nella primavera del 1885 e le ultime alla fine dell'inverno del 1886. Quasi due anni di lavoro. Finita l'opera, la fatica per la ricerca degli interpreti e specialmente di colei che avrebbe dovuto incarnare l'eroina del dramma. Una cantante di prim'ordine s'offriva al mio pensiero: M.me Caron. Qualche inizio di trattative era cominciato in quel momento con Carvalho. Ma, nel frattempo, l'*Opéra Comique* passava provvisoriamente nelle mani prima del Barbier e poi del Paravey. Quest'ultimo mi chiese un'opera da rappresentarsi durante l'Esposizione. Egli che conosceva *Werther* mi richiese tale lavoro. Ma io preferii dargli *Esclarmonde*, dramma a grande spettacolo che meglio si prestava a tutte

La camera di Carlotta

le possibilità della messa in scena, ad ogni magnificenza di decorazioni e di costumi e per il quale finalmente io potevo contare su una meravigliosa interprete nella signorina Sibyl Sanderson, dotata d'una voce miracolosa capace di elevarsi a meravigliose altezze. Il signor Paravey accettò la sostituzione da me proposta e non ebbe a dolersene perchè *Esclarmonde* tenne cento volte il cartellone durante l'Esposizione. Intanto si metteva in scena a Vienna la *Manon* che andai a sentire nelle due ultime rappresentazioni. Grazie alla messa in scena e alla mirabile esecuzione dell'orchestra e grazie soprattutto al talento dei due protagonisti signorina Renard e Van Dyck, il successo fu calorosissimo».

Modesto e simpatico sempre il buon Massenet! Perchè a noi sembra che nel grande successo anche la bella musica di *Manon* dovette avere il suo posto.

Qualche mese più tardi il Massenet riceveva una lettera dal tenore Van Dyck che da Vienna gli chiedeva: «Ma che fate voi dunque, che fate di questo *Werther*, di cui mi avete un giorno parlato fra le quinte? Perchè non ci date il piacere di crearlo qui?».

La proposta arrise subito al maestro e la sera del 16 febbraio 1892 il *Werther* appariva sulle scene dell'«Opéra Imperial», protagonista, naturalmente, il Van Dyck e *Carlotta* la signorina Renard. Il *De Grieux* e la *Manon* che avevano già entusiasmato il maestro. Fatto ritorno, dopo le prime due rappresentazioni, a Parigi dove lo richiamavano le sue occupazioni e i corsi del Conservatorio — il Massenet era scrupolosissimo nell'adempimento dei suoi doveri —, il maestro ri-

La camera di Werther

ceveva da Carvalho la letterina seguente: «Tornate fra noi (voleva dire: tornate all'«Opéra Comique») e fate rimpatriare questo *Werther* che, musicalmente, avete fatto francese».

Sta di fatto che prima che l'opera andasse a Vienna, essa era stata quasi rifiutata a Parigi. Carvalho aveva avuto... paura della tristezza del poema e ci volle il successo di Vienna per far cambiar d'avviso il direttore dell'«Opéra Comique», dove l'opera andava in scena la sera del 16 febbraio 1893, direttore d'orchestra il maestro Jules Danbé e interpreti principali il tenore Ibos e la soprano Delna.

E' interessante la storia di quella prova generale e della prima rappresentazione. Così la sera della prova generale come quella della prima recita, la natura si era messa d'accordo con la notte di Natale di *Werther*. Una vera valanga di neve si era rovesciata su Parigi durante i due giorni. Il pomeriggio della prova generale Massenet, che non assisteva mai a tali solennità, soprattutto quando si trattava delle sue opere, era andato, come il consueto, a far le sue lezioni al Conservatorio. Ma il maestro non trovò i suoi allievi, che, avuti i biglietti per l'appetitosa serata, avevano marinato la scuola per andare al teatro. E fu dopo il secondo atto che gli allievi del maestro corsero a dargli la notizia del successo grande che l'opera andava riportando. Massenet, inquieto e nervoso, misurava a grandi passi il lungo corridoio del Conservatorio, in attesa delle notizie che non arrivavano mai. Quando si decise, dopo l'ambasciata dei suoi alunni, a recarsi al teatro, la tormenta di neve che si era fatta più violenta non glielo permise. La dimane, sera della prima rappresentazione, la tempesta di neve, anzichè quetarsi, aveva ripreso con la stessa veemenza. I privilegiati che poterono assistere alle due rappresentazioni, se poterono criticare, chi sa?, le decorazioni dell'«Opera», come si dice a Parigi in gergo di teatro, dovettero convenire che il vero colore locale era nella strada.

Nessuna vettura, nessun *omnibus* poteva circolare. Molte belle signore non poterono neanche tornare alle loro case e furono costrette a domandar asilo al portiere dell'«Opéra Comique», che le fece ricoverare nel teatro.

Massenet che, come già dicemmo, non s'era recato al teatro, la dimane della *première*, alle otto del mattino, si vide giungere due suoi amici carissimi, in abito nero e in cravatta bianca, ai, ma conciati da far pietà, fradici, infangati, con gli abiti tutti gualciti.

Il panorama di Wetzlar

E fu dai fedeli amici che apprese la prima notizia del trionfo.

Poche ore dopo, i giornali salutarono con l'apparizione di *Werther* la nascita d'un capolavoro.

a. a.

LE GLORIOSE MASCHERE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

PULCINELLA

In fatto di antenati, di tutte le maschere italiane Pulcinella è quella che può vantarne di più antichi, poichè se ne fanno risalire le origini al teatro romano.

Fiumi di inchiostro, in Italia ed all'estero, sono stati versati per dimostrare la diretta discendenza del nostro Pulcinella da *Maccus*, *Buccus* e *Pappus*, che furono i buffoni di quelle farse improvvisate che ai primi del quinto secolo vennero importate a Roma dalla Campania, e precisamente dalla città di Atella, da cui presero il nome di *Atellane*. Gli storici e gli studiosi della Commedia dell'arte sono quasi tutti concordi nel riconoscere che, mettendo insieme le caratteristiche dei tre principali tipi delle *Atellane*, si ottiene il ritratto perfetto del Pulcinella dal XVI secolo in poi. Difatti, *Maccus*, personaggio osco, era vivace, arguto, insolente e un tantino malvagio; *Buccus*, lui pure di origine osca, aveva più spiccate tendenze di vanità e di alterigia, pure essendo poi vile, ciarliero, ghiotto, pigro, servile, pronto a tutto per accattivarsi la protezione dei potenti, sottomesso ai loro capricci, servo delle loro passioni e dei loro vizi; e *Pappus*, infine, era la caricatura dell'oratore che parla e parla senza fine, a proposito e sproposito, e che probabilmente diede origine alla parola *Pappolata* nel senso di discorso senza sugo e costrutto.

La maschera di Pulcinella, da una stampa del principio del XVII secolo

Ma vi ha di più: la parentela tra Pulcinella e i buffoni delle *Atellane* non è dimostrata soltanto da questi caratteri comuni ed essenziali. *Maccus*, *Buccus* e *Pappus*, come si è potuto riscontrare nei documenti iconografici ritrovati (pitture e statuette di bronzo e di terracotta), avevano maschera e foggia di vestire non molto dissimili da quella della nostra maschera napoletana; e si vuole anche che da *Maccus* il Pulcinella della Commedia dell'arte abbia ereditato l'abitudine di pigolare come fanno i polli spaventati: pigolare che l'antico personaggio accentuava mediante lo *sgherlo* o *pivetta*; non che quel suo agitarsi senza ragione, andando di qua e di là, appunto come fanno i polli. E proprio da un cotal modo di comportarsi dei polli, anzi, Pulcinella, sostiene qualcuno, avrebbe derivato il nome. *Pullus gallinaceus* i romani avrebbero soprannominato *Maccus*; e da ciò sarebbe venuto poi *Pulliciniello* o *Pulcino*, e infine *Pulcinella*.

Ma tutto questo non ha che un valore di pedantesca erudizione per la storia vera e propria della maschera, la quale effettivamente — come sostiene anche Benedetto Croce nel suo grosso volume: *Teatri di Napoli* — non risale oltre alla fine del XVI secolo.

Riguardo alle origini del nome, oltre quella di cui s'è fatto cenno, le opinioni sono diverse. L'abate Galiani vuole derivi da un certo Puccio d'Aniello, un contadino dal viso buffissimo, dal naso lungo e adunco, il quale faceva parte, sul principio del XVII secolo, d'una modesta Compagnia di comici girovaghi della Campania. Secondo una leggenda popolare nel Meridionale, invece, allorchè Carlo d'Angiò stava per fare il suo trionfale ingresso a Napoli, un sarto di Acerra si fece innanzi a salutare le truppe francesi al loro passaggio, e per sollevarle dalle guerresche fatiche e bene disporle coi vinti, si mise a fare di sè spettacolo giocoso, poichè la natura lo aveva creato buffone e l'arte aveva compiuto l'opera. Questo individuo, nasuto, deforme, coperto soltanto d'una camicia e d'un paio di mutande, si chiamava Paolo Cinella; e i francesi, strada facendo, presero a chiamarlo *Pol* (Paul) *Scinel*, e poi *Polliscinel* (Polichinel), che in bocca dei napoletani divenne Pulcinella.

Il Racioppi fa risalire anch'egli all'epoca classica il nome di Pulcinella, dicendolo derivato da una maschera romana foggiata a modo di uccello, che nel III secolo lo storico Lampridio chiama *pullicosus*, pieno cioè di pulci. Il Fanelli ritiene invece che a dare il nome alla maschera napoletana sia stato un Pulcinella dalle Carceri, veronese, vissuto nel secolo XIII, uomo furbo e intrigante, che visse di espedienti e da Verona si trasferì a Napoli per sottrarsi alla giustizia. Andrea Perrucci nella sua opera: *Dell'arte rappresentativa, premeditata ed all'improvviso* (Napoli, 1669), chiama inventore della maschera di Pulcinella «un commediante detto Silvio Fiorillo, che si faceva nominare il Capitano Matamoros». Che il Fiorillo sia stato veramente l'inventore della maschera, non abbiamo sufficienti notizie per crederlo; ma è indubitato che Silvio Fiorillo è il primo Pulcinella del quale si abbiano dati abbastanza precisi.

Il Perrucci accenna pure ad un altro inventore della maschera, ad Andrea Calcese, che, secondo qualcuno, fu giureconsulto ed era soprannominato Ciuccio (strano soprannome per un uomo di scienza!), e secondo il Perrucci soltanto sartore. Questo Calcese, o Ciuccio che chiamar si voglia, fece parte della Compagnia di Silvio Fiorillo, e forse da lui apprese a sostenere la parte di *Pulliciniello*, come si diceva a Napoli sulla fine del '600 e i primi del '700. Andrea Calcese parlava il dialetto dei contadini di Acerra.

Tutte queste diverse versioni sulla origine del nome pulcinellesco hanno indiscutibilmente uno stesso molto relativo valore. Per nostro conto, Pulcinella è una di quelle immortali figure che nacquero dall'istinto di un popolo, non dall'ingegno bizzarro di un uomo, e perciò non possiamo accettare una così modesta e ristretta origine in una epoca in cui per decifrare una genealogia si risale in genere all'età della pietra o del bronzo, e per segnare la fede di nascita di un'idea si scavano e studiano i fossili del pensiero umano.

Più d'uno, dal XVII secolo in poi, ha cercato di dare una definizione esatta di Pulcinella; ma non ha forse torto il Croce quando dice che questa maschera non si definisce, tanto influenze di tempo, d'ambiente e d'idee ha subito. Per Francesco De Sanctis, ad esempio, «rappresenta il popolano sciocco e borioso»; per Goethe, l'espressione più tipica, il vero rappresentante del popolo napoletano: espressione esclusivamente letteraria, questa, poichè sarebbe idiota sostenere che tutto il popolo partenopeo possa unificarsi in un individuo superstizioso, pigro, amante del dolce far niente, credulo, ghiottone, vile ladruncolo, mezzano, ubbriacone e cencioso.

Acuta, e forse più vicina al vero, ci sembra la definizione di Giorgio Arcoleo: «La casa di Pulcinella è fuori dalle pareti domestiche, è sulla strada; la sua fede è fuori della religione, nella liturgia; l'amore di lui è fuori dell'anima, nel senso; la sua vita fuori della coscienza, nella forma. Le sue tendenze sono sempre al materiale; i suoi problemi, gastronomici; crede all'illusione, alle apparenze, ai morti resuscitati, alla jettatura, alla magia, al lotto, al diavolo, a tutto, fuor che a sè stesso; ama la chiacchiera, non l'opera, l'affaccendarsi, non l'attività; brontola, non protesta; impreca, non bestemmia; cospira, non si ribella. Pulcinella insomma è il plebeo napoletano che va superbo di una vacua e triste eredità, i ciondoli della dominazione angioina, spagnola, borbonica; lieto di ammirare i superbi palazzi del suo re, e noncurante di fracassarsi le membra tra i ciottoli spostati delle sue strade; irrisore del cittadino o del soldato che vesta alla buona, ammiratore del birro purchè abbia un bel pennacchio al cappello; memore sempre e piagnone per la vecchia dinastia che faceva tirare una carrozza da sei cavalli, mentre egli trottava sul somaro...».

Per quanto, però, questa maschera possa essere sotto molti aspetti il rappresentante delle debolezze e dei vizi del popolino di molti e molti Paesi, e difatti quasi ogni Paese d'Europa ha il suo Pulcinella (in Francia si chiamerà *Polichinelle*, in Inghilterra *Punch*, in Germania *Hanswurst*, in Spagna *Don Christoval Pulichinella*, in Turchia *Karagheus*, ecc.), noi non sappiamo immaginarlo fuori del magico scenario di Napoli. A Napoli, difatti, e ai suoi dintorni la fama di Pulcinella rimase circoscritta nel XVII secolo.

Oltre ai primissimi Pulcinella di cui s'è fatto cenno, e a Michelangelo Fracanzani, figlio di un pittore e parente di Salvator Rosa, che nel 1685 fece il suo ingresso alla Commedia Italiana di Parigi, adottandovi un nuovo costume, cioè giacca e calzoni gialli e rossi gallonati di verde, e cappello di feltro grigio con due penne di gallo, tutta una grande dinastia di Pulcinella fiorì a Napoli dalla prima metà del '600 fin quasi a gli ultimi dell'800. Il Teatro San Carlino ne fu il regno.

Il San Carlino sorse sui primi del '700 accanto alla chiesa di San Giacomo, presso il Municipio. Salvatore di Giacomo ne ha narrato le glorie nel suo preziosissimo libro *Cronaca del Teatro San Carlino* (Napoli, 1891). I primi Pulcinella di questo teatro, che ebbe un secolo di grande splendore, furono Francesco Barese, del quale il Bartoli nelle sue *Notizie storiche dei comici italiani* (Padova, 1782), dice che «fu un grazioso Pulcinella, che recitò a lungo con successo nei teatri napoletani»; poi Domenico Antonio Di Fiore, e finalmente Vincenzo Cammerano, detto *Giancola*, siciliano di nascita, attore di bella presenza, che andò famoso nell'improvvisare scene a soggetto e lazzi mordaci.

Vincenzo Cammerano non depose la maschera nera che in vecchissima età: era quasi centenario. Una sera del 1802, colui che aveva fatto ridere diverse generazioni col camice bianco e la rigida nerissima maschera dagli zigomi sporgenti, volle dare il suo addio al pubblico napoletano, ed apparve seduto sopra una poltrona (poichè aveva perduto l'uso delle gambe) sul palcoscenico del San Carlino. Ed allora sapeva far sbellicare dalle risa e sapeva piangere lacrime vere. La fine di Antonio Petito fu drammatica e non molto dissimile da quella di Molière.

Si rappresentava al San Carlino *La donna bianca*, e come al solito *Totonno* Petito aveva messo la maschera di Pulcinella, attraverso la quale riusciva miracolosamente ad esprimere tutto quello che voleva. Si erano già recitati due atti e stava cominciando il terzo. Da un palchetto di proscenio l'impresario Luzzi, che stava in compagnia dell'attore Pietriboni, non levava lo sguardo dalla scena, meravigliato d'un subitaneo cambiamento del suo favorito *Totonno*. Petito sembrava stanco; le sue *battute* mancavano di vivacità. Ma presto si riprese e ridiventò l'attore comico inesauribile che tutti conoscevano. Calata la tela, si mise a sedere sull'uscio del camerino. Ad un certo punto la sua prima attrice vide che la faccia di lui si contraeva in strane smorfie. «Don Antò — gli disse —, nun facite siè cose...». Dopo cinque minuti il popolarissimo attore esalava l'ultimo respiro. I comici adagiarono il suo cadavere sopra un materasso, in mezzo alla scena, e un attore si

Pulcinella e Madama Lucrezia, in una stampa del Callot nei «Balletti di Sfessania» (prima metà del XVII secolo)

si vide questo spettacolo: di Pulcinella che piangeva e faceva piangere.

Verso il 1822 fece la sua apparizione sullo stesso palcoscenico il capostipite di una grande famiglia comica napoletana: Salvatore Petito, già ballerino del San Carlo e partigiano poi di Gioacchino Murat. Fu questi un prodigioso Pulcinella, e tutta Napoli lo adorò. Nel 1852 il vecchio Petito, oramai stanco e malato, presentò al pubblico fedele suo figlio Antonio quale successore nella maschera di Pulcinella. Al termine d'una patetica sinfonia Salvatore Petito, vestito del tradizionale costume bianco, con la maschera sul viso, uscì alla ribalta da una parte, mentre dall'altra, vestito egualmente da Pulcinella, ma a viso scoperto, appariva Antonio. Allora il vecchio Salvatore si scoprì la faccia e pronunciò con voce commossa un discorsetto al pubblico. Dopo di che pose sul viso del figlio la propria maschera e sul capo il leggendario *coppolone*, mormorando, con le lacrime a gli occhi: «Per cento anni!». Il pubblico applaudì e la commedia incominciò.

Il figlio non fu indegno del padre. La sua popolarità crebbe rapidamente. Egli non tardò a divenire pei napoletani oggetto di idolatria.

avanzò alla ribalta ad annunciare che una grande sventura s'era abbattuta sul teatro napoletano. Il pubblico rimase immobile e atterrito, ed allora il velario si aprì in mezzo ad un silenzio di morte, e tutti nella sala poteron vedere il loro Pulcinella inerte, circondato da' suoi compagni piangenti.

Quando, poche sere dopo, il San Carlino si riaprì ed apparve il nuovo Pulcinella (Giuseppe De Martino) e disse con voce tremante:

«Prubbeco bello mio! lo schianto e la paura
Me fa la lengua scennere addirittura.
De sotto a chesta maschera, de sotto sto vestito
Nce stava...

tutto il pubblico, commosso, gridò: «Petito! Petito!». E l'eredità di Antonio Petito non fu più raccolta. Giuseppe De Martino e Raffaele di Napoli non assursero mai ai fasti della celebrità. Nel 1880 il San Carlino chiudeva i battenti per sempre, ed anche a Napoli la Commedia dell'arte aveva da un pezzo esalato l'ultimo respiro. Sulla scena partenopea, scomparso Pulcinella, appariva la nuova maschera di Don Felice Sciosciammocca inventata da Eduardo Scarpetta.

MARIO CORSI.

L'APPARECCHIO CHE TRIONFERA' NELLA STAGIONE 1930-1931

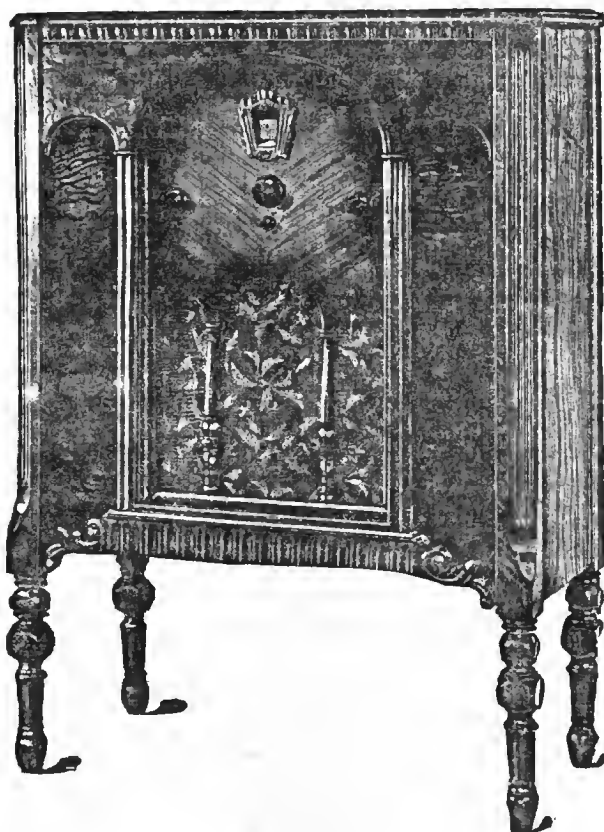
L'APPARECCHIO PERFETTO A PREZZO MODESTO

PHILCO

L'APPARECCHIO CON TUTTE LE VERE NOVITA' CHE LA TECNICA HA FINORA IDEATO

Gli apparecchi sono equipaggiati con Valvole PHILIPS

Tone-control - Volume control - Altoparlante elettrodinamico - Mobile elegante e solido -

Riproduzione senza alcuna distorsione

MODELLO 77
IL NUOVO SETTE VALVOLE

Società Anonima BRUNET - Milano
8 - VIA PANFILO GASTALDI - 8
Telefono 64-502

Società Anonima
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS
Via S. Andrea, 18 - telegr. Alcis - MILANO - Telefoni 72-441 72-442 72-443

Le guerre della radio

Uno strumento formidabile di propaganda politica - Singolare tenzone sovietico-polacca - La radiotelefonia transatlantica e i suoi "pirati" - Una crociata internazionale contro i delinquenti

LONDRA, ottobre.

In questi ultimi giorni è stata sperimentata segretamente nelle officine Marconi a Chelmsford, presso Londra, la più grande stazione europea di radio-trasmissione. Essa ha una potenzialità sei volte superiore alla più grande stazione inglese, quella di Daventry, e durante gli esperimenti il novanta per cento della sua energia irradiata dovette essere diretta con un corto circuito alla terra mediante un aereo artificiale. Se non si fossero prese queste precauzioni i radioascoltatori in Gran Bretagna e nella gran parte dell'Europa occidentale sarebbero rimasti assordati dal terrifico volume del suono. La nuova stazione costruita dalla Marconi è destinata alla Corporazione radiofonica della Polonia e sarà installata a Rasin, a circa 20 chilometri da Varsavia. Funzionerà sopra una lunghezza d'onda di 1411 metri con la massima potenza permessa in Europa alle stazioni di radio-trasmissione, cioè 160 kilowatts. Quando si pensa che la massima stazione inglese, la Daventry 5XX, è di soli 25 kilowatts, si avrà un'idea della potenzialità del nuovo trasmettitore polacco. La sua aerea consisterà in due antenne alte 200 metri. Nei prossimi giorni tutti gli apparati saranno accuratamente imballati e alla fine del mese dodici ingegneri della Marconi partiranno per Varsavia per l'impianto della stazione che si spera di completare per Natale.

Ciascuna delle sei valvole di 100 kilowatts, le più grandi che la Società Marconi abbia mai costruito, è stata assicurata per oltre cento mila lire. Tutta l'Europa sarà in grado di «ascoltare» facilmente la nuova stazione, essendo intenzione dei polacchi che la propaganda politica radiodiffusa da Mosca, dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi non abbia una voce più forte della loro. L'idea della Polonia è quella, insomma, di silenziare tutti i suoi vicini di casa. La più grande stazione d'Europa sarebbe per il momento quella di Mosca, che è potenzialmente soltanto la metà del nuovo acquisto di Varsavia. Assisteremo dunque a una «guerra» sovietica-polacca nell'etere, ad un'altra polo-cecoslovacca e così via. Quale strumento formidabile di politica è diventata oggi la radio! Chi l'avrebbe immaginato soltanto dieci anni fa quando si fece la prima radiotrasmissione?

Com'è noto il Governo dei Soviet fa un intenso uso della radio per la sua propaganda politica e le stazioni comprese nel raggio della stazione di Mosca, quelle della Polonia, degli Stati Baltici, della Ceco-Slovacchia e della Rumenia sono particolarmente esposte all'influenza delle teorie comuniste che viene dall'etere. Il Governo polacco è stato il primo a ribellarsi a questo monopolio sovversivo di Mosca e fra tre mesi, grazie alla nuova stazione Marconi, ridurrà al silenzio i propagatori bolscevichi. La prospettiva è tuttavia un po' allarmante. Se Mosca, a dispetto delle convenzioni e per rappresaglia, innalzasse una stazione ancor più gigantesca e potente di quella polacca, l'intera Europa orientale si trasformerebbe in un vero pandemonio e i radioamatori finirebbero per non sentir più niente. La questione della propaganda sovietica per mezzo della radio fu già sollevata durante le trattative economiche condotte a Mosca da una Commissione tedesca in seguito ai recenti accordi russo-tedeschi. Invano la Commissione e l'ambasciatore del Reich a Mosca hanno tentato di indurre il Governo sovietico a desistere dall'intensa propaganda che esso sta svolgendo da tempo per mezzo della radio in Germania e altrove. Le rimostranze sono rimaste infruttuose avendo il Governo sovietico sostenuto che nessuno gli può impedire di radiotrasmettere in lingua straniera, e che le trasmissioni in lingua tedesca, ceco-slovacca, ecc., sono destinate alle minoranze tedesca, cecoslovacca, ecc., che vivono in Russia! Fra qualche mese sarà forse il Governo di Mosca o qualche altro paese a protestare contro le trasmissioni polacche a mezzo della nuova stazione di Varsavia, e così non si potrà più uscire dal circolo vizioso.

Un piccolo apparecchio di due valvole portato alla cintura da uno speciale Corpo di poliziotti londinesi.

Un carro d'assalto guidato dalla «radio» nelle manovre militari sulla pianura di Salisbury.

La radiofonia ha oramai realizzato tali progressi che si rende sempre più necessaria una legislazione internazionale al riguardo; le varie convenzioni esistenti non bastano più a regolare il ritmo, la portata e gli scopi. Molto si è discusso intorno alla cosidetta libertà dell'aria per quanto riguarda l'aeronautica, e libertà dell'etere per quanto riguarda la radio, ma se gli aeroplani sono oggi controllati nel modo più rigoroso e non possono sorvolare una zona proibita senza incorrere nelle proteste di questo o di quello Stato, altrettanto non si può dire dei messaggi lanciati nell'etere. E' soltanto di ieri la protesta di alcuni giornali inglesi contro una pretesa intercettazione di conversazioni radiofoniche private fra l'Inghilterra e l'America. Le comunicazioni verrebbero captate ogni giorno, non solo in Inghilterra ma anche in altri paesi del continente, e soprattutto quelle di natura commerciale, a scopi di rivalità d'affari. Il Ministero delle Poste inglese che gestisce il servizio radiofonico transatlantico ha risposto con un comunicato ufficiale nel quale dice che quantunque non sia possibile al presente stadio dello sviluppo radiofonico ottenere la stessa sicurezza come per le comunicazioni attraverso i cavi, l'intercettazione delle conversazioni transatlantiche non è possibile con gli ordinari apparati ricevitori.

Il Ministero ammette tuttavia che gli esperti in fatto di radio possono con speciali apparati captare qualche parola o frase, ma non tutta la comunicazione; in ogni modo tanto al di qua che al di là dell'Atlantico vi sono detectives della radio e tecnici che vanno sempre più escogitando nuovi congegni per garantire l'efficenza e la segretezza del servizio. Frattanto si apprende che in questi ultimi giorni le poste olandesi hanno eseguito esperimenti di radiotelefonia «segreta» fra l'Aja e le Indie Olandesi. Mediante uno speciale congegno il suono verrebbe deformato, per poi ridiventare normale alla stazione ricevente: in questo modo la segretezza delle conversazioni sarebbe definitivamente assicurata.

Un'altra guerra della radio è quella che viene preannunciata contro i delinquenti di tutto il mondo. Nel mese di novembre si raduneranno ad Anversa i capi della polizia di tutti i paesi per discutere il modo di dichiarare una guerra a tutti i criminali internazionali, dai banditi ai ladri, ai falsari, ai trafficanti di stupefacenti, agl'imbroglioni e via dicendo. Si tratterà insomma di un Congresso mondiale di poliziotti e Scotland Yard sarà rappresentato da Kendal, uno dei migliori segugi della polizia metropolitana. Le forze di polizia delle capitali di tutto il mondo cooperano oggi più che mai contro il nemico comune, e si può dire che ogni ora Scotland Yard sia in contatto con le autorità di New-York, Parigi, Berlino o Madrid circa qualche delitto di carattere internazionale, o qualche progetto criminale che rappresenti una minaccia per il mondo. La radiofonia ha facilitato enormemente in questi ultimi anni le indagini della polizia. Sembra che i capi della polizia che si raduneranno ad Anversa vogliano adottare una segreta lunghezza di onda per l'uso esclusivo delle indagini criminologiste. Si dice che già da parecchi mesi è stato formato un Comitato internazionale di esperti di polizia per studiare e fissare la portata di una speciale onda radiofonica che dovrebbe avere una lunghezza da 3000 a 8000 metri e, naturalmente, un codice segreto. Al Congresso di Anversa sarà pure discussa la formazione di una speciale squadra volante internazionale sulla falsariga di quel piccolo e celebre esercito mobile di detectives inglesi, allo scopo di scorazzare intorno al mondo per condurre una guerriglia incessante e senza tregua ai banditi di tutti i paesi.

Frattanto si annuncia il completamento di una stazione radio eretta nel nuovo quartier generale della polizia della City di Londra, in Old Jewry. Essa rappresenta una nuova e potente arma contro i delinquenti di tutte le nazionalità poichè la stazione si terrà in costante comunicazione con le principali capitali d'Europa per una più rapida cooperazione fra le varie forze di polizia.

La guerra contro i criminali si fa così più intensa e la radio beneficia il genere umano con un'altra delle sue meravigliose possibilità.

G. C. GOVONI

La Stagione d'Opera al Chiarella

In attesa della "Manon" di Massenet

L'abate Antonio Francesco Prévost d'Exiles, tipico avventuriero del '700, romanziere e predicatore, non immaginò certo che una fama più che secolare gli sarebbe stata data non dai suoi prolissi racconti, ricchi di fosche invenzioni, ma da una piccola donnina bionda, anzi coi capelli incipriati, che gli era venuto bene d'introdurre nelle sue «Mémoires d'un homme de qualité». Bizzarrie del destino ed errori di valutazione; ma anche il Petrarca ritenne che avrebbe dovuta l'immortalità all'«Aphrica», anzichè al «Canzoniere».

Poichè l'episodio di *Manon Lescaut* gli era riuscito bene, l'abate romanziere, sempre in tribolazione per l'esilio e per la mancanza di quattrini, pensò di pubblicarlo tal quale, intitolandolo «Histoire du Chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut», in un libretto che vide la luce in Olanda nel 1731. Piacque subito moltissimo, per la descrizione vivace dell'amore tirannico, irresistibile, che non s'arresta dinanzi a nulla, che vince tempo e spazio, scende nella vergogna e va di là dal delitto. Un critico scrisse giustamente che tal libretto non è meglio scritto delle altre opere del Prévost, ma che ha il pregio d'essere riuscito molto commovente, pur con l'uso dei mezzi più semplici: strana mescolanza di sensibilità tenera e profonda e d'istintiva perversità morale, da cui ricevono potente rilievo la vita e l'autore; il che non è poco per un libro di cento pagine.

La prima edizione francese, pubblicata a Parigi nel 1733, fu vietata dalla censura, con l'effetto di ravvivare il desiderio delle ristampe e dell'acquisto. Dopo la rivoluzione, Prévost divenne popolarissimo, aspettando che, alla fine del secolo XIX, due musicisti ponessero la sua eroina a protagonista di due spartiti, cui arrise un grande favore.

La «Manon» di Jules Massenet è anteriore alla «Manon Lescaut» del nostro Puccini di ben nove anni, essendo stata rappresentata la prima volta all'«Opéra Comique» di Parigi la sera del 19 gennaio 1884. Un semplice caso aveva portato, un giorno, il Maestro e i librettisti H. Meilhac e Ph. Gille a scambiar un giudizio intorno all'incipriata amante di Des Grieux: dopo qualche tempo, Massenet, invitato a colazione, trovava sotto il tovagliolo il libretto dei due primi atti, e s'innamorava anche lui di Manon, che doveva ispirargli l'opera sua più viva, di cui il Tersot scriverà: «Opera tutta francese; anzi, diciamo meglio, tutta parigina... Il suo successo può esser confrontato con quello della «Carmen»... Se l'arte francese ebbe mire più alte, nulla produsse mai di più delizioso».

Manon non è certo un modello di fanciulla, ma merita molte attenuanti. Innanzi tutto gli esempi che ha d'intorno: un fratello disposto a venderla senza scrupoli; un amante che, dimentico della famiglia, scivola di vizio in vizio fino a diventar baro e assassino; vecchi libidinosi che l'insidiano in ogni modo; donne che l'immoralità riveste di seta e copre d'oro e di gemme.

Maria Poila Puecher

Fra gente di tal fatta, una fanciulla di quindici anni sarebbe pressochè un'eroina o una santa se non tralignasse. Ma essa ha un'altra attenuante ancor più forte, che spiega il suo fascino incontrastato nel tempo: Manon non cessa mai dall'essere graziosa, perchè possiede in grado singolare quella dote squisitamente femminile, vincitrice dell'uomo assai più della bellezza, ch'è la grazia. Come tutto può esser detto, purchè sia detto bene, così tutto va perdonato a una donna, purchè rechi il suggello della grazia. Questa è la forza che avvince Des Grieux alla fanciulla conosciuta ad Amiens, durante il cambio dei cavalli, che dovevano condurla in un convento a purgare alcune leggerezze e ad imparare un po' più a fondo la modestia. Questo il fascino per cui

Il Tenore Crosti Solari

lo studente traviato dimenticherà le leggi dell'onore e, dopo aver trovato scampo in un'abbazia e prossimo a vestir l'abito religioso per sempre, fuggirà per rituffarsi nelle bische e per scendere, senza rimorso, fino all'abbiezione. Sepolta la donna per lui fatale, gliene rimarrà nell'anima così vivo il ricordo da intenerire, col racconto delle sue avventure, chi si china su lui ad ascoltarlo: l'abate Prévost, che finge di ridurre in iscritto ciò che gli venne riferito. Nasce così l'«Histoire du Chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut».

La musica del Massenet (elaborata a lungo mentalmente, e scritta poi quasi senza pentimenti e cancellature) ha il merito, rilevato dal compianto Bellaigue, d'essere assai propria all'argomento, di cui rende in modo squisito il colore ed il tono. Se non alle parole, essa s'avvicina in modo singolare allo spirito del racconto fatto dal Prévost, che i librettisti seguirono solo fino a un certo punto, attenuando molto la crudezza di certi episodi e di certi momenti. Nello spartito, Manon è soprattutto una ragazza leggera, cui il lusso fa girar la testa: Des Grieux è un debole, che impazzisce al pensiero d'esser privo dei baci della donna di cui s'innamorò fulmineamente, proprio mentre s'accingeva a lasciare Amiens per tornarsene a Parigi dal padre; Lescaut da fratello vien allontanato a cugino, il che rende meno antipatica la sua condotta; i tradimenti di Manon si restringono ad uno solo, posto prudentemente nell'ombra; non si parla di assassinii o di delitti non meno gravi.

Tutte cose, queste, che giovarono certo a un musicista molto scarsamente dotato di drammaticità, ma squisito nel rendere tutto quanto sa di frivolo e di leggero. Sintomatico è il modo col quale egli fece morire la sua eroina, sulla strada dell'Havre, anzichè nella squallida landa della Caienna, cui si attenne il Puccini, rispettando il racconto del Prévost. Non solo: ma proprio l'ultimo atto della «Manon» massenettiana è il più scialbo e scolorito, come se al Maestro fosse del tutto venuta meno la vena cui aveva attinto per tante pagine gentili, che conservano oggi ancora, dopo quasi mezzo secolo, un profumo di grazia incantevole e un fascino settecentesco, non destinato ancora ad appassire.

Ricordiamo l'arrivo di Manon e il suo Racconto a Lescaut; il suo Addio alle chimere; l'Entrata di Des Grieux e il momento in cui i suoi sguardi incontran quelli della fanciulla. Son le pagine migliori del primo atto.

Avremo poi la Lettura della lettera, l'Addio al desco, lo squisito Sogno; e poi l'umoristico Coretto delle bacchettone e il finissimo «Ah dispar, vision» e il gran Duetto con Manon tentatrice. Purtroppo vien sempre omesso, nelle esecuzioni in Italia, l'Atto del «Boulevard», che ha parecchie pagine assai belle; ma, ciò nonostante, ne restano ancor tanto da far cosa assai lieta il ritorno di questo spartito, il migliore tra i molti del Massenet.

La *Manon* è certo il più popolare tra gli spartiti del Massenet, e quello che Torino conosce meglio. Parecchi tenori si cimentarono con la delicatissima parte di Des Grieux, in cui si trovano due pagine di grande bellezza: il «Sogno» e l'«Ah! dispar, vision!». Il primo pezzo è cantato dal cavaliero a Manon, che già diede l'addio al desco, poichè fu informata del rapimento, progettato da Des Grieux padre. Il giovane sogna d'esser in un paesaggio amenissimo, tra stormire di fronde, chioccolar d'acque e cantar d'augelli: tutto però gli sembra triste e fosco, perchè non gli sia accanto la sua Manon. Notevole è l'accompagnamento, che crea davvero un'atmosfera di sogno intorno al breve racconto. Il secondo pezzo è un'invocazione piena di nostalgia, in cui Des Grieux, desideroso di trovar la pace nel chiostro in cui entrò, supplica i dolci fantasmi del passato perchè si allontanino, ma lo fa con voce in cui trema il rimpianto ch'essi scompaiano davvero, portandosi via il meglio della sua vita.

Della parte di Manon nulla occorre dire, perchè la sua grazia, la sua civetteria e la sua frivolezza spiccano da ogni frase. Il cugino Lescaut è concepito con una certa giovialità, che non lo rende antipatico, pur nei suoi vizi e nelle sue furfanterie.

CARLANDREA ROSSI.

Il desiderio vivissimo d'ascoltare il «Lohengrin» fece sì che la sera di sabato 18 la sala del «Chiarella» apparisse gremita in ogni ordine di posti. Da vivi applausi fu salutata la finissima esecuzione del Preludio: fatica particolare degli ottimi violini dell'Eiar, e dell'orchestra diretta magnificamente dal direttore E. De Vecchi. Protagonista di raro pregio, il tenore E. Parmeggiani fece sfoggio della voce gradevole e precisa, rendendo in modo particolarmente pregevole il tono cavalleresco del bianco cavaliere. Fine interprete d'«Elsa» la Bardelli, assai felice nella scena del Balcone. La fosca coppia di «Telramondo» e «Ortruda» ricevette pieno rilievo dal Nulli e dalla Rolo. Robusto e squillante «Araldo» il Sarti, e dignitoso «Re» il Contini. Il coro, istruito dallo Zucchi fu sempre sicuro, pur nei passi più ardui. Lodevolissimo l'apparato scenico. Grandi applausi a tutti, e acclamazioni al De Vecchi, sotto la cui guida l'orchestra dell'Eiar mostrò una volta ancora tutto il suo valore.

Radio-Roma

Un avvenimento artistico, di quelli che sogliono chiamarsi di prim'ordine e che tengono occupate per qualche giorno le cronache dei giornali e per qualche settimana i cosidetti ambienti letterari e culturali, nonchè l'attenzione del pubblico più scelto e fine della capitale, è stata la rappresentazione avvenuta al teatro Valle e data da Picasso, della Fine del viaggio, *comparso sulle scene romane con il titolo di* Gran viaggio; *singolarissima produzione di* **R. C. Sherriff.**

Enzo Gaiaotti

Questo dramma ha reso l'autore «il più popolare del Regno Unito, *lo scrittore favorito del re Giorgio V, il più prezioso ambasciatore dell'arte inglese nel mondo intero».*

Poichè è dimostrato che ogni uomo il quale abbia un reale valore, un giorno o l'altro finirà con l'essere scoperto e affidato alle folle che lo renderanno popolare e famoso, lo Sherriff, oscuro fino a qualche tempo fa, balzò di colpo alla più grande notorietà; e ciò per merito di Shaw.

L'illustre umorista non pensava certo di scoprire un autore quando un giorno fu invitato ad assistere alla rappresentazione di un dramma oscuro di uno scrittore ignoto, dato in un teatrino di filodrammatici. Shaw, forse, avrebbe fatto volentieri a meno dell'invito; ma — chissà per quale misterioso motivo di attrazione — vi si recò e ivi scoprì l'autore del Gran viaggio.

La fortuna del fin'allora sconosciuto drammaturgo era fatta: Bernard Shaw lo portò all'onore del palcoscenico del «Savoy Theater» che battezzò solennemente il nuovo astro teatrale, decretandogli la palma del trionfo che gli fu, poi, confermata solennemente all'«Eduardo VII» di Parigi.

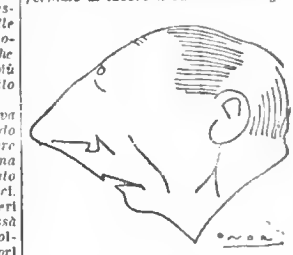
Si tratta di un forte dramma di guerra attraverso cui serpeggia lievemente una trama sentimentale.

L'azione è sostenuta da soli uomini; e con questo l'autore ha modo di affermarsi brillantemente, vincendo un'ardita battaglia: quello di riuscire a non fare apparir donne sulla scena.

La donna, nel dramma, c'è, ma ella se ne sta a casa mentre il fidanzato, in una trincea, comandante di una compagnia di linea, ha bisogno, per eccitarsi e per rendersi degno delle sue mansioni, di ubbriacarsi di whisky.

Il capitano Stanhope, quand'era borghese, era reputato uomo di fegato; ma di fronte al nemico e alla morte egli deve ricorrere ad eccitanti artificiali per riuscire, in tal modo, a trovarsi sempre nello stato psicologico necessario per poter essere un comandante valoroso ed energico. Però, a rompere la tranquillità di quella sua vita fittizia, giunge, nella stessa compagnia, il sottotenente Raleigh, fratello della donna che Stanhope ama, e che ha fatto di tutto per essere destinato alla stessa compagnia del fidanzato di sua sorella, ammiratore, com'era da borghese, del coraggio di costui.

La paura che la ragazza possa apprendere la realtà della vita ch'egli mena, fa sì che il capitano, preda di un comprensibile nervosismo che si acuisce ogni giorno, si lasci vincere da una profonda antipatia verso il giovane che una volta gli era amico. Essa s'intromette nei loro rapporti quotidiani che s'inaspriscono sempre più, causando una reciproca, insostenibile sofferenza.

Il dramma di guerra è piaciuto al gran pubblico romano che ha riconfermato al lavoro il successo che gli

Egisto Olivieri

avevano decretato inglesi e francesi e che aveva aperto le vie della notorietà ad un autore sconosciuto e costretto, per vivere, a far l'impiegato di banca.

Sera di ottobre. Camerino del teatro «Margherita», dove Viviani si sta preparando per il secondo atto.

Brusio negli altri camerini, movimento sottile, un gran da fare, visitatori di ambo i sessi che s'intromet-

tono un po' subitolamente, quasi paurosi di esser messi alla porta dal... pompiere di servizio.

Mi è venuto il desiderio d'intervistar Viviani. Entro, cerco un posto dove sedermi e naturalmente, non lo trovo.

Perchè in un camerino d'attore c'è tutto; ci sono camicie che pendono afflosciate come se avessero preso una solennissima sbornia, fazzoletti che fanno capolino da una scarpa, pantaloni messi in posizioni stranissime, colletti appesi per una

Lamberto Picasso

delle estremità, cappelli messi l'uno dentro l'altro; cerone per la truccatura in dolce colloquio con un mozzicone di sigaretta, copioni in intima amicizia con un paio di bretelle, bottoni da collo in perfetta confidenza coi baffi posticci. L'unica cosa che manca sono le sedie!

Viviani, mentre si prepara, detta qualche cosa ad un uomo che scrive come meglio può, appollaiato sopra una cassa, con la punta dei piedi appoggiata sul pavimento come se si preparassero ad eseguire qualcuno di quei passi di danze che resero celebri alcune ballerine di trenta o quarant'anni fa. La posizione scelta dal segretario di Viviani, invece, è necessaria per poter tenere le gambe ad un livello tale da permettergli di scrivere velocemente, senza costringerlo a tirar moccoli mentali all'indirizzo di Viviani che detta.

— Che cosa stai facendo?

— Al solito... dei versi.

L'attore detta con una velocità fantastica, intercalando parole italiane a parole dialettali, versi e interiezioni, dirette, quest'ultime, contro qualche... capo di vestiario che non va a posto suo con la desiderata sollecitudine.

Per non disturbarlo mi metto a frugare fra certe carte buttate in un angolo.

Malgrado la doppia occupazione, Viviani trova modo di seguire la mia manovra con una certa palese inquietudine.

Dopo aver frugato per qualche tempo, pesco dei versi e me li leggo; mi diverto e li rileggo:

Animalescamente

Me ne vog'l a campà 'mmiezo a 'na terra,
'a parte 'e Pusticiello, Caivano,
só stufo d' 'e città, Roma, Milano,
quanno voglio fa 'a rita, vaco 'e Carra!

'Mmiezo a 'na terra, sulo, a dà 'a magna
cu 'e puorco, 'a crapa, 'a vacca, 'e gallina,
'na casa grezza, 'e tufo, nu lettino,
e m rifiata (1) l'aria d' 'e campagne.

All'alba 'o gallo canta, io arapo l'uocchie,
e apoise 'a trave vero 'o bene 'e Dio,
me mengo, fesco fore, e sto sul'io,
e me diverto a sèntere 'e ranocchie.

M'accosto 'o pezzo addò ce sta 'a auliva,
na grossa rota e tutta ciuchie attuorno,
e 'o ciucciariello avota albanno juorno (2),
e 'a ciuccio 'a reta saglie sempe china.

Scarreca l'acqua e torna a capa sotto
ca jenche e torna 'e reto cu l'at'acqua,
e 'o ciucciariello avota e nun se stracqua
fino a ch' 'o sole forte nun l'ha cotto!

Rallenta 'o passo, va cchiù lenta 'a rota,
cu 'a capa, 'e recchie appese e 'a lengua 'a fora,
se scioscia 'e mosche 'a cuollo atzanno 'a cora
pe dinto 'a carleggiata (3) chiena 'e lota! (4).

Chesto voglio vedè, chesto e sient'ite,
aggio bisogno 'e fa 'na vita santa,
'o aucellozzo 'nterra ca me canta,
senza me 'ntulettà sempe sciambrato! (5).

Voglio fa 'a corte 'e faccio a 'na gallina,
spugliato comme sto, comme me trovo,
'a vaco appriesso, vero 'a dò le l'uovo,
m' 'o suco e s'aggio fosforo e albumina.

Me voglio fa nu bagno? 'ni'a cisterna,
acqua currente e revo 'nfaccia 'o sicchio,
ca 'o vino ca se fa spilo 'o cavicchio
e aggio voglia 'e campà 'na vita eterna.

'O parzunale (6) me da 'o Signuria,
'e cane 'e presa ca m'allicca 'e mano,
niente segge poltrone nè divano
sempe pe terra ca è 'a passione mia.

Distratto senza leggere giurnale,
senza ellorge, calannarie, niente,
comme all'antiche, primitivamente,
senza sta civiltà, vita animale.

Ciento'anne aggia campà 'mmiez'a sta terra
quanno voglio fa 'a vita... vaco 'Acerra!

(1) respira. (2) mentre albeggia. (3) carreggiata. (4) fango. (5) discinto. (6) il colono.

Poi, sperando di non essere visto, me li metto in tasca.

Ma Viviani, allora, abbandona la dettatura e la manica di una camicia che si stava infilando:

— Posa lloco

Io non ho l'intenzione di posar nulla e me la filo.

Don Rafele cerca di raggiungermi, non gli riesce e allora è costretto a tornarsene nel camerino dove, filosoficamente, interroga il segretario:

— Arò simmo arrivate? E' cca 'è pozzo...

ONORATO.

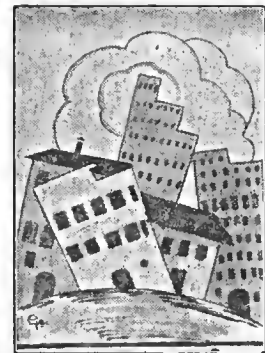
Raffaele Viviani

Grattacieli...

...Non parliamo dei formidabili edifici che rinnovano in America il prodigio della terra di Babele, ma di una graziosa canzone valzer che i nostri radioamatori hanno più volte ascoltata.

Per una di quelle omissioni tipografiche di cui nessuno ha colpa, nei nostri programmi la paternità della canzone è sempre stata unicamente attribuita al maestro Vittorio Mascheroni, mentre essa è frutto della sua collaborazione artistica con il maestro Renzo Nissim.

Cogliamo l'occasione per ricordare che Renzo Nissim è autore di altri numerosi e apprezzati pezzi musicali e ne diamo l'elenco.

Renzo Nissim - *If you love her.* Fox trot Charleston (Ed. L'Etrusca Musicale, Firenze).
Id. - *It's my blues.* Blues (Ed. L'Etrusca Musicale, Firenze).
Id. - *Abbandono.* Tango (Edit. Forlivesi, Firenze).
Id. - *Goal!...* Canzone one-step (Ed. Forlivesi, Firenze).
Id. - *Peggio per te!* Canzone fox-trot (Ed. Saporetti e Cappelli, Firenze).
Id. - *Santiago.* One-step (Edit. Forlivesi, Firenze).
Id. - *Squillo d'amore.* Canzone fox-trot (Ed. Forlivesi, Firenze).
Id. - *Venerdì.* Canzone fox-trot (Ed. Forlivesi, Firenze).
Renzo Nissim e Vittorio Mascheroni - *Grattacieli.* Canzone valzer (Ed. Carisch, Milano).
Id. Id. - *Silvand.* Canzone valzer (Ed. Carisch, Milano).
Renzo Nissim - *Recuerdo.* Tango (eseguiti dallo stesso autore per assolo di pianoforte in disco).
Id. - *Seesaw-Slow,* fox-trot (Columbia) (N. Cat. C. Q. 15).

Màgnia non può sposarsi

Allegretto russo

Màgnia Subkina, impiegata allo Stato Civile sovietico di Mosca, congedandosi verso sera dal suo fidanzato gli disse affettuosamente:

— Dunque, a domani... Vieni nel mio ufficio e poi andremo a sposarci. Forse ci riescirà di sbrigarci senza dovere attendere il turno.

Il fidanzato la guardò teneramente e rispose:

— Certo, sarebbe piacevole non dover fare la fila; lo stare in piedi per ore ed ore stanca e snerva terribilmente. Non capisco, del resto, da dove capitino sempre tanti matti che hanno ancora voglia di sposarsi.

Dopo queste parole si accomiatò.

Alle dieci del mattino seguente, il fidanzato di Màgnia era già lì, nella sala d'aspetto dello Stato Civile, zeppa di gente, e tentava di avvicinarsi alla scrivania della sua fidanzata. Ma non si poteva mica scherzare con quella folla; e bentosto incominciarono a fioccare i moccoli e le proteste.

— Olà, compagno! Non le permettiamo di disturbare la signorina del registro; noi non siamo mica qui per divertirci, ma per sposarci. Che diamine ha lei, per venire a seccare, proprio ora, la signorina? Cara compagna, lo mandi al diavolo: egli non ha alcun diritto di disturbarla fuori turno.

Màgnia diventò tutta rossa e disse imbarazzata al suo fidanzato:

— Compagno, lei deve mettersi in fila con gli altri: così è prescritto!

Lo sposo, infastidito, cominciò ad inveire di santa ragione contro le nuove leggi e prescrizioni, e ritornò al suo posto.

E Màgnia continuò a disimpegnare le sue mansioni, dimenticando del tutto l'importanza che avrebbe avuto nella sua vita il rito che si sarebbe dovuto compiere per lei fra un'ora, e rivolgeva in tono meccanico sempre le medesime domande alle coppie che le si presentavano davanti:

— Di dove è lei? Favorisca consegnarmi il certificato medico. Avanti il seguente.

Finalmente venne il turno del suo fidanzato, il quale le disse tutto imbronciato:

— Ti era proprio impossibile sbrigarmi prima, senza costringermi a fare la fila? Facilo per te: siedi qui come una gran dama, mentre io devo farmi invece sballottare da questa torba di pazzi. E tu, pur essendo il personaggio più importante in questa sala, non hai saputo trovare la maniera di risparmiare a me una così grande seccatura!?...

— Ti prego, sii paziente — mormorò supplichevole Màgnia Subkina — non vedi quanto sono seccanti tutti questi «colombini» da matrimonio. Si fanno in quattro per essere uniti al più presto possibile. Poi diventano altrettanto insistenti e seccanti per ottenere rapidamente il divorzio.

Intanto la folla dei candidati al matrimonio cominciava a diventare inquieta.

— Che significa questa discussione privata? Non siamo mica qui per divertirci! — principiano a protestare alcuni. — Siamo riusciti ad ottenere con difficoltà un po' di libertà per sposarci, e ora dobbiamo attendere fino a tanto che questi due avranno terminato le loro confidenze.

Màgnia si riprese e domandò in tono ufficioso e serio al suo fidanzato:

— Mi dica il suo casato e la città a cui appartiene.

— Al diavolo! Questo eccede ogni misura! — gridò furente il fidanzato! — E' mai possibile che tu abbia dimenticato tutto ciò?

— Olà, compagno, si moderi... Qui non ci sono diavoli, ma solamente delle persone venute per unirsi in matrimonio! Sentirà le con-

seguenze, se la signorina lo denunzierà per offese all'onore!...

Màgnia impallidì, ma non aveva alcun diritto di prendere le difese del suo fidanzato, il quale figurava lì come una qualunque persona del pubblico.

— Non inquietarti, caro... Dimmi piuttosto se hai già veduto il mio certificato medico, e dimmi come stai di salute...

— Come sto di salute — sibilò a denti stretti il fidanzato imbestialito: — Questa mane ero ancora sano come un pesce, ma nel frattempo, con questa interminabile attesa e con tanta ira che ho preso, ho i nervi guasti del tutto.

— Cominciamo bene se già al primo giorno del nostro matrimonio mi fai simili rimproveri — singhiozzò Màgnia, e lagrime amare le scesero per le guance.

— Signorina compagna, mandi al diavolo questo impertinente. Che cosa va cercando questo gaglioffo qui dentro, così solo? Non ha nemmeno la fidanzata con sè!

— Ora ne ho abbastanza, perdinci! — urlò fuor di sè l'amato sposo: — ora puoi andare a nozze da sola... Così, mia cara, sì, così!... — e uscì furibondo, spingendosi tra la folla.

Màgnia si pulì di soppiatto le lagrime che le scorrevano per il viso e, guardando disperata dietro allo sposo, continuò, come un pappagallo, a rivolgere sempre le solite domande alle coppie che le si presentavano davanti:

— Avanti... a chi tocca adesso?...

Traduzione di A. MICLAVIO.

LA RADIOMARELLI
IN GALLERIA VITTORIO EMANUELE A MILANO

Non siamo abituati alle parole grosse, ma non possiamo sottrarci ad ogni vivo senso di compiacimento, se guardiamo al cammino percorso dalla « Radiomarelli » in poco più di sei mesi.

Il « Musagete » fece la sua apparizione alla Fiera di Milano nello scorso aprile: è appena l'ottobre, e la Società apre uno splendido negozio in Galleria, dove « Musagete » e « Chilofono » in vari esemplari elegantissimi, attirano l'attenzione del pubblico che si affolla dinanzi alle belle vetrine, lussuose, luminose e canore.

Non era possibile trovare ubicazione migliore al negozio di una industria, i prodotti della quale hanno bisogno assoluto di una sapiente propaganda visiva ed auditiva per una diffusione adeguata.

Quante Aziende si agitano invano da tempo per ottenere un posto nella ambitissima Galleria Vittorio Emanuele. Alla « Radiomarelli » è toccato invece in sorte di poter avere subito in quella località centralissima un negozio magnifico vasto e capace di tutte le comodità per attrarre visitatori ed acquirenti.

Indubbiamente questa vittoriosa occupazione di un negozio nel centro più vitale e sensibile di Milano, costituisce per la « Radiomarelli » una grande trovata dovuta non solo all'organizzazione ed ai mezzi tecnici di cui una Azienda dispone, ma alla capacità tutt'affatto caratteristica e geniale di saperli adoperare.

Chi si presenti ad ammirarli nelle vetrine della Galleria, non può convincersi dinanzi a tanta eleganza di struttura, che il prezzo di entrambi gli apparecchi (Radio e Radiofonografo) sia così mite.

Non c'è salotto, non grande sala arredata con la maggiore signorilità, che non armonizzi con le linee dei due apparecchi, capaci di prendervi posto, per la loro inappuntabile eleganza del mobile. Oltre a ciò gli apparecchi rendono a perfezione la musica e le voci.

Naturalmente il negozio della Galleria, renderà più ansiosa l'attesa di quanti si sono messi in turno per avere gli apparecchi « Radiomarelli », ma con il tempo stesso quell'attesa sarà fatta più paziente dalla nuova garanzia di serietà offerta in una esposizione permanente, in cui a tutti verrà permesso di toccare con mano la praticità degli sviluppi della nuovissima industria italiana.

Questa Industria, ripetiamo, nata da poco più di sei mesi, è già tale, per prudente e graduale preparazione, per precisione di lavoro, per signorilità di linee, da competere vittoriosamente fin d'ora con le più reputate Case dell'Estero; quest'industria dovuta ad una coraggiosa iniziativa della Magneti Marelli dà oggi lavoro a varie centinaia di operai e pur avendo una forte produzione, questa risulta insufficente al punto che ordini per migliaia di apparecchi rimangono in sospeso, e costretti ad attendere il loro turno.

Come già altre volte detto ed assicurato, l'attesa sarà compensata dalla qualità e dal prezzo.

La Radio e i bambini in Isvezia

STOCCOLMA, ottobre.

V'è gente che considera la radio per i fanciulli come un male necessario. «I bambini devono giocare, ma non ascoltare la radio», dicono costoro. Nessuno nega che la radio possa sottrarre ai piccoli un po' della loro auto-attività, quella auto-attività che è tanto importante per il loro sviluppo; nondimeno i programmi speciali per i fanciulli sono popolarissimi e aumentano piuttosto di diminuire perchè i dirigenti sono del parere che la radio può fornire tante nozioni sia divertenti sia utili, ai bambini, da compensare con i vantaggi arrecati il rischio che i piccoli lascino da parte i còmpiti o trascurino di giocare all'aria aperta per sedersi vicino all'altoparlante. Le Autorità competenti sostengono quindi e favoriscano l'impiego della radio per i bambini con le seguenti motivazioni:

Normalmente, l'istintiva irrequietezza dei bambini non li lascia per molto tempo vicino alla radio; essi si annoiano presto se non sentono qualche cosa che li interessa molto. Se vengono veramente «presi», allora non sono più passivi, allora le ali della loro fantasia si aprono e la loro anima così sensibile e impressionabile, incomincia a produrre, a germogliare. Questa è un bene innegabile. Il pericolo di abusare o di esagerare è piccolo per il fatto che i bambini non fanno complimenti; se il programma fornito dalla radio non dà lavoro alla loro fantasia l'abbandonano presto.

Inoltre, vi sono innumerevoli bambini che mancano di una guida intellettuale. Il padre torna stanco dal lavoro, la madre ha anche troppo da fare a preferisce forse dedicarsi alle opere di beneficenza piuttosto di educare la sua prole... resta la scuola... già, la scuola può essere buona finchè si vuole, ma raramente è gradevole ad un bambino. Nel mondo della radio le piccole creature incontrano, forse per la prima volta in vita loro, un essere, un buon zio a una buona zia, che si occupa di esse, che discorre di un po' di tutto passando dallo scherzo alla serietà, dalla fiaba alla realtà. Una voce amichevole che diventa il loro buon camerata. E non c'è nulla che un bambino apprezzi di più che poter diventare camerata di una persona più anziana. Questo ambito cameratismo accresce nel bambino la sua fiducia in se stesso, la fa stare tranquilla e i suoi sensi diventano più impressionabili. Ci sono migliaia di bambini di tutte le classi sociali, che non hanno la fortuna di avere un amico adulto. Per questi bimbi la radio può e vuole essere un compenso.

⊙

Non è un còmpito grande questo? Ma ve ne sono altri. Quanti bambini non hanno mai sentito le belle e vecchie favole raccontate bene! A questi pensa la radio. Grazie alla radio essi possono anche apprendere tante cose che nessuno pensa di raccontare e di spiegare all'infanzia. La radio apre un nuovo mondo per i piccoli.

Non si può dare un carattere fisso ai programmi per i bambini. Un piccolo di sei anni è un bambino e una fanciulletta di dodici anni la è egualmente, ma essi hanno gusti enormemente diversi. Bisogna variare i programmi per quanto è possibile e poi sperare che i genitori ed i bambini stessi sappiano scegliere. Avviene per i programmi dedicati ai bambini come per quelli dedicati agli adulti: è impossibile accontentare tutti contemporaneamente.

Bimbi e ragazzi, non avendo ancora avuto tempo di formarsi ideali, di avere preferenze speciali, si interessano di tutto e vogliono sapere ogni cosa. Perciò il campo di scelta dei programmi per i bambini è vastissimo. Ma una norma è costante: non deve mai essere permesso cioè che il conferenziere faccia da maestro. I bambini hanno le loro ore di scuola al giorno e le loro ore per fare i còmpiti alla sera; la radio deve dunque essere un passatempo, un diletto per essi. Momenti educativi vi possono essere egualmente, ma bisogna introdurli con prudenza e non c'è bisogno di parlare con un accento da funerale solo perchè si parla di cose serie. Quel che più importa è che i bambini sentano nel parlatore un camerata, il quale deve fare di tutto perchè i piccoli ascoltatori credano che lui si diverta tanto quanto loro. Solo così può nascere un contatto vivo e personale tra la radio ed i bambini.

Questo contatto d'altronde non si limita poi solo alle ore di trasmissione. Per molti bambini è anzi diventato realtà viva. Ben presto i piccoli hanno incominciato a scrivere letterine all'essere misterioso di cui ascoltavano la voce amica e buona, hanno confidato piccoli episodi della loro vita, gli hanno mandato versi, racconti, descrizioni dei loro paesi; gli hanno domandato e chiesto consigli. Così è formata la cosiddetta «cassetta postale dei bambini» che in cinque anni ha ricevuto più di cinquantamila lettere. Il direttore dei programmi per i bambini legge uno o due volte alla settimana per i suoi ascoltatori piccini la corrispondenza ricevuta, risponde alle domande ed alle richieste di consigli e trasmette i saluti da un bambino ad un altro. Così i piccoli passano collaborare direttamente ai programmi ed è facile immaginare come sono contenti quando sentono i loro nomi ed ascoltano leggere i loro scritti. Hanno anche delle idee buone. Una piccola ha proposto che ognuno che scriveva allo Zio Sven (il nome dello speaker principale della stazione di Stoccolma e specialista senza rivali per quanto riguarda i programmi per i bambini) debba includere nella lettera un francobollo e che la somma così raccolta vada a beneficio di bambini bisognosi. Questo appello di una bambina al buon cuore dei bambini non è stato fatto invano. In meno di due anni si sono raccolte quasi ottomila corone pari a quarantamila lire, grazie alle quali un centinaio di bambini poveri ha potuto passare l'estate al mare od in montagna.

Non c'è però niente che i bambini svedesi amino tanto come i dialoghi tra il soprannominato Zio Sven ed Efraimo Alessandro. Quest'ultimo è senza dubbio la figura più originale che la radio svedese abbia creata. Non è un personaggio in carne ed ossa perchè è Zio Sven che fa anche la sua parte cambiando voce. Il personaggio in questione è nato per un « » una volta che Zio Sven in veste di speaker doveva scusare una piccola irregolarità nella composizione di un programma. Cinque minuti erano rimasti «morti» per una svista e durante questi cinque minuti, che dovevano essere impiegati in qualche modo, è venuto al mondo Efraimo Alessandro. Il personaggio interessava i bambini che volevano sapere di più sul suo conto, e così essa è diventata, poco a poco, una istituzione. Ora ha press'a poco lo stesso còmpito del clown del circo equestre o dell'hanswurst delle vecchie commedie tedesche. E' comico e grottesco, ma nelle sue esagerazioni e stupidaggini possono i bambini — e del resto anche gli adulti — riconoscere se stessi ed altri in una caricatura allegra ed ingenua. Ed anche se le sue chiacchiere con Zio Sven sono fatte per divertire non sono mai banali; hanno sempre qualche cosa di buono da insegnare.

JOHN NILSSON.

Bambini a bambola davanti alla Radio (Giacomo Michele - Torino)

Si può calcolare l'età della Terra?

Nella vita quotidiana accade sovente di chiederci quale possa essere l'età di una persona.

La terra si è mostrata sempre avara, fedele al suo genere femminile, di fornire questa informazione agli scienziati, che, in tutti i secoli e con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno cercato non solo di determinare la lunghezza della sua vita, ma di stabilire con una maggiore precisione ed approssimazione, tutti i vari periodi geologici che su di essa si sono succeduti.

In un primo tempo fu cosa sufficiente pensare che come le rughe sulla epidermide dell'uomo indicano il suo grado di vecchiaia, così per la terra, le rughe costituite dai monti, dalle relative vallate e da ogni altra ondulazione del terreno, indicassero come la sua crosta si fosse ridotta in tali condizioni appunto in virtù del lungo periodo di tempo dal quale si era formata.

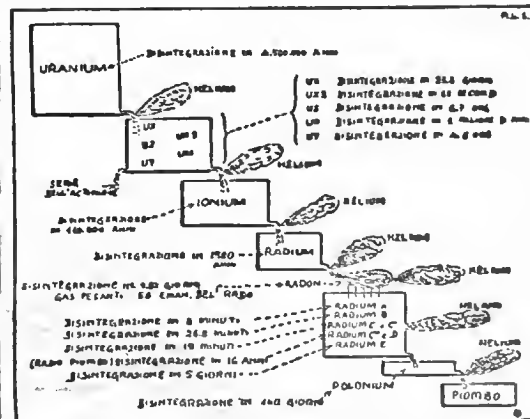
Rimanevano però prive di ogni supposizione reale quelle misteriose età, durante le quali, il nostro globo da gassoso e lucente come un sole, si era progressivamente andato raffreddando fino a consolidarsi in una crosta solida; da questa al periodo della comparsa delle acque, che avrebbero poi trasformate le rocce ignee in terreni sedimentari.

Ci fu così chi credette di dedurre tutto ciò dalla salsedine del mare ragionando in questo modo: in un primo (e lontanissimo) tempo, la terra era una massa solida e compatta, interamente circondata da una atmosfera spessa e calda che non si poteva liquefare perchè la sua temperatura era superiore ai 200 o 300 gradi. Non appena la temperatura discese, tutto il vapore si trasformò in acqua, che cadde sulla terra raccogliendosi nelle sue depressioni. Tale acqua doveva quindi, allora, essere dolce, e, progressivamente, si era andata, attraverso il corso dei tempi geologici, facendo sempre più salsa, perchè scioglieva il sale che si era condensato dalla nebulosa primitiva ed incorporato quindi della scorza solidificata e che con il ripetersi dei fenomeni della vaporizzazione e della successiva liquefazione, veniva sciolto, come del resto accade tuttora dalle acque in movimento.

Molte critiche, di diverso genere, si potrebbero sollevare contro questa teoria, che però diede modo di stabilire che l'età della terra si poteva supporre che fosse di 150 milioni di anni.

Ancora un altro metodo per tale estimazione sorse, quando si pensò di considerare tutto l'insieme dei terreni sedimentari, che, in fondo, sono stati anche essi formati dal paziente lavoro delle acque contro la crosta ignea, e per i quali, conoscendo lo spessore che si forma in un solo anno, non rimaneva che dividere lo spessore totale per questo annuale, per ottenere la durata di formazione di tutti i terreni sedimentari. Trascurando lo sbaglio eventuale della regolarità di formazione del sedimento, si giunse così a valutare l'età della terra dai cento ai centocinquanta milioni di anni. Però i naturalisti ed i geologi non erano ancora molto soddisfatti di questi risultati ed allora volsero le loro ricerche su quelle rughe della terra, alle quali è stato accennato prima. Trovarono, rinserrati negli strati di queste rughe, fossili di animali e di piante del passato, e dallo studio di questi resti, ne venne fuori che le centinaia di migliaia di anni non furono più sufficienti e ne sorse il convincimento che era necessario supporre una vita della terra molte migliaia di anni più lunga di quanto fino allora si era creduto.

Ma la terra non sopportò più tale ingiuria alla sua età ed un giorno offrì all'uomo un cronometro atto a misurare con una maggiore esattezza quale essa fosse veramente.

I fisici vennero in aiuto dei geologi e successivamente, prima Faraday nel 1840, poi Röntgen, Becquerel, Thomson, Rutherford, M. e P. Curie e Le Bon, dal concepire soltanto un quarto stato della materia, giunsero in seguito, con le loro molteplici esperienze, ad averne le prove più certe, che se da un lato iniziavano quel prodigioso moto rinnovatore della fisica, della chimica e di ogni teoria sulla costituzione della materia, affermando esistere la materia radiante, e cioè, nei suoi passi il termine, autotrasformante, dall'altro davano un aiuto ben singolare ed efficacissimo per il progresso della geologia.

La sostanza che sopra ogni altra si era mostrata fortemente radioattiva era il radio, che oggi quasi tutti conoscono per le sue meravigliose proprietà, e che, disintegrandosi, dà luogo a nuovi elementi che posseggono una loro individualità ben distinta.

In altre parole un grammo di radio, emettendo perpetuamente (senza che sia influenzata da alcun mezzo da noi conosciuto, sia calore o freddo, compressione, azione chimica od altro) delle particelle chiamate, per la loro quantità e qualità, raggi, pesa dopo duemila anni la metà, dopo altri duemila anni la metà della metà e di questo passo, se si va man mano riducendo, si trasforma contemporaneamente in altre due qualità, come Radio A, B, C, D, a cui segue il polonio, per ridursi infine a due elementi inattivi: l'elio, un gas, ed il piombo di radio.

I corpi che viceversa lo precedono a sua volta in questa trasformazione sono l'uranio, al quale segue l'uranio X, e lo ionio, dal quale discende il radio.

Ma non solo dei periodi di tempo, rigorosamente fissi, legano tra di loro queste successive trasformazioni, come ad esempio per passare dall'uranio all'uranio X occorrono quattro miliardi e 670 milioni di anni e dal radon soltanto quattro giorni, ma uno dei due elementi che si trovano, come è stato detto, alla fine di questa scala senza precedenti, l'elio, gode della strana proprietà di rimanere vicino al minerale che lo ha generato, mentre tutti i gas vaporizzano e si disperdono nell'atmosfera.

Un attaccamento più che unico a che si può ravvicinare al comportamento di un proiettile che si arresta nella parete della stessa camera nella quale è stato sparato; mentre l'elio si addensa quasi intorno al minerale che gli ha dato vita in modo che riscaldando la massa nella quale è contenuto, si libera e può essere raccolto a pesato.

Bisogna allora ben dire che la fisica ha fornito un mezzo efficacissimo alla geologia, quando si pensi che il fatto ancora più caratteristico è la *dispersione universale* dell'uranio, tanto da poter affermare con sicurezza che non si trova generalmente materia terrestre in cui manchi dell'uranio, del torio o dei prodotti della loro disintegrazione.

La quantità di questi elementi raccoltisi nella scorza terrestre si può conoscere con grande esattezza perchè essi si prestano, meglio di ogni altro corpo semplice, ad essere facilmente riconosciuti.

Allora basta prendere un qualsiasi campione di sostanza che provenga da terreni primitivi perchè vi si trovi dell'elio e del piombo. Si sa come la massa del primo provenga dalla disintegrazione progressiva dell'uranio e con una semplice divisione si conoscerà l'età del minerale contenuto in quel terreno.

Così oggi si calcola con molta approssimazione l'età della terra, ed è doveroso dire che essa si è mostrata molto sincera e leale verso gli scienziati, che con questo metodo di ricerca hanno dato ai suoi minerali: 240 milioni di anni di vita, Rutherford, mentre Strutt ha trovato dei numeri compresi tra 222 e 715 milioni di anni; cifre che domani potranno essere di una maggiore precisione, giacchè non sono le documentazioni che mancano, ma piuttosto il modo migliore per saperle decifrare.

MARIO LA STELLA.

Dopo la chiusura della Mostra di Milano

Il successo dovuto alle benemerenze degli espositori - Una chiara rassegna - La fraterna unione dell'Eiar con la Sipra - Gli esperimenti di televisione - Il Congresso annuale dell'Associazione Radiotecnica Italiana - Le visite dei Congressisti agli stabilimenti radiofonici

A festa finita e a lumi spenti, quando cioè è possibile dire le cose anche più amare senza vulnerare legittimi interessi, ci è sommamente grato poter riconoscere questa assai confortevole verità: che la II Mostra Nazionale della Radio, tenutasi in Milano dall'11 al 19 del corrente ottobre, ha ottenuto un vero, uno schiettissimo successo. Nè sembri simile affermazione troppo ottimistica ai malcontenti di professione. Una Mostra come questa, che è a carattere strettamente nazionale epperò contenuta entro limiti acerbi e tutt'altro che vasti; che riguarda un'industria la quale, se ha fatto in questi ultimi tempi passi da gigante, rimane tuttavia inadeguata — e inadeguata non per colpa sua — al consumo del nostro Paese; che non ha altre pretese se non quella di dimostrare la fede nutrita e lo sforzo compiuto; una Mostra come questa, dico, non può sì facilmente assumere proporzioni grandiose, e tanto meno può riuscire a colpire la fantasia del visitatore desideroso di visioni spettacolose. Qualcosa di simile si può, molto più ragionevolmente, chiedere solo alle grandi rassegne internazionali.

In questa II Mostra, c'era un'aria molto casalinga; e anche — si potrebbe aggiungere — molto schietta. In qualche ora di minore affollamento, sembrava persino d'essere quasi in famiglia: tutti amici, i non molti presenti, e tutti — almeno nella corteccia dell'esteriorità — in perfettissimo accordo. Tra concorrenti, di solito, non sogliono essere tutto rose; ma l'emulazione, nel caso nostro, appariva senza ostentazioni di rivalità. Ma non abbandoniamoci alla tentazione del ditirambo... Certo, molti espositori abbiamo visto — artefici essi stessi, primi e diretti, del loro proprio successo — accogliere i visitatori con l'aria serena ma un po' trepidante di chi par quasi voglia dire: «Abbiamo lottato e lavorato un anno: ed ecco il frutto delle nostre fatiche. Giudicatece voi, ora». E nei loro occhi brillava una luce ch'era di soddisfazione e di gioia.

E i visitatori — numerosi sempre, anche se raramente foltissimi — hanno saputo intendere questo inespresso grido dell'anima, e si son mostrati larghi di consensi, non sempre solamente platonici. Una piccola inchiesta che — con giustificabile indiscrezione — abbiamo cercato di compiere ci ha dato infatti la lieta impressione che buoni affari se ne siano fatti, e non pochi: chè anzi non si sono limitati alle trattative commerciali, ma hanno avuto un lieto sviluppo pure con la clientela privata. Anche nel campo della radio, l'industria nostra è riuscita a darci prodotti di primissimo ordine; e i radioamatori italiani hanno dimostrato di saper fare la loro scelta con un buon senso ch'è, nello stesso tempo, un gesto di patriottismo. I visitatori di questa Mostra, in realtà, sono stati, almeno per la maggior parte, degli iniziati; un pubblico, vale a dire, la cui competenza specifica superava di non poco quella dei soliti visitatori di altre esposizioni; e la loro scelta, fatta a ragion veduta e con fondatezza di giudizio, non può non attestare efficacemente dei progressi compiuti dalla nostra industria radiofonica.

Salutiamo dunque, con cordialità di amici e di italiani, l'innegabile successo di questa e auguriamole — con fede e con certezza — un sempre più sorridente domani.

•

Successo meritatissimo, in verità. Non sarebbe indispensabile tornare a far nomi, dopo la minuta rassegna fatta nel nostro numero precedente; ma non si può tuttavia non mettere in rilievo il favore incontrato da alcuni dei principali espositori; che sono fra i più anziani e, come tali, fra i più esperti e i meglio attrezzati.

Ricorderemo questi — elencandoli successivamente così come la memoria ce li detta — cominciando con una ditta ch'è veramente una pioniera e una benemerita: la Sifi. Questa grande Casa milanese ha esposto il fior fiore della sua produzione radiofonica, facendosi ammirare assai. Tra i suoi prodotti — fra cui notevolissimi alcuni ricevitori per onde corte —, quello che ha ottenuto la più simpatica accoglienza è stato, senza dubbio, un amplificatore di grande potenza; e, in verità, non è facile trovare sì grande purezza di riproduzione unita a tanta intensità sonora. Altra ditta che ha riscosso molte simpatie e molto interessamento è stata la *Ram - Ing. G. Ramazzotti*, della quale vediamo ogni anno nuovi e sempre meglio progettati e costruiti modelli. I suoi apparecchi, curati in ogni particolare, ci dànno il segno della sua efficienza costruttiva; e il suo nuovo ricevitore tutto a valvole schermate, di cui abbiamo visto esposto un primo esemplare, promette d'essere fra le più notevoli novità dell'annata. Anche i grandi amplificatori grammofonici della *F.A.R.M.* sono stati giudicati con grande favore così per la loro musicalità come per la loro potenza; e a questo spontaneo e convinto giudizio del pubblico non si potrebbe non associarsi.

Ma anche fuori del campo degli apparecchi completi, anche nella costruzione — irta di difficoltà e di pericoli — delle parti staccate, l'industria italiana si afferma e si impone. Ecco — per citar qualche nome fra i più degni — la *Safar*, la grande fabbrica milanese, accattivarsi tutto il favore del pubblico con una lunga schiera dei suoi eccellenti prodotti, che vanno dalla cuffia e dal vecchio altoparlante a tromba — ancòra e sempre richiesto da una certa categoria di radioamatori — ai più moderni e potenti diffusori. Abbiamo visto, fra l'altro, un elettrodinamico di media potenza, con trasformatore di accoppiamento a prese multiple e raddrizzatore a valvola, ch'è un vero gioiello costruttivo e che ha fatto peccar di desiderio — e ben a ragione — i visitatori della Mostra. Attorno ad esso, una piccola folla di diffusori bilanciati e di riproduttori grammofonici (*pick-up*), gli uni e gli altri di tipo nuovissimo, nel quale ai pregi intrinseci si è voluto accoppiare una grande leggiadria d'aspetto. Della *Safar*, poi, i congressisti della A.R.I. hanno ammirato vivissimamente — come verrà detto in seguito — un elettrodinamico gigante da 15 watt, adatto per grandi audizioni all'aperto e per cinema e che li ha entusiasmati, oltre che per la sua potenza non comune, per la mirabile musicalità della sua riproduzione.

Ed ecco un'altra ditta vittoriosa: la *Zenith* di Monza. S'è fatta la sua strada a palmo a palmo, faticosamente; e non sempre — a quanto si dice — senza amarezze. Ma la sorreggeva una proterva volontà di riuscire. Oggi è un'arrivata. Ci schiera davanti, in questa Mostra milanese, tutta una superba falange delle sue valvole riceventi e trasmittenti, dalla più piccola alla più grande, dalla più comune alla più speciale. La serie dei suoi tipi sembra inesauribile, tanto colpisce la sua ricchezza. Ed è una ricchezza che si accresce di continuo. Sono appena di ieri le sue nuove valvole a riscaldamento indiretto col filamento spiralizzato sospeso completamente nel vuoto: ed ora ci offre già i novissimi tipi di potenza con la placca a rete, e i diodi per alimentatori di placca, capaci di sopportare forti sovraccarichi. Della sua nuova valvola di grande potenza, da 50 watt di dissipazione, si è detto già; e pure si è accennato alla sua raddrizzatrice a mercurio, costruita con criterii modernissimi, sì da sopportare tensioni anodiche sino a 5000 volt e da erogare massimi fino a 600 milliampères. Aggiungeremo ora che questa valvola costituisce una novità assoluta per l'Europa. E, per chi sappia intenderlo a dovere, questo è un fatto che vale assai più d'ogni lode.

E veniamo, per ultimo, a un «fuori classe»: la *Società Scientifica Radio Brevetti Ducati*. Nessun radioamatore che si rispetti si sarà avvicinato al posteggio rosso e nero della gloriosa ditta bolognese col pensiero di trovarvi qualche novità più o meno sensazionale: sappiamo tutti che il grado di perfezione raggiunto dai suoi condensatori fissi e variabili non sembra tale da poter essere superato tanto facilmente. Eppure una novità l'abbiamo trovata: e consiste in cinque o sei tipi di condensatori variabili che son venuti a completare la serie per le onde corte, sì da permettere di scendere fino ai cinque metri. L'impiego d'essi è stato mostrato praticamente in alcuni montaggi campione, e verrà prossimamente illustrato in una nuova pubblicazione di Adriano Ducati, che in materia di onde corte fa testo. Ma a illustrare il valore dei condensatori di questa ditta possono bastare i loro pregi eccezionali, che sono noti a tutti e da tutti riconosciuti. Questa giovine e valorosa industria nazionale ha infatti compiuto questo prodigio: che tutti, dai noi e all'estero, e perfino la stessa concorrenza, riconoscono la sua supremazia. Se diciamo dunque ch'essa fa onore all'Italia, non facciamo della retorica, ma enunciamo puramente e semplicemente una verità ch'è ormai da tutti accettata.

•

Ci sia concesso, a questo punto, di parlare un poco *pro domo nostra*: della mostra speciale, cioè che l'*Eiar*, in fraterna unione con la *Sipra*, aveva disposto nel salone centrale del palazzo della Permanente. Salone, abbiamo scritto or ora; ma forse lo si potrebbe più opportunamente chiamare padiglione, chè tale esso invero appariva grazie alla sapiente trasformazione che ne era stata fatta con un amabile giuoco di luci e di tendaggi e con una sagace distribuzione di tinte policrome e di pannelli decorativi, di piante verdi e di fiori variopinti. Un po' chiassoso, forse, con tanta orgia di colori: ma volutamente — e si potrebbe anche dire necessariamente — chiassoso; come si conviene, per necessità imprescindibile, a uno strumento di propaganda. La quale propaganda, per ottenere appieno il suo scopo,

La Giuria del Concorso "UNICA"

Da sinistra a destra, in basso: Dott. Pronino - Dott. Cochetti - Dott. Ottina - Dott. Piazza - Rag. Ambrosini - Rag. Trinelli - Maestro Gedda - Al piano: Maestro Anfitheatrof.

*La Giuria nominata dall'Eiar e dall'*Unica*, ebbe come è noto, il compito di scegliere fra i molti ballabili inviati al Concorso i trenta migliori da sottomettere al* referendum *degli ascoltatori italiani. La trasmissione di tali ballabili, iniziata il 20 ottobre, continuerà sino al 4 dicembre.*

non deve sacrificarsi in una compostezza austera e scontrosa, ma deve mostrare i pregi delle sue forme e le novità delle sue trovate con briosa spigliatezza giovanile e con freschezza audace e spregiudicata, senza però cader nel volgare, si bene mantenendosi in una linea d'impeccabile buon gusto.

Improntato veramente a buon gusto e a signorilità — caratteristiche peculiari, entrambi, di un estroso temperamento di artista — è parso veramente questo padiglione ai numerosissimi visitatori, molti dei quali, con spontaneo slancio cortese, ce ne hanno voluto dar atto. Certo, esso era artisticamente amabile oltre che reclamisticamente indovinato. Attraversarlo distrattamente non era possibile chè tutto era stato, con mirabile accortezza, disposto e disciplinato in modo da guidar gli occhi del visitatore verso le parti essenziali della mostra. Assai ammirati, in questa, i grandi pannelli murali, bizzarri e fors'anche un tantino audaci nella concezione e nell'esecuzione, ma pur tuttavia pieni di grazia fresca e civettuola e d'irresistibile vigore rappresentativo. Nè si potrebbe passar sotto silenzio un altro piccolo ornamento del padiglione: i manifestini e i *dépliants* che vi si distribuivano; i quali, ribellandosi alla banalità troppo abituale nel loro genere, hanno saputo mostrarci qualcosa di leggiadro e di genuinamente nuovo e originale. Tant'è vero che anche la pubblicità può e deve essere un'arte: senza atteggiamenti solenni, ma ricca di sagacia e d'intuizione.

E che dire dei due banchi laterali dedicati ai così detti disturbi industriali? V'erano allineati, dall'una e dall'altra parte, parecchi tra i più usati apparecchi elettrici d'uso domestico, capaci di turbare — e talora, anche, d'impedire — la radioricezione. Erano tutti in doppio esemplare: uno presentato in condizioni normali, l'altro provvisto degli accorgimenti tecnici che possono annullare il potere disturbatore. «Prima della cura e dopo della cura». Insomma, come ha sentenziato taluno, con una frase non poco abusata ma che riesce tuttora a conservare una certa apparenza di lepidezza. Ebbene: se tale «cura» venisse applicata con la necessaria larghezza, e con l'auspicabile senso di solidarietà civile e radiofonica, a tutti gli impianti perturbatori, questa piccola parata di mali e di rimedii avrebbe ottenuto un risultato che rallegrerebbe assai tutti gli ascoltatori della radio...

Dietro questi due banchi, i due vasti e luminosi pannelli della *Sipra* sembravano assumere quasi un significato simbolico. La *Sipra* — la quale, come è noto, è la Società che ha la gestione esclusiva della pubblicità radiofonica per mezzo di tutte le stazioni diffonditrici italiane — ha immaginato, per la propria propaganda, un volto di donna, un volto affaticato e fremente, che grida appassionatamente una formula pubblicitaria. E, dietro a quei banchi, sembrava che quel volto femminile lanciasse un appello supremo in favore del rispetto dovuto alla tranquillità e alla quiete delle radioricezioni...

•

La Mostra milanese, nonostante la sua indole essenzialmente commerciale e industriale, ha tuttavia dato luogo a qualche manifestazione ispirata a direttive unicamente scientifiche. Così è avvenuto per la televisione: di cui sono stati compiuti esperimenti che erano i primi, nel nostro Paese, tentati in pubbliche riunioni.

Tre volte tali esperimenti hanno avuto luogo: la prima, dinanzi a un ristretto numero di studiosi e di giornalisti, con risultati piuttosto modesti; la seconda, in una pubblica riunione a cui era accorsa gran folla, con esito — è doloroso rilevarlo — quasi interamente negativo; e la terza, la più fortunata delle tre, dinanzi ai congressisti dell'Associazione Radiotecnica Italiana. Presentatore e illustratore è stato, tutte le volte, l'ing. Castellani; il quale, innamoratosi della televisione, la coltiva con grande amore nello stato attuale delle nostre cognizio-

ni in materia, è caratteristica costante di simili genere di esperimenti. Il che non può toglier merito alla sua costanza; che va, per contro, cordialmente lodata. Verrà giorno — e, si afferma da parecchi, non troppo lontano — in cui la televisione darà ben più grandi soddisfazioni ai suoi fedeli. Per ora, è giocoforza accontentarsi di queste; che non sono laute, ma ci offrono tuttavia uno spiraglio per scrutare un avvenire che, con slancio più o meno condiscendente, non potrà fare a meno di cedere, prima o poi, alla tenacia indagatrice del genio umano assetato di luce e di grandezza.

Come già l'anno scorso, anche quest'anno l'Associazione Radiotecnica Italiana ha approfittato delle giornate della Mostra — della quale essa è valida promotrice — per tenere il proprio Congresso annuale. Questo ha avuto luogo, con notevole numero d'intervenuti, nel palazzo stesso della Permanente, e ha provato ancòra una volta come i dilettanti italiani seguano con grande amore i progressi e le applicazioni della radio. Tra le relazioni lette al Congresso sono da ricordare — oltre a quella, già segnalata, dell'ing. Castellani su la televisione — quella dell'ing. Picker, che si è occupato dei disturbi cagionati alle radioricezioni dagli archetti tranviarii, e quella dell'ing. Carenzi; il quale, con la riconosciuta esperienza che gli viene, fra l'altro, anche dalla sua qualità di direttore generale tecnico della *Safar*, ha intrattenuto l'uditorio parlando su i diversi tipi di altoparlanti e diffusori, facendosi, alla fine, lungamente applaudire. La discussione è stata presieduta dal segretario dell'*Ari* ing. Montù, di cui non è necessario ricordare qui l'appassionato fervore ch'egli dedica a ogni manifestazione riguardante la radio.

Parte integrante del Congresso sono state le visite che i congressisti hanno fatto a parecchi stabilimenti specializzati di Milano e dintorni. Si è cominciato, nella mattina di sabato 18, da quello della Società Generale Accumulatori Elettrici *Tudor*, di Melzo; dove, a ricevere i congressisti, si sono trovati gli ingegneri Rando e Frates, che sono stati larghi di accoglienze cortesi e di spiegazioni esaurienti. I visitatori hanno potuto ammirare, fra l'altro le nuove batterie di accumulatori per sommergibili, restando veramente impressionati delle loro imponenti dimensioni e della loro perfetta costruzione.

Fatto ritorno a Milano per la colazione, le visite sono state riprese nel pomeriggio. La prima è toccata alla fabbrica di valvole termoioniche *Zenith* di Monza, dove gli ospiti graditi sono stati accolti, con la consueta amabilità, dal direttore amministrativo rag. Defriso e dal direttore tecnico ing. Jenny. La visita, che si è protratta a lungo, ha comprovato largamente i progressi tecnici e costruttivi raggiunti da questa rinomata industria italiana — l'unica, se non erriamo, che ormai si dedichi in Italia a questa speciale fabbricazione —, la quale ha saputo largamente imporre i propri prodotti non soltanto nel nostro Paese, ma anche in parecchi mercati esteri. Con vivo compiacimento poi i congressisti, che già l'anno scorso avevano visitato la *Zenith*, hanno potuto constatare il notevole ingrandimento dello stabilimento e degli impianti: segno evidente, questo, di una floridezza ch'è giustificata appieno dalla bontà dei prodotti.

Ha seguito una visita alla *Marelli*, a Sesto San Giovanni. Visitare uno degli stabilimenti di questa grandissima industria nazionale è cosa, sempre e per chiunque, del più alto interesse. L'organizzazione dei suoi servizi, la perfezione dei suoi impianti, la disciplina che vi regna e il fervore d'attività che vi domina non hanno bisogno d'essere messi in rilievo. Si può veramente dire che, da questo punto di vista, la visita sia stata una vera festa pei congressisti dell'*Ari*; i quali cortesemente accolti dall'ing. Pini e da altri dirigenti, hanno potuto ammirare numerosi reparti del grandioso stabilimento, in taluni dei quali si vedevano la lavorazione e il montaggio dei nuovi apparecchi coi quali la *Marelli* ha recentemente fatto il suo ingresso nel mercato della radio.

L'ultima visita era stata riservata, per la mattina della domenica seguente, allo stabilimento milanese della *Safar*. Coi segni della più viva cordialità i congressisti sono stati ricevuti, oltre che dal su ricordato direttore tecnico ing. Carenzi, dal consigliere delegato rag. Moscatelli, al quali non ha tardato a unirsi il vicepresidente on. maestro Lualdi.

Nei grandi impianti recentemente ingranditi, e che ora dànno lavoro a oltre duecento operai, tutto porta l'impronta d'un'organizzazione veramente ammirevole. La visita si è conclusa con l'audizione all'aperto di un ottimo dinamico tipo « gigante », assai apprezzato per le sue eccellenti doti di purezza e di potenza; e con un rinfresco signorilmente servito, alla fine del quale, rispondendo a cordiali parole di saluto del rag. Moscatelli, l'ing. Montù si è reso interprete della viva ammirazione e dei fervidi voti dei visitatori.

Poi — com'è amabile tradizione — i congressisti si sono riuniti ad amichevole banchetto.

Ricordiamo con lieto animo questa II Mostra Nazionale della Radio, che ora si è chiusa; ricordiamola con quella simpatica deferenza che si deve alle iniziative le quali, se pur modeste all'apparenza, si rivelano poi, nei loro effetti, utili e feconde. Essa non ci ha dato quel che forse, in questo momento, non poteva darci: la novità sensazionale, la scoperta che integra le scoperte precedenti, il nuovo prodigio che si aggiunge all'antico. Nessuno, del resto, le chiedeva tanto: ché tutti sappiamo come, anche nei paesi tecnicamente più progrediti, la radio stia attraversando un periodo ch'è di perfezionamento anzi che di rinnovamento.

Ma ci ha dato, questa buona piccola Mostra tutta italiana, quanto di più caro e confortevole poteva darci: la visione, d'un'industria che prospera e lavora, la certezza d'una volontà indomita che si protende verso le nuove conquiste, la gioia di nuove vittorie italiane in un campo sempre più fieramente e degnamente conteso.

Sotto tale punto di vista, comincia a renderci esigenti, questa piccola serena parata annuale dell'industria nostrana; e noi vorremmo, negli anni venturi, chiederle — pel sacro nome d'Italia — sempre di più, molto di più.

CAMILLO BOSCIA.

La Sagra della Baviera

"L'OKTOBERFEST,,

MONACO, ottobre.

Signori beviamo! Bando alle melanconie, ai controsti che ci rodono, alla tediosa vita di ogni giorno: viva la birra e l'abbondanza!

Onore a colui che inventò questo sollazzevole mese, innaffiato dalla bionda e spumeggiante bevanda.

Pare esso un saluto all'estate e al sole con lei scomparso, pare una spavalda sfida all'inverno, che domani, chi lo sa, porterà col gelo la fine. Brindiamo dunque, prima che natura s'appresti al lungo sonno, brindiamo mentre le foglie imporporate dall'ultimo bacio del sole, volteggiano lievi nell'aria e cadono.

E' sera. L'ora migliore.

*Voi, signori, che venite da lontano, lasciate ch'io vi guidi: eccoci giunti al Goetheplatz; osservate laggiù: una miriade di luci di ogni colore sfolgorano festosamente nella notte: cerchi, triangoli, trapezi luminosi e roteanti che ci fanno socchiudere gli occhi o fissarli, e mentre ci avviciniamo, ci giunge sempre più intenso il frastuono gaio e indemoniato dell'*Oktoberwiese*: le campane che annunciano la stura di novelle botti di birra, trombe e musiche di giostre e di baracconi e più sommessa, ma sterminata, la marea che invade e pervade la « Wiese ».*

Eccoci avvinti dai primi tentacoli della piovra immane e fantastico: e ora, signori, Dio ce la mandi buona; andiamo a casaccio, senza ordine nè mèta, sospinti e travolti dalla corrente che ci porta via come festuche.

Ecco i primi chioschi sovraccarichi di « Lebkuchen » di Norimberga (specie di pan di Spagna, e classico compagno del thè): grandi e piccoli, bruni e bianchi e pigmentati vi allettano per varietà così come allettarono Hänsel e Gretel alla Casa della Strega. Caratteristica immancabile dell'Oktoberfest sono i « lebkuchen » fatti a cuore e di cui ciascuno porta il suo messaggio d'amore: Solo per te. Ti son fedele, *e ad ogni vicino cui date il gomito vedete appeso al collo e stampato sul petto un grosso cuore di « Lebkuchen, » come un segno d'intesa.*

Procedete spinti da forze ignote e vi trovate d'un tratto presi d'assalto dal caos di tutto quanto vedete e udite.

Cercate di raccapezzarvi e entrate nel primo baraccone che vi capita e proprio in tempo ad assistere alle « Corse della morte » impegnate da eroi ed eroi che inforcano motociclette lanciate a corsa pazza entro un gigantesco globo e scorrenti sui muri e sul soffitto come mosche in una campana di vetro...

Uscite impressionatissimi e ringraziate il destino che vi fa entrare in un « Teatro d'ombre » ove assistete alla rappresentazione della Serva Padrona *da parte di piccole figurine muoventisi con sicurezza grazia indicibile a ritmo di musica. Tutti gli attori, finito l'atto, scompaiono entro le quinte del teatrino che è grande come un moderno radioapparecchio. Uscite soddisfatti e ancora accarezzati dalla fine musica del Pergolesi e vi sentite ferire i timpani da un megafono che vi invita a visitare gli abitanti di Marte. Basta osservare i cartelloni dipinti: donne dal collo lungo alcuni metri e sottilissimo; teste con un solo occhio ciclopico, dorsi umani muniti di ampie membrane di pipistrello quanto basta per farvi virare al largo e farvi finire... dai mille coccodrilli dell'Africa Centrale.*

Si passa dai più piccoli a forma di lucertolone fino all'alligatore più vetusto e formidabile e si rimane un po' delusi: chè forse per il frastuono, e l'ora tarda o per la timidezza, paiono tutti morfinomani e appena qualcuno vi degna di uno sguardo socchiudendo gli occhi obliqui e sornioni. Allora ve ne andate a buttare i vostri soldi nel tempietto di una pitonessa che vi indovinerà l'età, i pensieri, il passato e il futuro e il nome della vostra amata. Seguendo i consigli dativi di un'imminente ricchezza vi fate avanti nella prossima « Bottega della Fortuna » che vi attira per le strabilianti vincite e uscite poco dopo, contando gli spiccioli che vi sono rimasti...

Per un po' di tempo andate a zonzo osservando con occhio indifferente gli abitanti di Lilliput, e i giganti Golia, i cartelloni delle belve, gli incantatori di serpenti, il circo delle pulci ammaestrate i baracconi dei cannibali e dei fachiri, finchè una buona ispirazione vi porta a visitare qualcosa di grandioso e interessante davvero: Le « grandi carovane dei popoli ». Si tratta di veri e propri villaggi di indigeni nutenti ci costituiti da centinaia di rappresentanti delle più svariate razze del mondo. Quest'anno predominano le tribù eschimesi e dei lapponi, alloggiate nelle loro caratteristiche « isbè ». Li vedete di giorno lavorare tranquillamente intorno a svariati arnesi e all'ora dei pasti prepararsi i cibi, accoccolati intorno al fuoco dentro l'« isba ». Sono un po' schivi, ma affabilissimi, specie se sapete parlare nella loro lingua.

Vi accomiatate da essi ed infilate una nuova strada. — Si può realmente parlare di strada qui, essendo l'Oktoberwiese una piccola città improvvisata — ed entrate questa volta nel sacro regno di Pantagruel. Qui non si scherza più: tutto è colossale cominciando dalla zaffata calda « odor di fritto » di tutti i generi che vi accoglie appena svoltate (credo che Rabelais prima di accingersi al suo famoso romanzo si sia ispirato ad un Oktoberwiese). Le rosticcerie non si contano: caratteristiche quelle dei polli « ungheresi » che vengono infilzati a dozzine per volta sullo spiedo dalle graziose e paffute bavaresine; pittoresche quelle di aringhe infilate in uno enorme collana, e presentate con un bel sorriso da Veronica, *la pescatrice; tipici i « Bratwürstel » che vengono allestiti e smaltiti con sorprendente velocità... Tutto, qui è sbalorditivo e vi dimostra quale magnifica resistenza abbiano gli stomaci bavaresi.*

Ma ciò che dà vita e allegria a tutta la festa è la birra, la bionda e fluida regina. Sei o sette birrerie, che sono enormi palazzi illuminati da una fantasmagoria di luci e sfarzosamente imbandierate. Non avete che a scegliere la marca preferita: Löwenbräu, Augustinerbräu, Franziskanbräu e il « Schottenhamel », rendez-vous del mondo elegante: ovunque entrate, vedete le tavole gremite di gente e letteralmente coperte di Krug *di birra, che vengono vuotati uno dopo l'altro con una facilità senza pari, così come vengono inghiottite porzioni allarmanti di arrosti,* Knödel *e* Sauerkrant.

Ma soprattutto la consegna è di bere (e questa consegna arriva sino al termine un po' eccessivo del « saufen » che in gergo bavarese equivale a trincare). La misura minima che potete ottenere è il krug *di un litro; sotto di questo nessuno si cura di voi.*

Le botti che forniscono la birra hanno proporzioni gigantesche. E il consumo di krug *si può calcolare dalle cataste di esse accumulate fuori delle birrerie. Si fanno anche grandiose sfilate di carri di birra, infiorati e trainati da cavalli dai finimenti luccicanti e che suscitano l'ammirazione generale.*

Tutta questa gloriosa bevuta induce naturalmente i partecipanti alle più schiette manifestazioni di gioia e di commozione. Se si contano le grandiose orchestre installate in ogni birreria le quali con tutto il repertorio d'occasione (compreso il jazz-band, *le scene musicate e la radio con altoparlanti) e se si calcola il tributo spontaneo e generosamente offerto dal popolo con canzoni cori misti e* jodler, *vi potete fare una vaga idea della sonorità a cui arrivano questi simposi di cervogia. Vi è poi chi subisce la birra in modo del tutto particolare (chè tutti hanno il loro carattere); una improvvisa tenerezza per tutto il creato, un vago rimpianto per ciò che non è più, un ridestarsi di ricordi di giovinezza e di entusiasmi patriottici: tutto amalgamato sfocia in canzoni popolari nostalgiche bellissime con ritornelli commoventi che sarebbero di effetto ancor più sicuro se non vedeste contemporaneamente ammonticchiarsi sulle tavole i* krug *di birra.*

Sicchè la vostra commozione si arresta a metà e cade nel grottesco.

Vi ho parlato finora di palazzi di birra e di rosticcerie; ma non vi ho parlato ancora dell'« Ochsenbraterei » che è culinariamente la cosa più spettacolosa, — se anche non la più estetica — che si possa immaginare; dal sabato al mercoledì di ogni settimana vengono immolati sul fuoco cinque buoi interi e voi potete assistere alla impressionante scena (dal principio che non è bello sino alla fine che è ancor più brutta), e cioè dal momento del satanico inforcamento del bue su un enorme spiedo sino alla sua consumazione, quando cioè non rimane che l'ossatura completa, roteante per un attimo ancora sul fuoco. Scene cannibalesche. La porzione di bue arrosto vi viene poi servita ipso facto *condito di insalata; il tutto per poca spesa.*

A tale buicidio, *che è la « sensazione » dell'*Oktoberfest *va di pari passo per importanza la « Processione degli Spanferkel » (maialetti di latte arrosto) che ogni giorno alle 17 vengono portati gloriosamente e a suon di musica su ampi vassoi inghirlandati, da una teoria di kellerine artisticamente abbigliate in costume medioevale.*

Altra graziosa tradizione di quei tempi è quella degli archibugieri vestiti nei caratteristici costumi dei « Lanzichenecchi » i quali vanno a gara a tirare contro un'aquila di legno posta ad una grandissima altezza.

Tali costumi e tali usanze sono le ultime rimanenze delle antiche e svariatissime gare che venivano organizzate insieme a grandiose corse di cavalli e ad un'esposizione agricola cui partecipava tutta la Baviera.

L'origine della « Festa d'Ottobre » risale ad una lieta ricorrenza della Casa regnante della Baviera e cioè alle nozze del Principe ereditario Ludovico — più tardi Re Ludovico Il Grande, fondatore della novella Monaco — con la Principessa Teresa di Sassonia-Meiningen-Hildburghausen. Fu il padre di Ludovico, Massimiliano, primo re della Baviera che volle onorare le nozze del figlio organizzando questa festa cui doveva prender parte tutto il paese.

Certo, il carattere primitivo della Sagra coll'andar dei tempi s'è andato mutando: è rimasta la festa tipicamente popolare dei buoni e allegri bavaresi; la riunione ristoratrice dell'anima e del corpo.

Tale Oktoberfest *dura tre settimane all'incirca. Poi tutta la città improvvisamente scompare per incanto e non rimane che una gran landa brulla.*

Le ultime tracce le spazza via il vento di novembre. Così come tutto ciò che è gaudio della terra si esaurisce d'un tratto; così come i fiori del campo che cadono e si disperdono nell'aria.

AUGUSTA V. EICHHORN.

Fantastici aspetti del Sole al tramonto

Dovunque può essere osservato, il tramonto del Sole è uno dei più meravigliosi spettacoli che si possa contemplare. Esso acquista un interesse particolare allorquando è possibile seguire la scomparsa dell'astro del giorno dietro un orizzonte lontano: curiosi fenomeni d'ottica atmosferica possono essere rimarcati, ciò che, viceversa, mille ostacoli, specialmente in città, nascondono volentieri ai nostri occhi.

Il disco solare deformato per effetto di miraggio nella sua parte inferiore

Più facilmente, in questo periodo di vacanze, multiple occasioni si offrono per eseguire tali osservazioni, soprattutto in riva al mare dove le condizioni richieste sono massimamente favorevoli in ragione della perfetta nitidezza dell'orizzonte.

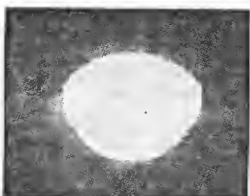
Le deformazioni solari.

Non è il caso di oltremodo insistere sulla facile contemplazione del Sole in questo istante. Ognuno di noi ha potuto constatarlo: il suo disco allora notevolmente indebolito di splendore e la cui tinta varia dal rosso ciliegia al giallo arancione, può essere fissato senza che i nostri occhi ne rimangano abbagliati. L'indebolimento e le tinte ammirevoli sono causate dallo strato atmosferico, che i raggi luminosi traversano sempre più obliquamente, cioè sotto uno spessore progressivo man mano che il Sole si abbassa verso l'orizzonte. Ma l'attenzione è in principal modo attirata dagli strani aspetti, così essenzialmente capricciosi e mutevoli in taluni casi, che un occhio non prevenuto potrebbe dubitare che veramente contempla, in quel momento, il disco solare.

Le deformazioni del disco solare all'orizzonte trovano la loro spiegazione nella deviazione subita dai raggi luminosi traversando lo strato aereo e che, dapprima, fa sembrare più elevato di quanto non è in realtà la posizione di un astro qualunque. Il valore di questa deviazione, o *rifrazione atmosferica*, aumenta regolarmente in proporzione alla maggiore obliquità del raggio, in rapporto alla superficie terrestre, e, in altri termini man mano che per giungere ai nostri occhi essi traversano l'atmosfera sotto uno spessore crescente.

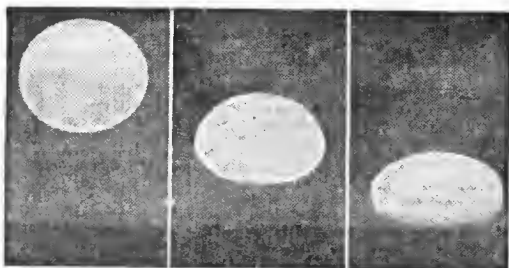
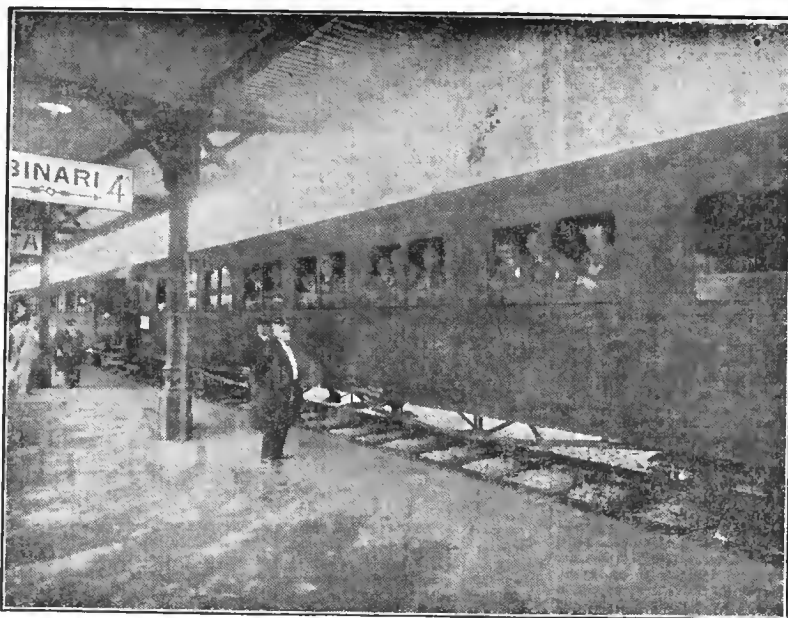
All'orizzonte, il valore della rifrazione raggiunge il suo massimo e corrisponde al punto in cui un astro è rivelato al disopra della sua posizione reale; questo valore è tale che perviene, di conseguenza, a mostrarci il Sole troneggiante ancora sopra l'orizzonte, allorchè in realtà l'astro del giorno è già scomparso al disotto. D'altra parte, data la larghezza del disco solare, i raggi luminosi dei suoi bordi superiori e inferiori subiscono una rifrazione differente, la quale è più accentuata per il bordo inferiore, maggiormente vicino all'orizzonte; quest'ultimo, in rapporto all'altro, sembra allora occupare una posizione apparente precedentemente rilevata, ciò che diminuisce il diametro del disco nel senso verticale: finalmente, questo prende un aspetto ellittico nettamente accentuato e più appiattito in basso che non in alto.

Osservazioni incantevoli.

Se l'atmosfera fosse perfettamente omogenea, il fenomeno si riprodurrebbe costantemente con la medesima importanza e regolarità geometrica nell'apparenza. In realtà, però, tutto avviene differentemente. Il valore della rifrazione è modificato dalle condizioni di temperatura e di pressione barometrica. Inoltre, numerosi strati d'aria di densità ineguale si sovrappongono fino ad una certa altezza, a seconda delle circostanze meteorologiche e determina individualmente delle rifrazioni svariatissime; infine, a bassa quota, in vicinanza del suolo, si aggiungono talvolta degli effetti complessi di riflessione dello stesso ordine di quelli che dànno luogo ai fenomeni di miraggio. Traverso questi strati aerei, il Sole è visto

Suggestiva trasformazione dell'immagine del disco solare, al momento del tramonto

successivamente, in seguito al proprio movimento, verso l'orizzonte e il più sovente, la sua deformazione generale, appiattita, si complica in capricciose deformazioni locali del disco, il contorno del quale è così fortemente alterato.

Molte volte queste curiose apparenze possono essere talmente accusate da rimarcarsi semplicemente ad occhio nudo. Nulladimeno, per esaminarle, è preferibile utilizzare un buon binoccolo o meglio un cannocchiale, poichè l'impiego di uno strumento, anche di debole potenza, permette di apprezzare tali fenomeni in tutti i loro dettagli. Simili osservazioni visuali possono dunque essere effettuate con facilità ed esse sono da raccomandarsi, innanzi tutto, ai ferventi ammiratori degli incantevoli spettacoli della natura, in tutta la loro bellezza.

FERNANDO BARBACINI.

Fotografie successive della deformazione sempre più esagerata del disco del Sole, man mano che si avvicina all'orizzonte

Il primo treno radiofonico partito da Milano.

COSMO

Se l'amore è, come lo suppone Platone, uno slancio verso l'infinito, dove fiorisce più grande amore che nella curiosità che ci slancia a capo chino e cuore palpitante contro il cerchio misterioso che ci divide dal mondo esterno?... Dietro a tale cerchio comprendiamo, per il divino intuito che ci è patrimonio intellettuale, che avviene alcunchè di sublime. Che cosa?... Cercando di scoprire questo alcunchè gli uomini fondarono la scienza.

Soltanto con la scienza nacquero i perchè, e fra i vari perchè che la assillano uno, forse il maggiore, è questo: *il nostro Universo è esso infinito?...*

Kant, geniale brontolone, basandosi su delle considerazioni metafisiche, sostiene che l'Universo è infinito e seminato d'astri simili per ogni dove.

E' forse più prudente esaminare il problema con il solo ausilio dei dati d'osservazione, scacciando da noi la metafisica che potrebbe obbligarci a definire lo spazio puro ed a convenire che nulla sappiamo su questo spazio e che fors'anche dubitiamo della sua esistenza.

Abbandonando quindi e le considerazioni di Kant e quelle di Descartes, che definiva la materia dallo spazio, è meglio ammettere quel «continuum» in cui sono immersi gli astri e che usualmente si chiama spazio.

Se in ogni luogo vi fossero indefinitamente degli astri, e se il numero di questi fosse infinito, vi sarebbero contemporaneamente dello spazio e della materia in ogni luogo.

L'astronomo Olbers osservava che se le stelle fossero infinite, il cielo notturno dovrebbe avere lo splendore di quello diurno col Sole a meriggio.

Credo tale enunciazione errata perchè lo splendore di tutte le stelle conosciute non è guari superiore a tremila volte lo splendore d'una stella di prima grandezza, il che equivale a un trentamilionesimo dello splendore del Sole. D'altra parte, sonvi nello spazio innumeri stelle spente; e si sono scoperte immense regioni spaziali coperte da nubi di pulviscolo cosmico e gazzoso, le quali assorbono, certamente e totalmente, la eventuale luce d'astri situati al di là.

Sappiamo che il nostro sistema solare è posto all'incirca nel centro della Via Lattea che, con il suo miliardo circa d'astri, copre una parte dello spazio, che la luce impiega trentamila anni a percorrere.

Sappiamo che la Via Lattea ha dei sobborghi quali la Nube di Magellano, l'Ammasso di Ercole e vari altri, il più distante dei quali è forse a 200 mila anni-luce da noi. E poi molto in là, nella profondità del nostro spazio, a milioni di anni-luce da noi, a centinaia di migliaia si contano le misteriose nebulose spirali.

Sono esse realtà esistenti oppure sono esse pallide immagini refratte della nostra Via Lattea?

Nella ipotesi seconda tutto il nostro Universo si racchiuderebbe nella Via Lattea nella ipotesi prima la via Lattea non sarebbe (ed è la ipotesi più probabile) che una delle tante nebulose spirali, la quale sarebbe in questo nostro Universo maggiore (con il suo miliardo circa di stelle) null'altro che ciò che la stella è nel nostro Universo latteo.

Ma, allora, è questo numero di nebulose spirali una quantità finita, oppure no, con ripartizione all'incirca la stessa per ogni dove?...

In questo secondo caso il calcolo dice che l'attrazione essendo in ragione inversa del quadrato delle distanze, la gravitazione crescerebbe al di là d'ogni limite; per esempio, nella regione ove viviamo ora, questo non è.

Quindi ciò prova che o alle grandi distanze l'attrazione di due masse decresce un poco più velocemente che non secondo l'inverso del quadrato delle distanze, la quale cosa non sarebbe improbabile, o che il numero dei sistemi stellari e delle stelle è finito. Occorre anche dire, però, che il calcolo, in fondo, non dà che la quintessenza dell'ipotesi data a triturare alle formidabili macchine delle equazioni.

Ciò non di meno, se l'Universo fosse finito nello spazio quale lo concepisce la scienza classica, la luce delle stelle e le stelle stesse isolate andrebbero a poco a poco a perdersi, senza ritorno, nell'infinito, ed il cosmo, benchè ciò possa ripugnare al nostro spirito che, ciò non di meno, non è lo spirito universale, svanirebbe nel nulla.

Se invece consideriamo lo spazio, secondo l'interpretazione della legge di gravitazione data da Einstein, l'Universo non sarebbe euclidiano ma incurvato. E' difficile di visualizzare, per le nostre ataviche abitudini sensibili, una incurvazione dello spazio, ma questo non è una difficoltà e non lo deve essere per la nostra ragione che va molto più in là di quanto non vada la nostra immaginazione. Su questo argomento basta soffermarci un istante, per esserne convinti, su quanto gli antichi immaginarono di più fantastico circa la vôlta celeste e su quanto oggi la scienza ci fa vedere e ci farà vedere.

Ora, quale è la condizione migliore perchè la ripartizione delle stelle, sotto l'influenza della gravitazione, rimanga stabile?... Secondo i calcoli einsteniani occorrerebbe che la curva dello spazio sia costante e tale che lo spazio si racchiuda su se stesso siccome una superficie sferica, quindi bolla d'etere, o, meglio, elettrone d'un atomo cosmico.

Ciò essendo, si può immaginare che i raggi provenienti da una stella andranno a convergere in un punto diametralmente opposto dell'Universo dopo averne fatto il giro. Si potrebbe quindi immaginare che certe stelle non siano che l'immagine refratta dell'originaria, cioè il doppio della stella generatrice, ma ciò che era milioni d'anni prima e non quella che è oggi, così supporrebbe l'astronomo Nordmann.

Ma questa possibilità immaginativa, in realtà, non esiste, chè i raggi luminosi saranno, per effetto della gravitazione, come provato dalle esperienze determinate da Einstein, deviati dalle stelle presso le quali essi passeranno nel loro percorso spaziale, e poi verranno anche assorbiti dalle materie cosmiche incontrate nel loro percorso. Ad ogni modo può darsi che simile fenomeno sia stato già osservato all'insaputa degli Osservatori, come potrà essere osservato nell'avvenire. Fantasticheria questa che sorpasserebbe le maggiori costruzioni romanzesche dell'estrapolazione immaginativa.

In quanto alle dimensioni di questa sfera, il calcolo assai facilmente dice che, se limitata alla Via Lattea ed annessi sobborghi, il raggio di essa dovrebbe essere di 150 milioni di anni-luce e quindi che la sua circonferenza dovrebbe essere di circa 950 milioni di anni-luce.

L'infinità e la finità dell'Universo nostro potrebbe, in teoria, essere controllata, nel tempo, dalla scienza che ha questo tempo a disposizione e che finirà per tutto potere; questa scienza che ci fa vedere il vasto Universo ordinato, coerente, armonico, dominato dalla legge e non dal capriccio, e che è già, di per se stessa, una rivelazione del Divino.

RUGGERO ALBERTONE.

« Prima impressione »

RADIOINDISCREZIONI

La celebre orchestra da ballo del May Fair Hôtel di Londra si presenta tutti i sabato sera al microfono.

•

Roma caput mundi... diventa tale anche come stazione trasmittente. Porta la sua voce nitida, chiara, armoniosa, dovunque. E' la rivista tedesca Europa Stunde *che nel suo n. 41 ne tesse gli elogi non lesinandole gli aggettivi di meraviglia e la definisce l'Ararat della radiofonia!... Ne mette in evidenza la perfezione dei servizi e dei segnali e dichiara che «Roma non è solo la favorita nelle ricezioni a distanza per le sue eccellenti qualità tecniche, ma anche per le sue ottime esecuzioni musicali».*

•

Da Arnhem, nel poetico paese dei mulini a vento e degli zoccoletti, il radioamatore H. Huggens è riuscito a ricevere i programmi di Roma in un modo che ha del meraviglioso poichè usava un apparecchio ad una sola lampada e la distanza tra Roma e Arnhem è enorme. Il radioamatore olandese dice di essersi goduta una eccellente Bajadera *ed un un perfetto* Mefistofele *come se, Creso contemporaneo, si fosse pagati quegli spettacoli a domicilio. E conclude dicendo che se un giorno avesse predetto che nella sua lontana cittadina nordica si sarebbero sentite le voci di Roma e di Napoli più vive e più chiare delle voci vicinissime... sarebbe finito al manicomio!! Ragion per cui anche la follia ha bisogno di una valutazione di tempo!*

•

La Russia ha approvato un piano quinquennale di intensi lavori radio. La radio serve moltissimo ai Soviet soprattutto come propaganda. Molte stazioni saranno inaugurate con centinaia di kilowatts. Quella di Kolpino, vicinissima a Leningrado, farà degli esperimenti a 75 kilowatts e le stazioni saranno specializzate: Mosca-Komintern sarà riservata soltanto all'educazione, altre faranno unicamente trasmissioni musicali ed altre teatrali, altre infine, non faranno che politica, parte che dovrà occupare una media del 50 per cento sulle trasmissioni totali.

•

Non si sa ancora se sia uno scherzo. Durante le elezioni tedesche, agitatori politici avevan fatto a Berlino correre la voce dell'assassinio a Ginevra del Ministro Curtius. Immaginatevi il panico della capitale tedesca: telefonate, processioni ai giornali, al Ministero. La voce aveva presa consistenza dal fatto che una stazione radio di Berlino trasmise quel giorno uno sketch intitolato Il ministro assassinato *che poteva anche essere una tacita conferma alla notizia... e di lì il panico. Caso o malafede?*

•

La radio segna il suo primo vero caduto: il maestro compositore Julius Einodshofer è caduto colpito da sincope mentre dirigeva un concerto al microfono di Berlino. Il maestro è morto avvolto nelle armonie delle note create dal suo stesso ingegno. La morte migliore che poteva baciare la fronte del creatore. E il microfono ha annunziato immediatamente il triste avvenimento e la trasmissione è stata sospesa.

Anche in Africa la radio fa molti proseliti illustri: il sultano del Marocco è un fanatico delle radioaudizioni e nel suo palazzo fantastico di Rabat trascorre ore intere ad ascoltare le voci che gli vengono di lontano. Si è fatto costruire in Francia un apposito apparecchio potentissimo che gli è stato inviato per... aeroplano. Radio ed aeroplano, i due modernissimi dei, alleati! Anche ras Tafari è un radiofilo appassionato che aveva la disgrazia però di non trovare alla sua Corte alcuno che gli potesse rimettere in ordine l'apparecchio quando questo andava in panne. Fortunatamente un giovane francese, rese la voce all'altoparlante del Ras e ne ebbe in compenso la stella d'Abissinia.

•

Non so se lo sappiate, ma a Liegi si è riunito il Congresso radio-giuridico. Si trattava di gettare le basi di una legislazione radio internazionale, ma la Commissione ha cominciato con l'urtare contro lo scoglio del vocabolario da usare, scoglio che sarà superato da una sottocommissione. Si è parlato dei diritti d'autore, dell'uso delle lingue straniere nelle trasmissioni ecc., e tutto è restato come prima. Ad ogni modo è un primo piccolo seme per il ponderoso codice internazionale della radio, la pianta crescerà in avvenire.

•

Secondo l'Intransigeant la mancanza di gusto in certi direttori di stazioni trasmittenti consiste nel fatto che gli stessi non sono costretti a sorbirsi le loro trasmissioni. Bisognerebbe legarli ad una sedia davanti ad un altoparlante... Sarebbe una specie di fucilazione continuata.

•

L'ora dei bimbi di Langenberg è organizzata in un modo originale. Si sentono i pupi cantare, ridere, divertirsi nell'auditorium come se il microfono non esistesse, e lo speaker è un pupetto di dieci anni. E' la voce diretta e l'anima dei bimbi che vola a tutti i loro compagni lontani e forse nessuno meglio del bimbo stesso è capace di parlare all'anima infantile.

•

Essendo la pubblicità rigorosamente bandita dalle stazioni inglesi, i prodotti d'oltremanica hanno assalito su larga scala i microfoni francesi. Penetrazione pacifica, nonchè sonora.

Anna May Wong la graziosa cinesina stella del firmamento di celluloide, ha una fobia contro la radio, perchè una volta, avendo parlato al microfono di New York, ha ottenuto un fiasco memorabile. La cinesina attribuisce ciò al fatto che non «la si poteva vedere» e afferma che «la mimica è più espressiva della parola stessa». Ragion per cui ha dichiarato di non avvicinarsi più ad un microfono sinchè non sarà installata la televisione.

Tutto questo va bene. Ma gli altri, quelli che ascoltano, ed esistono pure!, non si potrebbero contentare di veder Anna May Wong con due lirette al cinema senza esser costretti a sorbirsela anche... microfonata?!!

•

Alla Mostra di Berlino ha destato grande interesse una lampada che funziona senza filamento; un elemento foto-elettrico sotto l'azione della luce, emette gli elettroni e sostituisce il filamento. Una lampada analoga è stata già usata in America ma ben presto abbandonata a causa della sua debole potenza.

•

Dopo il disastro terribile dell'R. 101, Lilla diede una trasmissione radiotelefonica dell'immane catastrofe, da Beauvais stesso. Notare che Beauvais si trova a 185 chilometri da Lilla, la quale avvertita alle 11 del disastro, aveva in un quarto d'ora operato il collegamento con i circuiti telefonici Lilla-Beauvais, organizzata in piena campagna una linea speciale per collegare il più vicino posto pubblico, convocato il personale operatore, preparato il materiale d'amplificazione, realizzati i mezzi di rapido trasporto ed avvertite, per mezzo della Torre Eiffel, le stazioni inglesi e tedesche. A mezzogiorno un'auto portava da Lilla a Beauvais i tecnici ed alle due e mezza avveniva la prima trasmissione. Lo speaker dopo aver visitato i luoghi del disastro e i resti del dirigibile, interrogato testimoni e superstiti poteva alle 17,30 fare un sensazionale reportage vissuto. Il che è un record in fatto di giornale parlato.

•

S. A. Herald, fratello del Re di Danimarca, è indubbiamente un principe 1930 tipo spinto; ha accettato di inaugurare la Mostra di Radio che si è tenuta recentemente a Copenaghen, ma disgraziatamente il giorno della cerimonia uno seccante grippe lo costrinse a tenere il letto. Il Principe non si perdette di spirito, si fece mandare un apparecchio per la registrazione dei dischi e, in pijama e pantofole, pronunziò il suo discorso dinanzi al fonografo. Il discorso fu trasmesso l'indomani per mezzo di altoparlanti all'Esposizione Radio e con grande successo.

•

In Cecoslovacchia i direttori d'orchestra delle stazioni trasmittenti si sono riuniti per studiare in comune le possibilità di una più stretta collaborazione tra artisti e stazioni, onde non ripetere, per esempio, nello stesso giorno due volte lo stesso pezzo musicale. E si è ottenuto questo risultato: l'orchestra di Praga non trasmetterà che musica sinfonica, quella di Moravska-Ostrava jazz moderni da ballo: Brno e Bratislava musica popolare e il compositore notissimo Anatolio Provaznik è stato designato per compilare i programmi.

•

La stazione di Stambul ha ripreso le sue trasmissioni.

La musica conquista persino i severi scanni scientifici. Infatti il generale Ferrié, presentando all'Accademia delle Scienze una nota per la realizzazione di un organo elettrico per mezzo di lampade triode (con 15 lampade gli inventori hanno potuto realizzare 108 note comandate da due leve e un pedale), per ben convincere i severi accademici ha fatto installare il concerto nella sala delle sedute. E così anche i cupi scienziati avranno disegnato un sorriso sulle loro labbra aride e magari avranno auspicato una consimile invenzione ma su tipo jazz. Sarebbe più allegra!

•

A Saigon è stata inaugurata una stazione trasmittente che trasmette quattro volte per settimana e presto diverrà quotidiana.

•

Ai radioauditori francesi era stata promessa, per sabato scorso, una trasmissione del match di boxe Hunt-Brown, è invece stato loro offerto un match oratorio tra il Ministro Mollarmé e il sanfilista Brenot. Pare che il Ministro abbia vinto ai punti. Ma chi è stato messo in knock-out è stato l'ascoltatore deluso.

•

L'Antenne fa l'elogio delle annunciatrici italiane dicendo che hanno tutte voci gradevoli e simpaticissime ed in special modo, il collega parigino, è innamorato della voce della speaker di Torino, Maria Rosa Corsini: «la cui voce sa fare dei miracoli».

•

Un competente di pubblicità internazionale è gravemente preoccupato, pare che ci abbia perduto il sonno, ma lo potrà recuperare ben presto con qualche radio-conferenza speciale. Il disgraziato si lamenta con una radio-stazione francese per questa semplice ragione: in una sera ha contato nove annunzi di nove diverse fabbriche di mobili e tutte nove erano «le migliori ai prezzi migliori». Cosa deve fare il disgraziato ascoltatore? It is the question... semplice: andare da un decimo mobiliere.

•

Le stazioni di Leipzig e Gleiwitz hanno scambiate le loro lunghezze d'onda: la prima trasmette su 253 m., e la seconda su 259.

Ecco un parere dell'umorista Pierre Mac Orlan sulla radio: «Un semplice posto a quattro lampade sopprime i muri più spessi della casa. L'intelligenza e gli atti della strada si mescolano all'atmosfera e la stanza dove si lavora è saturata di parole e di suoni che un gesto basta a rivelare...» e discerne nella radio «una sorgente di poesia geografica e sociale».

•

L'11 novembre prossimo, giorno dell'armistizio, farà il suo ingresso nel mondo delle stazioni trasmittenti la radio Strasburgo. Auguri.

•

Il secolo della reclame. Corrono voci a Parigi che due grandi stazioni trasmittenti saranno installate, una da Coty e una da Andrea Citroen. Nella prima avremo profumate audizioni per le gentili signore, nella seconda rombanti trasmissioni per i non meno gentili signori.

•

Un giovane inventore tedesco, Manfredo Von Ardenne, avrebbe trovato il modo di mettere a disposizione dei radioamatori delle metropoli che non dispongono che di piccoli apparecchi a galena o di minima potenza, le radiotrasmissioni delle principali stazioni europee, soprattutto di Roma e Londra. Come ben si sa, la recezione di stazioni estere nelle grandi metropoli è possibile soltanto con apparecchi potentissimi ed altamente selettivi; l'Ardenne, con un dispositivo semplicissimo e poco costoso, è riuscito a ritrasmettere per mezzo della stazione di Berlino, le radiotrasmissioni di Roma e Londra che sono state udite perfettamente con gli apparecchi a galena senza che la stazione di Berlino disturbasse menomamente le trasmissioni. Il sistema è così semplice che Berlino, senza interrompere la propria trasmissione, ritrasmette Roma con la lunghezza d'onda di Roma e a bassissima potenziale e la ricezione è assicurata in modo perfetto. L'Ardenne si è servito di un apparecchio ricevente abbastanza potente situato a pochi chilometri fuori Berlino. La recezione viene trasmessa per cavo (telefono) alla stazione trasmittente munita di un dispositivo, la spesa del quale è del tutto trascurabile. Con questo sistema, ogni capitale potrà ritrasmettere contemporaneamente i programmi di parecchie metropoli e con un apparecchio modestissimo si può «sentire» chiaro tutta l'Europa. Sarà il trionfo della cuffia già collocata in soffitta. Molti hanno strillato all'uovo di Colombo. Già. Ma ci voleva Colombo.

•

Mentre nella sua villa di San Giuliano l'ecchio l'agricoltore Cravenna oscillava pacificamente la radio è stato preso a revolverate, fortunatamente andate a vuoto, attraverso la finestra. E' un modo un po' esagerato per dimostrarsi radiofobi.

•

Il 69% degli apparecchi radio americani sono venduti a credito.

I RICEVITORI ITALIANI CREATI PER GLI ITALIANI
RD. 60
l'apparecchio
di armoniosa
purezza
RAM
DALMONTE
ACME
MILANO

Stoccata radio

Un personaggio che si mantiene fedele ai sistemi antichi è lo stoccatore...

Ci siam capiti a volo, naturalmente. Non alludiamo a chi maneggia spada o fioretto, ma a chi, senza spada o fioretto, regala stoccata su stoccata ed è inutile dire che non ne riceve mai una.

Quella dello stoccatore, dilettante o professionista che sia, è una istituzione che va mantenuta al... cento per cento; siamo d'accordo. E' uno sport molto benefico per chi vi si dedica, ma bisogna tuttavia riconoscere, magari a denti stretti, che questo istituto è una tal barca che già un po' d'acqua la fa.

La evidente decadenza di questo sport redditizio, tanto giovevole al corpo ed anche allo spirito, credo seriamente che sia dovuta al fatto che lo stoccatore, da molti secoli, non ha modificato in nulla il sistema del gioco.

Combatte, cioè, con le stesse armi che adoperava nelle battaglie dei secoli passati, ai tempi di Grecia e di Roma, e per quanto queste armi siano di ottimo bronzo — della stessa materia, cioè, di chi le impugna — tuttavia, a lungo andare si sono un poco spuntate. Io sono del parere, dunque, che queste armi debbano essere rinnovate.

Lo stoccatore è oggi tremendamente handicappato dalla scientificità moderna. Ha, sì, una fantasia sempre sorprendentemente smagliante, e spesso rischiarata da sprazzi di genialità originale; ma ci addolora moltissimo il vedere tanta dispersione di fresche energie per raggiungere il resultato di..... cinque lire! Mi pare piuttosto esagerato, a dir la verità, vedere uno stoccatore che intesse un romanzo alla Montépin, per vincere solamente un pacchetto di sigarette popolari! Il soggetto di un film, anche schematico, dovrebbe fruttare di più! Ma a questi resultati da vacca magra — una vacca grassa su cento vacche magre! — lo stoccatore ci arriva perchè trascura i ritrovati della scienza. Trascura, intendo, la radiofonia.

•

Supporre che la Radio possa essere utilizzata solamente per la trasmissione di programmi divertenti, sarebbe un errore.

Può anche trasmettere stoccate.

Quando avremo, finalmente, la radiostoccata, la Radio allora sarà veramente diventata una cosa squisitamente perfetta in ogni dettaglio, e non avremo davvero più nulla da chiederle.

Il radiostoccatore sarà all'altezza della situazione, e i benefici che otterrà da questa unione della stoccata e della Radio saranno inestimabili.

Io sono magnificamente convinto di ciò.

Ma, si dirà: come potrà essere maneggiata quest'arma scientifica, già tanto misteriosa perchè soltanto pochi privilegiati possono penetrare negli studi delle stazioni radiofoniche? Si potrà forse supporre che un Reggente dia facoltà al primo venuto di servirsi del microfono nella sala di trasmissione? Ma non c'è nemmeno da pensarlo! Ma è da folli soltanto a sfiorare una idea sì tanto buffa, sì tanto nuova e già tanto da manicomio!

L'obiezione ha il suo peso. Ma il suo peso per voi e forse anche per me; ma per lo stoccatore professionista è una obiezione che lascia il tempo che trova.

Perchè, o signori, è necessario prima di tutto fare i conti con lo stoccatore, il quale non è un uomo come voi o come me, che siamo gente normale, in regola con la carta di identità e con l'agente del-

o viceversa --

le tasse; persone, insomma, di pochissima fantasia, e non saremmo mai buoni a costruire un castello nemmeno con mattoni veri: ma voi dovete tener conto delle qualità congenite dello stoccatore, il quale è nato con questo bernoccolo così com'io son nato con quell'altro di consumare pennini da stilografica e carta da bozze.

Il direttore di una stazione trasmittente — appena i professionisti della stoccata avranno deliberato di realizzare il rinnovo del loro armamento, seguendo la linea generale che ho l'onore di suggerire loro — quel direttore, dico, sarà il primo a ricevere la stoccata. Non è questione di essere più o meno furbi; è questione di essere persone di cuore, e gli italiani son tutti di buon cuore.

Una ipotesi.

Si presenta al direttore di Radio Ipsilon un signore distintamente vestito, il quale non ha nulla di minaccioso se si eccettui un ampio rotolo, formato da cartelline nitidamente manoscritte, e che brandisce graziosamente.

— Signor direttore: ho l'onore di presentarmi: io sono Pinco Pallino e sono molto appassionato di musica. Ho cinquant'anni, e da trentacinque passo la mia vita a dar suonate al gran pubblico, ma privatamente. Ho scritto una conferenza su di un gran suonatore di corno del secolo XII; un grande artista italiano, nostro, che onorerebbe la Patria se fosse conosciuto. Mi sono proposto di informare il pubblico radioamatore; milioni di individui apprenderanno in dieci minuti che l'Italia ha un nuovo genio da adorare! Sarebbe, o signor direttore, una mancanza di sensibilità nazionale, se ella non permettesse agli italiani di rallegrarsi stasera di questa scoperta.

Ditemi ora voialtri se il direttore si sentirebbe visceri a sufficenza per spedire al manicomio lo scopritore del suonator di corno del XII secolo!

Dunque, ecco Pinco Pallino davanti al microfono. E' solo. Perchè quando un conferenziere è davanti al microfono, tutti lo abbandonano al suo destino...

Pinco Pallino parla della sua scoperta, e poi lancia la sua radiostoccata:

— Altre glorie italiane potranno venire alla luce, se Dio mi darà la forza di proseguire nella mia fatica: ma poichè nelle ricerche precedenti e risolte vittoriosamente, ho consumato tutto il mio ingente patrimonio, io prego vivamente i più generosi tra i miei ascoltatori, di aiutarmi in questa grave fatica, vòlta alla maggiore grandezza della Patria nostra! Per me, personalmente, non oserei domandare niente, ma l'amore della scienza mi induce a richiedere l'obolo scientifico. I miei ascoltatori possono inviare le loro offerte, ad incremento dell'arte musicale, indirizzando i vaglia e gli chéques, a Pinco Pallino, via tale, numero tale. Aiutate la barca delle ricerche storiche, o radioamatori!

•

Questa, naturalmente, riconosco essere una perorazione lunga, grottesca, inefficace, e che non centra esattamente. Può lasciare abbastanza freddi. Ciò dipende dal fatto che io non conosco l'arte della stoccata. Ma non c'è da temere alcunchè: l'artista della stoccata sarà un radiostoccatore convincente, caldo, originale e soprattutto sintetico.

E farà un ottimo lavoro: perchè su milioni di persone che lo ascoltano, una decina che abbocchino alla radiolenza le troverà di sicuro!

LUIGI INGISA.

Supertrasmissioni

DOMENICA 26 OTTOBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 15: « Lohengrin », opera di Wagner (dal Politeama Chiarella di Torino) - Ore 21: « Ernani », opera di Verdi (dal Politeama Chiarella di Torino).
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 19,30: Primo festival di musica cattolica.
LANGENBERG — Ore 20,5: « Il vascello fantasma », opera di Wagner (dal Teatro di Düsseldorf).
RADIO-PARIGI — Ore 21,45: « I pescatori di perle », opera di Bizet.
VIENNA — Ore 19,40: Concerto italiano (musiche di Verdi, Puccini, Spinelli, Ponchielli, Leoncavallo).

LUNEDI' 27 OTTOBRE

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,35: « Cristoforo Colombo », dramma lirico di A. Franchetti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19,30: « Gli Ugonotti », opera di Meyerbeer.
BERLINO — Ore 20,50: « Carmen », dramma lirico di Bizet, e « Fra Diavolo », opera comica di Auber.
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,35: « I racconti di Hoffmann », opera di Offenbach.

La Commemorazione dei Defunti

È intenzione dell'EIAR di diffondere in tutte le case italiane nel giorno sacro alla Commemorazione dei Defunti, il suono della Campana di Rovereto: "MARIA DOLENS". Uno speciale programma è stato elaborato e si stanno facendo le prove tecniche di trasmissione. La Direzione dell'EIAR confida di realizzare questo suo proposito e ne terrà informati gli ascoltatori.

MARTEDI' 28 OTTOBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Celebrazione della Marcia su Roma: Inni nazionali e rievocazione - Indi: Due atti della « Manon », opera di Massenet.
ROMA-NAPOLI — Ore 21 (circa): Grande serata patriottica per il IX anniversario della Marcia su Roma.
BERLINO — Ore 20,30: « Donna Juanita », operetta di Suppé.
HILVERSUM — Ore 20,41: « Guglielmo Tell », opera di Rossini.
PRAGA — Ore 18,30: « Libussa », opera di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Frasquita », operetta di Lehàr.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Concerto sinfonico.

GIOVEDI' 30 OTTOBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Manon », opera di Massenet (dal Politeama Chiarella di Torino).
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « Il paese dei campanelli », operetta di V. Ranzato.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20,30: « Simon Boccanegra », opera di Verdi - Ore 21,15: « Il Mikado », operetta di Sullivan - Ore 21,50: « Aida », opera di Verdi (da Kiel).
DAVENTRY — Ore 22,45: Discorsi in occasione del banchetto dell'Unione della Società delle Nazioni (parlerà il Principe di Galles).

VENERDI' 31 OTTOBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Serata d'opera « Al lupo! », dramma lirico di Mulè.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19,30: « Fidelio », opera di Beethoven.
KOSICE — Ore 19,35: « Manovre fatali », operetta di Piskacek.
RADIO-PARIGI — Ore 22,30: « Thais », opera di Massenet (con cantanti dell'Opéra).
VIENNA — Ore 21: « L'elixir d'amore », opera comica di Donizetti.

SABATO 1° NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Principessa della Czardas », operetta di Kalman.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Gran concerto variato.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: « Le nozze di Figaro », opera di Mozart.

Le onde di Torino, Genova e Prato Smeraldo

Avvertiamo gli ascoltatori che dal giorno 23 corr., la lunghezza d'onda della stazione di Torino è stata portata da m. 273 a m. 297. Come fu recentemente spiegato dal Radiocorriere, la primitiva onda di m. 291 dovette essere ridotta a m. 273 in ossequio alla convenzione internazionale che disciplina la distribuzione delle lunghezze d'onda.

Ora l'Eiar, sollecita verso l'interesse dei propri abbonati i quali avevano riscontrato sull'onda di 273 qualche interferenza, è riuscita ad ottenere alla stazione di Torino, in un primo tempo a titolo sperimentale, l'accennata lunghezza d'onda di m. 297.

Saremo quindi vivamente grati ai nostri ascoltatori se vorranno riferirci a partire dal 23 corr. le caratteristiche della nuova ricezione.

•

Per gli stessi motivi ai primi di novembre la lunghezza d'onda di Radio Genova in seguito ad amichevoli accordi intervenuti con le stazioni estere interessate e in via sperimentale, verrà trasportata da m. 380 a m. 312 in modo da sottrarre le emissioni della stazione di Genova al grave disturbo che attualmente loro procurano le trasmissioni di Tolosa.

•

Con martedì 28 la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo tornerà a funzionare sulla lunghezza d'onda di m. 80.

26 domenica

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 — 1 MI
TORINO m. 297 - Kw. 8,5 — 1 TO
GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 — 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio

10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo. (MILANO) Padre Vittorino Facchinetti - (TORINO) Don Giocondo Fino - (GENOVA) Padre Teodosio da Voltri.

10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

11,15-11,30 (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica varia: 1. Leutener: *Fest* ouverture; 2. Ketelbey: *Le campane nei campi*. 3. Zandonai: *La Francesca da Rimini*, fantasia; 4. Amadei *Parana*, 5. Ranzato: *La campanella*, 6. Rubens-Grothe: *Lacrime;* 7 Pietri: *Acqua cheta*, fantasia; 8 Giannini: *Giovanetti tipo unico;* 9. Verdi: *La forza del destino*, sinfonia.

13: Segnale orario.

15: Trasmissione dal Politeama Chiarella di Torino dell'opera:

LOHENGRIN

di R. Wagner (Ricordi).
Orchestra dell'EIAR.

1° Intervallo: Conversazione.
2° Intervallo: Notiziario cinematografico
3° Intervallo: Notizie sportive

18,55 (TORINO): Radio-gaio giornalino.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,10: Musica varia: 1. Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia, 2. Haydn: *Serenata*, 3 Leoncavallo: *Pagliacci*, fantasia, 4 Rossini: *Stabat Mater*, 5 Vidale *Serry*, fox-trot, 6 Mendelssohn: *Un sogno di una notte d'estate*, marcia nuziale.

20,10-20,30: Giornale radio.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'« Unica »

21: Trasmissione dal Politeama Chiarella di Torino dell'opera:

ERNANI

di Giuseppe Verdi (Ricordi).
Orchestra dell'EIAR.

Nel 1° intervallo: Conversazione.
Nel 2° intervallo: L. Antonelli: « Moralità in scatola ».

23 (circa): Giornale radio.
23,55: Ultime notizie.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30-11: Musica sacra. Dischi « La voce del padrone » 1 a) Wagner *Lohengrin*, marcia nuziale (organo); b) Mendelssohn: *Sogno d'una notte d'estate* (id.); 2. a) Fauré: *Le palme*, b) Rossini: *Stabat Mater*, 3 a) Haendel: « Alleluja », dal *Messia*, b) Massenet. *Angelus*, dalle scene pittoresche.

12,30: Segnale orario.

12,30: Araldo sportivo.

12,45-13,45: Musica varia: 1 Culotta: *Come tu vuoi*, intermezzo; 2. Lehár: *Paganini*, selezione operetta, 3. Billi *Reinita*, valzer; 4 Bellini: *Norma*, fantasia. 5. Cortopassi: *Ronda di primavera*, intermezzo.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRASMISSIONE DAL TEATRO CHIARELLA DI TORINO

ORE 21

ERNANI

DRAMMA LIRICO DI GIUSEPPE VERDI

INTERPRETI PRINCIPALI

Elvira ISABELLA ESCRIBANO — *Don Carlo* VINCENZO GUICCIARDI
Ernani ANTONIO MELANDRI — *Don Ruy Gomez de Silva* E. CONTINI

Direttore d'Orchestra M.o EDMONDO DE VECCHI

13,45-14: Le campane del convento di Gries.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato: 1 Carl. *Mussinan*, marcia; 2 G Strauss: *Delire*, valzer; 3 Mozart: *Il ratto dal serraglio*, ouverture; 4. Mascagni: Intermezzo dell'*Amico Fritz* (Sonzogno). 5. Verdi: *Aida*, fant. (Ric.); 6 Ganne: *Extase*, rêverie; 7. Bizet. *Arlesienne*, 2.a suite: a) pastorale, b) intermezzo; c) minuetto; 8. Zeller *Il venditore d'uccelli*, selezione operetta; 9. Cortopassi: *Passa la serenata*.

19,45: Musica varia: 1. Cerrai: *Intermezzo lirico;* 2. Rossini *La cenerentola*, ouverture; 3 Apollonio: *Serenata d'autunno;* 4. Catalani: *La Wally*, fantasia (Ricordi); 5. Ackermons: *L'avvocato*, selezione.

20,45: Notiziario sportivo - Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

21: Segnale orario.

21:

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Setta.

1. Ricciardi: *E canta il cor* (Ricordi).
2. Suppé: *Poeta e contadina*, ouverture.
3. Macho: *Staccato*, serenata (solo violino).
4. Massenet: *Werther*, fantasia.
5. Soprano Gherda P. Stainer a) Haendel: « Ombra mai fu », dall'opera *Serse;* b) Schubert *La serenata;* c) Puccini: « Signore, ascolta », dall'opera *Turandot*.
6. Bizet: *Arlesienne*, 1.a suite: a) marcia, b) minuetto; c) adagetto; d) *carillon*.
7. Amadei: *Canzone dell'acqua*.
8. Lehár: *La mazurka bleu*, selezione operetta.

Fra il 5.o e il 6.o numero: Notizie cinematografiche

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».

23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 — 1 RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 — 1 NA
Stazione ROMA onde corte M. 25 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi grammofonici « La voce del padrone ».

10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.

13-14: Radio-quintetto: 1. Herold: *Zampa*, ouvert.; 2. Strauss: *Sangue viennese*, valzer; 3 Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, selezione; 4. Ricciardi: *Festa in montagna*, intermezzo; 5. Chopin: *Preludio*, op. 28, n. 15; 6. Burgmein: *Fiorindo*, intermezzo dal *Carnevale veneziano*, 7. Arensky: *Coquette*, intermezzo; 8. Widor: *Danse bretonne*, dal balletto *La Korrigane*.

16.30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17-19. CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE e MUSICA DA BALLO: 1. Usiglio: *Le donne curiose*, sinfonia (Sestetto EIAR); 2. Stan Golestan: *Due canzoni popolari rumene* (testo francese), soprano Enza Motti Messina; 3. Mussorgski: *L'uccello chiacchierino* (La gazza), soprano Enza Motti Messina; 4. Rebel: *Le campane* (trascrizione di R Principe), violinista Renzo Bertucci; 5. Paradisi: *Toccata* (trascrizione di R Principe), violinista Renzo Bertucci, 6. Catalani: *Loreley*, selezione (Sestetto EIAR)

7. « La professione del *cliente* nell'antica Roma », conferenza del prof. Giulio Cesare Nispi-Landi.

8. Canzoni folkloristiche italiane: a) Sardegna: *Mottetto e Canzone a ballo*, b) Piemonte: *Il martino*, c) Lombardia: *I manin* (trascrizione di Geni Sadero), soprano Enza Motti Messina; 9. Sacchini: *Aria di danza* (violinista Renzo Bertucci); 10. Leclair: *Tamburino* (violinista Renzo Bertucci); 11. Van Westerhout: *Ronde d'amour* (Sestetto EIAR); 12. Musica da ballo.

19,50-20,25 (ROMA): Notizie - Sport (20) . Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».

21,5:

Serata di musica leggera

dedicata all'esecuzione delle composizioni vocali e strumentali del M.o Giuseppe Bonavolontà. Interpreti: Soprani Flora De Stefani, Elvira Marchionni e Maria Loris; tenori Giovanni Barberini e Flavio Dorini; baritono Vito Moreschi. Orchestra EIAR Direttore: Maestro Bonavolontà

1. *Marcia delle bambole*, 2. *Ragno d'oro;* 3 *Bene passato*, 4 *Stornello delle violette*, 5 *Te voglio*, *Mari;* 6. *Canta la java*, 7 *Ro-sa-te*, 8 *Non fu che un flirt*, 9 *La vita è una commedia*, 10. *La canzone dell'eco* (a due voci).

11 Silvino Mezza « La logica senza filo »; 12 *Fior del Colorado;* 13. *Sfinge*, 14 *La leggenda della rosa;* 15. *E' sempre Napule*, 16 *Sognatore*, 17: *Sotto il cielo d'Italia;* 18. *Sola nel mare* (a due voci)

19. Dizioni umoristiche dialettali di Alessandra Muratori: 20 *Bimbe, l'amore* (orchestra). 21 *Leggenda di guerra*, 22. *Catalana*, 23 *Salotto bleu*, 24 *Shimmy delle tortore;* 25. *Fiocca la neve*, 26 *Tango del desiderio;* 27. *Madlein* (a due voci).

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

21,30. Mezz'ora di danze. ○ 22: Musica da camera. ○ 23: Jazz-band.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20 Concerto pomeridiano ○ 16,35: « Celebri giocatori di scacchi », conferenza ○ 16,50 « Geote e paese dell'Albania », conferenza. ○ 17,20 Musica da camera 1 Beethoven *Quartetto*, opera 18; 2 J G Mraczek *Quintetto*, ○ 18,30: « Il mio terzo viaggio nell'Africa occidentale », conferenza di A Weidholz ○ 19: Conferenza commemorativa di Adalbert Stifter. ○ 19,40 Concerto italiano: Musiche di Verdi, Puccini, Spinelli, Ponchielli, Leoncavallo ○ 20,35: Leo Lenz: *Trio*, commedia in tre atti. ○ In seguito: Concerto di jazz-band.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18: Dischi. ○ 19: Concerto di musica da ballo. ○ 19,30: Dischi. ○ 20,30. Giornale parlato ○ 21.15: Concerto d'organo da una chiesa. ○ 21,30: Musica per trio ○ 21,45: Ripresa del concerto d'organo. ○ 22: Musica per trio. ○ 22,30: Concerto di musica da ballo. ○ 23.15: Ultime notizie.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

20: Emissione pei fanciulli. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione e arie per tenore 1 Wallace. *Maritana;* 2 Suppé: *Fatinitza*, fantasia; 3 Verreydt: Due canzoni per tenore; 4. Brahms: *Canti d'amore*, valzer; 5. Messager: *Fantasia per clarinetto;* 6. Massenet:

Domenica 26 Ottobre

Thais. 7. Conversazione; 8. Charpentier: *Napoli,* 9. Tre canti per tenore; 10. De Leuse: *Passaggi pammuglu,* 11. D'Ambrosio: *L'oboe sospira.* 12. Meyerbeer: *Il Profeta,* marcia.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Concerto orchestrale. ○ 17.30: Radiorecita: *Rudloff, Carpora de heti,* commedia. ○ 18: Vedi Praga ○ 19.10 Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani ○ 22,25. Musica tzigana

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

16: Vedi Moravska Ostrava. ○ 17.30· Vedi Praga. ○ 19: Conferenza. ○ 19.20: Introduzione all'opera. ○ 19.30: Dal Teatro Municipale di Brno: Mussorgski: *Il principe Igor.* ○ 22: Vedi Praga. ○ 22.20. Notizie locali. ○ 22,25: Vedi Moravska Ostrava

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16 Vedi Bratislava. ○ 18: Conferenza. ○ 18.15: « Impressioni su Belgrado », conferenza. ○ 18,30: Dischi ○ 19.10. Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali ○ 22,25: Vedi Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16: Concerto orchestrale popolare. ○ 17,30 Vedi Praga. ○ 19: Vedi Brno. ○ 22. Vedi Praga. ○ 22,20· Programma di domani. ○ 22.25 Concerto dell'orchestra della stazione (sette numeri di musica brillante).

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17.20· Conversazione di turismo per gli operai ○ 18: Concerto orchestrale dal Teatro tedesco (in tedesco). ○ 19,10: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia · Notizie e sport. ○ 22.15: Reportage di corse di cavalli. ○ 22.20: Informazioni e programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 · Kw. 15.

18. Concerto orchestrale. ○ 18,30: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17

17,30 Concerto orchestrale. ○ 18,30: Trasmissione di un concerto dal teatro Sarah Bernhardt: 1. Weber: Ouverture di *Furiante;* 2. Lodovico Rocca: *La cella azzurra,* prima audizione; 3. Mendelssohn: *Concerto* per violino ed orchestra. 4 Bizet *L'Arlésienne,* audizione completa ○ 20 Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20,15: Informazioni economiche e sociali. ○ 20,30. Guignol della stazione: Ducret: *Guignol si sposa con Bilboquet.* ○ Nell'intervallo: *Le chiacchiere di Pulcinella.* ○ 21: Radioconcerto: 1. Guillemot: *L'ora della libertà* (con artisti della Comédie Française); 2. Franc-Nohain-Grass: *Storia dei treni e delle stazioni;* 3 Nerini: *Gli asini del Cairo;* 4. Cubiliter, *Nel paese degli amoretti.* ○ 21,30: Notiziario sportivo. ○ 21.45: 5. Bizet: *I pescatori di perle* ○ Nell'intervallo, alle 22.15: Ultime notizie della sera - L'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18·20. Gran concerto vocale: Vecchie canzoni francesi. ○ 20.45: Cronaca sportiva

TOLOSA - m. 385 - Kw. 6.

18: Musica da ballo. ○ 19: Concerto orchestrale. ○ 21.15: Orchestra viennese ○ 21·55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta Selezione di operette ○ 23: Chitarre havajane. ○ 23 15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23.30 Musica per violino. ○ 23 40· Concerto di dischi. ○ 1: Trasmissione d'immagini.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16: Concerto vocale e strumentale. ○ 17: Da una chiesa di Cuxhaven: Hasse: *I pellegrini,* oratorio ○ 18: Lieder accompagnati sul liuto. ○ 19.30: Conferenza. ○ 20: Serata di operette: 1. Leo Fall: *Brüderlein fein,* scene dell'antica Vienna, in un atto, testo di J. Wilhelm - Nell'intermezzo: « Dietro le quinte » - Nell'intermezzo: « Il pittore di scena - In seguito: Selezione di operette: ... : Ouverture di *Un ballo all'Opera;* 2. J. Strauss: Duetto dello *Zingaro barone;* 3 Kalman: Valzer del *Capo degli zingari;* 4. J. Strauss: Ouverture del *Principe Matusalem-*

Domenica 26 Ottobre

me; 5. Deilinger: Un'aria del *Don Cesare;* 6. Jarno: Due brani dal *Musikantenmädel;* 7. Gilbert: Valzer della *Casta Susanna;* 8. Id.: Aria della *Donna in ermellino.* O 22: Attualità.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16: Hugo von Hoffmannsthal: *Il difficile,* commedia in tre atti. O 16. Musica da camera 1 Haydn: *Quartetto* in sol maggiore, op 77; 2 Dvorack: *Quintetto,* op 81 O 19. Ritratto di un autore O 19,50: Cronaca sportiva. O 20: Concerto orchestrale: 1. Weber. Ouv dell'*Oberon;* 2. Nicolai: Recitativo a aria delle *Allegre comari di Windsor;* 3. Thiessen: *Romanza,* 4. Pringsheim: *Piccola suite,* 5 Dvorak: Due *Danze slave;* 6. Liszt: *Rapsodia ungherese,* 7. Schmalstich: *Suite di carnevale,* 8 J. Strauss: *Voci di primavera,* 9 Id.: Csardas del *Cavalier Pasman.* O 22,20: Segnale orario a aotizia e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. O 16,30: Il libro del giorno. O 16,45 Concerto O 17,30: In memoria di Arno Holz Dai *Lieder di Dofni* O 18,15: Musica popolare di 300 anni addietro O 18,45: Anselma Cornée: « Vita di un'attrice ». O 19,25: Conferenza. O 19: Musica popolare viennese. O 20,30: Radio-scena. O 22,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

16: Vedi Monaco. O 17,30: Conferenza O 18: Conferenza teatrale. O 18,25: Musica religiosa. O 18,50 Giornale di Francoforte O 19,30: Primo festival di musica cattolica: 1. Braunfels. *Messa,* opera 37; 2. Desderi: *Giobbe,* cantata biblica; 3. Stegl: *Il grande Alleluja,* di Mattia Claudius. O 22: « Stile di gran teatro e gergo di attori », conferenza umoristica. O 23: Notiziario. O 23,20: Daaza.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: Due racconti in dialetto di Colonia. O 16,30: Concerto. O 18: Conferenza: « La foresta bavarese » O 18,25: Conferenza « La canzone popolare » O 18,45 Un'ora di svago O 19,45: « Poeti viventi: Heinrich Mann », confer. O 19,50. Relazione sportiva O 20: Introduzione oll'opera che segua. O 20,5 R. Wagner. *Il vascello fantasma,* opera in 3 atti trasmessa dal teatro di Düsseldorf O Seguono negli lotervalli: Ultime notizie e musica da ballo.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,15: Radio-recita. O 17,15: Concerto di dischi di grammofono. O 18: « Cómpiti del teatro moderno », radio-dialogo. O 18,30 Concerto di musica brillante (otto numeri). O 20: Introduzione ai *Maestri cantori di Norimberga,* di Wogner. O 20,20: Wogner: I *Maestri cantori di Norimberga,* atto 3° (dall'Opera di Stato di Dresda). O 22,20: Bollettini varii e fino alle 0,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. O 17,30: Ora di lettura. O 17,50: Conferenza teatrale O 18,15: Concerto vocale a strumentale: 1. Orff *Ariadne;* 2 Händel: Un'aria dell'oratorio: *Josua,* 3 Villa Lobos: Ciclo di *Lieder.* O 18,45: Concerto di piano: 1. Niemann: *Variazioni su antica sarabanda olandese,* op 118, 2. Graeber: *Idillio della spiaggia,* 3 Ravanello. *Naiadi al fonte;* 4 Cerka. *Umoresca* a 1. O 20. Kalman: *La principessa del circo,* operetta in tre atti O 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Comunicati. O 22,45: Concerto e danze

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto corala e orchestrale. O 18: Conferenza O 19 Vedi Fraacoforte. O 22 Conferenza relativa al teatro e alla diziona. O 22,30 Ultime notizia. O 23: Da Berlino: Musica da ballo.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

16,30: Vedi Londra I. O 18: Vedi Londra I. O 21 Servizio religioso. O 21,45: L'appello della Buona causa. O 21,50: Notizie a bollettini O 22: Notizie locali. O 22,5: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Rossini. Ouverture dell'*Italiana in Algeri,* 2. Due arie per soprano; 3. A Thomas Fantasia sulla *Mignon,* 4. Chopin. Due pezzi par piano; 5. Elgar *Parole d'amore;* 6. Drigo: *Valzer delle allodole,* 7. Tre arie per soprano; 8. Granados: *Andalusa,* danza spagnuola; 9 Medtner: Due pezzi per piano; 10. Von Blon: *Sussurro dei fiori;* 11. Schumann: *Sogno.* O 23,30: Epilogo.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Bach: *Cantata di chiesa* n. 56. O 16,55: Per i fanciulli. O 17,15: Concerto vocale e strumentale (basso e quintetto). O 18,15: Concerto violinistico. O 18,45: « Scienza e religione (quinta conferenza). O 21; Servizio religioso da una chiesa O 21,45: L'appello della Buona Causa. O 21,50: Notizie - Bollettini. O 22,5: Concerto bandistico e canto: 1. Rimmer: *Il cavaliere della strada,* marcia; 2. Balfe. Ouverture della *Zingara,* 3. Corrie: Duetto di cornette; 4 Quattro arie per basso. 5 Elgar: *The revern,* suita; 6 Moss: *L'usignuolo* (a solo di clavicilindro); 7. Quattro arie per basso; 8. Cope: *Nozze campestri,* fantasia; 9. Rimmer (el.): *Eventide,* inno. O 23,30: Epilogo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,30: Concerto della banda militare della stazione e canzoni per soprano O 18: Lettura della Bibbia O 21: Vedi Daventry (5 XX). O 21,45: « L'appello della buona causa ». O 21,50 Notizie e bollettini O 22 Notizie regionali O 22,5: Concerto orchestrale domenicale: 1 Bach. *Concerto brandenburghese* n. 3 in sol. per archi; 2. Arne: *Aria* per soprano ed orchestra, 3 Butterworth: *Un ragazzo di Shropshire,* 4. Mozart: *Concerto* in la (per violino ed orchestra); 5. Schubert: *Sinfonia* n. 8 in si bemolle minore (l'*Incompiuta*). O 23,30: Epilogo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Arie nazionali. O 17,5: Corso di medicina O 17,30: Musica da ballo O 19,30: Conferenza sulla civiltà jugoslava. O 20 Concerto corale O 21 Danze spagnuola (dischi). O 21,45: Concerto jugoslavo con canto O 22,45: Concerto di tamburi del Corpo studentesco.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

16: Conferenza d'attualità. O 16,30: Pezzi popolari O 17,30: Dischi O 20 Vedi Vienna O 22: Meteorologia - Informazioni stampa. O 22: Musica brillante.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17: Concerto: Quartetto ad archi: 1. Mozart: *Quartetto* n. 1 in do maggiore, 2. Mendelssohn-Bartholdy: *Quartetto* in re maggiore,

I Sigg. Inserzionisti sono pregati di anticipare quanto più possibile l'invio dei testi pubblicitari all'Amministrazione del « Radiocorriere » per facilitare nel loro interesse la miglior composizione

Domenica 26 Ottobre

op 14, n 1 O 19.10: Comunicati di cultura e società O 19,20: Introduzione alla trasmissione che segue O 19,30: Mussorgski. *Il principe Igor*, opera in quattro atti e un prologo. O Nell'intervallo: Informazioni e meteorologia.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

1.,50. Carillon. O 18. Servizio religioso da una chiesa. O 19.15: Meteorologia . Notizie dai giornali. O 19,30 Lettura. O 20: Segnale orario · Concerto di violino e piano O 21 Conferenza O 21 30: Meteorologia Notizie O 21 50: Conversazione su attualità O 22.5: Concerto dell'orchestra della stazione 1 Grieg: Suite di *Peer Gynt* 2 Sibelius. *Valse triste*, 3 Ciaikovski *Capriccio italiano* O 24 Fine della trasmissione

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16.10 Concerto dell'ottetto dei Concertgebouw O 16.35: Dischi e bollettino sportivo. O 17.40: Dischi. O 18,5 Conversazione. O 18.15: Conferenza O 20.40: Segnale orario · Notizie e bollettino sportivo. O 20.55: Musica da camera: 1 Beethoven. *Quartetto*, op 74, n. 10 in mi bemolle maggiore O 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1 Mozart: *Le nozze di Figaro*: 2. Ciaicovski: *Capriccio italiano*. O 21.40 Musica da camera (ripresa): Mozart. *Quartetto* in re minore. O 22: Lecocq: *La figlia di Madame Angot*. O 23,40: Dischi. O 0.40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,55. Audizione religiosa per gli ospedali. O 18: Servizio divino da una chiesa O 20,50: Concerto orchestrale: Musica classica e popolare O 23.20· Epilogo.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16. Consulenza tecnica. O 16,20: Dischi. O 16,40: Conferenza storica. O 16,55: Dischi. O 17,15: Notizie utili e piacevoli. O 17.40: Concerto orchestrale (otto numeri di musica leggera O 19: Diversi. O 19,25· Lettura O 19,40: Dischi. O 20· «La meravigliosa scoperta», conferenza. O 20,30: Concerto popolare vocale ed orchestrale: 1. *a)* Heinnesberger: *Marcia su motivi polacchi*; *b)* Bellini: Ouverture della *Norma*, 2 Id.: Aria per soprano nei *Puritani*; 3. Delibes Suite del balletto *Sylvia*; 4 Due arie per soprano O 21.10: Quarto d'ora letterario. O 21.25: Ripresa del concerto· 5 *a)* Godard *Il marchese e la marchesa*. 6 Due arie per soprano: 7 *a)* Gounod· *Marcia funebre d'una marionetta*. *b)* Blon *Corteo di gnomi*. *c)* Scharwenka *Mazurka*. O 22· Conferenza O 22.15· Concerto pianistico (quattro pezzi). O 22.50· Bollettini diversi O 23· Musica da ballo

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16. Concerto orchestrale. Musica rumena e musica leggera O 17· Un quarto d'ora di svago O 17,15· Comunicati O 17,30: Concerto orchestrale. O 18: Radio-Università O 19· Dischi O 20. Concerto orchestrale· 1 Bernardes: *Ciò di cui si parla*. 2. Binder Ouverture di *Orfeo all'inferno*. 3 Puccini Pot-pourri di *Madame Butterfly*. 4. Komzak: *Narenta*, valzer O 20,45: Radio-orchestra: 1. Bériot: *Scena di balletto*; 2. J. Strauss. *Leggende della foresta viennese*; 3. Ciaicovski· *Notturno*; 4 Meyerbeer: *Marcia d'Incoronazione* O 21,50: Comunicati.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 6.

18.30. Dischi scelti. O 19: Concerto orchestrale: 1. A. Enhaes: *Marcia del progresso*; 2. G. Williams: *Nevada*, valzer; 3. O. Kockert *Nozze di marionette*, polka; 4. Casademont: *Chulería aristocratica*, schotis. O 19,30: Concerto vocale (tenore). O 20· Conferenza agricola in catalano O 20.10· Concerto orchestrale 1 Wagner: Selezione dei *Maestri cantori*; 2 Kockert *La sorgente nella foresta*; 3. Massenet· *L'ultimo sogno della vergine*; 4 Ketelbey: *Chiaro di luna*. O 20,50: Quattro canzoni per soprano. O 21,20: Concerto orchestrale: 1. Frigola *Suite*; 2. Salvat: *Terza canzonetta* in sol minore. O 21,50 Notiziario sportivo. O 22 Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 Kw. 2.

20: Campane · Musica da ballo. O 21 25: Risultati di partite di football. O 23· Campane · Segnale orario · Selezione della *Carmen* di Bizet (dischi) . O 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

16 Emissione variata. O 22· Dischi scelti. O 24: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17,30: Concerto d'organo e canto: Opere di Krebs, Kulau, Walther, Buxtehude, Bach O 19 33: Conferenza su Joh. Kepler. O 20: Vedi Zurigo. O 21 Concerto della radio-orchestra O 22,15: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

15,30: Concerto orchestrale. O 16.30: Ora letteraria O 17· Ripresa del concerto. O 19,25: Risultati sportivi. O 19,30: Conferenza O 20: Concerto di violino con accompagnamento di piano. O 20,30· Concerto orchestrale. O 21: Conferenza su Strindberg. O 22: Ultime notizie

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Vedi Basilea. O 21,15: Concerto orchestrale: 1. Glinka: *Sogno d'una notte d'estate a Madrid*. 2. Mussorgski: *La Fiera di Sorocinsk*; 3. Glazunov: *Danza persiana* · *La neve* · *Danza campestre*; 4. Ciaicovski: Selezione di *Eugenio Oneghin*; 5. Rimski-Korsakov· *Capriccio spagnuolo*

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,30 Concerto orchestrale. O 16.30: Musica da ballo (dischi) O 17· Ripresa del concerto. O 19: Concerto grammofonico. O 20: V. Zurigo. O 21: Concerto orchestrale (vedi Zurigo). O 22: Giornale parlato

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

15. Concerto grammofonico. O 16: Concerto di tre compositori svizzeri Brun, Andreae, Schoeck. O 20: Concerto per strumenti a fiato.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

17,15: Concerto. O 18,30: Lettura. O 19· Concerto d'organo O 20,30: Radio-scena · Segue: Concerto di orchestra militare.

Inserzionisti !!!

Siete pregati di anticipare quanto più possibile l'invio dei testi pubblicitari all'Amministrazione del «Radio-corriere» per facilitare nel Vostro interesse la migliore composizione

Grazie !!!

27 lunedì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Keler Bela: Ouverture d'una commedia; 2. Grothe: *Fiabe dorate*, tango; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, fantasia; 4. Brahms: *Danze ungheresi*; 5. Barbieri: *Schizzo campestre*; 6. Sopr. Gabbi: *Canzone* (canto); 7. Friml: *Rose Marie*, fantasia; 8. Soprano Gabbi: *Canzone* (canto); 9. Mozart: *Così fan tutte*, ouverture.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13-13,10: Biancoli e Falconi: « Facciamo due chiacchiere ».

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: Mago Blu: « Rubrica del perchè ».

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati del Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro e comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture; 2. Margutti: *El mi amor!*, bolero; 3. Cerri: *Barcarola*; 4. Rauls: *Maschere*, fox-trot; 5. Pietri: *La donna perduta*, fant.; 6. Translateur: *Chorme d'amour*, valzer; 7. P. Albergoni: *Delusione*, tango; 8. Brancucci: *Tirolese*.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'« Unica ».

21:

Concerto vario

di soli, coro e orchestra, diretto dal maestro Ugo Tansini.

Parte prima:

1. Wagner: *Tannhäuser*, marcia;
2. Verdi: *Il Trovatore*: a) Coro: « Chi del gitano »; b) Canzone: « Stride la vampa » (Vittoria Palombini);
3. Glinka-Kamarinskaia: Fantasia su arie russe.
4. Bertarelli: Conversazione scientifica.

Parte seconda:

1. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: a) « Amor, i miei fini proteggi »; b) « O aprile foriero », coro, danze (Vittoria Palombini);
2. Liszt: *II Rapsodia ungherese*.

Notiziario: dalle riviste.

Parte terza:

1. Verdi: *La Traviata*, preludio del 3° atto;
2. Gounod: *Faust*: a) Valzer, b) Marcia e coro dei soldati;
3. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine del Concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal Caffè Alfieri di Torino (Jazz Miltra).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30 Musica varia: 1. Villiel: *Visione di donze*, intermezzo; 2. Jessel: *La ragazza della selva nera*, selezione operetta; 3. Margutti: *Serenatella spagnuola*; 4. Verdi: *Rigoletto*, font.; 5. Marrone: *Martirio d'anime*, intermezzo.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries: Concerto variato: 1. Blankenburg: *Sempre galante*, marcia; 2. Fetras: *Chiaro di luna sull'Alster*, valzer; 3. Adam: *Se io fossi re*, ouverture; 4. Becce: *Serenata d'Amalfi*; 5. Donizetti: *Lucrezia Borgia*, fantasia; 6. Burgmein: *Pourquoi?* (Ricordi); 7. Allegra: *La fiera dell'Impruneta*, selezione operetta; 8. Kollo: *Per una notte* (canzone); 9. Fox final.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Limenta: *Alla Casentinese*; 2. Conradi: *Berlino, come piange e ride*, ouverture; 3. Mercuri: *Gondola d'amore*; 4. Camussi: *La Du Barry*, fantasia (Sonzogno); 5. Delibes: *Coppelia*, balletto.

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso « Unica ».

21: Segnale orario.

21:

Concerto sinfonico e musica da camera

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette.

1. Mozart: *Sinfonia* n. 40, in sol minore (allegro molto, andante, minuetto, allegro molto).
2. Violinista V. Bonvicini Sarti: a) Veracini: *Concerto-sonata* in 4 tempi (largo, allegro con fuoco, minuetto, giga).
3. Massenet: *Scene alsaziane*: a) Mattino di domenica; b) Al cabaret; c) Sotto i tigli; d) Sera di domenica.
4. Mascagni: *Le maschere*, ouverture (Sonzogno).

Fra il 2.o e il 3.o numero: Radio-enciclopedia.

23: Notizie.

CRISTOFORO COLOMBO

Dramma lirico in 3 atti ed un epilogo

MUSICA DEL MAESTRO ALBERTO FRANCHETTI

Atto I (anno 1487): *Il cortile del Convento di Santo Stefano a Salamanca.* — **Anno II** (anno 1492): *La traversata dell'Oceano e la scoperta del Nuovo Mondo.* — **Atto III** (anno 1503): *La conquista della terra americana, presso Yaragua sulle rive del lago Sacro.*

EPILOGO (anno 1506): *Nell'Oratorio Reale, a Medina del Campo. Morte di Colombo.*

PERSONAGGI:

Cristoforo Colombo	G. Castello	*Don R. Ximenes*	A. Antonelli	*Marguerite*	G. Dalmonte
Isabella d'Aragona	M. Massara	*Iguamota*	O. Parisini	*Roderigo*	I. Bergesi
Don F. Guevara	F. Caselli	*Anacoana*	T. Ferroni	*Matheos*	G. Salvatori

I tre Romei I. Bergesi, L. Bernardi, F. Belli

Orchestra e Coro EIAR, diretti dal Maestro Riccardo Santarelli

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 25 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Donati: *Perù*, marcia; 2. Licari: *Verso l'azzurro*; 3. Cuscinà: *Il Tempio d'Iside*, danza sacra; 4. Hamud: *Visione lontana*, gavotta; 5. Marenco: Ballo *Excelsior*, selezione.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quintetto: 1. Criscuolo: *Piccola czardas*; 2. Mulè: *Notte di Natale*, pastorale; 3. Ricciardi: *E canta il cor*; 4. Nucci: *Sogni di mare*; 5. Ferraris: *Valzer*; 6. Donati: *El caballero*, pasodoble.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Segnale orario - Radio-sport.

17-18,30:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M° Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor*, ouverture (orchestra).
2. Thomas: *Mignon*, « Ah, non credevi tu » (tenore R. Rotondo).
3. Bizet: *I pescatori di perle*, « Siccome uo di » (sopr. P. Bruno).
4. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, preludio atto 1.o (orchestra).
5. Bellini: *La sonnambula*, « Son geloso del zeffiro errante », duetto (soprano P. Bruno, tenore Rotondo, con acc. orch.).
6. Verdi: *Aida*, selezione (orch.).

Parte seconda:

7. Mascagni: *L'Amico Fritz*, « Oh, amore; oh, bella luce! » (teore Rotondo (orchestra).
8. Verdi: *Rigoletto*, « Caro nome » (soprano P. Bruno e orch.).
9. Leoncavallo: *Pagliacci*, intermezzo atto 2.o (orchestra).
10. Flotow: *Marta*, « Nancy, no, Betsy, rimani », duetto (soprano P. Bruno e tenore R. Rotondo con accomp. orch.).

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».

20,35: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti ed un epilogo:

Cristoforo Colombo

musica del M.o Alberto Franchetti. (Ricordi).

Atto 1° (anno 1487): *Il cortile del Convento di Santo Stefano a Salamanca.*

Atto 2° (anno 1492): *La traversata dell'Oceano e la scoperta del Nuovo Mondo.*

Atto 3° (anno 1503): *La conquista della terra americana - Presso Yaragua, sulle rive del Lago Sacro.*

Epilogo (anno 1506): *Nell'Oratorio Reale, a Medina del Compo - Morte di Colombo.*

Personaggi:

Cristoforo Colombo G. Castello
Isabella d'Aragona M. Serra Massara
Don Fernando Guevora F. Caselli
Don Roldano Ximenes A. Antonelli
Iguamota . . . . . O. Parisini
Anacoana . . . . . T. Ferroni
Marguerite . . . . G. Dalmonte
Roderigo . . . . . I. Bergesi
Matheos . . . . . G. Salvatori
I tre Romei I. Bergesi, L. Bernardi, F. Belli.

Orchestra e coro EIAR, diretti dal M.o Riccardo Santarelli.

Negli intervalli. Luigi Antonelli: « Moralità in scatola » - « Rivista della femminilità di Madama Pompadour ».

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19: Dischi. ○ 19,15. Meteorologia - Notizie agricole. ○ 19,20. Notizie finanziarie. ○ 19,30. Alcuni tangos ○ 19,45. Alcune canzonette. ○ 21,30: Concerto vocale e strumentale. 1 Boieldieu. *Califfo di Bagdad*, ouverture; 2. Strauss: *Una goccia nell'oceano*, valzer, 3. Gounod: *Faust*, selezione; 4. Ganne. Due arie di balletti; 5. Massenet: *Scene alsaziane* ○ 23,30 « La vita degli indigeni in Algeria », conferenza in esperanto ○ 23,45: Alcuni ballabili.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20 Concerto pomeridiano. ○ 17: Ora musicale della gioventù ○ 17,30. Per la gioventù Poesie della terra nativa: Hebbel, Storm, Fontane. ○ 18. Conferenza pedagogica. ○ 18,30. Relazione sull'Esposizione di acquarelli ○ 19: Conferenza: « I pittori del XIX secolo in Francia ». ○ 19,30: Vedi Francoforte ○ 21 Concerto orchestrale: 1. R. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico; 2. Goldmark: *Nozze campestri*. ○ In seguito: Concerto di jazz-band.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 18,30: Bollettino della Radio cattolica belga. ○ 18,40: Ripresa del concerto dell'orchestra della stazione. ○ 19. Conversazione sull'Islanda. ○ 19,15: Lezione di esperanto in italiano. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. E. Kremer: *Ouverture di balletto*; 2. Cepold: Danza del *Testamento*; 3. V. Hruby: *Gran pot-pourri* su motivi di Eysler; 4. Canti; Lehar: Fantasia sulla *Vedova allegra*. ○ 22: Cronaca di attualità - 6 Luigini: *Balletto egiziano*; 7. Canto; 8. Musica richiesta dagli ascoltatori. ○ 23,15: Ultime notizie.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16. Dischi. ○ 16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Concerto pianistico. ○ 17,55: Musica da camera. ○ 18,55: Lezione di contabilità ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Concerto violinistico. ○ 19,45: Lettura. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Bratislava ○ 17,30: Dischi ○ 17,40: Lezione di francese ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20 Informazioni e due brevi conferenze. ○ 18,55: Conferenza sull'igiene. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 20,15: Conferenza sul 28 Ottobre 1918. ○ 20,10: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali. ○ 22,25: Vedi Moravska Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10. Concerto. ○ 18,55 (in russo): Conferenza sul 28 ottobre 1918. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 19,50: « La vigilia della Festa Nazionale », conferenza. ○ 20,10: Vedi Praga. ○ 22,20. Notizie locali - Emissione in ungherese - Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

Lunedì 27 Ottobre

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Bratislava. ○ 17,30. Racconti della zia Bozena. ○ 17,40 Vedi Brno. ○ 18: Dischi ○ 18,10. Conferenza. ○ 18,20: Conferenza in tedesco ○ 18,35: Dischi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,50: Vedi Brno. ○ 20,10: Vedi Praga. ○ 22,20: Vedi Praga ○ 22,25: Programma di domani. - Concerte orchestrale - Musica brillante.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Tendenza sui mercati europei. ○ 16,20: Conversazione per le signore. ○ 16,30: Vedi Bratislava. ○ 17,30: Conferenza popolare. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Emissione agricola ○ 18,10: Conferenza il assicurazione sociale ○ 18,20: Notizie ed informazioni (in tedesco). ○ 19,15: Informazioni ○ 19,20: Radio-recita dallo studio - L. Plechaty: *Umoresca*, commedia in tre atti. ○ 19,50. Vedi Brno. ○ 20,10. Concerto dell'orchestra della stazione: Smetana: *La mia patria*, poema sinfonico - Nell'intermezzo: Recitazione. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Reportage di corse di cavalli. ○ 22,20: Informazioni e programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45. Giornale parlato. ○ 19 Bollettino artistico e degli spettacoli. ○ 19,15 Continuazione del giornale parlato ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20. Radio-concerto dedicato a composizioni ispirate dal mare: 1. Mendelssohn. *La calma del mare*, 2. Fl. Schmitt: *Sull'onda*; 3. Bizet: *Marina*. 4. Saint-Saëns: *La visita di Algeri*; 5. De Séverac: *Canti di marinai*. 6. Février: *Un fruscio di rami*, 7. Liszt: *San Francesco da Paola che cammina sulle acque*; 8. Flament: *Leggenda per piano*; 9. Id.: *Primavera sul mare*; 10. Grieg: Tempesta e rimpatrio dal *Peer Gynt*; 11. Puccini: *Sul mare calmo*; 12. Lalo: *Marina*; 13. Schmitt: *Su un yacht, di sera*; 14. Turina. *Notte nella baia di Palma*; 15. Mendelssohn: Ouverture della *Grotta di Fingal*; 16. Debussy: *Il mare è più bello*; 17. Gouldier: *L'Angelus del mare*.

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Radio-concerto organizzato da Rosati e dedicato alle Ardenne - Poesie, melodie e brevi conversazioni ○ 17,55: Informazioni e Borse americane. ○ 19,30: Borse americane. ○ 19,35: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20: Conferenza sulle organizzazioni internazionali dell'Aia. ○ 20,30. Letture letterarie «Sully Prud'homme». ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali ○ 21. Radio-concerto: 1. A. de Vigny: Pagine dialogate da «Stello» ○ Nell'intervallo alle 21,30. Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 22,15: Ultime notizie dai giornali - Informazioni e l'ora esatta ○ 22,30: 2. Chopin: *Sonata* n. 3 per piano; 3. Melodie per soprano; 4 Schubert: Primo *trio*

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18. Concerto grammofonico. ○ 20,30: Radiogazzetta - Borsa di Parigi - Cambi - Segnale orario e comunicati vari ○ 21,30. «Per l'anniversario della Repubblica cecoslovacca», discorso - Recita di poemi cechi - Concerto: Smetana: Brani della *Sposa venduta* ○ 21,50; Concerto orchestrale: 1 Mozart: Ouv. delle *Nozze di Figaro*; 2. Vitali: *Ciaccona*; 3. Gluck: Arie dell'*Alceste* 4 Beethoven: Romanza; 5. Rousseau: Ouv. dell'*Indovino del villaggio*: 6 Haydn: *Concerto* in do

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli d'organo - Canzonette ○ 19: Trasmissione d'immagini ○ 19,15 Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Orchestra argentina. ○ 20,30: Ultime notizie. ○ 20,45: Fisarmoniche e mandolini. ○ 20,55: Operette ○ 21,25 Concerto di dischi. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Trasmissione da stabilirsi. ○ 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,30: Melodie. ○ 24: Orchestra sinfonica. ○ 0,15: Fisarmoniche. ○ 0,30: Orchestra viennese. ○ 1: Ultime notizie - Fine.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

LUNEDI 27 OTTOBRE

16: L'ora dei giovani. ○ 16,45: «Robert Walther e il suo *Socrate*», conferenza ○ 17,10: Conferenza. ○ 17,35: Concerto. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,45: Questioni teatrali. ○ 19,20: Borsa serale di Francoforte. ○ 19,30 Meyerbeer *Gli Ugonotti* - Attualità. ○ 23: Concerto orchestrale: musiche di Kéler, Bela, Waldteufel, Millöcker, Ganne, Friedemann e altri.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30. Concerto orchestrale: Composizioni di Offenbach. ○ 17,30: L'ora dei giovani. ○ 17,50: «Forze spirituali nella lotta della vita», conferenza. ○ 18,40: Concerto vocale (soprano): Lieder di Klabund e Dehmel. ○ 19,20: «Tardieu ad Alençon», conferenza. ○ 20: Puccini: *Tosca*, dramma musicale ○ 20,50: Notizie varie. - In seguito: G. Bizet: *Carmen*, opera in quattro atti. - In seguito: Auber: *Fra Diavolo*, opera comica. ○ 22,15: Meteorologia e notizie varie e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 Kw. 1,7.

16. H. Wolf: Nove *Lieder* ○ 16,30: Il libro del giorno. ○ 16,45: Selezione d'opere. ○ 17,30: Conferenza. ○ 17,50: Dialogo. ○ 19: Varietà. ○ 20. Conferenza. ○ 20,30: Concerto: Musica di Egon Kornauth: *Sonata* in mi bemolle, op. 9, per violino e piano; *Quartetto* in do bemolle, op. 18. ○ 21,30: Radio-scena. ○ 22: Ultime notizie.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16. Concerto brasiliano: Canzoni popolari ○ 17: Concerto militare. ○ 17,45. Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,35: Conferenza su Praga ○ 19,5: Conferenza sull'opera. ○ 19,30: Concerto vocale (esec. Mariano Stabile): Arie d'opere di Flotow, Donizetti, Mozart, Brahms, Rossini, Verdi, Denza, De Luca. ○ 21: H. Mann: *Il tiranno*, un atto. ○ 22: Concerto orchestrale. 1. Redlich: *Toccata*; 2. Bruckner. *Seconda sinfonia*. ○ 23: Notiziario. ○ 23,10: Danze. ○ 23,40: Dischi.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Per la signora - Canzoni infantili. ○ 16,30: Conferenza: «Nel 100° anniversario della nascita di Oscar Jaeger» ○ 16,50: Per la gioventù. ○ 17,30: Concerto orchestrale (dischi). ○ 18,30 Conferenza. «Dal diario del direttore dell'Istituto dei ciechi». ○ 19,15: Lezione di spagnuolo. ○ 19,40 Conferenza agricola. ○ 20: Concerto vocale. Serata di arie e *Lieder*: 1. Mozart Serenata dal *Don Giovanni*, 2. Brahms: *Domenica*; 3. Rossini: Cavatina dal *Barbiere di Siviglia*; 4. Verdi: Aria «Quand'ero paggio», dal *Falstaff*. 5. Verdi: «Credo», dall'*Otello*; 6. Denza: Melodia *Occhi di fata*; 7. De Luca: *Carrettiera siciliana*. ○ 21: Concerto della Radio-orchestra: 1. Donizetti: Ouverture della *Figlia del reggimento*; 2. Wolf-Ferrari: Melodia dai *Gioielli della Madonna*; 3. Puccini: Introduzione del terzo atto della *Manon Lescaut*. ○ 21,30: Conferenza teatrale. - 4. Leoncavallo: Intermezzo dai *Pagliacci*; 5. Mascagni: Intermezzo dall'*Amico Fritz*, 6. Wolf-Ferrari: Ouverture dal *Segreto di Susanna* ○ 22: Ultime notizie ○ Segue concerto

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Conferenza sulla *reclame* ○ 16,30: Vedi Berlino. ○ 17,55: Bollettini diversi. ○ 18,5: Conferenza su problemi teatrali. ○ 18,30: Rassegna di novità librarie. ○ 19,30: *Lieder* allegri con accompagnamento di piano. ○ 20. Concerto sinfonico: Gustavo Mahler: *Sinfonia* n. 6 in la minore. - Indi: Concerto di dischi. ○ 22,15: Bollettini diversi, e fino alle 24: Musica brillante.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto d'organo Bruckner: *Preludio e fuga* in do minore; *Preludio e fuga* in re minore; *Adagio* della *III. sinfonia*. ○ 17,25: Concerto orchestr. ○ 18,45: Rassegna libraria. ○ 19: Conferenza. ○ 19,35: Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, opera in un prologo e tre atti ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Comunicati.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16. V. Francoforte. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Relazione agricola e sociale. ○ 18,5; Conferenza. ○ 18,35. Conferenza V. Francoforte. ○ 19,5: Conferenza V. Francoforte. ○ 19,30: Concerto V. Francoforte. ○ 21. Radioscena V. Francoforte. ○ 22: Concerto V. Francoforte. ○ 23,10: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15. L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra 1. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale (baritono) ed orchestrale. ○ 21: Vedi Londra 1. ○ 21,30: Notizie locali. ○ 21,35: Vedi Londra 1. ○ 22: Concerto orchestr. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Vedi Londra 1.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,5. Racconti per i più piccoli. ○ 16,20: Musica da ballo. ○ 17,15: Concerto vocale e strumentale (baritono ed ottetto). ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Lettura di poesie moderne. ○ 19,15: Notizie - Bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Musica di Bach per pianoforte. 20: Rassegna di libri di nuova edizione. ○ 20,25: «I romanzi di Thomas Hardy» (5.a conferenza). ○ 20,45: Concerto di piano. Composizioni di Chopin. ○ 21: «Il paese dell'Occidente», narrazione drammatica della vita degli operai in Cornovaglia. ○ 22: Notizie - Bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: «L'avvenire della medicina» (2.a conferenza). ○ 22,40: *The Rigigway Parade*, musica, canti, varietà, ecc. ○ 23,55: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,20: Vedi Daventry (5 XX). ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale e strumentale (soprano, contralto ed ottetto). ○ 21: Lezione di francese. ○ 21,30: Notizie regionali. ○ 21,35: Musica da ballo. ○ 22: Concerto strumentale e arie per soprano: 1. Vivaldi: *Concerto grosso* in sol minore; 2. Schumann: Tre *lieder* per soprano; 3. Bach: *Gavotta*; 4. Elgar: *Serenata*; 5. Gretchaninof: Cinque *Arie* per soprano; 6. Suk: *Meditazione su un vecchio corale boemo*; 7. Peter Warlock: *Capriolo*, suite. ○ 23,15: Notizie e bollettini.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

17,5: Musica da ballo (dischi). ○ 18: Concerto dal Caffè Moskva. ○ 19,30: Lezione di francese. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22: Segnale orario - Informazioni. ○ 22,15: Musica tzigana

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Lezione di lingua italiana. ○ 19: Lezione di lingua polacca. ○ 19,30: Confer. d'igiene. ○ 20: Concerto della Radio-orchestra. ○ 22: Meteorologia - Informazioni stampa.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17 Film sonoro. ○ 18,30: Cronaca. ○ 19,20: Rassegna libraria. ○ 19,35: Comunicati di cultura e società. ○ 19,50: Introduzione alla trasmissione che segue. ○ 20: B. Smetana: *Patria mia*, poema sinfonico. ○ 22: Informazioni e meteorologia. ○ 22,10: Musica cèca.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,6.

17. Musica brillante. ○ 18: Conferenza sull'architettura negli Stati Uniti. ○ 18,30: Cronaca estera ○ 19: Lezione di stenografia. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Segnale orario - Musica da camera. ○ 21: Cronaca letteraria. ○ 21,30: Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione d'attualità. ○ 22,5: Concerto corale. ○ 22,35: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,10: Programma leggero. ○ 17,10: Per i fanciulli. ○ 18,10: Concerto orchestrale da un teatro dell'Aia. ○ 19,25: Cronaca letteraria. ○ 19,55: Dischi. ○ 20,25: Bach: *Cantata* da chiesa n. 164. ○ 20,55: Concerto dal Concertgebouw di Amsterdam: 1. Beethoven: *Prima sinfonia*; 2. Smetana: *Moldavia*; 3. Wagner: Preludio del *Lohengrin*; 4. Bizet: Suite n. 1 dell'*Arlesienne*. ○ 22,25: Musica leggera dell'orchestra della stazione. ○ 22,40: Notizie dai giornali. ○ 22,50: Continuazione del concerto dell'orchestr nuazione del concerto dell'orchestra della stazione. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,5.

16,25: Dischi. ○ 16,40: Audizione religiosa: Canto (soprano) e organo. ○ 17,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 19,10: Canzoni cristiane. ○ 19,55: Conversazione. ○ 20,40: Concerto da Rotterdam: Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*. ○ Notizie dai giornali. ○ 23,20: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Per i fanciulli. ○ 16,45: Dischi. ○ 17,15: «Il principe Witold», conferenza. ○ 17,45: Musica leggera. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi. ○ 20: Rassegna di libri nuovi. ○ 20,15: Conferenza musicale. ○ 20,30: Kalman: *Manovre d'autunno*, operetta. ○ 22: «Siete di nuovo in ritardo, signore...», dialogo. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,50: Bollettini vari. ○

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Comunicati e segnale orario. ○ 17,30: Ripresa del concerto orchestrale. ○ 18: Radio-Università: Conferenze scientifiche. ○ 19: Dischi. ○ 20: Solo di violino. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: Dicitore. ○ 21,15: Musica da camera: Beethoven: *Trio* in do maggiore.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Quotazioni di Borsa - Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica brillante) - Notizie dai giornali. ○ 21,30: Conferenza sul pianeta Saturno. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Rassegna della settimana (in versi). ○ 22,20: Concerto orchestrale: 1. H. Ailbout: *Festa di primavera*, marcia; 2. Mannfred: *Viva la vita*, valzer; 3. Schmoll: *La chula del Patio*. ○ 22,40: Sardane eseguite dalla Cobla Barcelona. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5: Concerto corale e musica. ○ 23,45: Concerto orchestrale: 1. Fernandez: *Fantasia* num. 1; 2. Id.: *Por fandanguillos*, balletto. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,30: Cambi di valuta estera. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sullo sport. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,15: Notizie sulle corride. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 21,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

16: Emissione variata. ○ 20: Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto orchestrale. ○ 19,33: Vedi Zurigo. ○ 20: Concerto di fisarmonica. ○ 20,20: Recita. ○ 21,40: Concerto di fisarmonica. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19: Rivista settimanale musicale. ○ 19,30: Conferenza ○ 20. V. Zurigo. ○ 21,15: V. Zurigo. ○ 22: Ultime notizie. Segue: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20: Carillon e comunicati vari. ○ 20,5: Danze (dischi). ○ 20,35: Gazzetta della settimana. ○ 20,45: Conferenza sugli ski. ○ 21: Concerto religioso (canto corale). ○ 21,30: Concerto orchestrale: Rob. Schumann: *Sinfonia* n. 4 (dischi).

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,15: Concerto grammofonico. ○ 16,50: Per i fanciulli. ○ 19,02: Dischi. ○ 20: «Chirurgia estetica», conferenza. ○ 20,30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Giornale parlato. ○ 22,30: Commento al Concerto sinfonico.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Concerto dell'orchestra Gorelik. ○ 19,33: Un'intervista con Maria von Ebner-Eschenbach. ○ 20: Concerto del compositore José Berr - Zurigo. ○ 21,15: Lettura. ○

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: Per la signora. ○ 17: Conferenza ○ 17,30: Concerto. ○ 18,30: Lezione di tedesco. ○ 19: Rivista «Radio-Elet». ○ 19,30: Concerto con canto - Segue: Orchestra tzigana.

28 martedì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di opertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Pedrotti: *Tutti in moschera*, sinfonia. 2. Orchestra e canto; 3. Franchetti: *Germania*, fantasia. 4. Strouss: *Danubio bleu*, valzer; 5. Micheis: *Czardas*; 6. Orchestra e canto; 7. Schubert: *Lo casa delle tre ragazze*, fantasia; 8. Grothe: *Cerca un'omica*, fox; 9. Rossini: *Cenerentoia*, sinfonia.

12,50-13: Giornale radio.

13,45 Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: Signora Vanna Bianchi-Rizzi: Recitazione.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15. Musica ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milana (orchestra diretta dal M° Ferruzzi).

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'« Unica »

21: *Celebrazione della Morcia su Roma*: Inni nozionali e rievocazinne - Musica varia per orchestra.

21,45 (circa):

Trosmissiane dal Politeoma Chiarella di Torino di due atti dell'opera:

Manon

di G. Massenet (Sonzogno).
Orchestra dell'EIAR.

Nel 1° intervallo: Lucio Ridenti: Conversaziono.

Nel 2° intervollo: Notiziorio scientifico.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie.

Dalla fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano (Jazz diretto dai moestri Ferroccioli e Freri).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Zoboli: *Donzo ungherese*; 2. Nedbal: *Songue paiacco*, selezione operetta; 3 Ricciardi: *Serenota portoghese* (Ricordi); 4. Marchetti: *Ruy Blas*, fontasia (Ricordi); 5. Melodia di Azzoni.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries: Concerto variato: 1. Fucik: *Uncle Teddy*, marcia; 2. Strouss: *Songue viennese*, valzer; 3. Fucik: *Marinella*, nuverture; 4. Malvezzi. *Canto triste*; 5. Catolani: *La Woliy*, fantasia (Ricordi); 6. De Micheli: *Piccola suite*. a) Prelude; b) Valse du blè d'or; c) *Carillon*; 7. Audran: *La poupée*, selezione; 8. One-step finale.

19,45: Musica varia: 1. De Feo: *Pattuglia in ronda*; 2. Strauss: *Lo zingara barone*, ouverture; 3. Gramantieri: *Brune e bionde*, canzone; 4 Weber *Il franco cacciatore*, fantasia; 5. Berruti: *Il tango del vogobonda*.

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso « Unica ».

21: Segnale orario.

21:

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR
diretta dol M.o Mario Sette.

1. Lehar: *Fata morgana*, gavotta.
2. Beethoven: *Le creoture di Prometeo*, ouverture.
3. Montonoro. *La povona*.
4. Donizetti: *La Fovorita*, fant.
5. Mezzo soprano M Fogaroli a) Falconieri: *Occhietti amati*; b) Rlaogiol: *L'abandon*, c) Strauss: *Sul capo mi sciogli il nera crin*.
6. De Micheli: *In campagna*, suite.
7. Delibes: *Le pas des fleurs*, valzer.
8. Filiasi: *Manuel Menendes*, intermezza (Sonzogno).

Fra il 5.o e il 6.o numero: Conversaziono letteraria del prof. A. Chiaruttini.

23: Notizie.

MILANO - TORINO - GENOVA

TRASMISSIONE DAL POLITEAMA CHIARELLA - TORINO

Ore 21:

MANON

Dramma lirico
di GIORGIO MASSENET

Personaggi:

MANON	Maria Polla Puecher
DE GRIEUX	Cristy Solari
LESCAUT	Luigi Sardi

Direttore d'orchestra
Maestro Edmondo De Vecchi

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie

12,45-13,15: Concerto di musica leggera. 1. Nucci: *Alla spognola*, marcia; 2. Falvo: *'A luna e 'o mare*, conzonetta; 3. Micheli: *Elegia*, 4. Staffelli: *Stornello delle fragole*, canzonetta; 5. Burgmein: *La secchia rapito*, pot-pourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Brancucci: *Canto elegiaca*. 2. Alfieri: *L'ombro del mole*, canzonetta; 3. Culotta: *Serenata amara*; 4 Muiè: *Selinunte*, danza pastorole; 5. Valente: *Alla stazione*, canzonetta; 6. Donati: *Rasa d'Espuna*, poso doble.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radiosport - Segnale orario.

17-18,30: Concerto strumentale e vocale con il concorso del « Quartetto di Roma »: 1. Dvorok: Quortetto in fa maggiore op. 96, per due violini, viola e violoncello: a) Allegro ma non troppo. b) Lento, c) Molto vivace, d) Finale. Vivace ma non troppo (Esecutori: Proff. O. Zuccorini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati); 2. Wagner: *Tannhäuser*, « Canzone della stella », baritono Carlo Terni); 3. Verdi: *Falstaff*, monologo di Ford (baritono Carla Terni); 4. Bossi: *Visione* (violinista Maria Flori); 5. Sarasate: *Zopateodo* (violinista Maria Flori); 6 Verdi: *La forza del destino*, « Pace, mio Dio » (soprano Velia Capuano; 7. Bizet: *I pescotori di perle*, aria finale del 1.a atto (sopr. Velia Capuano); 8. Glazounow: *Interludio in modo ontico* (esecutori: O. Zuccorini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati); 9. Borodin: *Scherzo* (esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati).

10 Lucio D'Ambra: « La vita letteraria ed artistica »; 11. Massenet: *Il Re di Lahore*, « Le barbore tribù » (baritono Carlo Terni); 12. Mascagni: *Ballota* (baritono Carlo Terni); 13 Grieg: *Conzone di Solveig* (soprano Velia Capuano); 14 Arditi: *Il bacio*, valzer cantato (soprano Velia Capuano); 15. Bazzini: *Ronda di folletti* (violinista Maria Flori).

19,45-19,50 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.

19,50-20,29 (ROMA): Giornole radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicoto Dopolavoro - Sfogliondo i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicoto Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnoie orario

20,30 (ROMA): Segnale ororio.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».

21 (circa):

Grande serata patriottica per il IX anniversario della MARCIA SU ROMA.

Porte prima:

1. Esecuzione degli inni nazionali;
2. « L'epopea fascista a le sue azioni », conferenza di Ugo Chiarelli, con illustrazioni musicali;
3. Verdi: *La bottaglia di Legnano*, sinfonia (orchestra);
4. Selvaggi: *Canto della Milizia* (per coro e orchestro);
5. Id.: *Preghiera del Milite* (coro a tre voci);
6. Id.: *Paema fanfaresco* (per orchestra e coro): a) Il bivacco, b) La ronda, c) La notte umbra, d) Levate d'armi, e) Marcia e apoteosi. (I vari episodi si susseguono senza interruzione);
7. Domenico Carbone *A Benito Mussolini*, cantica in terza rima (orchestra);

Porte seconda:

8. Musica leggera - Selezione dell'operetta *I Granatieri*, di Vincenzo Valente (orchestra).

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19: Alcuni dischi. ○ 19,15 Meteorologia. ○ 19,20: Notizie finanziarie. ○ 19,30: Canzoni italiane. ○ 19,45: Ballabili. ○ 21,30: L'emancipazione della donna mussulmana ○ 21,45: Concerto di musica orientale - Nell'intervallo: Ultime notizie.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: « Nel regno di Frau Hitt e altre leggende », conferenza ○ 17,30: Per i fanciulli e per i giovani. ○ 18,15 Propaganda esperontista ○ 18,30: Conferenza: « Come conservare le frutta ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,35: Lehár: *Il paese dei sorrisi*, operetta.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto di musica da ballo. ○ 19: Lezione secondaria di francese. ○ 19,30. Concerto del trio della stazione. ○ 20,30: Giornale parlato ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Schubert: Balletto di *Rosamunda*. ○ 21,30: « Il contributo del Belgio alla scienza universale dal 1830. La chimica » conferenza. ○ 21,40: Ripresa del concerto: 2. Turina: Giochi. ○ 22: Cronaca dell'attualità - 3. Fauré: *Mosques et Bergamosques*; 4 V. d'Indy: *Lied* per violoncello: 5. Rubinstein: *Valzer capriccio*. ○ 22,30 Danze Orchestra della stazione. ○ 23,15: Ultime notizie della sera - Emissione fiammingo m. 338,2. ○ 22,15: Concerto organizzato dol Rodio Club socialista fiammingo di Anversa (Sarov).

Martedì 28 Ottobre

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Vedi Brno. ○ 17,30: Conferenza sul 28 ottobre 1918. ○ 17,50: Concerto vocale. ○ 18,25: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16: Concerto di musica militare. ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 18,25: Vedi Praga. ○ 22,20. Notizie locali ○ 22,25· Vedi Moravska Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,5.

16: Vedi Brno ○ 18,25. Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali - Borsa di Bratislava · Emissione in ungherese - Programma di domani. ○ 22,25· Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16. Vedi Brno. ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 18,25: Vedi Praga ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Concerto orchestrale: Musica popolare

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Vedi Brno. ○ 17,30: Informazioni e conferenza (in tedesco). ○ 18,25: Introduzione all'opera. ○ 18,30: Dai Teatro Nazionale di Praga: Smetana: *Libussa*, opera in tre atti - Nell'intervallo: Recitazione. ○ 22: Meteorologia - Informazioni e sport. ○ 22,15: Reportage di corse di cavalli. ○ 22,20: Informazioni e programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 23: Segnale orario e campane.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Continuazione del giornale parlato. 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17.

16,30. Borse diverse. ○ 16,45: Concerto dell'orchestra della stazione Sette numeri di musica brillante. ○ 17,55: Informazioni e Borse americane. ○ 19,30: Borse americane. ○ 19,55: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20: Cronaca letteraria ○ 20,30: Conversazione medica. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Radioconcerto: 1. Canteloube: *Danze rumene* per piano. ○ 21,15: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,30: 2. Varney: Trasmissione dai Teatro del Trianon lirico dei *Moschettieri al convento*. ○ Nell'intervallo: Ultime notizie della sera e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - metri 468 - Kw. 2,3.

18: Concerto grammofonico. ○ 20,30: Radiogazzetta - Borsa - Cambi - Comunicati varii. ○ 21,30: Conferenza medica. ○ 21,50: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Ouv. del *Flauto magico;* 2. Rameau: *Inno alla notte;* 3. Saint-Saëns: *Saltarelle*, 4. Debussy: Aria del *Fanciullo prodigo;* 4. Saint-Saëns: *La Jota aragonese;* 5. Carher: *La promessa*, ecc.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli di violoncello - Melodie. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Canzoni spagnuole. ○ 20,30: Notizie dai giornali. ○ 20,45: Chitarre havajane. ○ 21: Musica militare. ○ 21,30: M.lle Phoscao presenta alcuni dischi. ○ 21,55: Cronaca della moda ○ 22: L'ora esatta - Concerto di arie e musica di opere. ○ 23: Ritrasmissione di un concerto orchestrale da un caffè. ○ 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 0,10: Canzonette. ○ 0,30: Orchestra viennese.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto di pianoforte: composizioni di Gluck, F. E. Bach, Scarlatti, Rubinstein, Max Reger, Hess, Rebikow, Wassilov, Sgambati. ○ 17: « Drammaturghi tedeschi del XIX secolo », conferenza. ○ 17,25: Recita dialettale. ○ 17,45: Conferenza veterinaria. ○ 18,5: Concerto. ○ 19 e 19,25: Conferenze teatrali. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: K. Thomas: *Salmo 90*, per baritono, coro e orchestra. ○ 20,40: Concerto corale: Arie popolari e musiche di Othegraven Suppè, Scheffler, R. Wagner. ○ 21,45: Intervista teatrale - In seguito: Pergolesi: *La serva padrona*, intermezzi riuniti in un atto. ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50: Concertino. composizioni di Mozart, Mendelssohn, Schubert, Offenbach, Schumann, Ramon, Grieg e altri.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5. « Regioni sconosciute nell'Africa centrale ». ○ 16,30: Vedi Lipsia. ○ 17,30: « L'attrice ». ○ 17,55: Musica da camera russa: 1. Olenin: *Preludi campestri*, op. 30; 2. Due canzoni popolari russe (elab. Klemens e Krasseff); 3. Due canzoni popolari russe (elab. Vogel); 4. *Ruskajo*, canzone per danza. ○ 18,45: « L'attrice ». ○ 19,30: Rassegna letteraria. ○ 20,30: Suppè: *Donna Juanita*, operetta in 3 atti, libretto di Zell e Genée. - Verso le 21,15: Notizie varie. ○ 22,15: Rassegna di giornali politici.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Il libro del giorno. ○ 16,15: Concerto grammofonico. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,35: Conferenza sul teatro in provincia. ○ 18,5: Dialogo. ○ 18,35. Conferenza sociale. ○ 19: Selezione di operette moderne. ○ 20: Conferenza: « Dal commediante all'attore ». ○ 20,30: B. Arbeiter: *Narciso*, radio-scena (tratta dalla tragedia di A. E. Brachvogel. ○ 21,55. Dischi. ○ 22,30: Vedi Berlino. ○ 23,10: Ultime notizie.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16. Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,35: Conferenza sulla vecchia Danzica. ○ 19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 20,30 e 22: Vedi Stoccarda. ○ 23: Notiziario - Sport - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Poeti ignoti - H. O. Münsterer: Due racconti ○ 16,25 Rivista libraria: Libri su Bach, Beethoven, Reger. ○ 16,50: Conferenza scolastica. ○ 17,30: Concerto ○ 18,30: Conferenza ○ 19,15: Trattenimento in francese. ○ 19,40: Conferenza sociale. ○ 20· Musica popolare. ○ 20,30· Conferenza teatrale. ○ 21· Marcie e valzer preferiti. ○ Segue: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16. Introduzione alla tecnica grafica: « Incisione in legno e litografia », conferenza. ○ 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione (sei numeri di musica brillante). ○ 17,55: Bollettini diversi. ○ 18,5: L'ora per le signore. ○ 18,30· Lezione di francese. ○ 19: Presente ed avvenire del teatro di provincia. ○ 19,25: Problemi economici. ○ 19,40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Rossini: Sinfonia del *Guglielmo Tell;* 2. H Marschner: Musica di balletto dell'opera *Austin;* 3. R. Vollstaedt: *Vito d'amore spagnuolo*, valzer; 4. O Strauss: *Intorno all'amore*, valzer; 5. F Kark: *Rondo di fauni e folletti*, suite di balletto, 6. Kalmann: Melodia della operetta *La principessa della Czarda*. ○ 21. « Nietzche lirico », conferenza. ○ 21,30: Concerto strumentale (da Weimar): 1. Grieg: *Allegretto espressivo* della *Romanzo* per violino e piano: 2. a) de Sarasate. *Malagueña;* b) J. Manén. *Jota aragonesa;* c) A. Bazzini *Le api*, studio di concerto; 3 Rameau: Due pezzi dal balletto *Le Indie galanti;* 4. J. Hubay: a) *Lo zeffiro;* b) *Valzer* (violino); 5 Mac Dowell: a) *Novelletta;* b) *Idillio;* c) Ch. Sinding: *Marcia grottesca*. ○ 22,15: Bollettini diversi, e fino alle 24: Musica da ballo.

Martedì 28 Ottobre

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

18,25: Concerto di piano per i fanciulli. ○ 16,55: Ora di lettura: Th. Storm: « Nella sala », novella. ○ 17,25: Concerto orchestrale. ○ 18,25: Segnale orario - Comunicati. ○ 19: Reportage teatrale: Dietro le quinte del *Tannhäuser*, ritrasmissione dal Teatro Nazionale. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon*; 2. Mackenzie: *Rapsodia canadese*; 3. Grieg: *Danze norvegesi*; 4. Glazunov: *Serenata*; 5. Marcie classiche. ○ 21: Lettura. ○ 21,30: Musica da camera: Beethoven: *Quartetto*, op. 131. ○ 22,20: Segnale orario - Comunicati.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto della Radio-orchestra con canto (basso): 1. Weber; *Il franco tiratore*, ouverture; 2. Flotow: *Marta*, fantasia; 3. Mercadante: *Il giuramento*, introduzione e coro; 4. Schubert-Litz: *Serate di Vienna*, valzer. - II. Arie note per basso. - III. 1. Zimmer: *La resa dei tiratori svizzeri*; 2. O. Strauss: *Sogno di un valzer*, valzer; 3. Rhode: *Dal Reno al Danubio*, pot-pourri; 4. Meisel: *Se il Reno si desta*. ○ 18,5: Conferenza giardiniera ○ 18,35: Conferenza sulla vecchia Danzica. ○ 19,5: « Musica e pubblico », conferenza. ○ 19,30: Quartetto Mildner (Vienna): 1. Mozart: *Quartetto ad archi* in do maggiore, op. 465; 2. Reger: *Quartetto ad archi* in do maggiore, op. 109. ○ 20,30: Azione teatrale, farsa in 3 atti di Millaud: *Mamselle Nitouche*. ○ 22: Scherzo ed umorismo - Recitazione e canti umoristici: 1. Loewe: *Vergine Annika*. 2. Bierbaum Ruch: *La ragazza bruna*; 3. O. Ernst: *La bella addormentata nel bosco*, recitazione; 4. Wolff: *A nozze*, ecc. ecc. ○ 23: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora del fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto di una banda militare. ○ 20,30: Concerto d'organo. ○ 21: Vedi Londra I. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Concerto vocale ed orchestrale di musica d'operette. ○ 23,15: Notizie e bollettini ○ 23,30: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,35: Primi passi nella lingua francese. ○ 17,5: Conferenza speciale per le scuole. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Conferenza locale. ○ 19,15: Notizie - Bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Musica di Bach per pianoforte. ○ 20: Il mese nella regione del Nord. ○ 20,25: Conferenza demografica. ○ 20,45: Concerto della Banda militare della stazione: 1. Wagner: Ouverture dei *Maestri cantori*; 2. Revel: *Pavana per una principessa defunta*. ○ 21: Conferenza sui temperamenti infantili: « Il fanciullo nervoso ». ○ 21,35: 3. Quattro duetti vocali; 4. Strauss: *Danza dei sette veli* (*Salomè*). ○ 22: Notizie - Bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: Conferenza musicale. ○ 22,40: Musica da camera e canto: 1. Due antichi lieder tedeschi per tenore; 2. Due canzoni inglesi del XVIII secolo; 3. Fauré: Due melodie; 4. Hindemith: *Quartetto*. ○ 23,45: Musica da ...

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry (5 XX). ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto orchestrale e vocale (soprano, pianoforte e orchestra della stazione). ○ 21: « The Ridgeway Parade » (musica, varietà e dizione). ○ 22,15: Notizie regionali. ○ 22,20: Musica di opere diverse (orchestra della stazione): 1. Strauss: Ouverture del *Pipistrello*; 2. Bo-Ouverture de *Il Pipistrello*; 2. Borodin: Aria nel *Principe Igor* (tedesca *Il diavolo*, musica di balletto; 4. Goldmark: Aria per tenore nella *Regina di Saba*; 5. Dolmanyi: *Valzer di nozze*; 6. Suppé: *Ouverture della Bella Galatea*. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 24: Esperimenti di televisione (m. 356,3 visione - m. 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

17,5. Concerto di cetra. ○ 18,30: « Cecoslovacchia e Jugoslavia », conferenza. ○ 19: Vedi Praga. ○ 22: Segnale orario - Informazioni. ○ 22,15: Attraverso l'Europa.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Conferenza fisica. ○ 19: Lezione di tedesco. ○ 19,30: « La donna nella letteratura mondiale ». ○ 20: Alcuni strumenti particolari. ○ 22: Meteorologia - Informazioni stampa. ○ 22,15: Musica brillante.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17: Concerto dal Caffè Corso. ○ 18,30: Cronaca. ○ 18,40: L'ora dell'Igiene. ○ 19,10: Informazioni culturali e di società. ○ 19,20: Introduzione all'opera trasmessa da Praga per la festa nazionale cèca.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,45: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 17,45: Un quarto d'ora di varietà. ○ 18: Due brevi conferenze per la massaia. ○ 18,45: Concerto. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Lezione d'inglese. ○ 20: Segnale orario - Serata dedicata a V. Kragh in occasione del suo 70° anniversario: Recitazione di suoi poemi e canti. ○ 21: « I metalli ordinari e la storia preistorica », conferenza. ○ 21,30: Meteorologia - Notizie. ○ 21,45: Conferenza d'attualità. ○ 22,5: Musica havajana. ○ 22,35: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40: Dischi. ○ 17,10: Musica di studio per pianoforte. ○ 17,40: Concerto d'un coro di fanciulli. ○ 18,10: Concerto dell'orchestra della stazione (nove numeri di musica popolare. ○ 19,40: Lezione di inglese. ○ 20,10: Conferenza ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,41: Rossini: *Guglielmo Tell*. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

17,40: Dischi. ○ 18,40: Conversazione radiotecnica. ○ 18,55: Dischi ○ 19,25: Lezione di bello scrivere. ○ 19,55: Conversazione. ○ 20,40: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Mozart: Ouverture di *Così fan tutte*; 2. Id.: *Il Re Pastore*; 3. Weber: *Invito alla danza*; 4. Tre arie per soprano; 5. Weber: Aria dell'*Oberon*; 6. Bruckner: *Terza sinfonia*. ○ 22: Notizie dai giornali. ○ 23,10: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Dischi. ○ 17,15: « Sulle tracce dell'uomo antidiluviano », conferenza. ○ 17,45: Concerto orchestrale. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi. ○ 20,15: Conversazione sulla musica danese. ○ 20,30: Musica danese: 1. Kuhlan: *Ouverture di William Shakespeare*; 2. Niels W. Gade: Primo tempo della *Sinfonia* in do minore. 3. Peter Heise: *Lieder*; 4. E. Hornemann: Ouverture *Härmändene pes Helgoland*; 5. Lange-Müller: *Canzoni*; 6. Carl Nielsen: *Musica di Aladdin*; 7. Peter Gram: *Poema lirico*; 8. Knudåge Riisager: *Klods Hans*. - Nell'intervallo: Programma di domani.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16. Concerto orchestrale. Musica brillante e musica rumena. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale ○ 18: Conferenza di letteratura, lingua e folklore. ○ 19: Dischi. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouvert. di *Peter Schmoll*; 2. Massenet: *Scene alsaziane*. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,50: Radio-orchestra: Lehàr: Pot-pourri della *Vedova allegra*.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Quotazioni di Borsa - Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica varia) - Notizie dai giornali. ○ 21,30: Lezione d'inglese. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Zimmer: *Kling, Klang, gold'ner Wein*, marcia; 2. Roland: *Minuetto*; 3. Waldteufel: *Valzer*; 4. Tavan: *Pavana di Luigi XV*. ○ 22,30. Canzonette. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5: Lettura di un racconto. ○ 23,15: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Casademont: *La portatrice d'acqua*, preludio; 2. Sontullo e Vert: *La del Soto del Parral*, duetto dell'atto secondo; 3. Torrents: *Venti, tamburino*, momento musicale; 4. Vives: *Maruxa*, duetto del primo atto; 5. Albeniz: *Castiglia*, seguidillas; 6. Verdi: *Rigoletto*, duetto dell'atto terzo: 7. Beethoven: Ouverture di *Egmont*. ○ 0,15: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Cambi di valuta estera - Notizie dell'ultima ora - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione letteraria ed artistica. ○ 20,30. Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 22,15: Lezione di buona pronuncia inglese. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Inaugurazione delle conferenze-concerti su musicisti spagnuoli contemporanei: Manuel de Falla (conferenza e concerto vocale ed orchestrale): 1. Quattro *pezzi per piano*; 2. Tre *arie per soprano* (parole di Theophile Gautier); 3. *Fantasia andalusa* (per piano); 4. Sette *canzoni popolari spagnuole*; 5. *Psiche*, per canto e piccola orchestra; 6. *Concerto di clavicembalo* con accompagnamento d'orchestra - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

16: Emissione variata. ○ 20: Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,45: Per la signora. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Dischi. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Due racconti sulla vita degli animali. ○ 20: Recita. Segue: Ultime notizie.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Concerto vocale e orchestrale - In seguito: Selezione di operette francesi.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,30. Concerto orchestrale. ○ 18,30: Per la signora ○ 16,45: Ripresa del concerto. ○ 19,2: Lezione di tedesco. ○ 19,30: Lez. d'inglese. ○ 20: Concerto della Radio-orch.. 1. Schubert: *Rosamunda*, ouvert.; 2. Haydn: *Sinfonia* n. 7; 3. Glazounow: *Meditazione*. 4. Mozart: *Celebre marcia turca*. ○ 21: V. Ginevra ○ 21,20: Concerto della Radio-orch.: 1. J. Strauss: *Sangue viennese*, valzer; 2. Lecocq: *Il giorno e la notte*, fantasia; 3. Albeniz: *Cordoba*. 4. Messager: *Balletto d'Isolina*; 5. Christiné: *Phi-Phi*, selezione; 6. Colo-Bonnet: *Serenata andalusa*. ○ 22: Giornale parlato. ○ 22,10: Seduta letteraria - Poesie e prose di scrittori svizzeri.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,66.

18. Concerto orchestr. ○ 17,15: Per la gioventù da 8 a 14 anni ○ 19,33: Conferenza per il centenario. ○ 20: Vedi Lucerna. ○ 20: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

17. Lettura. ○ 17,30. Concerto grammofonico. ○ 18,30: Lezione di francese. ○ 19: Corriere per gli amatori della radio. ○ 19.45: Concerto orchestrale. L'umorismo nella musica ○ 20,50: Concerto - Segue: Orchestra tzigana.

29 mercoledì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.
11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica varia: 1. Weber: *Il franco tiratore*, ouverture; 2. Translatear: *Rokokò*, gavotta; 3. Giordano: *Siberia*, fantasia; 4. Staffelli: *Passione argentina*, tango; 5. Gnecco: *Kikì, kikò, kikù*; 6. Moscato: *Poemetto a Pupa*; 7. Acher: *S. A. balla il valzer*, fantasia; 8. Barbieri: *Ondulazione*, slow; 9. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.
12,50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini: Signora Vanna Bianchi Rizzi: Letture.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati del Consorzi agrari - Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Nucci: *Alla spagnola*, marcia; 2. Lehár: *Paganini*, fantasia; 3. Panizzi: *Negri burloni*, slow-fox; 4. Collins: *Just Hour of adoration*, valzer; 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, valzer; 6. Ganwin: *Vive Paris*, valzer.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'« Unica ».
21: Trasmissione dell'operetta in tre atti:

Frasquita

di Franz Lehár.
Diretta e concertata dal M.o Nicola Ricci.
Allestita dal cav. R. Massucci.

Nel 1° intervallo (MILANO): G. Ardau: « Organizzazione scientifica del lavoro »; (TORINO): Comunicazioni varie; (GENOVA): Conversazione.
Nel 2° intervallo: Notiziario teatrale.
23: Giornale radio.
23,55: Ultimo notizie.
Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano (Jazz diretto dai maestri Ferracciolì e Freri).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.22.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Cappelletti: *Burlesca*, intermezzo; 2. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, fantasia (Sonzogno); 3. Malvezzi: *Canto di passione*, intermezzo; 4. Strauss: *Sogno di valzer*, selezione; 5. Albergoni: *Sogni*, intermezzo.
16: Trasmissione dal Casino Municipalo di Gries: Concerto variato: 1. Latam: *Avanti*, marcia; 2. Strauss: *Sparen Klange*, valzer; 3. Petrella: *Jone*, ouverture (Ricordi); 4. Beethoven: *Sinfonia*, andante; 5. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia; 6. De Nardis: *Serenata abruzzese* (Ricordi); 7. Fall: *La rosa di Stambul*, selezione; 8. Bargmein: *En rêvant*; 9. Fox finale.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia: 1. Pennati-Malvezzi: *Visioni*, intermezzo; 2. Usiglio: *Le donne curiose*, ouverture (Sonzogno); 3. Signorelli: *Malia*, valzer; 4. Monti: *Il Natale di Pierrot*, fantasia (Ricordi); 5. Ranzato: *Serenata galante*.

ROMA - NAPOLI
ORE 21,5

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro
RICCARDO SANTARELLI

1. Perosi: *Tema variato*: *a*) Tema: adagio, *b*) 1ª variazione: lo stesso tempo, *c*) 2ª variazione: più mosso, *d*) 3ª variazione: largo, *e*) 4ª variazione: presto (orchestra);
2. Pizzetti: « Mattatino », dal *Concerto dell'estate* (orchestra);
3. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, baccanale (orchestra);
4. Toddi: *Il mondo per traverso - Buon umore a onde corte*;
5. Sgambati: *Andante cantabile* (violinista Lina Spera);
6. Castelnuovo Tedesco: « Notturno e tarantella », dalla suite *Piedigrotta* 1925 (violinista Lina Spera);
7. Wagner: *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo (orchestra);
8. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico (orchestra);
9. Rossini: *La danza* (istrumentata da W. Hutschenruyter (orchestra).

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso « Unica ».
21: Segnale orario.
21:

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette.

1. Cerri: *Notte d'incanto*, romanza (Ricordi).
2. Mozart: *Così fan tutte*, ouvert.
3. Pedrollo: *Notturno*.
4. Puccini: *La Bohème*, fantasia (Ricordi).
5. Checcacci: *Il canto della Naccevali* (violino e piano).
6. Tenore Bruno Fassetta: *a*) Massenet: *Saffo*, « Sei lungi da me »; *b*) Id.: *Manon Lescaut*. « Ah, dispar vision »
7. Moreau: *Ricordo di Bayreuth* (melodie di Wagner)
8. Puligheddu: *Serenatella spagnuola*.
9. Brunetti: *Madrigale*.

Fra il 6.o e il 7.o numero: Conversazione di Mario Franchini: « Il problema dell'arte lirica ».
23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Brunetti: *Fiesolana*, marcia; 2. Van Westerhout: *Berceuse*, 3 Cattolica: *Sogno di fanciulla*, valzer; 4. Donati: *Leggenda d'amore*, intermezzo; 5. Brogi: *Bacco in Toscana*, pot-pourri.
13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14: Radio-quintetto: 1. Armandola: *Primavera d'amore*, 2. Guarino: *La ronda al tabarin*, 3. Hamad: *Arabesca*; 4. Mulè: *Canto d'Imera*, barcarola; 5. Schinelli: *Esmeralda*; 6. Sansoni: *Follia*, one-step.
16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccolo navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.
17-18,30:

Concerto variato

diretto dal M° Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture (orchestra);
2. De Leva: *Triste aprile*, romanza (sopr. Bice Citarella);
3. Tirindelli: *Vaticinio*, romanza (sopr. Bice Citarella);
4. Mendelssohn: *a*) *Serenade*, *b*) *La fileuse* (orchestra);
5. Mascagni: *Il piccolo Marat*, canzone di Mariella (soprano Bice Citarella, acc. orchestra);
6. Moszkowski: *II e V danza spagnola* (orchestra);
7. Catalani: *La Wally*, « Ebben ne andrò lontana » (sopr Bice Citarella, acc. orchestra);
8. Siede: *Festa notturna*, suite (orchestra)

Seconda parte:

MUSICA DA BALLO

1. Calandrini: *Tira via*, fox-trot;
2. Giuliani: *La stella della fortuna*, valzer;
3. Bazan: *Tiranna infida*, tango;
4. Rotter: *Baby nel bar*, slow fox;
5. Dubois: *Miramar*, paso doble

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola).
20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario
20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».
21,5

Concerto sinfonico

diretto dal M.o Riccardo Santarelli.

1. Perosi: *Tema variato*. *a*) Tema: adagio, *b*) 1ª variazione: lo stesso tempo, *c*) 2ª variazione: più mosso, *d*) 3ª variazione: largo, *e*) 4ª variazione: presto (orchestra);
2. Pizzetti: « Mattatino », dal *Concerto dell'estate* (orchestra);
3. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, baccanale (orchestra);
4. Toddi: *Il mondo per traverso - Buon umore a onde corte*;
5. Sgambati: *Andante cantabile* (violinista Lina Spera);
6. Castelnuovo Tedesco: « Notturno e tarantella », dalla suite *Piedigrotta* 1925 (violinista Lina Spera);
7. Wagner: *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo (orchestra);
8. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico (orchestra);
9. Rossini: *La danza* (istrumentata da W. Hutschenruyter (orchestra)

22 (circa): Monologo umoristico detto da Arnaldo Montecchi.
22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19: Rassegna di films. ○ 19.15: Meteorologia. ○ 19.20: Notizie finanziarie. ○ 19.30: Dischi. ○ 21,30: Cronaca letteraria. ○ 21,45: Concerto di musica classica: 1. Beethoven: *Sinfonia pastorale*; 2. Vidal: *Variazioni giapponesi*, 3. Ravel: *Pavana per una fanciulla morta*. 4. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*; 5. Faure: *Maschere e bergamaschi*. ○ 23.45: Danze.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto pomeridiano. ○ 17: La crisi della musica. ○ 17,30: « I bambini nervosi », conferenza. ○ 18: Conferenza sportiva. ○ 19: Lezione di francese. ○ 19,35: Concerto orchestrale: Musiche di Rossini, Strauss, Waldau, Goldmark, Kalman ○ 20,30: « Silhouettes », recitazione. ○ 20,55: August v. Goethe. *La falsa sposa*, scena turca. ○ 22: Musica da camera: 1. Beethoven: *Quartetto*; 2. Graener: *Quartetto*, op. 65 ○ In seguito: Concerto grammofonico

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 18,30: I dieci minuti della donna cattolica. ○ 18,40: Ripresa del concerto dell'orchestra della stazione. ○ 19 Nozioni di preistoria ○ 19.15: Lezione di esperanto in francese. ○ 19.30: Musica riprodotta. ○ 20,40. Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto organizzato dalla Radio emissione socialista francese (annunci in francese ed esperanto) ○ 23.15: Ultime notizie.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Musica da ballo (dischi). ○ 18,30: Concerto orchestr. ○ 17,30: Conferenza ○ 17,50: Concerto violinistico ○ 18,55: Lezione di esperanto. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 21,15: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga ○ 22.15 Programma di domani

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti della nonna. ○ 17,45: Due brevi conversazioni per le signore ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18.20: Informazioni e breve conversazione per gli operai (in tedesco) ○ 18,55 Letteratura. ○ 19.15 Vedi Praga. ○ 19.20 Concerto variato. ○ 20 Conferenza sulla scherma ○ 20,15 Radio-recita: Eugen O' Neill: *L'imperatore Jones*. commedia in nove parti. ○ 21: Conferenza ○ 21.15: Concerto corale: sei nanieri. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22.15 Notizie locali

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17. Per fanciulli: Marionette. ○ 18,35 Conferenza agricola ○ 18,55: Lezione di francese. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 19.20 Conferenza storica - Radio-recita in un atto ○ 22,20: Concerto di una banda militare ○ 21,15: Musica da ballo. ○ 22 Vedi Praga ○ 22,15: Notizie locali - Emissione in anglierese - Programma di domani

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16 Vedi Praga ○ 17,30: Racconti. ○ 18: Letteratura ○ 18.10: Vedi Praga. ○ 18,20: Lettura ○ 19 Dischi ○ 19.15. Vedi Praga. 21,15: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22.15: Programma di domani

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16. Tendenze sui mercati dell'Europa centrale. ○ 16.20: « L'orologeria in Svizzera », conferenza. ○ 16,30: Marionette (ciclo dell'evoluzione delle marionette ceche dal tempo della Rinascenza). Kopechy: *Il compare ovvero Ivan IV, zar di Russia*, recita in tre atti ○ 17,30: Conferenza popolare ○ 17.40: Conferenza popolare. ○ 17.50: « Le condizioni della vita a Samava », conferenza. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: « Le cooperative nella Repubblica austriaca », conferenza. ○ 18,20: Informazioni (in tedesco). ○ 19,20: Musica per strumenti a fiato. ○ 20.20:

Mercoledì 29 Ottobre

Conferenza. ○ 20,45: Concerto pianistico. ○ 21,15: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Informazioni e programma di domani.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli e conferenza. ○ 19,15: Continuazione del giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto sinfonico: 1. Fauré: *Shylock;* 2. Noguès: *Preludio e madrigale, Canzone d'amore;* 3. Roubaud: *Notturno;* 4. Saint-Saëns: *Danza macabra;* 5. D'Ambrosio: *Al tuo risveglio,* 6. Mozart: *Minuetto;* 7. Guerrados: *Danza spagnuola;* 8. Wagner: *La Walkiria,* grande selezione; 9. Kreysler: *Sincopi.* ○ 21,15: Commedia.

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17.

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Radio concerto di musica strumentale. ○ 17,55: Informazioni e Borse americane. ○ 19,30: Borse americane. ○ 19,35: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20: Conversazione sull'agricoltura. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30: Letture letterarie. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Radio-concerto: 1. Massenet: *Werther,* con artisti dell'Opera Comique. ○ Negli intervalli alle 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 22,45: Ultime notizie della sera e l'ora esatta. ○ 23: 2. J. Jangen: *Secondo poema,* per violoncello ed orchestra; 3. Chabrier: *España.*

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2.3.

18: Radio-concerto (dischi. ○ 19,30: Radiogazzetta - Borsa - Cambi - Comunicati varii. ○ 20,30: Concerto di musica brillante

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli di piano, di violoncello e di fisarmonica. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse ○ 19.30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19.55: Canzonette. ○ 20.30: Notizie dai giornali. ○ 20,45: Chitarre havajane. ○ 21: Orchestra sinfonica. ○ 21.30: Operette. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta Concerto da un caffè - Musica varia. ○ 24: A soli varii. ○ 0,30: Orchestra viennese. ○ 1: Fine dell'emissione - Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16. Concerto a bordo della nave «Berlino». ○ 17,30: «Balthasar Bekker e la sua lotta contro la superstizione», conferenza. ○ 17,55 «Abbreviazione della vita per l'influenza di laboratori e del lavoro», conferenza ○ 18,20. Concerto. ○ 18,45: «Usanze della Germania del Nord», conferenza. ○ 19,10: Borsa di Francoforte. ○ 19,20: Conferenza teatrale e recita. ○ 20: Critica della critica. ○ 20,15: Concerto dedicato alle composizioni di Weber: 1. *Sinfonia n. 1;* 2. *Grand pot-pourri;* 3. Ouv. di *Eurianto;* 4. *Invito alla danza;* 5. *Concerto* op. 74; 6. *Ouverture* op. 59. ○ 22,15: Attualità. ○ 22,35: Concerto.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30: Conc. orchestrale: Composizioni di Ciaikovski. ○ 17,30: Opinioni sulla radio. ○ 17,55: L'ora dei giovani: Lieder. ○ 18.20. Concertino: Schubert: *Il quintetto «della trota».* ○ 19: «Radio e teatro», conferenza. ○ 19,25: Concerto orchestrale: Musiche di Mascagni, Brahms, Dvorak, Bizet, Hoffmann, R. Strauss, ecc. ○ 20,45: «Sette anni di radio in Germania» conferenza ○ 21,10: Concerto vocale e strumentale: 1. Bach: *Concerto brandenburghese;* 2. Brahms: *Ode saffica,* 3. Id.. *Canzone spagnuola;* 4 R Strauss: *La preghiera del fanciullo - Maria sul monte - Mattinata - Cecilia;* 5. Beethoven: Terza *Sinfonia,* 6 Brahms: *Rapsodia.* ○ 22,30: Meteorologia e notizie varie e fino alle 0,30: Danze. ○

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16,25: Strauss: *Valzer* per canto e piano. ○ 16,45 Il libro del giorno ○ 17: Concerto orchestrale ○ 17.55: Conferenza ○ 18,5: Dietro le quinte del teatro dell'Alta Slesia. ○ 19: Concerto orchestrale: 1. Thomas: Ouverture della *Mignon;* 2. Murzilli: *Serenata a Toscanini;* 3. Popé: *Andalucia,* valzer spagnuolo; 4. Weber: Fantasia sul *Franco tiratore;* 5. Waldteufel: *Stella polare,* valzer; 6. Suppé: Pot-pourri dal *Boccaccio.* ○ 20: «Problemi teatrali», conferenza. ○ 20,30: Concerto di musica varia. ○ 22: Ultime notizie.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza sull'organizzazione teatrale. ○ 18,30: Segnale orario. ○ 18,35: Conferenza sulla scrittrice Elisabeth Barret-Browning - Recitazioni. ○ 19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: *Tardieu ad Alençon,* recita politica. ○ 20: Concerto vocale (vedi Stoccarda). ○ 20,30: L. Anzengruber: *Il verme roditore della coscienza,* radio-recita in 4 atti.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5. Per la signora - Fiabe per bambini. ○ 16,25: Conferenza: «Industria e lavoro». ○ 16,45: Conferenza: «Valore ed inutilità delle biografie». ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza sociale. ○ 19,15: Conferenza sociale per l'operaio. ○ 20 Concerto orchestrale: 1. Leoncavallo: Prologo dei *Pagliacci;* 2. Mozart: Aria di Pamina dal *Flauto magico;* 3. Rossini: Cavatina di Figaro dal *Barbiere di Siviglia,* 4. Boieldieu: Ouverture dell'opera *La dama bianca;* 5. Verdi: Aria di Eboli da *Don Carlo;* 6. Id.. Aria del Conte Luna dal *Trovatore,* ecc. ○ Seguono: Ultime notizie - Musica da ballo.

LIPSIA - m. 263,4 - Kw. 2,3.

16. «Il teatro e i giovani», conferenza. ○ 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione (sei numeri). ○ 17,55: Bollettini diversi. ○ 18: Conferenza teatrale. ○ 18,30: Lezione di francese. ○ 18,50: Attualità. ○ 19,5: «Cosa bisogna intendere per democrazie economica?», conversazione. ○ 19.30: Vedi Francoforte. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. P. Graener: *Il flauto di Sanssouci,* suite per flauto ed orchestra da camera; 2. Hans Chemin-Petit: *Tre inni* per baritono ed orchestra, su testo di Hölderlin; 3 H Sachse: *Serenata,* op. 13; 4. A. Busch: *Divertimento* per tredici strumenti, op. 30. ○ 21,30: Grotteschi e novelle astrali. ○ 22: Bollettini diversi, e fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto orchestrale. ○ 17,25: L'ora dei fanciulli. ○ 17,45: «Scelta della professione», conferenza. ○ 19,5: Lezione di francese. ○ 20: «Storiella della canzonetta», radio-scena musicale. ○ In seguito: Concerto e danze. ○ 22,20: Segnale orario - Comunicati. ○ 0,30: Concerto: 1. Bach: *Corale d'organo,* 2. Wüllner: Tre *canti spirituali,* per coro a quattro voci; 3. Mottetti.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16. Concerto della Radio-orchestra con solista soprano ○ 18,5: «Gl'indigeni del Kalahari», conf. ○ 18,35: Recitazione ○ 19,5: «Lo sviluppo della genialità», conferenza. ○ 19.30: Momento politico in Francia. ○ 20,10 Lieder di Hugo Wolf: 5 lieder su poesie di Mörike; 2 di Heyse; 2 di Goethe; 4 di Eichendorff. ○ 20.50: V. Francoforte. ○ 22.40: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15 L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra 1 ○ 19,15 Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale ed orchestrale: Intermezzi di musica parodistica per piano. ○ 21: Vedi Londra I. ○ 21.30: Notizie locali. ○ 21,35: Concerto orchestrale dedicato a musica trattante scene di viaggi: 1. Mendelssohn: *Mare calmo e viaggio felice.* 2. Lincke: *Valzer;* 3. Tre arie per baritono; 4 Finck: *Sulla via a zig zag.* 5. Hanson e Lotter: *Avvicinandomi e passando vicino ad un tempio indù,* 6 Ciaicovski: *In barca verso il castello,* dalla *Bella addormentata nel bosco.* 7. Tre arie per baritono; 8 Ippolitow-Ivanow: *In un villaggio del Caucaso;* 9 Eric Coates: *Al fuoco;* 10. Besly: *Barcarola* ○ 22,45: Vedi Londra 1 ○ 23.15. Notizie e bollettini ○ 23.30 Trasmissione di immagini. ○ 23,35: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: «I fanciulli nella letteratura», conferenza. ○ 16,30: Concerto sinfonico. ○ 17,45: Concerto di organo. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Bollettino agricolo. ○ 19,15: Notizie - Bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Bach: Musica varia per pianoforte. ○ 20 e 20,25: Due brevi conferenze. ○ 21: Concerto sinfonico (dalla Queen's Hall) diretto da Adrian Boult: 1. Mendelssohn: Ouverture della *Grotta di Fingal;* 2. Bach: Sonata dalla *Cantata da chiesa* n. 31; 3. Beethoven: *Sinfonia* in fa. ○ 21,50: Notizie - Bollettini. ○ 22,5: Concerto sinfonico. Parte 2.a: 1. Ciaikovski: *Concerto* in si bemolle minore (piano ed orchestra); 2. Strauss: *Don Giovanni,* poema sinfonico. ○ 23: La Conferenza imperiale. ○ 23,20: Concerto strumentale (quintetto) dedicato a composizioni di Coleridge-Taylor: 1. Due novellette; 2. *Cammeo;* 3. *Eleonora;* 4. *Onaway;* 5. *Awoke;* 8. Tre piccole *suites.* ○ 24: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto di musica brillante.

LONDRA I - m. 366 - Kw. 46.

16,30: Vedi Daventry (5 XX). ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Concerto vocale e strumentale (soprano, tenore e sestetto): Musica di Eric Coates. ○ 21: Lezione di tedesco. ○ 21,30: Notizie regionali ○ 21.35: Concerto della banda militare della stazione: 1. Halvorsen: *L'entrata dei boiardi,* marcia trionfale; 2. Lortzing: Ouverture dell'*Armaiolo;* 3. Gounod: *La regina di Saba,* musica di balletto; 4 Tre arie per baritono; 5. Gung'l: *Danza di nozze;* 6. Due arie per baritono; 7 Eric Coates: *Suite* in miniatura ○ 22.45: Musica da ballo. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 0,15: Concerto dal Café de Paris.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw 2,8.

17,5: L'ora dei fanciulli. ○ 17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto del Radio-quartetto: 1. Debussy: *Piccola suite;* 2. Id.: *La fanciulla dai capelli di lino;* 3. Id.: *Bruyère,* preludio. ○ 20,30: Vedi Zagabria ○ 22,30: Segnale orario - Informazioni. ○ 22.45: Musica da ballo

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17.30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Lettura umoristica. ○ 19: Lezione di russo. ○ 19,30: «I pittori sloveni». ○ 22: Meteorologia - Informazioni stampa.

ZAGABRIA - m. 306 - Kw. 0,7.

17: Concerto di musica jugoslava. ○ 18,30: Cronaca. ○ 20: Conferenza: «La Comédie Française et nous», per il 250° anniversario della Comédie Française. ○ 20,30: Serata jugoslava: *Lieder* e composizioni jugoslave per piano. ○ 21,30: Canzoni popolari jugoslave, cantate dal quartetto vocale. ○ 22,40: Concerto grammofonico.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE

17: Concerto dell'orchestra della stazione (musica leggera). ○ 18: Canti e canzoni con accompagnamento di piano. ○ 18,40: Lezione di francese. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: «L'individuo e lo Stato», conferenza. ○ 20: Segnale orario - A Strindberg: *Faderen,* radio-recita. ○ 22: Informazioni - Meteorologia . Notizie. ○ 22,20: Chiacchierata su attualità - Quindi dischi (danze). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40: Per fanciulli. ○ 17,10: Concerto d'organo. ○ 18,25: Concerto. ○ 19,10: Conversazione. ○ 19.40: Concerto. ○ 20: Cambi. ○ 20,25: Conversazione. ○ 20,35: Dischi. ○ 20,40: Commedia. ○ 22.40: Concerto popolare. ○ 23,40: Notizie dai giornali. ○ 23,55: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,55. Dischi. ○ 17,40: Per i fanciulli. ○ 18,40: Per i contadini. ○ 19.25: Conversazione. ○ 19.55: Lezione di elettrotecnica. ○ 20.40: Concerto dell'orchestra del 6.o Reggimento di fanteria: 1. Morée: *Marcia;* 2. Weber: Ouverture del'*Oberon;* 3. Rossini: Preghiera del *Mosè;* 4. Meyerbeer: *Gli Ugonotti;* 5. Saint-Saëns: Fantasia sul *Timbre d'argent;* 6. Conversazione; 7. Von Blon: *Solinger Schützen;* 8. Suppé: *Ouverture di concerto;* 9. Kleinmichel: *Due inni ungheresi;* 10. Humperdinck: Fantasia su *Hänsel e Gretel.* ○ 23. Notizie dai giornali. ○ 23,10: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15. Emissione per i fanciulli e per i più grandicelli. ○ 18.45: Dischi. ○ 17,15: L'arte popolare in Polonia. ○ 17,45: Concerto popolare orchestrale (sei numeri). ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale ○ 19,50: Dischi. ○ 20: Storielle allegre sui metodi d'insegnamento nell'antica scuola russa. ○ 20,15: Gli artisti popolari nel mondo e da noi. ○ 20,30: Trasmissione da Cracovia: Concerto vocale e strumentale. - Nell'intervallo: Programma di domani. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. ○ 21,25: Ripresa della trasmissione da Cracovia. ○ 22: Conversazione. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,30: Bollettini diversi. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Comunicati e segnale orario. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 19: Dischi. ○ 20: Solo di sassofono. ○ 20,45: Concerto vocale. ○ 21,15: Solo di piano: 1. Bach: *Concerto italiano;* 2. Schubert: *Variazioni;* 3. Albeniz: *Triana.* ○ 22,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Quotazioni di Borsa - Concertino del Trio Iberia (sei numeri di musica leggera). ○ 20: Notizie dai giornali. ○ 21,30: Lezione di francese. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Concerto orchestrale: 1. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor;* 2. Sancho Marraco: *La pastorella.* ○ 22,20: Danze moderne. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5: Conversazione in catalano. ○ 23.20: Musica sinfonica in dischi: Beethoven: *Sinfonia* n. 4 in si bemolle. ○ 24: Dischi scelti. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Cambi di valuta estera - Notizie dell'ultima ora - Indice di conferenze. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per le signore. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Ultime notizie dai giornali. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Concerto di una banda dall'Hôtel Nacional. ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

16: Emissione variata. ○ 20: Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per i fanciulli. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 19,30: Vedi Berna. ○ 20: Concerto vocale e strumentale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Per i fanciulli. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19: Conferenza sociale. ○ 19,30: Conferenza turistica. ○ 20: V. Losanna. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,15: Concerto.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

18,30: Per i fanciulli. ○ 19,2: Musica popolare (dischi). ○ 19,30: Chiacchierata. ○ 20: Concerto di musica da camera di compositori svizzeri. Quartetto di Berna: 1. H. Gagnebin: *Il quartetto a corde* in mi bemolle; 2. A. Fornerod: *Concerto* per 2 violini e piano, op. 16; 3. V. Andreae: *Trio* per violino, alto e violoncello, op. 29; 4. A. Fornerod: Sei melodie; 5. G. Doret: *Quartetto a corde.* ○ 22: Giornale parlato. ○ 22,10: Cronaca letteraria.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

18: Concerto orchestr. ○ 17,15: Concerto grammofonico. ○ 17,50: Per la gioventù. ○ 18,30: Relazione letteraria tedesco-svizzera. ○ 19: Conferenza: «Il popolo nomade degli zingari». ○ Segue: Musica. ○ 20,5: W. Goethe: *Erwin ed Elmira, singspiel,* con preludio e interludio di O. Schoeck. ○ 21,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: Lettura. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Arie viennesi. ○ 18,25: Lezione d'italiano. ○ 19: Lezione di stenografia. ○ 19,35: Concerto orchestrale - Seguono: Orchestra tzigana ed Orchestra-Jazz.

30 giovedì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 1 GE

6,15-8,35. Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica ritrasmessa: Jazz sinfonico Mantegnini di Mirabello Torino).

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45 Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17 (MILANO): Cantuccio dei bambini: Mago Blu - Corrispondenza - (TORINO): Radio-giornalino - (GENOVA): Palestra dei piccoli.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit (in lingua tedesca).

19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15. Musica varia: 1. Rossini: *La gazza ladra*, ouverture; 2. Wagner: *Lohengrin*, fantasia; 3. Fletcher: *Riconciliazione*, melodia: 4 Vidale *Sorry*, fox-trot: 5. Pennati: *Fior d'Andalusia*, danza spagnola; 6 Amadei: *Suite medioevale*

20,15-20,30. Giornale radio - Bollettino meteorologico

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'« Unica ».

21: *Trasmissione dal Politeama Chiarella di Torino* dell'opera:

Manon

di G. Massenet (Sonzogno). Orchestra dell'EIAR

Nel 1° intervallo: G. M. Ciampelli: Conversazione musicale.

Nel 2° intervallo: Libri nuovi.

23 (circa): Giornale radio.

23,55: Ultime notizie

Dalla fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano Jazz diretto dai maestri Ferraccini e Freri).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20. Notizie.

12,30: Segnale orario

12,30-13,30 Musica riprodotta: Un'ora di dischi « La voce del padrone » 1. Liszt: *Notturno* n. 3. 2 Id.: *Ave Maria*, 3. Saint-Saëns: *Introduzione e rondò capriccioso* (1.a e 2.a parte; 4 Ciaikovski: *Pimpinella*, 5 *Vieni sul mar*, 6. Lehár: *La danza delle libellule*. « Bambolina », « Di fitti vel »; 7. Toselli: *Serenata*; 8. Silvestri: *Serenata medioevale*, 9. Hillemacher: *Gavotta sentimentale*, 10 Debussy. *Minuetto*, 11 Arditi: *Bacio*, 12. Pestalozza: *Ciribiribin*, 13 Ripp: *Sfoglio la margherita*; 14 Id.: *Uno strano fior*; 15. Bizet: *Carmen*: a) 1.a parte; b) 2.a parte; c) 3.a parte; d) 4.a parte

ROMA-NAPOLI
Ore 21,5

IL PAESE DEI CAMPANELLI

— Operetta in tre atti di LOMBARDO —
Musica del Maestro VIRGILIO RANZATO

Ieri...

Oggi...

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries: Concerto variato: 1. Mischke: *Colla propria forza*, marcia; 2. Waldteufel: *Dolores*, valzer; 3. Rossini: *Semiramide*, ouverture; 4. Mascagni: *Sì*, preludio atto 2.o (Sonzogno); 5. Giordano: *Madame Sans Gêne*, fantasia (Sonzogno); 6 Grieg: *Primavera*, 7. Lehar: *Mazurka bleu*, selezione; 8. Stolz: *Di maggio*, canzone; 9 One-step finale.

17,30: Le novelle di zio Martù.

17,45: Musica riprodotta per i bambini: Dischi « La voce del padrone ».

19,45: Musica riprodotta: Dischi « La voce del padrone »: 1. Grieg: *Sonata* in do minore, op. 45 Rachmaninoff, pianista; Kreisler, violinista): 2. Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture (1.a e 2.a parte): 4. Schmeling: *Una sera a Toledo*; 4. Dortmund: *Ma-Ko-Ge*, 5. Michaelis: *Fucina nella foresta*, 6. Sousa: *Gioco nazionale*; 7. Elgar: *Introduzione e allegro per archi* (1.a, 2.a, 3.a e 4.a parte); 8. Giordano: *Crepuscolo triste*; 9. Bizet: *Carmen*, coro e marcia. 10. Strauss: *Sogno d'un valzer*; 11. Fall: *La principessa dei dollari*.

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso « Unica ».

21: Segnale orario.

21:

Concerto di musica varia

QUARTETTO A PLETTRO DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

1. Sartori: a) *Vita beata*, marcia; b) Carosio: *Un bacio solo*, valzer; c) Haydn: *Serenata del 17.o secolo*
2. Massimo Sparer (concertista di cetra: a) Huber: *Canzone senza parole*; b) Fhiala: *Fantasia ungherese*; c) Franck: *Mazurka*
3. Quartetto a plettro: a) Carosio: *I capricci di Mercedes*, mazurka; b) Sartori: *Prime rose*, fantasia; c) Pelati: *Sulle rive del Plata*, tango.

22: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».

23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Traslateur: *Pezzo caratteristico*; 2. Valente: *Comme cantave tu*, canzonetta. 3. Gagliani: *Minuetto e gavotta*. 4. Bossi: *Spatrie pe' tte*, canzonetta: 5. Barbieri: *Canti e cori italici*, pezzo caratteristico.

12,45-13,15 e 13,30-14: Trasmissione di dischi grammofonici « La voce del padrone » (dischi varietà e canzoni).

13,15-13,30 (ROMA) Giornale radio - Borsa. Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Culotta: *Serenata a Seny*; 2. Lama: *Canto napulitano*, canzonetta; 3. Fontana-Iredda: *Minuetto lento*; 4. Donati: *Danza indiana*; 5. Nardella *E bona sera, ammore*, canzonetta: 6 Manno: *Ronda bleu*

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Bambinopoli - Radio-sport - Notizie - Segnale orario.

17-18,30. Concerto vocale e strumentale col concorso del soprano Gualda Caputo, del baritono Romano Rasponi, del violoncellista Luigi Silva: Sestetto EIAR: Wolf-Ferrari: *Sly*, selezione, Weinberger *Fantasia su melodie popolari bulgare*; Carabella: a) *Watteau*, impressione settecentesca, b) *Zuloaga*, impressione spagnola: Wagner. *I Maestri cantori*, quintetto atto III; Mancinelli: « La fuga degli amanti a Chioggia », dalle *Scene veneziane* - Notiziari vari.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».

21,5:

SERATA D'OPERETTA ITALIANA

Esecuzione dell'operetta in tre atti

Il paese dei campanelli

Musica del M.o Virgilio Ranzato.

Negli intervalli: Fausto Maria Martini: « Novella originale » - « L'eco del mondo », rivista di attualità, di Guglielmo Alterocca.

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

18. L'ora del fanciulli. ○ 19: Dischi. ○ 19,15: Meteorologia ○ 19,20. Notizie finanziarie ○ 19,30: Dischi. ○ 21,30 Musica militare. ○ 21,45: Canzonette umoristiche. ○ 22: « Le cronaca del lustrascarpe », sketch settimanale. ○ 22,15: Ch. Foley e André de Lorde: « Al telefono », dramma in 2 atti ○ 23,30: Concerto orchestrale.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20 Concerto grammofonico ○ 17: « Fronde sussurranti », fiabe. ○ 17,30: L'ora dei giovani ○ 18: Igiene degli alloggi ○ 18,30 Lezione di francese ○ 19. « Carestia di alloggi in Austria », conferenza ○ 19,35: Concerto orchestrale: Musiche di Rossini, Strauss, Urbach, Moskowski, ecc. ○ 20,30: Musica e danze caucasiche ○ 21: Concerto popolare - Musica dell'autunno

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18. Concerto del trio della stazione. ○ 19: Lezione di fiammingo. ○ 19,30 Dischi ○ 20,30. Giornale parlato ○ 21,15. Concerto dell'orchestra della stazione: 1 Massenet: *Scene pittoresche*; 2. Canto: 3. Saint-Saëns: *Danza macabra*, *Il cigno*. Balletto dal *Sansone e Dalila* ○ 22 Cronaca di attualità - 4 Ciaicovski *Capriccio italiano*; 5. Canto, 6 Chabrier: Fantasia su *Guendolina*. ○ 7. Intermezzo ○ 8. Musiche domandate espressamente dagli ascoltatori. ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

21: Conversazione religiosa in onore della Vergine. ○ 21,15: Concerto orchestrale Prima parte: 1, K. Miry: *De Vlaamsche Leeuw*, marcia; 2. L. Gasia *Tervaete*, ouverture; 3. W de Mol *Conosco una canzone*, 4 Ketelbey: *Nel giardino d'un monastero*, intermezzo, 5. Hullebroeck *Bemint*, duetto, 6. Saupe: *Aria variata* per due clarinetti; 7. P Benoit *La pacificazione di Gand* — Seconda parte: 1 Walpol *La cornetta amorosa*. 2. Suppe: *Poeta e contadino*, ouverture; 3 P Benoit *La mia lingua materna*, 4 Floris: *Fantasia su composizioni di Mendelssohn*; 5. A. Samuel *Aria*, 6 J. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro*, valzer; 7. Hullebroeck: *De Gilde viert*

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16,30 Vedi Brno. ○ 17,30. Concerto di flauto ○ 18: Concerto dell'orchestra della stazione ○ 19,16 Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani ○ 22,20: Vedi Praga

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Concerto orchestrale ○ 17,30 Conferenza. ○ 17,40. Lezione di francese. ○ 18: Turismo ○ 18,10: Conferenza per gli operai ○ 18,20: Informazioni e brevi conversazioni (in tedesco). ○ 18,55: Conversazione sul giornalismo. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20 Vedi Praga

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10 Dischi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Emissione ungherese - Informazioni ○ 22,20: Vedi Praga

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30. Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti. ○ 17,40: Vedi Brno ○ 18: Concerto corale - Dischi. ○ 18,10: Conferenza ○ 18,20: Informazioni e conferenza (in tedesco) ○ 18,35: Musica popolare - Canzoni - Recitazione. ○ 19,16: Vedi Praga ○ 19,20: Serata polacca: Conferenze - Musica per violino - Canzoni. ○ 19,50: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani, ○ 22,20: Vedi Praga.

Giovedì 30 Ottobre

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16. Borsa. ○ 16,20: Conferenza popolare. ○ 16.40: Concerto orchestrale (cinque numeri di musica leggera). ○ 17,30: Conversazione per fanciulli ○ 17,45. Vedi Broo. ○ 18 Emissione agricola ○ 18,10: Conversazione sulle scuole serali per gli operai. ○ 18.20: Informazioni (in tedesco). ○ 19,15: Informazioni. ○ 19.20: Schumann: *Lieder* per soprano. ○ 19,50: Introduzione al concerto. ○ 20 Dalla Sala Smetana del Municipio di Praga: Concerto della filarmonica ceca. ○ 22 Meteorologia · Informazioni e sport. ○ 22,15: Informazioni e programma di domani. ○ 22,20: Concerto d'organo ○ 23: Segnale orario e campane.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Continuazione del giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17

16.30. Borse americane. ○ 16,45: Radio-concerto organizzato da Art e Pensée. ○ 17,55: Informazioni e Borse americane ○ 19,30: Borse americane. ○ 19.55: Notiziario agricolo e risultati di corse ○ 20: Conferenza su Eleonora Duse. ○ 20 30: Letture letterarie: « Pierre Louys » ○ 20,45. Informazioni economiche e sociali. ○ 21: 1 Meilhac e Halévy *Il piccolo hôtel* ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. ○ 21.45. 2 Schumann: *Variazioni sinfoniche* per piano; 3. Duparc· Audizione di due gruppi di melodie. Primo gruppo: *Il maniero di Rosmunda. Elegia, Phidylé, Lamento, Serenata fiorentina. Canzone triste*; 4. Franch. *Sonata* per violino e piano. ○ Nell'intervallo alle 22,15: Ultime notizie della sera · Informazioni e l'ora esatta

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

17: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Dischi. ○ 20.30· Radio-gazzetta - Borsa . Cambi · Segnale orario - Comunicati varii. ○ 21,30: Concerto di jazz-band· Ballabili

TOLOSA - m. 385 - Kw. 6.

18: Orchestre straniere. Canzoni e arie ○ 19. Trasmissione di immagini ○ 19 15: Borse diverse. ○ 19.30: Musica da ballo. ○ 19.45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Concerto di dischi. ○ 20.30: Ultime notizie. ○ 21.30: Ritrasmissione dal Grand Théâtre du Capitol · Nell'intervallo Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 1. Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Conferenza e recitazione. ○ 16.40: Conferenza ○ 17 Danze. ○ 17,55 (Brema): Concerto ○ 18.35: « Può un ex-combattente richiedere oggi ancora una reulita? », conferenza ○ 19· Conferenza ○ 19.25: Conferenza medica. ○ 19,50· Borsa di Francoforte. ○ 19,56: Meteorologia ○ 20,30: Verdi: *Simon Boccanegra*, opera in un prologo e 2 atti. ○ 21.15: Sullivan: *Il Mikado*, operetta ○ 21,50 (Kiel): Intervista teatrale · In seguito: Verdi: *Aida*. ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50: Concerto orchestrale: Musiche di Suppé, J. Strauss, Fall, Alvez, Schmalstich, Sousa.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17: Danze ○ 17.55: « Censura teatrale », conferenza ○ 18,50: Concerto orchestrale: Composizioni di Georg Schumann: 1. *Gioia di vivere*, ouverture; 2. *Variazioni e giga su un tema di Händel*. ○ 19,40: « Il significato culturale dell'opera », conferenza. ○ 20,5: Concerto corale: Canzoni gaie. ○ 20,30: Franz e Paul von Schönthan: *Il ratto delle sabine*, farsa. · Verso le 21,15: Notizie varie. ○ 22,15: Meteorologia e notizie e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 328 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestr. ○ 16,30: Il libro del giorno. ○ 16,45: Ripresa del concerto. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17.40: Conferenza sportiva. ○ 18: Dialogo sul teatro popolare. ○ 18,35: Conferenza sociale. ○ 19. Concerto vocale e strumentale dei compositori Eysler - Hollander: 1 Eysler: *Marcia dei tiratori; Baciar non è peccato*, dal *Fratello Straubinger*; Canzone al vino, dal *Marito allegro;* Pot-pourri dal *Divoratore di donne;* 2. Hollander: *Marcia film*; Le ciliegie nel giardino del vicino, da *Le donne di Japhet*: Un anticipo sulla beatitudine, da *Su in Metropol;* Casino-valzer, da *Il diavolo ci ride*. ○ 20 Conferenza: « Da commediante ad attore ». ○ 20,30: Concerto: Reger: *Variazione e fuga su un tema di Mozart*. ○ 21: J. Schaffner legge proprie opere ○ 21,35: Concerto sinfonico: Mendelssohn-Bartoldy: *Sinfonia* n 5, in re minore. op. 107, ○ 22,30: Concerto grammofonico.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 17.45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza teatrale ○ 18,35: « Teatro vagante e teatro fermo », conferenza. ○ 19,5: « La tromba », conferenza. ○ Dalle 19.30 alle 22: Vedi Stoccarda ○ 22: Notizie varie. ○ 22,15: Vedi Stoccarda.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Conferenza: « I tedeschi del Volga ». ○ 16.25: Rassegna libraria ○ 16,50· Conferenza pedagogica ○ 19,30: Concerto orchestrale. ○ 18,50: Conferenza: « Considerazioni sul risparmio ○ 19.40: Conferenza economica ○ 20: Maestri di operette. ○ 21: Azione teatrale, di Max Halbe: *Madre Terra*, dramma in 5 atti. ○ Seguono: Ultime notizie · Concerto.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Conversazione teatrale. ○ 16,30: Concerto vocale ed orchestrale (cinque numeri). ○ 17,55 a 18,20: Bollettini varii. ○ 18,25: Lezione di spagnuolo. ○ 19: Conferenza psicologica ○ 19,30: Musica varia· 1. Weber: *Ronda* del concerto (in fa minore) per clarinetto e pianoforte; 2. Id: *I gusti dell'amante*, 3. R Volkmann: Tre *pezzi* per piano; 4 G. Mahler: Dal *Corno magico del fanciullo;* 5 L. Bassi: *Fantasia* per clarinetto e piano su temi del *Rigoletto*, di Verdi. ○ 20.45: Conferenza su Shakespeare ○ 21: Scene d'amore di Shakespeare. ○ 22: Introduzione al concerto sinfonico del 3 novembre. ○ 22,15· Bollettini diversi e fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto di piano: Reger: *Burlesche* ○ 17,25· Concerto orchestrale ○ 18.45: Conferenza agricola. ○ 19,5: Rassegna di riviste ○ 19.25: Conferenza teatrale. ○ 19,55: Musica brillante ○ 20.35: Conferenza teatrale. ○ 20,55 Concerto sinfonico: 1. Cerepnin· *Magna mater*, poema sinfonico; 2. Id.. *Concerto* n. 2: 3 Lopatwikoff: *Sinfonia* n 1. ○ 22: Intervista ○ 22.20: Segnale orario · Comunicati.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Vedi Francoforte - Concerto della Radio-arch. ○ 18,5: « Leggende alsaziane », conf ○ 18,35: Dialogo V Francoforte. ○ 19,5: « Strumenti d'orchestra· la tromba », conferenza. ○ 19,30: « La canzone popolare fiamminga », conferenza illustrata con canto ○ 20: Concerto sinfonico: 1. Händel: *Concerto grosso* in re minore; 2. J. C Bach *Arie*. 3. Flota. *Adagio e rondò* per armonia, 4. Mozart: *Non temer amato bene*, aria da concerto con violino obbligato; 5. Mozart: *Sinfonia* in si bemolle maggiore, op. 319). ○ 21,15 Recitazione umoristica. ○ 21,45. Ultime notizie. ○ 22: Concerto di jazz-orchestra.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40. Vedi Londra I. ○ 20: Concerto corale. ○ 20,30: Concerto sinfonico: 1. Glinka: Ouverture di *Kamarinskaia;* 2. Sibelius. *Tapiola*, poema sinfonica; 3. Chopin: *Concerto* in fa minore. ○ 21,20: Notizie locali. ○ 21,25: Lettura. ○ 21,40: Concerto (cont.): 4. Elgar: *Sinfonia* n. 2 in mi bemolle. ○ 22,30: Musica da ballo. ○ 23,15: Notizie e bollettini.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Le campane dell'abbazia di Westminster. ○ 17,5: Conferenza musicale. ○ 17,30: Musica leggera. ○ 18,15. L'ora dei fanciulli ○ 19: Lettura del *David Copperfield*, di Dickens. ○ 19,15: Notizie - Bollettini. ○ 19,30: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40. Bach: Musica varia per pianoforte. ○ 20: Romanzi nuovi. ○ 20,25: Conferenza ○ 20,55: Concerto dell'orchestra della stazione e canti per soprano: 1. Suppé: Ouverture della *Dama di picche;* 2. Ciaikovski: Aria di Lisa nell'opera *Dama di picche*, soprano (in russo) ed orchestra; 3 Bizet· Suite dell'*Arlesienne*, 4. Quattro arie per soprano (in russo, spagnuolo ed inglese); 5. Massenet· *Scene pittoresche*, suite ○ 22. Notizie - Bollettini. ○ 22.15: Quotazioni di Borsa. ○ 22.20: Conferenza economica. ○ 22.45: Discorsi in occasione del banchetto dell'Unione della Società delle Nazioni. (Parlerà il Principe di Galles). ○ 23,15: Musica da ballo. ○ 1: Trasmissione d'immagini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

18,15· Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini ○ 19.40: Conferenza bancaria. ○ 20. Concerto di arie e musiche inglesi antiche: 1 Purcell: Suite di *Didone ed Enea;* 2. Blaw: *Aria;* 3. Gibbons: *Almain;* 4 Tre arie antiche; 5. Purcell: *Passacaglia;* 6 Boyce: *Gavotta e trio*. 7. Bull: *La pavana spagnuola*. 8. Due arie antiche; 9 Purcell: *Suite;* 10. Tre canzoni antiche; 11 Boyce: *Preludio e fuga* in la minore; 12 Oswald· *Lento*. 21: Musica sincopata. ○ 21 40: Oscar Wilde: *The importance of being earnest*, commedia comune per persone serie ○ 23,12: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,5. Conferenza. ○ 17,30: Musica da ballo (dischi). ○ 19,30: Lezione di francese. ○ 20: Corso di medicina ○ 20,30: Vedi Lubiana ○ 22,30: Segnale orario · Informazioni ○ 22,45: Concerto dal Ristorante « Moo Répos ».

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,5.

17,30: Per i fanciulli. ○ 18: Concerto della Radio-orchestra ○ 19: Lezione di serbo-croato ○ 19,50: Conferenza geologica ○ 20 Conferenza sull'educazione dei fanciulli ○ 20.30: Quintetto vocale sloveno. ○ 21,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 22.30: Meteorologia · Informazioni stampa - Dischi.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17: Musica tzigana. ○ 18,30: Cronaca ○ 20,30: Concerto trasmesso da Lubiana. ○ 22,30: Comunicazioni e meteorologia. ○ 22,40: Concerto.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30 Concerto orchestrale da un ristorante ○ 17,30· Recitazione e musica per fisarmonica. ○ 18,15: Conferenza musicale ○ 18,45: Servizio religioso dallo studio ○ 19,15: Meteorologia · Notizie. ○ 19,30: Lezione di tedesco ○ 20: Segnale orario · Mezz'ora di agricoltura ○ 20,30· Musica da camera. ○ 21,35: Meteorologia · Notizie. ○ 22.5: Chiacchierata su attualità · Recitazione ○ 22,35· Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Bizet: Suite n. 1 dell'*Arlesienne;* 2. Dvorak: *Umoresca;* 3. J. Strauss: *Sangue viennese;* 4. Lehar: *Mazurka;* 5. Rimski-Korsakof: *Canto indù;* 6. Gillet: *Il mugnaio Fridolin;* 7. Lehar: Selezione di *Amor di zingaro*.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40: Dischi. ○ 17.10: Per gli ammalati. ○ 18,10: Concerto dell'orchestra della stazione (nove numeri di musica popolare). ○ 19.40: Lezione d'inglese. ○ 20,10: Conferenza ○ 20,40. Segnale orario. ○ 20,41. Dischi ○ 20,55: Concerto orchestrale dal Concertgebouw di Amsterdam: 1. Haendel *Concerto grosso*, 2. Dirk Fock: *Un vecchio lied* · Intermezzo: Conferenza · 3. Beethoven: Terza *sinfonia* in mi bemolle maggiore (*l'Eroica*). ○ 22,35: Notizie dai giornali. ○ 23,10: Conferenza. ○ 23,20: Dischi. ○ 23,30: Conferenza. ○ 23,40: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,25. Dischi. ○ 16,40. Audizione religiosa. ○ 17,40· Concerto del quartetto vocale d'Amsterdam con accompagnamento di piano. ○ 18,40: Conversazione sportiva. ○ 18,55: Dischi. ○ 19,10: Lezione di taglio. ○ 19,25: Conversazione in esperanto. ○ 19.55. Lezione. ○ Concerto dell'orchestra della stazione Musica religiosa e popolare. ○ 22,40: Notizie dai giornali. ○ 23,25: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15. Dischi. ○ 17,15: « La civilizzazione di Vilna », conferenza. ○ 17,45 Concerto vocale e strumentale ○ 18,45. Diversi. ○ 19,10: Borsa agricola ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi. ○ 20. « La politica ed il denaro », conferenza. ○ 20,15: Conferenza del Governo. ○ 20,30: Musica leggera. - Nell'intervallo· Programma di domani. ○ 21,30: « I segnali di Marte », conversazione. ○ 22,15: Concerto violinistico: 1 Corelli: *Sarabanda e allegro;* 2. Rachmaninof: *Serenata;* 3 Granados· *Danza spagnuola;* 4 Rimski-Korsakof *Danza orientale*. ○ 22,50: Bollettini diversi

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16. Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza sull'arte, la musica e il folklore musicale ○ 19: Dischi. ○ 20 Radio-orchestra: 1. Wagner: Ouverture del *Vascello fantasma;* 2. Mozart: *Concerto* in re minore. ○ 21: Radio-orchestra: 1. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta;* 2. Grieg: Seconda suite di *Peer Gynt*.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Quotazioni di Borsa - Emissione pei fanciulli. ○ 19,30: Concertino del Trio Iberia (quattro pezzi di musica leggera) - Notizie dai giornali. ○ 21,30: Lezione d'inglese. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche · Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Concerto orchestrale: 1. Marti: *Bella Siviglia*, passo doppio; 2. Guridi. *El Caserio*, selezione; 3. Escalas: *Il confettiere*, valzer jota; 4. Montilla: *Michelino*, schotis; 5. Michele. *Ungherese*, ciarda, 6. De Falla: Danza spagnuola della *Vita breve*. ○ 23: Notizie dai giornali ○ 23,5: Radio-teatro: I. Iglesias: *Il cuore del povero*, dramma in tre atti (selezione). ○ 0,30: Selezione di dischi scelti.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25 Cambi di valuta estera · Ultime notizie - Indice di conferenze ○ 20. Campane · Quotazioni di Borsa · Conversazione per fanciulli. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21: Conferenza sopra l'orientamento professionale. ○ 21,15: Continuazione della musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 23: Campane · Segnale orario · Ultime quotazioni di Borsa · Concerto sinfonico (dischi): 1. Weber: Ouverture del *Franco cacciatore*, 2. Saint-Saëns: *Concerto* per violoncello ed orchestra; 3. Mozart: *Sinfonia* in sol minore; 4. Stravinsky: *Le sacre du printemps*. ○ 1: Campane · Cronaca degli avvenimenti del giorno · Ultima notizia - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

16 Emissione variata. ○ 20: Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per la signora. ○ 17,30: Concerto. ○ 19,33: Vedi Zurigo. ○ 20: Concerto vocale - *Lieder*. ○ 20,50: Concerto a richiesta. ○ 21,20: Dischi. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Per i fanciulli. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15. Dischi. ○ 19. Lezione d'inglese. ○ 19.30: Conferenza grafologica. ○ 20: Concerto sinfonico ○ 22,15: Ultime notizie.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20: Carillon. ○ 20,5: Conferenza. 20,30: Dialogo con uno scrittore ginevrino. ○ 21: Concerto di mandolini

LOSANNA - m. 67 - Kw. 0,6.

15,30: Concerto orchestrale. ○ 16,30 Per la signora ○ 16,45: Ripresa del concerto ○ 19,2: Dischi. ○ 20. « Il passato della Russia », conferenza ○ 20,30: Concerto della Radio-orch.: 1. Adam: *Se fossi re* ouvert.; 2. Beethoven: *Sinfonia* in re maggiore; 3. Bolzoni: *Minuetto* II · 1 Waldteufel: *Acclamazioni*, valzer; 2 Verdi: *La Traviata*, fantasia; 3. Delibes: *La sorgente* balletto-suite; 4 Czibulka: *Barcarola italiana;* 5. Ganne: Fantasia dai *Saltimbanchi*. ○ 22: Giornale parlato. ○ 22,10: Monologhi e recitazione.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16. Concerto orchestr. ○ 17,15: Per l'infanzia. ○ 19,33: Conferenza medica ○ 20· Concerto. ○ 20,50: Concerto a richiesta della Radio-orchestra. ○ 21,20: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16. Musica sacra - Conferenza. ○ 17,10· L'ora dell'agricoltore ○ 17,40 Arie ungheresi ○ 18,30. Lezione d'inglese. ○ 19. Conferenza. ○ 19.30: Radio-scena. ○ 20,30: Concerto vocale ○ 21: Concerto orchestrale · Segue: Orchestra tzigana.

31 venerdì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8.5 — 1 MI
TORINO m. 297 - Kw. 8,5 — 1 TO
GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 — 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Billi: *Bimbe d'America*; 2. Giampieri: *Minuetto all'antica*; 3. Thomas: *Mignon*, fantasia; 4. Tenore Cardelli: *Canzone* (canto); 5. Journman: *Mille donne tutte belle*, fox; 6. Tenore Cardelli: *Canzone* (canto); 7. Fall: *La principessa dei dollari*, fantasia; 8. Helmburg: *Holmes*, visione d'amore; 9. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13-13,10: Gigi Michelotti: Conversazione.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: C. A. Blanche: Enciclopedia dei ragazzi.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati del Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Guecco: *Quando arrivi, scrivi*; 2. Kronie: *Intermezzo*; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia; 4. Barbieri: *Piccolo buttero*; 5. Yatove: *In un giorno di pioggia*, fox; 6. De Vita: *Inquietudini*; 7. Verdi: *Oberto conte di San Bonifacio*, sinfonia.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo pel concorso dell'«Unica».

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Arrigo Pedrollo.

1. Beethoven: *Leonora* N. 3, ouverture;
2. A. Rossi: *Re Assuero*, cantata per cori ed orchestra;
Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano»
3. Grieg: *Concerto in la minore* per pianoforte ed orchestra (solista M° Leandro Criscuolo).

22-22,30: Commedia.

22,30: Musica di varietà.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine della musica di varietà alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano (Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri).

Elena Pavan ha brillantemente sostenuto la parte di «Elena» nel *Mefistofele* alla stazione di Bolzano

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Malberto: *Vivo per te!*, melodia; 2. Leoncavallo: *Pagliacci*, fantasia (Sonzogno); 3. De Vita: *Ansietà*, intermezzo; 4. Weinberger: *La signorina del cinematografo*, selezione operetta; 5. Italo Russo: *Notte sul Volga*, intermezzo.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries: Concerto variato: 1. Blankenburg: *Rivista*, marcia; 2. Kalman: *La ragazza olandese*, valzer; 3. Suppé: *La bella Galatea*, ouvert.; 4. Galli: *David*, preludio (Sonzogno); 5. Leoncavallo: *La Bohème*, fantasia (Sonzogno); 6. Staffelli: *La Mastowa*, valse lente; 7. Strauss: *Sogno d'un valzer*, selezione; 8. Blon: *Sicilietta*; 9. Fox finale. - 17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Sardini: *Saluto all'Italia*, marcia; 2. Montanelli: *Rossana*, ouverture; 3. Franchetti: *Cristoforo Colombo*, fantasia (Ricordi); 4. Ronelli: *All'aria antica* (violino e piano); 5. Lehàr: *La vedova allegra*, selezione operetta.

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso «Unica».

21: Segnale orario.

21:

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette.

1. Wagner: *Improvviso*.
2. Catalani: *La falce*, preludio (Ricordi).
3. Signorelli: *Morcor*, momento triste.
4. Vittadini: *Anima allegra*, fantasia (Ricordi).
5. Violinista N. Fontana Luzzatto: *a)* Martini: *Preghiera*; *b)* Schubert: *Danza villereccia*; *c)* Veracini: *Capriccio*.
6. Cerri: *Première lettre d'amour*, intermezzo (Ricordi).
7. Lehàr: *Frasquita*, selezione operetta.
8. Stajano: *Autunno*, elegia.
9. Pennati-Malvezzi: *Danza rustica*.

Fra il 5.o e il 6.o numero: Conversazione del prof. F. Agosti: «Quattro chiacchiere sull'arte di oggi».

23: Notizie.

Originale Quintetto Napoletano Brancaccio che ha suonato la sera del 14 nello studio di 1-MI nel concerto di musica leggera.

ROMA m. 441 - Kw. 75 — 1 RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 — 1 NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Cattedra: *Tempo di marcia*. 2. Linche: *La bambola di porcellana*. 3. Senesi: *I pupazzetti*; 4. Carlys: *A Dulcinea*, serenata; 5. Fall: *La principessa dei dollari*, pot-pourri. Ore 13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) - Borsa - Notizie

13,30-14: Radio-quintetto: 1. Fresco: *Serenata*; 2. Ranzato: *Il tamburino arabo*, impressione; 3. Tarlarin: *Intermezzo alla valzer*. 4. Schisa: *Fantasia*; 5. Cortopassi: *Ombre bianche*, valzer; 6. Donati: *La fuga di Bebè*, one-step.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Conversazione con le signore - Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport

17-18,30:

Concerto orchestrale

diretto dal M° Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Tschaikowski: *Casse noisette* ballet-suite: *a)* Ouverture miniature, *b)* Danze arabe, *c)* Danse de la fée dragée, *d)* Danze russe, Trépak (orchestra);
2. C. A. Franco: *Trittico*: *a)* Rapsodia spagnola, *b)* Poema mistico, *c)* *Polifemo ed Ulisse*, intermezzo drammatico (orchestra);
3. Wagner: «Idillio di Sigfrido» (orchestra);
4. Grieg: *Danze norvegesi*, 1ª e 2ª (orchestra).

Parte seconda:

MUSICA DA BALLO.

1. Lavazza: *Tucuman*, fox-trot; 2. Keller: *Quando l'amor*, valzer;
3. Stransky: *Tango del Volga*,
4. Escobar: *As a song*, black-bottom;
5. Gargiulo: *Peruviana*, one step.

19,45-20,20 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Sport (20) - Notizie Comunicato dei Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario

20,30 (ROMA): Segnale orario

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso «Unica».

21,5:

SERATA D'OPERA

Esecuzione del dramma lirico in due atti

Al lupo!

Musica del M° Giuseppe Mulè.

Personaggi:

Isabella . . . . . sopr. O. Parisini
Il Conte di Dorgetto, suo padre basso F. Belli
Arriguccio . . . . . tenore F. Caselli
Salabaetto . . . . . barit. G. Castello
Ottavio . . . . . basso G. Bandini.

Orchestra e coro EIAR diretti dal M.o Riccardo Santarelli.

Nell'intervallo: Il radio-travaso.

L'opera sarà preceduta dall'esecuzione della suite sinfonica *Sicilia canora*, dello stesso maestro Mulè.

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

18: Musica orientale. ○ 19: Dischi. ○ 19,15: Meteorologia. ○ 19.20: Notizie finanziarie. ○ 19.30: Dischi. ○ 21.30: «Il quarto d'ora del colono», conferenza. ○ 21.45: Concerto vocale e strumentale. Operette francesi moderne: 1. Messager: *L'amore mascherato*; 2. Messager: *Coup de roulis*; 3. Moretti: *Comple obligado*. 4. Yvain: *Lo ton bocca*. - In seguito: Danze. ○ 23.45: Alcuni fox-trot.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto pomeridiano. ○ 17: «L'ora della signora», conferenza. ○ 17,30: Ora musicale dei giovani. ○ 18: Bollettino turistico e dei viaggi. ○ 18,15: Cronaca sportiva. ○ 18,30: «Nuovi provvedimenti educativi in Austria», conferenza. ○ 19: Lezione di italiano. ○ 19,35: Varietà. ○ 20,20: «Filosofia e religioni dell'India», conferenza. ○ 21: Donizetti: *L'elixir d'amore*, opera comica in due atti. ○ In seguito: Concerto orchestrale: Musica viennese.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18: Concerto di musica da camera. ○ 18,30: Bollettino agricolo. ○ 18,40: Ripresa del concerto. ○ 19: Conferenza sull'offensiva liberatrice del 1918 nella grande guerra. ○ 19.15: Lezione di contabilità generale. ○ 19,30: Musica riprodotta ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione ○ 21,30: Conversazione sulla Cassa di Risparmio. ○ 21.40: Ripresa del concerto. ○ 22: Cronaca di attualità. ○ 22,5: Ripresa del concerto. ○ 23,15: Ultime notizie della sera - Emissione in fiammingo m. 338,3: 21.15: Concerto organizzato dal Radio Club socialista fiammingo d'Anversa (Sarov)

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Musica popolare (dischi) ○ 16.30: Vedi Praga. ○ 17,30: Concerto di pianoforte. ○ 17,55 (in ungherese): Brevi conversazioni e concerto vocale. ○ 18.55: Emissione slovacca per i tedeschi. ○ 19.15: Vedi Praga. ○ 19.35: Dischi. ○ 20: Vedi Praga ○ 22.15: Programma di domani. ○ 22.20: Vedi Moravska-Ostrava

BRNO - m. 342 - Kw. 2 8.

16.30: Vedi Praga. ○ 17.30: Racconti dello zio Giorgio. ○ 17.45: Per i fanciulli. ○ 18.10: Vedi Praga. ○ 18.55: Rassegna della settimana. ○ 19.15: Vedi Praga. ○ 19.20: Concerto orchestrale ○ 20: Vedi Praga. ○ 22.15: Notizie locali ○ 22.20: Vedi Moravska Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.6.

17.10: Concerto orchestrale ○ 18,50: Informazioni - Sport. ○ 19.15: Vedi Praga. ○ 19.20: Vedi Praga - Lezione di francese ○ 19.35: R. Piskacek: *Manovre fallite*, operetta (dallo studio). ○ 22: Vedi Praga. ○ 22.15: Notizie locali - Emissione ungherese - Programma di domani

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Praga ○ 17.30: Racconti. ○ 17.40: Vedi Praga. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza per

Venerdì 31 Ottobre

gli operai. O 18,20: Sport. O 19: Radio-giornale. O 19,15 Vedi Praga. O 19,20: Vedi Brno O 20: Vedi Praga. O 22,15: Programma di domani. O 22,20: Jazz-orchestra

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borsa - Tendenze aut mercati dell'Europa centrale. O 16,20. Conferenza popolare. O 16,30: Concerto di musica da camera. O 17,30: *La Principessa di cioccolatte* racconto per fanciulli. O 17,40: Lezione di ceco. O 18: Emissione agricola. O 18,10: La preparazione del giardino per l'inverno. O 18,20: Informazioni in tedesco. O 19,15: Notizie. O 19,20: Conversazione per le scuole. O 19,35: Concerto pianistico. O 20: Dramma dallo studio. O 22: Meteorologia - Notizie e sport. O 22,15: Informazioni e programma di domani. O 22,20: Vedi Moravska-Ostrava. O 23: Segnale orario e campane.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45. Giornale parlato. O 19: Bollettino degli spettacoli O 19,15: Continuazione del giornale parlato. O 20,10: Previsioni meteorologiche. O 20,20: Concerto sinfonico. 1. Albeniz. *Granata*, 2. Mozart: *Andante* da una cassazione; 3 Bach: *Fuga alla giga*; 4 Flament: *Romanza* per violoncello; 5. Ganne. *Estasi*; 6 Laparra - *Jota*, 7. Rimski-Korsakoff: *Mosaico su Antar*; 8. Schubert: Intermezzo di *Rosamunda*, 9. Lehár: Fantasia su *Paganini*. O 21,30 - Intermezzo offerto da una ditta privata: Max Maurey: *Lo chauffeur*, commedia in un atto

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw. 17.

16,30: Borse diverse. O 16,45: Concerto dell'orchestra della stazione - Sette numeri di musica varia O 17,55. Informazioni e Borse americane. O 19,30: Borse americane O 19,35: Notiziario agricolo e risultati di corse. O 20 Conferenza coloniale - « Il contadino sudanese » O 20,30. Letture letterarie O 20,45: Informazioni economiche e sociali. O 21: Conferenza su Mussorgski con audizione di dischi. O 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette O 21,45 Radioconcerto: 1. Vivaldi: *Sonata* dal *Concerto* n. 4 per violoncello ed orchestra. O 22,15 Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta O 22,40 Massenet: *Thaïs*, con cantanti dell'Opéra.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2.3.

18: Dischi O 20,30: Radiogazzetta - Borsa di Parigi - Cambi - Comunicati varii. O 21,30: Notizie. O 21,40: H. Christine: *Arthur*, operetta in tre atti (prima audizione).

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli diversi - Musica orchestrale. O 19: Trasmissione di immagini. O 19,15 Borse diverse. O 19,30: Musica da ballo. O 19,45: Borsa di Commercio di Parigi. O 19,55: Orchestra sinfonica. O 20,30: Notizie dai giornali. O 20,45: Melodie. O 21: Orchestra argentina. O 21,25: Canzonette. O 21,55: Cronaca della moda. O 22: L'ora esatta - Concerto ritrasmesso da un caffè - Musica varia - Nell'intervallo: Il giornale parlato dell'Africa del Nord. O 23 Orchestra viennese - Musica militare. O 1: Ultime notizie. - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Culto nella chiesa riformata di Brema O 17,15: Ora delle fiabe. O 18,10: Concerto orchestrale. O 18,55: Conferenza geografica. O 19,20: Borsa di Francoforte. O 19,30: Conferenza teatrale - in seguito: Beethoven: *Fidelio*, opera in due atti. O 20: Concerto vocale e orchestrale: compositori nordici: 1. Ebel: *Ouverture sinfonica*, 2 W. Niemann: *Amburgo*, un ciclo di 13 pezzi caratteristici; 3 Platen: Duetto dell'opera *Il mattino sacro*. 4. Woyrsch: *Suite di Böcklin*, 5. Pfohl: *La ballata della torre*; 6. Speugel: *Ouverture di una commedia*, 7. Niemann *Preludio, intermezzo e fuga* op 73; 9 Moritz: *Fantasia orientale* O 22,5. Intervista O 22,30: Attualità O 22,50: Danze.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30 Vedi Lipsia O 17,30: L'ora dei giovani O 17,55. Conferenza sul teatro. O 18,20: Lieder per soprano di Manfred Gurlitt su poesie di Lenau. O 18,35: Rassegna di libri. O 18,55: « La situazione economica del teatro tedesco », conferenza. O 19,35: Canzoni su testo di R. Schiftan. O 20: Attualità O 20,30: Concerto vario. O 21: Notiziario. O 22,15: Segnale orario e notizie. - In seguito: Concerto orchestrale: Musiche di Ziehrer Rosen, Lortzing, Conrad, Rebner, Robinson, ecc.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16. Il libro del giorno. O 16,45: Quartetto ad archi: Opere di Beethoven ed Haydn. O 17,15: Conferenza: « Nel 100° anniversario del compositore Robert Hadcke ». O 17,45: Relazione sulle esposizioni radiofoniche di Londra e Parigi. O 18,10: Dialogo: « Teatro e critica » O 18,45: Concerto della Radio-orchestra. 1. J. Strauss: Ouverture dell'operetta *Il fazzoletto di pizzo della Regina*; 2 Delibes: Suite del balletto *Coppelia*; 3 Melodie popolari slave con variazioni; 4. Södermann: *Intermezzo scandinavo*, Joh. Strauss: *Marcia egiziana*. O 20: Conferenza: « Da commediante ad attore » O 20,30: Radio-scena. O 21,25 Concerto vocale: Arie: 1 v Fielitz - *Eliland*, un canto del lago di Chiem; 2. Schubert: Otto arie; 3. Loeve: Due arie; 4. Schütt: *Le città*. O 21,55: Conferenza: « Sguardo nel tempo ». O 22,40: Stenografia. O 23: Radio-scena.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestr. O 17,45: Notizie economiche. O 18,5: Conferenza: « Opera scenica e radio-opera ». O 18,35: Conferenza medica sul cancro. O 19: Bollettini diversi O 19,5: Conferenza introduttiva al III concerto dedicato a Mahler: « Due tempi inediti della *X sinfonia*; *Canto della terra* O 19,30: Vedi Stoccarda. O 20: Lortzing: *I due arcieri*, opera comica in tre atti. O 22,45: Rivista di dischi di celebri attori. O 23,15: Notiziario.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Conferenza: « I tedeschi del Volga ». O 16,25: « La cultura della Vestfalia ». O 16,45: Per la gioventù O 17,30: Concerto corale O 18,30: Conferenza medica. O 19,15 - Lezione d'inglese. O 19,40: Conferenza sociale. O 20,5: Concerto orchestrale: 1. Brahms: 1ª *Sinfonia* in re minore; 2. Discorso. O 21,5: Musica sulla scena: 1. Beethoven: *Marcia turca*; 2. Mendelssohn: Intermezzo e scherzo dal *Sogno di una notte d'estate* O 21,30: Conferenza teatrale. - 3 Humperdink: Suite delle *Fiabe invernali*, 3 R. Strauss: Suite del *Borghese gentiluomo*; 5. Wetzler: Suite del *Come vi piace*; 6 Wagner: Un'ouverture di *Faust*. O Seguono: Ultime notizie - Concerto.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16 Conferenza teatrale. O 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione (sei numeri). O 17,55 Bollettini varii O 18,5: Lezione di inglese. O 18,30. Wagner: *Lohengrin*, atto 1.o (dal Nuovo Teatro di Lipsia). O 19,30: Conferenza O 20: Concerto di chitarra: 1. F Sor: *Andantino*; 2. Aquado: *Studio*; 3. R de Visée: *Suite*, 4. Don Isaac Albeniz: *Torre bermeja*, 5 M Llobet - *Melodia catalana*, 6. Rogelio Villar: *Canto castigliano*, 7. Fr. Tarrega: *Ricordo dell'Alhambra* O 20,30: Concerto di musica religiosa da una chiesa O 21,30 « Il drammaturgo ed il suo pubblico », conferenza O 22,10: Bollettini varii O 22,30. Musica da camera. Debussy: *Quartetto* in sol minore.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25 (da Norimberga): Concerto vocale - Quattro *Lieder* di Liszt e quattro *Lieder* di Brahms. O 16,55: G. Verga. *La sposa del brigante*, novella siciliana. O 17,25: Dischi.

Venerdì 31 Ottobre

○ 17,55. Musica rievocata: 1. Buxtehude: *Cantata;* 2. Stradella: *Lontano nell'est*, cantata, 3. Muffat: Tempo di una *sonata* per archi; 4. Bieler: *Passacoglia.* ○ 18,45: Conferenza sulla posta. ○ 19,5: Conferenza scientifica ○ 19,30: Conferenza teatrale. ○ 20: Concerto orchestrale. 1 Puccini: Brano della *Rondine:* 2. Moqczek: *Suite di danze:* 3. Kaskel: *Arlecchino e Colombina;* 4. Weinberger: Fantasia su *Schwanda.. il suonatore di cornamusa;* 5. Schillings: Intermezzo di *Monna Lisa*, ecc. ○ 21,15 (da Norimberga): Concerto vocale a strumentale: Mottetti e cantate di Schütz, Tunder e Händel

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale da Francoforte. ○ 18,5 Conferenza. ○ 19: Sguardo sull'entrante settimana esperantista ○ 19,5: Chiacchierata sulla « Corrispondenza ». ○ 19,30: Poeti operai ignoti (cori di operai) (dischi). ○ 20: Lortzing: *I due arcieri*, opera comica in 3 atti. ○ 22,45: Dischi. ○ 23,5: Ultime notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19.40: Concerto d'organo e di violino. ○ 20.15: Concerto di una banda militare: 1. Slutely: *Fantasia su Cock Robin e Co.;* 2. Wagner: Marcia del *Tannhäuser;* 3. Dizione e piano; 4. Beethoven: Ouverture di *Leonora* n. 3; 5. Schubert: *Sul more*, cornetta; 6. Piano e dizione; 7. Sullivan Selezione di *Trial by Yury.* ○ 21,25: Notizie locali. ○ 21,30: Vedi Londra I. ○ 23,15: Notizie a bollettini ○ 23,30: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Conferenza sul Canadà. ○ 16,25: Racconti a storielle. ○ 16,45: Shakespeare: Lettura di alcune scene del *Giulio Cesare.* ○ 17,30: Musica leggera. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Conferenza. ○ 19,15: Notizie - Bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Bach: Musica varia per pianoforte. ○ 20 e 20,25: Due brevi conferenze. ○ 20,45: Concerto pianistico: 1. Chopin: *Fantasia, improvviso*, in do diesis minore; 2. Granados: *La vergine e l'usignuolo;* 3. Katharine Parker: Tre pezzi. ○ 21: Concerto strumentale (Gershon Parkington orchestra) ○ 22: Notizie - Bollettini. ○ 22,15: Conferenza. ○ 22,35: Oscar Wilde · *The Importance of being earnest*, commedia comune per persone serie. ○ 24-1: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry (5 XX). ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40 · Concerto bandistico e canzoni per baritono. ○ 21: Concerto d'organo. ○ 21,25: Notizie regionali. ○ 21,30: « L'arte dello scrivere », conferenza. ○ 22: Concerto orchestrale ed arie per tenore: 1. Mozart: Ouverture del *Ratto dal serraglio.* 2. Gounod: Aria per tenore nel *Faust* con accomp. d'orchestra; 3. Ciaikovski: *Suite mozartiana;* 4 Tre arie per tenore: 5. J. Strauss: *L'imperatore*, valzer; 6. Beethoven: Larghetto della musica pel balletto *Prometeo.* ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 24: Esperimenti di televisione (m. 365,3 visione · m. 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

17,5. Musica nazionale (dischi). ○ 17,30: Conferenza. ○ 18: Concerto di cetra. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: *Lieder* nazionali ○ 20,30: Concerto musica da camera: 1. P. Juon: *Suite* per 2 violini e piano; 2. F. Couperin: Grande suite per 2 violini e piano · *Il Parnaso, o l'apoteosi di Corelli;* 3. J. Kricka: *Piccola suite in stile antica* per 2 violini e piano ○ 21,30 · Concerto corale (canzoni popolari jugoslave). ○ 22,30: Segnale orario - Informazioni. ○ 22,45: Musica da ballo (dischi).

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Ora sportiva. ○ 19: Lezione di francese. ○ 19,30: Per la signora. ○ 20: Vedi Belgrado. ○ 22: Meteorologia · Informazioni stampa.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17: Concerto dal Caffè Corso. ○ 18,30 · Cronaca. ○ 18,40: L'ora dell'igiene. ○ 20,30: Concerto da Belgrado. ○ 22,30: Comunicazioni e meteorologia.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,15: Concerto orchestrale. ○ 17,20: Conferenza. ○ 17,50: Carillon. ○ 18: Servizio divino da una chiesa. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Conferenza e recitazione di liriche danesi antiche. ○ 20: Concerto sinfonico: 1. Bach: *Concerto brandenburghese;* 2. Schubert: *Sinfonia* in si minore; 3. Grieg: *Suite lirica;* 4. Wagner: Preludio del *Parsifal.* ○ 21,30: Meteorologia · Notizie. ○ 21,50: Chiacchierata su attualità ○ 22,5: Melodie norvegesi. ○ 22,35: Concerto e canzoni popolari. ○ 23,5: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,5.

16,40. Dischi. ○ 17,25: Racconti pel fanciulli ○ 18,10: Concerto. ○ 18,50: Conferenza. ○ 19,10: Concerto. ○ 19.40: Conversazione su attualità. ○ 19,55: Conferenza letteraria. ○ 20,40: Concerto di musica religiosa. ○ 23,40: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,10: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,40: Dischi. ○ 17,55: Concerto d'organo. ○ 18,55: Conversazione radiotecnica. ○ 19,25: Lezione d'inglese. ○ 19,55: Conversazione. ○ 20,40: Concerto vocale ed orchestrale di musica religiosa. ○ 22,40: Notizie dai giornali. ○ 21,25: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Dischi. ○ 17,15: Conferenza fotografica. ○ 17,45: Concerto pomeridiano. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10. Borsa agricola. ○ 19,25. Dischi ○ 19,35 · Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi ○ 20. Conversazione musicale ○ 20,15. Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia 1. Brahms: *Ouverture accademica;* 2. Id.: *Concerto* per piano in si maggiore; 3. Strawinski: *Il bacio d'una fata* (in memoria di Ciaikovski). · Nell'intervallo: Programma di domani. · Dopo la trasmissione: Bollettini diversi e consigli della Direzione tecnica.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16 Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza ○ 17,15. Informazioni e segnale orario. ○ 17,30. Ripresa del concerto. ○ 18: Conferenza ○ 19: Dischi. ○ 20: Arie religiose per coro. ○ 20,30: Conferenza. ○ 21,15: Solo di violino: 1. Grieg: *Sonata* in do minore; 2. Rogalsky: *Ballata.*

Venerdì 31 Ottobre

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30. Dischi e qualche pezzo per trio O 19 Quotazioni di Borsa O 19,5 Trasmissione del n 17 di « Radiofémina », radio-rivista per le signore. O 19,40: Concertino del Trio Iberia: 1. Salvat Vilaseca: *Notturno* in re bemolle; 2 Mateu: *Al piè della giralda*, serenata spagnola - Notizie dai giornali O 21,30 Lezione di francese O 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. O 22,5 Concerto orchestrale: 1 Buyst: *A noi!*, marcia, 2. Sonntag: *Allegria amorosa*, valzer; 3 Ribalta: *Chulotin*, schotis 4 Boix: *Sotto il sole del Levante*, pericon; 5. De Séverac *Piccolina*, 6 Chopin *Preludio*. 7 Manfred. *Giorni d'una volta*, gavotta. O 23: Notizie dai giornali O 23,5: Serata variata in occasione della Giornata del Risparmio (discorsi musica, canzoni e recite). O 1 Fine della trasmissione

MADRID m. 424 Kw 2

16,25 Cambi di valute estere - Ultime notizie - Indice di conferenze. O 20: Campane Quotazioni di Borsa - Conversazione sul teatro. O 20,30: Musica da ballo O 21,25: Notizie dai giornali O 21,45 Lezione di buona pronuncia inglese O 23 Campane - Segnale orario - La giornata del Risparmio (da Barcellona. O 1: Campane - Cronaca riassuntiva degli avvenimenti del giorno - Notizie dell'ultima ora Musica da ballo

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw 10.

16: Emissione variata O 20 Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa O 22: Fine della trasmissione

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25.

17: Dischi O 20: Concerto vocale e di piano. O 21. Vedi Zurigo O 22: Notiziario. O 22,10: Concerto a richiesta dal Métropol

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. O 16.30. Rivista libraria. O 18,15: Dischi O 19,15. L'ora d'attualità O 19,30: Dialogo O 20: Dischi - Concerto di fisarmonica. O 20,15. Recita O 21.45: Concerto orchestr. O 22.20: Cinque minuti d'esperanto

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

20: Carillon e comunicati O 20,5. Dialogo con un uomo di lettere O 20,30: Concerto orchestrale 1 Weber: Ouverture dell'*Oberon*; 2. Beethoven *Concerto* in re maggiore. 3. Wagner: Idillio di *Sigfrido*; 4. Mussorgski: *Quadri di un'Esposizione*

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

15,30: Concerto orchestrale O 16,30: Per la signora O 16.45 Ripresa del concerto. O 19,2. Musica russa (dischi). O 19,30 Lezione d'italiano. O 20: Concerto vocale e strumentale: 1. (Orchestra) *a)* Cimarosa: *Matrimonio segreto*, ouverture; *b)* R. Wagner: *Tannhäuser* fantasia; 2. (Canto e piano): *a)* Massenet: *Il giocoliere di Notre Dame*, *b)* Massenet: *Erodiade* « Visione fuggitiva »; 3 (Orchestra): *a)* Boccherini: *Celebre minuetto*, *b)* Brahms: *Danze ungheresi* n. 5 e 6. O 21: Concerto della Radio-orch.: 1. Waldteufel: *Très jolie*, valzer; 2. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, fantasia; 3. Becce: *Serenata amorosa*. O 21.20: Canzoni popolari O 21.40: Concerto brillante O 22: Giornale parlato. O 22.10: Ricreazione letteraria.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16. Concerto orchestr O 17.15 Concerto grammofonico O 19.33 Conferenza: « Gandhi e l'indipendenza dell'India ». O 20 Concerto della Radio-orchestra O 20.20 Serata varietà O 22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16. Per i fanciulli. O 17: Conferenza O 17,20: Musica da camera O 18,10. Conferenza O 18,30 Concerto tzigano O 19 Commemorazione di Etienne Tisza O 19.30: Trasmissione dal R Teatro Bizet: *Carmen* - Segue: Concerto grammofonico.

1 sabato

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 — 1 MI
TORINO m. 297 - Kw. 8,5 — 1 TO
GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5 — 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalaziona di alcuni prezzi di apertura della Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Rossini: *L'italiana in Algeri*, sinfonia; 2. Kapper: *Baby nel bar*, fox; 3. Puccini: *La fanciulla del West*, fantasia; 4. De Vita: *Ansietd*, intermezzo; 5. Camussi: *Ex mare ad sidera*, marcia dell'80° Gruppo Idrovolanti; 6. Papanti: *Florecita*, tango; 7. Jones: *Geisha*; 8. Moleti: *Strass*, fox; 9. Adam: *Si j'etais Roi*.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioai di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-16,45: Cantuccio dei bambini: C. A. Blaache - Allegria - Buon umore.

16,45-17,50 (MILANO - TORINO): Angolo della donaa - Musica riprodotta - (GENOVA): Il salotto della signora - Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit: « Attraverso l'Italia ».

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20.15: Musica varia: 1. De Micheli: *Marcia dei Veliti*; 2. Raff: *Cavatina* (violinista V. Bruni); 3. Gilbert: *Casta Susanna*, fantasia; 4. Sinding: *Voci di primavera*; 5. De Carli: *Serenatella*; 6. Paderewsky: *Celebre minuetto*.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo del concorso dell'« Unica ».

21: Trasmissione dell'operetta in tre atti:

La Principessa della Czardas

di Kalman.
Diretta e concertata
dal M.o Nicola Ricci.
Allestita dal cav. R. Massucci.

Nel 1° intervallo: C. A. Blanche: « Sui margini della Storia ».

Nel 2° intervallo: Notiziario letterario.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal Caffè Alfieri di Torino (Jazz Miltra).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Margutti: *El mi amor*, bolero; 2. Meyerbeer: *Profeta*, fantasia; 3. Mariotti: *Abbandona*, elegia; 4. Ascher: *Sua Altezza balla il valzer*, selezione operetta; 5. Mascato: *Poemetto a pupa*, intermezzo.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries: Concerto variato: 1. Sountag: *Marcia dei Nibelungi*; 2. Lehàr: *Amor di zingaro*, valzer; 3. Verdi: *Oberto Conte di S. Bonifacio*, ouverture (Ricordi); 4. Manno: *Invocazione;* 5. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia (Ricordi); 6. Godard: *Berceuse da Jocelin;* 7. Kalman: *La Duchessa di Chicago*, seleziona; 8. De Micheli: *Baci al bulo*, serenata; 9. One-step finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Bruno: *Delicieuse*, valzer lento; 2. Suppé: *Ouverture su una canzone popolare;* 3. Montanaro: *Notti arabe*, suite; 4. Michetti: *La Grazia*, fantasia (Ricordi); 5. Carosio: *I canti d'Italia*.

20,35: Mezz'ora di musica da ballo per il concorso « Uaica ».

21: Segnale orario.

21:

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette.

1. Ricci: *Bambola del Tabarin*, one-step.
2. Millöcker: *Lo studente povero*, selezione operetta.
3. Cerri: *Valse de princesses*.
4. Lombardo: *Primarosa*, selezione operetta.
5. Soprano M. Becke: a) Pratella: *Ballata antica; b)* Id.: *Mattinata;* c) Id.: *Astro d'amore*.
6. Lindemann: *Pierrots et Pierrelles*, scene di balletto.
7. Komzak: *Stella alpina*, ouverture.
8. Checcacci: *Banzai! Banzai!*, marcia giapponese.

Fra il 5.o e il 6.o numero: Radio-varietà.

22,45: Un'ora di musica da ballo.
23,45: Notizie.

ROMA-NAPOLI
Ore 20,45

GRAN CONCERTO VARIATO

PRIMA PARTE

1. Pennati-Malvezzi: *Ragazze belle*, danza spagnola (orchestra); 2. Cavaliere: *Stornellata azzurra* (cantante Sivoli); 3. Valente: a) *Comme cantave tu*, b) *Serenata a Milano* (cantante Sivoli); 4. Colonnese: *A maggio* (cantante Mattioli); 5. Ferrara: *Il dono del mattino* (cantante Mattioli); 6. Lo Giudice: *Serenata a nessuna* (cantante Pacifico); 7. Staffelli: a) *Pazzo?*, b) *Pusilleco te chiama* (cantante Pacifico); 8. Lombardi: *Casarella blummarè* (cantante Santoro); 9. Valente: *Torna* (cantante Santoro); 10. Cataldo: *Baci, baci, baci* (cant. Santoro); 11. Staffelli: a) *Debbo dar conto*, b) *L'amore che cos'è* (cantante Campi); 12. Staffelli: *La Maslowa*, valzer (orchestra); 13. Mulè: *Largo per violoncello e arpa*; 14. Lehàr: *La moglie ideale*, finale atto 2.o (sopr. Mattioli, tenori Pacifico e Campi). 15. Dizioni del comm. Ernesto Murolo.

SECONDA PARTE

16. Lecocq: *La figlia di Madama Angot*, intermezzo atto 2.o (orchestra); 17. Alberti: *Canta e va*, canzone (cantanta Sivoli); 18. Lama: *Malvagità* (cantante Sivoli); 19. Albano: *'E figlie* (cantante Sivoli); 20. Valente: a) *Mity*, valzer, b) *Manolita* (cantante Santoro); 21. Codini; *Pattuglia inglese*, pezzo caratteristico (orchestra); 22. Blumenthal: *La source* (per arpa sola); 23. Tedeschi: *Le marionette*, fantasia (per arpa sola); 24. Lama: *Stornellata andalusa*, tango (orchestra); 25. Lehàr: *Il conte di Lussemburgo*, duetto, polka (soprano Mattioli, tenore Pacifico); 26. Ganne: *Marte e Venere*, fantasia (orch.).

ROMA m. 441 - Kw. 75 — I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 — I NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio Notizie.

12,45-13,15: Concerto di musica leggera: 1. Licari: *Moscovita*, marcia; 2. Nardella: *Si sta chitarra*, canzonetta; 3. Culotta: *Intertudio;* 4. Lama: *Come le rose*, canzonetta; 5. Travaglia: *Leggenda romantica*.

13,15-13.30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Corti: *Nostalgia de Granada;* 2. Mario: *Comme se canta a Napule*, canzonetta; 3. Cattolica: *Danza paesana;* 4. Martinengo: *Serenata delle rose;* 5. Mario: *Santa Lucia luntana*, canzonetta; 6. Nucci: *Poche rose*, valzer.

16,15-16,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Comunicazioni agricole.

16,30-16,45 (ROMA): Conferenza medico-igienica del dr Narducci.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Estrazione del R. Lotto - Radio-sport - Segnale orario.

16,45-17 (ROMA): Battute allegre - Segnale orario.

17-18,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Gluck: Marcia religiosa dall'opera *Alceste* (Sestetto EIAR); 2. Haydn: *Minuetto*, dalla terza sinfonia in mi bemolle maggiore (Sestetto EIAR); 3. Pergolesi: « Aria di Licida », dall'opera *Olimpiade* (sopr. Virginia Brunetti); 4. Mozart: *La violetta* (sopr. Virginia Brunetti); 5. Rossini: a) *Otello*, canto del gondoliere (tenore Alfredo Sernicoli); b) *Il signor Bruschino*, « Deh, tu mi assisti, amore! » (tenore Alfredo Sernicoli); 6. Rubinstein: Danze dell'opera *Il Dèmone* (Sestetto EIAR); 7. Donizetti: *Don Sebastiano*, « Terra adorata » (m. sopr. Augusta Berta), 8. Mascagni: *Zanetto*, serenata (m. sopr. Augusta Berta); 9. Wagner: *Rienzi*, « Nel mio fiore inaridita » (m. sopr. Augusta Berta); 10. Sgambati: *Alla fontana* (pianista Anna Mattei); 11 Bajardi: *Toccata* (pianista Anna Mattei); 12. Cascila: « Storia della fanciulla rapita dai pirati » dal balletto *La giara* (tenore Alfredo Sernicoli); 13. Ravasenga: *Ninna nanna* (tenore Alfredo Sernicoli); 14. Zandonai: *La via della finestra*, « Forse quello che faccio è male assai » (sopr. Virginia Brunetti); 15. Ricci: *Crispino e la comare*, « Non sono più l'Annetta » (sopr. Virginia Brunetti); 16. Perotti: *Ripercussione*, studio da concerto (pianista Anna Mattei); 17. Giovanni Strauss: *Le mille e una notte*, suite di valzer (Sestetto EIAR).

19,45-19,50 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.

19,50-20,30 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,35-21,5: Musica da ballo per il concorso « Unica ».

21,5:

Gran concerto variato

Prima parte:

1. Pennati Malvezzi: *Ragazze belle*, danza spagnola (orchestra);
2. Cavaliere: *Stornellata azzurra* (cantante Sivoli);
3. Valente: a) *Comme cantave tu*, b) *Serenata a Milano* (cantante Sivoli);
4. Colonnese: *A maggio* (cantante Mattioli);
5. Ferrara: *Il dono del mattino* (cantante Mattioli);
6. Lo Giudice: *Serenata a nessuna* (cantante Pacifico);
7. Staffelli: a) *Pazzo?*, b) *Pusilleco te chiama* (cantante Pacifico);
8. Lombardi: *Casarella blummarè* (cantante Santoro);
9. Valente: *Torna* (cantante Santoro);
10. Cataldo: *Baci, baci, baci* (cantante Santoro);
11. Staffelli: a) *Debbo dar conto*, b) *L'amore che cos'è* (cantante Campi);
12. Staffelli: *La Maslowa*, valzer (orchestra);
13. Mulè: *Largo per violoncello e arpa*.
14. Lehàr: *La moglie ideale*, finale atto 2.o (sopr. Mattioli, tenori Pacifico e Campi);
15. Dizioni del comm. Ernesto Murolo.

Parte seconda:

16. Lecocq: *La figlia di Madama Angot*, intermezzo atto II (orchestra);
17. Alberti: *Canta e va*, canzone (cantante Sivoli);
18. Lama: *Malvagità* (cantante Sivoli);
19. Albano: *'E figlie* (cantante Sivoli);
20. Valente: a) *Mity*, valzer, b) *Manolita* (cantante Santoro);
21. Codini: *Pattuglia inglese*, pezzo caratteristico (orchestra);
22. Blumenthal: *La source* (per arpa sola);
23. Tedeschi: *Le marionette*, fantasia (per arpa sola);
24. Lama: *Stornellata andalusa*, tango (orchestra);
25. Lehàr: *Il conte di Lussemburgo*, duetto, polka (sopr. Mattioli, tenore Pacifico);
26. Ganne: *Marte e Venere*, fantasia (orch.).

22,55 (circa): Ultime notizie

Sabato 1° Novembre

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

19 Meteorologia ○ 19,15 Notizie finanziarie ○ 19,20 Dischi ○ 21,30. Danze antiche e moderne ○ 21,45 Mezz'ora di concerto ○ 22,30 Concerto all' «Opera» ○ 23. Musica viennese ○ 23,30 Jazz-band.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

16,5 Concerto orchestrale ○ 16,30: «Fantasmi d'oggi», conferenza ○ 17 «L'anedddoto», conferenza. ○ 17,30 Musica da camera Schönberg *Quartetto* opera 7. ○ 18,30 «Lamento sotto i cipressi» ○ 19 «Il culto dei morti preistorico» ○ 19,30 Concerto vocale *Lieder* di Brahms ○ 20,5 Klopstock *La morte di Adamo*, radio-scena elaborata da Norbert Schiller ○ In seguito Burggraf: *Elmsfeuer am Mast*, radio-scena in un atto ○ 21,45 Concerto d'organo J. S. Bach: *Preludio e fuga* in re maggiore

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18. Dischi ○ 19: Conversazione sugli anniversari del mese di novembre ○ 19,15: «Gli scrittori belgi morti per la Patria», conferenza. ○ 19,30: Musica riprodotta ○ 20,30 Giornale parlato ○ 21,15 Serata di gala organizzata in occasione del quarto anniversario del «Giornale parlato» della stazione: Prima parte: Mezz'ora di musica leggera ○ 21,45 Seconda parte. Un quarto d'ora di musica classica ○ 22 Theo Fleischmann *Music Hall*, radio-recita ○ 23,15: Ultime notizie della sera - Comunicato esperantista

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16 Vedi Brno. ○ 17,30 Vedi Praga. ○ 17,40: Dischi ○ 18 Marionette. ○ 19 Vedi Brno ○ 20,40. Concerto del Quartetto di Praga. ○ 21,3 Vedi Praga ○ 22,25: Programma di domani ○ 22,30 Vedi Moravska-Ostrava

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8

16: Concerto orchestrale ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 17,40 Dischi ○ 18 Arie e canzoni (in tedesco). ○ 18,30: Racconti della nonna ○ 19 Ballate popolari. ○ 19,40: Il centenario del teatro d'Olomouc ○ 20 Concerto orchestrale - Musica varia ○ 20,40: Vedi Bratislava ○ 21,30. Vedi Praga ○ 22,26 Notizie locali. ○ 22,30 Vedi Moraska Ostrava

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16 Vedi Brno. ○ 17,30 Vedi Praga ○ 17,40 Dischi ○ 18 Conferenza d'igiene. ○ 18,15 Conferenza su usanze locali. ○ 19 Vedi Brno ○ 20,40 Vedi Bratislava ○ 21,30 Vedi Praga ○ 22,25 Notizie locali - Emissione ungherese - Programma di domani. ○ 22,30 Vedi Moravska-Ostrava

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16 Vedi Brno ○ 17,30: Vedi Praga ○ 17,40 Dischi ○ 18 Racconti ○ 19 Vedi Brno ○ 20,40 Vedi Bratislava ○ 21,30 Vedi Praga 22,25 Programma di domani. ○ 22,30 Musica brillante e da ballo

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

15,50: Conferenza popolare ○ 16 Vedi Brno ○ 17,30. Conferenza agricola ○ 17,40 Dischi ○ 18 Emissione in tedesco ○ 19 Vedi Brno. ○ 19,40 Dallo studio: Schönherr. *Sogno di maggio* ○ 20,30: Vedi Bratislava ○ 21,30. Concerto di musica religiosa ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport ○ 22,20: Reportage di corse di cavalli. ○ 22,25. Informazioni e programma di domani ○ 22,30 Vedi Moravska-Ostrava

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,15 Giornale parlato ○ 19. Bollettino degli spettacoli ○ 19,15: Continuazione del giornale parlato ○ 20,10 Previsioni meteorologiche. ○ 20,20 Serata radio-teatrale: Opere di Shakespeare (nuovo adattamento radiofonico).

RADIO-PARIGI - metri 1724 Kw 17.

16,40. Borse di Londra e di New-York ○ 16,45 Emissione per i fanciulli ○ 17,30: Musica da ballo. ○ 17,55 Informazioni e Borse di Londra ○ 19. Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane ○ 19,30 Mezz'ora di musica riprodotta. ○ 20: Conversazione. ○ 20,10: Chiacchierata ○ 20,30. Letture letterarie - Poemi di Jules Laforgue letti di Pierre Asso. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Letture letterarie: «I dialoghi di Platone». ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45. Radio-concerto 1. Poesie del XVI secolo con accompagnamento di musica antica ○ 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta ○ 22,30: Inaugurazione dei concerti d'organo dalla sala della biblioteca dell'Antico Conservatorio.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

19,30 Radio-giornale. ○ 21,30: Concerto orchestrale: 1 Saint-Saëns: *Sinfonia* in do minore 2. Bach: *Aria*; 3. Franck: *Quarta beatitudine*. 4. Bach: *Toccata e fuga*. 5. Schubert: *Ave Maria*; 6 Mozart: *Ave Verum*; 7. Bitter-Ciampi: Una aria del *Re pastore*; ecc

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18. A soli diversi - Cori ○ 19: Trasmissione d'immagini ○ 19,45 Corso delle lane di Roubaix. ○ Trasmissione d'immagini ○ 19,15 Orchestre diverse. ○ 20,30: Notizie ○ 20,45: Melodie e canzonette. ○ 21,30: Fisarmoniche. ○ 21,55: Cronaca della moda ○ 22. L'ora esatta - Concerto di arie e musica di opere. ○ 23,30: Giornale parlato dell'Africa del Nord ○ 23,45 Orchestra argentina. ○ 0,15: A soli di violoncello. ○ 0,45 Musica militare. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale: Operette viennesi ○ 17,30: «Musa e moda» conferenza ○ 18,20: Concerto ○ 19 Dischi ○ 20: Intervista teatrale - In seguito: Mozart: *Le nozze di Figaro*, opera in 4 atti ○ 21: Concerto vocale e orchestrale: 1. Thomas: Ouverture della *Mignon*. 2 Lortzing: Un frammento del *Bracconiere*, 3. Brull: Un aria della *Croce d'oro*; 4 Rimski-Korsakoff: *Capriccio spagnuolo* 5 J. Strauss: *Sangue viennese* valzer ○ 22: Danze varie ○ 22,30: Attualità ○ 23: Danze moderne

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30 Concerto da Königsberg. ○ 17,30: K Heynicke legge dalle sue opere ○ 18. Conferenza ○ 18,25: Concerto di piano ○ 19 Conferenza ○ 19,30. Concerto ○ 21: Giovanili composizioni religiose di W. Mozart (cori e orchestra): 1 *Sonata* per chiesa in si bem magg.; 2 *offertorium*, 3 *Graduale ad festum B Mariae Virginis*, 4 *Mottetti* 5 *Laudate Dominum* 6 *Messa* in do magg. ○ 22,30: Notizie e fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16 Concerto. Composizioni di Beethoven e Bizet ○ 16,30 Il libro del giorno ○ 16,45 Concerto della Radio-orchestra ○ 17,15 Rivista cinematografica ○ 17,45. Dieci minuti di esperanto ○ 18 Concerto mozartiano ○ 19 Conferenza «Da commediante ad attore» ○ 19,30 Concerto grammofonico di violino ○ 20,30 «Attraverso il repertorio dei teatri di Breslavia» ○ 22,30 Ultime notizie

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16 Vedi Stoccarda ○ 17,55 Notizie economiche ○ 18,5 «Le mie avventure fra gli zigari», conferenza ○ 18,35 Conferenza teatrale ○ 19 Segnale orario - Meteorologia - Notizie economiche ○ 19,5 «Il teatro privato», conferenza ○ 19,30 e 20,45 Vedi Stoccarda ○ 22 Notiziario ○ 22,30: Vedi Stoccarda ○ 23: Vedi Stoccarda

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5 Libri di fiabe, vecchi e nuovi ○ 16,30 Concerto orchestrale, con canto ○ 18 Lezione d'inglese ○ 18,30 Conferenza teatrale ○ 19 «L'ora dell'operaio», conferenza ○ 19,30 «La cultura renana», conferenza ○ 20 Concerto Intermezzo Due azioni teatrali in un atto R J Sorge *Dialogo mistico* - *Canto di Mosè* - *L'uomo di Dio* ○ Seguono: Ultime notizie

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16 L'ora dei giovani ○ 16,30. Concerto orchestrale ○ 18 Consigli tecnici ○ 18,20 Meteorologia - Segnale orario ○ 18,25 Conferenza sui vocaboli stranieri ○ 18,45 Racconto ○ 19 Ricordi di un attore ○ 19,30 Conversazione teatrale ○ 20,30 J Strauss *Il pipistrello*, atto 2 o (dal Teatro di Stato di Dresda) ○ 21,30 Serata variata ○ 22 Bollettini diversi, e fino alle 0,30: Musica da ballo

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,1.

16 Concerto orchestrale: 1 Ciaicovski Fantasia di *Iolanda*, 2 Sibelius *Valzer triste*, 3 Eulenberg *Canzone della rosa* Nell'intervallo Lettura 4 Franck *Panis angelicus*, 5 Haydn *Adagio*, 6 Schubert *Momento musicale*, 7 Mendelssohn: *E' deciso nel Consiglio divino*, 8 Händel *Largo* ○ 17,55 Per la gioventù ○ 18,45 Quintetto di cetra ○ 20,15 Cherubini: *Requiem*, per coro ed orchestra

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

15,30. Concerto della Radio-orch. con canto ○ 18,5 Conferenza ○ 18,35 V Francoforte - Conferenza legale ○ 19,5 «Il teatro privato», conferenza ○ 19,30: Da operette classiche - Concerto vocale e strumentale della Radio-orch. 1. Millöcker. *Gasparone*, ouv.; 2 J. Strauss *Lo zingaro barone*, polka 3 J Strauss: *Una notte a Venezia* «Aria delle gondole»; 4 Millöcker: *Sul lago azzurro come il cielo*, valzer del *Castello incantato*, 5. Suppé. *La bella Galathea*, «risveglio di Galathea» e duetto: 6 Suppé: *La bella Galathea*, «duetto del bacio»; 7 Schlögl: *Attraverso le operette di J. Strauss* ○ 20,45 Recita - M Dey: *Denaro falso* (in cinque ...) ○ 22 Ultime notizie ○ 22,30 Concerto vocale Duetti tra soprano e tenore Composizioni di Cornelius 1 *Io e tu*, 2 *Nella notte stellata* 3 *Amor tradito* - Composizioni di Dvorak 1 *Destino* 2 *Il nastro di seta*, 3 *Commiato* ○ 23: Concerto grammofonico

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15 Pei fanciulli. ○ 19 Musica da ballo ○ 19,15 Notizie e bollettini. ○ 19,40 Notiziario sportivo ○ 19,45. Musica leggera ○ 20,15 Concerto vocale ed orchestrale ○ 21 Vedi Londra I ○ 21,25 Notizie locali ○ 21,30 Vedi Londra I ○ 22 Concerto di una banda militare. ○ 23,15 Notizie e bollettini ○ 23,30 Trasmissione di immagini

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

16,30 Concerto bandistico ed arie per soprano e baritono ○ 17,45 Concerto d'organo da un cinema ○ 18,15. L'ora dei fanciulli ○ 19,15. Notizie - Bollettini. ○ 19,40 Notiziario sportivo ○ 19,45 Bach: Musica varia per

Sabato 1° Novembre

piana. O 20: Conferenza locale. O 20,20: I lavori nel giardino per la prossima settimana. O 20,30: Racconto dalle « Incredibili avventure » di Bowland Hern. O 20,45: Vaudeville (sei numeri di varietà. O 22: Notizie - Bollettini. O 22,20: Conferenza. O 22,35: Concerto orchestrale e canto: 1. MacCunn: Ouverture di *Land of the Mountain and the Flood*; 2. Tre arie per baritono; 3. Mussorgski: *Gopak*; 4. Oscar Wilde (parole) e Harold Davidson (musica): *Dai giorni di primavera all'inverno* (per baritono); 5. Dohnanyi: *Variazioni* su una ninnananna (per piano). O 23,30: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,45: Vedi Daventry (5 XX). O 18,15: Musica da ballo. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Notiziario sportivo. O 19,45: Concerto orchestrale ed arie per soprano: 1. Albeniz: *Conti di Spagna*. 2. Quattro arie per soprano; 3. Eric Coates: *Valzer* e *Danza orientale*; 4. A Reynolds: Quattro *Arie* per soprano; 5. Carol de Frere: *Mirette*, valzer; 6. Ciaikovski: *Umoresca*; 7. Quattro arie per soprano; 8. Eric Coates: Fantasia sui *Tre orsi*. O 21: Concerto pianistico: musiche di Chopin. O 21,25: Notizie regionali. O 21,30: Racconti di avventure. O 22: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* in sol; 2. A solo di piano; 3. Beethoven: *Quartetto* in si bemolle. O 23,15: Notizie e bollettini. O 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

17,5: Per i fanciulli. O 17,30: Dischi. O 19,30: Conferenza. O 20: Vedi Lubiana. - Segue: Segnale oraria e informazioni, poi Concerto dal Caffè Moskva.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,6.

16: Pezzi popolari. O 20: Musica militare. O 22: Meteorologia - Informazioni stampa - Musica brillante.

ZAGABRIA - m. 308 - Kw. 0,7.

17: L'ora del bambini. O 18: Dischi. O 18,30: Comunicazioni. O 19,50: Introduzione all'opera che segue, trasmessa da Belgrado. O Nelle pause: Comunicati stampa e meteorologia.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto orchestrale. O 17,30: L'angolo dei fanciulli. O 18,30: Musica nazionale per due violini. O 19: Conversazione. O 19,15: Meteorologia - Notizie. O 19,30: Chiacchierata sul bridge. O 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Halvorsen: *Marcia d'ingresso dei Boiardi*; 2. Suppé: Ouverture di *Poeta e contadino*; 3. Auber: Selezione dell'opera *Fra diavolo*; 4. O. M. Jokansen: *Valzer antico*; 5. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 1; 6. Mascagni: Intermezzo di *Cavalleria rusticana*; 7. Schumann: *Notte primaverile*; 8. Horney: *Canzone viennese*; 9. Fucik: *Le campane di Praga*; 10. Moskovski: *Valzer d'amore*; 11. Jessel: *Parata di marcia*; 12. Leoncavallo: *Mattinata*; 13. Eysden: *Melodie e danze nazionali svedesi*. O 21,35: Meteorologia - Notizie. O 22,5: Chiacchierata sul cinema. O 22,35: Conversazione economica. O 22,45: Musica da ballo (dischi). O 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,6.

17,10: Lezione di tedesco. O 17,40 e 18: Conversazioni. O 18,50: Per i fanciulli. O 19,40: Concerto in occasione del quinto anniversario delle radio-diffusioni della Società V.A.R.A. O 23,45: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

20,40: Concerto orchestrale. Musica classica: 1. Wagner: Preludio del *Lohengrin*; 2. Id.: *I Maestri Cantori di Norimberga*; 3. Id.: Fantasia sul *Vascello fantasma*. Musica popolare: 1. Lortzing: Ouverture di *Zar e carpentiere*; 2. Mussorgski: Duetto dal *Boris Godunof*. 3. Ippolitof-Ivanof: *Schizzi del Caucaso*; 4. Saint-Saëns: *Il cigno*; 5. Moszknvski: *Valzer d'amore*; 6. Verdi: Fantasia sul *Ballo in maschera*. 7. Grieg: *Giorno di nozze a Troldhaugen*; 8. Jones: Fantasia sulla *Geisha*. O 22,10: Notizie dai giornali. O 23,40: Dischi.

POLONIA

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,40: Notizie utili a piacevoli. O 17: Programma per i fanciulli. O 18: Trasmissione religiosa da Vilna. O 19: Diversi. O 19,25: Comunicazioni agricole. O 19,40: Radio-giornale. O 20: « I cimiteri di Varsavia », conferenza. O 20,30: St. Moniusko: *I fantasmi*, coro e solisti. - Nell'intervallo: Programma di domani. O 22: « I fanciulli sulle scene », conversazione. O 22,15: Dischi. O 22,50: Bollettini diversi.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale: Musica brillante e musica rumena. O 17,15: Informazioni e segnale orario. O 17,30: Ripresa del concerto. O 19: Dischi. O 20: Varietà. O 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Bollettino sanitario. O 19: Concerto orchestrale (quattro pezzi di musica leggera). O 19,30: Concerto vocale (tenore). O 20: Recitazione. O 20,10: Concerto orchestrale: 1. Michiels: *Maruska*, ciarda; 2. Lehár: Selezione di *Paganini*; 3. E. Granados: *El valle de Ansò*, intermezzo; 4. Breton: *La Dolores*, jota. O 20,50: Quattro melodie per soprano. O 21,20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. J. Serra: *Suite*; 2. J. Salvat: *Prima canzonetta* in do; 3. J. Salvat: *Seconda canzonetta* in mi. O 21,50: Notiziaria sportiva. O 22: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Notizie dell'ultima ora - Indice di conferenze - Cambi di valute estere. O 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul cinema. O 20,30: Musica da ballo. O 21,25: Notizie dai giornali. O 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Selezione di una zarzuela - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie. O 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

SABATO 1 NOVEMBRE

16: Emissione varista. O 20: Quotazioni di Borsa - Dischi scelti - Notizie di stampa. O 22: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto orchestrale. O 19,32: Conferenza legale. O 20: Serata varia. O 22: Notiziario O 22,10: Radio-dancing.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. O 16,30: Per i giovani. O 17: Ripresa del concerto. O 18,15: L'ora sportiva. O 18,45: Dischi (ballabili). O 19,30: L'ora degli autori. O 20: Concerto di musica sacra. O 20,45: Mascagni: *Cavalleria rusticana* (dischi). O 22,15: Concerto. O 22,15: Radio-dancing.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

SABATO 1 NOVEMBRE

20: Carillon e comunicati. O 20,5: Vedi Basilea. O 22: Comunicati. O 22,10: Danze.

LOSANNA - m. 676 - Kw. 0,6.

15,30: Concerto della Radio-orch.: O 16,30: Comunicazioni. O 16,50: Ripresa del concerto. O 19,2: Dischi. O 19,30: Chiacchierata sulla moda O 20: Rappresentazione teatrale d'opera - Puccini: *La Bohème* (selezione per dischi). O 22: Giornale parlato. O 22,10: Musica da ballo.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Trio. 16,45: Concerto grammofonico. O 17,50: Concerto di filarmonica. O 17,50: Prokofieff: *Sinfonia classica* in re maggiore, op. 25 (dischi). O 18,30: Conferenza. O 19. Campane di Zurigo. O 19,30: Conferenza astranomica: « Osservazioni per il mese di novembre ». O 20: Vedi Basilea.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23

15,45: Per i fanciulli. O 17: Conferenza. O 17,30: Concerto orchestrale. O 18,30: Conferenza in occasione di Ognissanti.

Preghiamo i signori abbonati alle radioaudizioni di indicare sempre il numero della loro LICENZA-ABBONAMENTO per qualsiasi richiesta relativa alla licenza stessa. Ciò è indispensabile per poter dar corso alle variazioni di indirizzo.

2 domenica

LA NOTTE NAZIONALE ITALIANA

La notte radiofonica nazionale, che coincideva con la data del secondo millenario di Virgilio, è stata solennemente commemorata. Riproduciamo il discorso che ha preceduto la trasmissione di un concerto diffuso dalle stazioni di Milano, Torino, Genova e data in relaia da quelle di Stoccarda, Monaco e Francoforte.

E' commovente pensare che la voce e la musica d'Italia abbiano occupato tanto cielo e fatto palpitare tante anime in ascolto...

Avete appena ascoltato alcune composizioni di nostri maestri italiani. Di solito alla musica è opportuna preparazione e opportuno commento il silenzio, ma questa volta si tratta di una serata speciale. Voi sapete che per gentile consuetudine alcune sere dell'anno si dedicano in tutte le stazioni radiofoniche europee a musiche o liriche di una determinata nazione: scambio che restituisce alla radio la sua potenza di unire uomini o Paesi in un vincolo di profonda amicizia spirituale

Oggi la serata si dedica in molte parti d'Europa al nostro Paese. E conveniente è pure l'ora della sera in cui avviene questa specie di rito quando finito il lavoro, chiusi gli uffici e gli stabilimenti, vuotate le vie e le piazze dalla massa dei rincasanti, la città si immerge in una breve e provvisoria sosta di riposo.

Anche le nostre stazioni dell'Alta Italia da cui si trasmettono stasera le composizioni che avete udito e udirete, città pulsanti e fattoose, sostituiscono per un momento alle loro consuete visioni di officine o di cantieri, di traffici e di costruzioni, di crocicchi tormentosi, altre diverse visioni in cui pure si compone il volto della nostra Italia. Di spiaggie tutte nel sole, di pinete, di acque correnti e di praterie E questo paesaggio, cha è il nostro, diffondono nelle creazioni musicali dei nostri maestri.

I musicisti scelti stasera a rappresentarci in un modo incorporeo, invisibile, ma profondamente suggestivo, hanno tratto dalla terra nostra, antichissima, ma perennemente giovane, l'essenza nutritiva e la scintilla per la loro creazione d'arte. Fondono in sè, il passato austero, il vigoroso presente, lasciandoci già prevedere nuove moderne forme di creazione. Avremo chi ci comporrà in sinfonia di uno stormo di aeroplani in volo sopra ruderi di acquedotti del nostro tramonto o chi ci darà la sensazione viva a l'intimo contrasto di uno squillare di telefoni o di un incatenarsi di trasmissioni radiofoniche accanto a piccole chiese romantiche o a silenziose praterie? A questi punti interrogativi risponderanno un giorno i nostri giovani compositori. Ma frattanto vediamo come stasera il nostro Paese si avvicina con un espressivo messaggio ad altri popoli in ascolto, come si presenta ospite ad una riunione che ha per sede l'Europa.

Dire ciò cha caratterizzerà questa sua presenza alla sensibilità di stranieri appartenenti a nazioni diverse, non è nè facile nè breve. Ma indubbiamente l'Italia di oggi inserisce nell'armonia complessiva dello spirito europeo una nota tipica cha è in funzione della sua anima complessa ed unitaria, e che forse può essere definita da confronti e contrasti. Considerando in ispecie il contributo musicale, porta, accanto agli audaci tentativi nel campo dell'espressione che caratterizzano la musica d'oggi, in Francia e Germania, una più fedele aderenza ai fondamentali valori melodici; d'altra parte, rispetto alle particolarità etniche della musica nazionale di Spagna, Ungheria e Scandinavia, presenta una più cosciente a raffinata elaborazione artistica del patrimonio di fondo popolare. La chiarità delle linee, il volume pieno degli accordi, la giocondità serena o la suggestione meditante ed intensa, costituiscono altrettanti contrassegni dei brani musicali trascelti. La tradizione è in Italia come una vena sottile, inesauribile che pervada anche il presente più attuale; per questo riguardo, musica e letteratura offrono come due volti gemelli della stessa entità profonda. Come le nostre notti sono immuni dalle folte nebbie del nord, così la limpidità sembra attributo costante delle nostre manifestazioni artistiche; d'altra parte l'ardire impetuoso, naturale in una terra piuttosto a sud, è contenuto e dominato dal senno che giudica e guida. In un equilibrio, pertanto, sembra compendiarsi la vita spirituale ed estetica dell'Italia: equilibrio che fonde affermazioni sicure e preferenze istintive in una chiara zona inconfondibile...

Fra quanto ha di ricco e di significativo la nostra creazione musicale abbiamo scelto stasera quelle poche composizioni che il tempo consentiva, ma anche questo poco basterà ad elevarci nel silenzio e nella calma della notte, verso zone che ogni nuova volta ci sembra di ritrovare, guardando giù verso noi stessi. E' strano che i suoni volanti verso l'alto ci indichino le nostre profondità, e questo sa fare solamente la musica.

Ora le stazione di Milano, Torino Genova lasciano i loro ascoltatori sulla soglia della notte nazionale italiana.

Eterna come la Vita, la Croce stende le braccia pietose sull'infinito popolo dei Morti, che, protetti dal sacro Segno della Salvezza, attendono nei cimiteri della terra e del mare l'ora solenne della risurrezione.

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

È intenzione dell'EIAR di diffondere in tutte le case italiane nel giorno sacro alla Commemorazione dei Defunti, il suono della Campana di Rovereto: « *Maria Dolens* ». Uno speciale programma è stato elaborato e si stanno facendo le prove tecniche di trasmissione. La Direzione dell'EIAR confida di realizzare questo suo proposito e ne terrà informati gli ascoltatori.

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO — **GENOVA** m. 380,7 - Kw. 1,5 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.

10,30-10,45: Spiegazioni del Vangelo - (MILANO): Padre Vittorino Facchinatti; (TORINO): Don Giocondo Fino; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.

20,15-20,30: Giornale radio.

23: Giornale radio.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA — Stazione ROMA onda corta M. 25 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa *Pro-defunctis* eseguita con dischi grammofonici « La voce del padrone ».

10,45-11 (ROMA): Annunci varii di sport e spettacoli.

16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli Bollettino meteorologico - Segnale orario.

19,50-20,29 (ROMA): Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

Data la ricorrenza della commemorazione dei defunti, non hanno luogo le consuete trasmissioni musicali.

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 26 OTTOBRE 1930

8,35: Langenberg: Lezione e cenni sul programma della settimana.

LUNEDI' 27 OTTOBRE 1930

19,15: Bruxelles: Lezione in fiammingo.

20,30: Lilla P.T.T. Nord - Racconti, storielle, ecc.

20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.

23,30: Algeri: Conferenza: « La vita indigena in Algeria ».

MARTEDI' 28 OTTOBRE 1930

18,15: Vienna: Notizie e informazioni.

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE 1930

18,55: Bratislava: Lezione elementare.

19,15: Bruxelles: Lezione elementare.

23,5: Leningrado: Conferenza.

GIOVEDI' 30 OTTOBRE 1930

18,30: Parigi P.T.T.: Lezione dilettevole.

19: Parigi P.T.T.: Lezione per insegnanti.

21,40: Kovno: Conferenza: « Cronaca di vita lituana ».

VENERDI' 31 OTTOBRE 1930

19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.

20-22: Lubiana: Annunci dei programmi in esperanto.

22,20 Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.

SABATO 1° NOVEMBRE 1930

17,45: Breslavia: Conferenza: « Reichenbach tra la Eulengebirge ».

18,45: Koenigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.

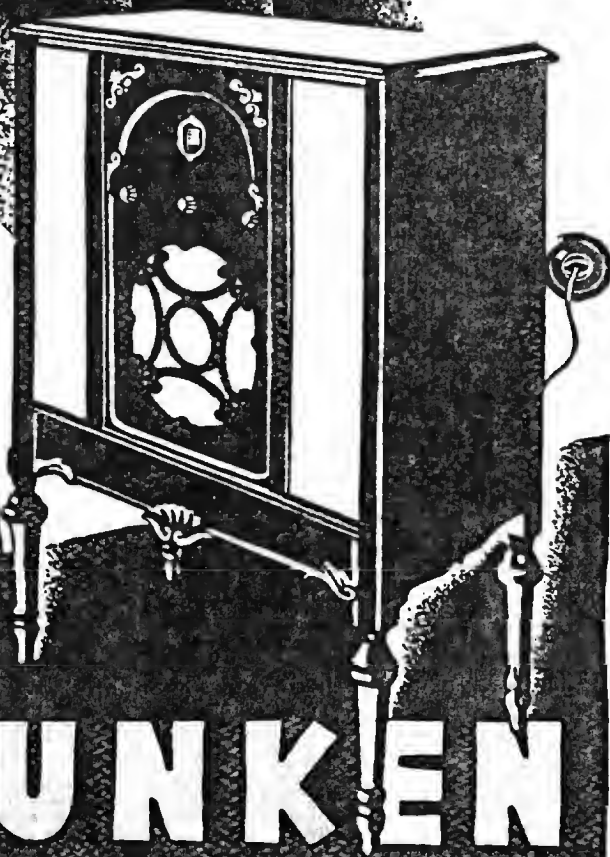
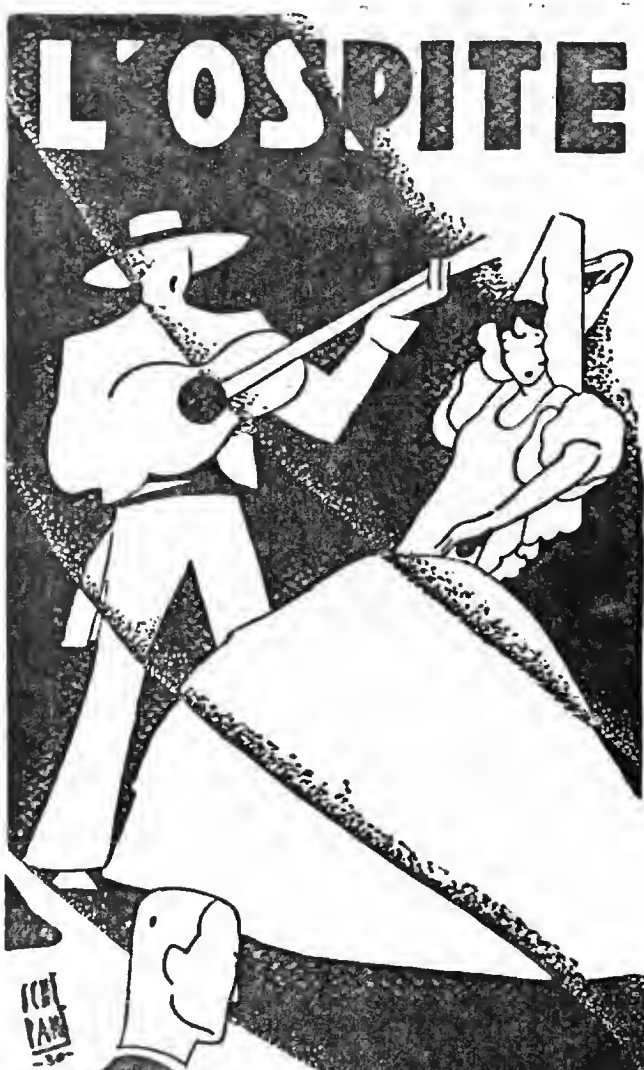
18,55: Bratislava: Lezione elementare.

19,25 Huizen: Lezione grammaticale.

21,10 (circa): Lyon-la-Doua: Notizie e cronaca.

21,30: Mosca: Notizia e informazioni.

23,15: Bruxelles: Comunicato.

L'OSPITE GRADITO

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Un ponte attraversato annualmente da otto milioni di automobili - La fotografia dell'invisibile

Come un uomo può vivere tre anni senza buscarsi un raffreddore - Il magnetismo e il movimento degli elettroni

Un leone che posa per il cinema parlato.

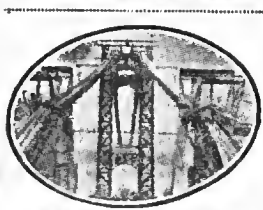
Nonostante la presenza del domatore non deve essere piacevole per un operatore di cinematografia sonora entrare nel recinto in cui è custodito un leone per fissare sulla pellicola le sue fattezze e registrare il suono del suo ruggito. Eppure la fotografia che riproduciamo è presa dal vero

Alla ricerca dei segreti della Radio.

Il nuovo Istituto Radio Heinrich Hertz di Berlino diventerà uno dei più moderni laboratori elettrici del mondo per la ricerca dei segreti della radio. Tale istituto, che porta il nome dello scopritore delle onde elettromagnetiche, sarà fornito di apparecchi modernissimi e di strumenti scientifici di grande precisione. I tedeschi agognano all'onore di risolvere tanti problemi della radio, attualmente allo stato di ipotesi, per completare il lavoro di Hertz, il quale verso la fine del diciannovesimo secolo aprì la via per lo sviluppo della telegrafia senza fili e della radiotelefonia

Nel vastissimo programma del detto Istituto scientifico ogni fase delle ricerche radio del passato sarà studiata. Attualmente si fanno esperimenti con bobine ad alto potenziale da usarsi nelle trasmissioni radiotelefoniche ad onde corte, che cominciano ad acquistare una popolarità sempre maggiore, per il fatto che consentono la trasmissione e la conseguente ricezione dei programmi fino alle parti più lontane della terra ed anche fino agli antipodi della stazione trasmittente. La televisione è presa in considerazione con grande interessamento e per ora nuove forme di trasmissione di figure movibili per mezzo delle onde radio formano oggetto di studio speciale. Si cerca anche di trovare dei mezzi acustici che possano favorire la ricezione. Fra le altre cose, le vibrazioni della terra sono studiate con attenzione costante e da tutte queste ricerche potranno emergere molti fattori nuovi, che concorreranno a perfezionare sempre più questa nuova arte delle trasmissioni radiotelefoniche, per il maggior godimento delle centinaia di milioni di ascoltatori di tutte le parti del mondo.

Il mistero del magnetismo.

Il dott. Samuele J. Barnett, dell'Università di California, ha studiato gli effetti del magnetismo per più di vent'anni ed ora è venuto nella conclusione che il fenomeno del magnetismo è un risultato del movimento di rotazione degli elettroni intorno al proprio asse. Le lunghe ricerche sul magnetismo sono state eseguite in un laboratorio speciale costruito senza metalli. Il dott. Barnett si è molto interessato degli effetti magnetici prodotti dai raggi luminosi. In tali esperimenti egli metteva a fuoco su una sbarra trasparente i raggi di luce partenti da uno strumento, posto a circa cinque metri di distanza, e servendosi di una lente di ingrandimento esaminava continuamente gli effetti magnetici. La conclusione che egli trae sulla causa del magnetismo non può essere commentata da noi, poichè la prima parola spetta agli uomini di scienza dell'altezza del professore californiano.

Il più grande ponte sospeso del mondo.

E' attualmente in corso di costruzione il ponte sul fiume Hudson, che dovrebbe essere completato nel 1932, destinato principalmente al traffico automobilistico tra la città di New York e lo Stato del New Jersey. Il ponte gigantesco, che sarà il più grande ponte sospeso del mondo, avrà un'arcata centrale di 3500 piedi, cioè circa il doppio della più larga arcata attualmente esistente. Quella del famoso ponte di Brooklyn è di 1595 piedi. I cavi di acciaio che sostengono il ponte, che come si vede dalla figura sono quasi completati, dal lato del New Jersey sono ancorati nelle rocce delle famose Palizzate che si stendono lungo la riva destra del fiume Hudson, ma dal lato di New York, in mancanza di strati rocciosi, per assicurare i quattro cavi è stata necessaria la costruzione di un blocco massiccio di cemento armato dell'altezza di un palazzo di cinque piani, con una base rettangolare avente due lati di 290 piedi e gli altri due di 200 piedi. Il meraviglioso ponte verrà a costare 50 milioni di dollari e si spera che tutta questa somma possa essere incassata mediante l'applicazione di una tassa di passaggio per i veicoli. Si ritiene che nel solo primo anno il ponte sarà attraversato da oltre 8.000.000 di automobili.

Un nuovo carburante per i motori a scoppio.

Veramente non si tratta di sostanze nuove, ma di una nuova formola che rende possibile la creazione di un carburante che funzioni ottimamente con i motori delle vetture automobili, sfidando le condizioni del tempo. Il professore G. G. Brown, docente nella Facoltà di ingegneria chimica dell'Università di Michigan, dopo quattro anni di ricerche ha trovato la formola di una migliore benzina che dà maggiore potenza al motore, tanto durante il caldo dell'estate che nel rigido inverno. Non avendo egli l'intenzione di trarre profitto dalla sua scoperta, ne ha fatto un regalo a tutto il mondo, rendendo pubblica la nuova formola. Alla comune benzina si aggiungono due altri ingredienti, e cioè «gasolina naturale» e nafta. La prima evaporizza così presto che si può mettere in movimento il motore col tempo più freddo. La nafta comincia ad agire quando il motore della vettura diventa molto caldo e contemporaneamente previene l'eccessiva evaporazione del carburante.

Siccome molti lettori del *Radio-corriere* potrebbero avere interesse di conoscere la formola con precisione — che noi non possiamo pubblicare perchè non abbiamo sott'occhio le proporzioni — li consigliamo di scrivere direttamente al detto prof. Brown, presso l'Università nella quale egli insegna.

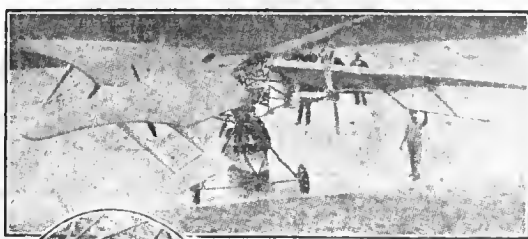
Una nuova sirena per la nebbia.

Quando una nave che viaggia si trova immersa nella nebbia, il comandante fa suonare la sirena per evitare uno scontro con qualche altro piroscafo in navigazione. Ma se due navi si trovano vicine, si può evitare una eventuale collisione se non si conosce la direzione che ha ciascuna di esse? Con i sistemi vecchi diveniva un problema difficile conoscere immediatamente la direzione della nave che si rende completamente invisibile a causa della nebbia, però con le nuove sirene che trasmettono segnali convenzionali, il problema si risolve subito. L'invenzione consiste in un apparecchio elettrico che a dati intervalli fa fischiare la sirena di bordo in modo tale da segnalarne la rotta. Per il suo funzionamento, che è automatico, basta girare il quadrante dell'apparecchio al segno corrispondente alla rotta che si batte e chiudere un circuito elettrico. I fischi si susseguono ad intervalli di un dato numero di minuti secondi. Il tempo che passa da un fischio all'altro indica la rotta. Per esempio, un intervallo di trenta secondi potrebbe indicare che la nave va verso ovest, come un altro di quaranta secondi indicherebbe una rotta verso est o sud-est, secondo gli accordi che saranno stabiliti dalla marina internazionale per il significato delle segnalazioni sonore. Tutte le navi poi sono poste in grado di accertare il corso delle navi vicine misurando l'intervallo di tempo per mezzo di un cronometro. Il nuovo congegno è stato recentemente provato sul transatlantico *Leviathan*. Fu inventato da due capitani, un canadese di Victoria ed un americano di Seattle

Per segnare il tempo delle automobili da corsa.

La cellula foto-elettrica ha la proprietà di produrre una corrente elettrica quando è colpita da un raggio luminoso. L'interruzione della corrente, dovuta all'interruzione del raggio o fascio luminoso, può stabilire un contatto che fa funzionare un apparecchio, come un cronografo destinato a segnare il passaggio di una vettura automobile durante una corsa. Una fabbrica di orologi ha costruito un nuovo sistema, utilizzabile tanto ad un traguardo che nel caso che si desideri accertare il tempo che intercede per coprire una data distanza con un'automobile, per il quale si adopera come sorgente luminosa il faro di una vettura comune. Il fascio luminoso attraversa la strada e batte sulla cellula foto-elettrica. Appena esso viene interrotto da una vettura che passa, si mette in movimento il cronografo a causa di un contatto elettrico che si determina. Nell'apparecchio vi è un cronometro ed anche un congegno che segna, su una striscia di carta in movimento, tanto l'ora che i minuti, i secondi e le frazioni di secondo. Tutto il funzionamento è automatico.

Una macchina cinematografica speciale.

Appena cominciarono a diventare di moda le pellicole sonore, venne subito notata l'inconvenienza delle vecchie macchine cinematografiche, per il fatto che ogni piccolo rumore fatto dalla macchina mentre funzionava, veniva raccolto dai sensibili microfoni destinati a raccogliere le onde sonore. Sorse quindi la necessità di creare la macchina speciale assolutamente silenziosa. Poco tempo dopo furono costruite le prime macchine cinematografiche silenziose, ma erano talmente voluminose da pesare oltre duecento chilogrammi. Oggi si annunzia che è stata costruita una nuova macchina, che risponde a tutti i requisiti, la quale pesa solamente diciassette chilogrammi, con tutti gli accessori, incluso il motorino elettrico. Per usarla basta un solo operatore e può essere adoperata tanto per lavoro interno che esterno, poichè si può trasportare con grande facilità. Essa è inoltre fatta in modo da resistere all'incendio ed alla pioggia. E' stata costruita per uno studio della California.

Il nuovo elicottero che è costruito in modo da volare anche perpendicolarmente. *In basso:* L'inventore M. B. Bleecker seduto al posto di controllo.

Un nuovo aeroplano che può salire perpendicolarmente.

Dopo quattro anni di lavoro è stato completato il nuovo elicottero Curtiss Bleecker, destinato a volare anche perpendicolarmente, in modo da non richiedere grande spazio di terreno tanto per partire che per atterrare. Trattasi di una specie di mulino a vento gigantesco, che è costato circa cinque milioni di lire. Sopra il motore sono montate quattro ali di venti piedi ciascuna, innanzi alle quali si trovano quattro eliche, una per ogni ala, destinate a metterle in movimento. Quando il motore funziona, allora le ali, come se fossero quattro aeroplani separati, girano inseguendosi in cerchio attorno all'asse comune, formando così una vite aerea immensa che tira in alto l'apparecchio. Le ali non sono fissate orizzontalmente, poichè un piccolo controllo può aumentare o diminuire l'angolo col quale incontrano l'aria. L'inventore assicura che, se il motore del nuovo elicottero si ferma durante il volo, l'apparecchio scende al suolo con una velocità non superiore a quella di un comune paracadute. Sulla fusoliera si trova un solo motore Wasp di 420 cavalli con raffreddamento ad aria, montato orizzontalmente. Il peso del nuovo velivolo è di 2800 libbre (kg 78 circa), senza carico.

Un vaccino per il raffreddore.

Un patologo dell'Università di Maryland, il dott. J. A. Pfeiffer, ha prodotto un nuovo vaccino, che, secondo i risultati ottenuti nei suoi esperimenti, dovrebbe dare l'immunità contro i raffreddori da uno a tre anni, secondo la costituzione fisica e l'ambiente abituale di vita di una persona. Data l'importanza della scoperta, che farebbe risparmiare tanti miliardi ogni anno, attualmente perduti sotto forma di forzato riposo, medicine ed altro, altri medici addetti ai laboratori di ricerca stanno rifacendo i medesimi esperimenti per accertare se effettivamente si possano ottenere col vaccino i risultati che promette il dott. Pfeiffer. Il trattamento col vaccino è rivolto in modo speciale contro un dato germe, identificato dal detto dottore poco tempo fa, che sembra essere la causa dei raffreddori più comuni. Il germe, chiamato «micrococcus coryza», era sconosciuto dalla batteriologia. Secondo la relazione del dott. Pfeiffer, per riuscire ad isolare il molesto micrococco egli ha dovuto lavorare in continue ricerche per ben sette anni. Per accertare che esso fosse la causa dei raffreddori, furono inoculate parecchie persone, che si offersero spontaneamente per amore della scienza medica. Ed i volontari per le inoculazioni del germe non sono mai mancati, per il semplice fatto che sono pochissimi coloro che hanno paura di contrarre un semplice raffreddore. In seguito ai risultati che daranno le prove per controllare l'esattezza delle asserzioni del creatore del nuovo vaccino, il pubblico potrà conoscere se finalmente l'incomodo dei raffreddori si possa bandire per sempre

Le molecole invisibili fotografate.

Fotografare le molecole di un gas, che sono particelle di materia talmente piccole da non poter essere osservate nemmeno con i più potenti microscopi, non è una cosa molto semplice. Il dott. Francis Bitter, dell'Istituto di Tecnologia della California, vi è riuscito recentemente servendosi di un apparecchio speciale. Egli ha fatto entrare una piccola quantità di gas in un tubo, dal quale era stata estratta l'aria con una pompa, in modo da creare quasi il vuoto assoluto. Poi ha fatto attraversare il tubo da una corrente elettrica, che ha prodotto una meravigliosa radiazione.

Dopo aver applicato una potente sorgente luminosa ad una estremità del tubo, il dott. Bitter collocò all'altra estremità un microscopio ed una macchina fotografica. Le molecole del gas, che si ammassavano in gruppi della forma di un anello diventavano visibili sotto l'azione della corrente elettrica e così impressionavano la pellicola fotografica. Con le fotografie prese le molecole si potevano contare e si poteva anche vedere quale azione esse esercitavano al passaggio della corrente. Le molecole, che come ognuno sa sono composte di atomi, sono così piccole che in un centimetro cubo di aria se ne trovano milioni di miliardi.

Sui campi sportivi è apparso un nuovo microfono.

Con lo sviluppo della radio, le notizie riflettenti le gare sportive, che appassionano la maggioranza del pubblico, sono trasmesse direttamente dal campo con un microfono collegato ad una stazione radio-telefonica trasmittente, in modo che possano essere diffuse immediatamente in tutti gli angoli della nazione e contemporaneamente raccolte da coloro che sono forniti di apparecchi riceventi. Per il servizio di trasmissione, che è quasi sempre disimpegnato da un giornalista, è stato recentemente costruito un microfono comodissimo, che permette qualsiasi movimento ed anche lo spostamento a destra ed a sinistra, per il semplice fatto che si attacca alle spalle e viene a fermarsi innanzi al petto, come se si trattasse dei piccoli microfoni collegati alle cuffie telefoniche delle signorine che fanno servizio ai centralini. Fino a poco tempo fa sono stati usati microfoni stazionari, i quali raccoglievano le parole pronunziate dalla persona che parlava direttamente verso di essi. Si comprende facilmente la maggiore utilità del nuovo tipo, quando si pensa che in certi momenti l'addetto al servizio possa avere bisogno di alzarsi per esaminare meglio lo svolgimento di una gara o di una partita di foot-ball. Forse il medesimo sistema potrebbe in seguito essere adoperato per coloro che pronunziano discorsi in pubblico, da trasmettere anche per radio agli ascoltatori lontani.

L'occhio elettrico

Molto si parla attualmente di televisione; sarà quindi interessante esaminare in che cosa consiste l'apparecchio principale, che ha reso possibile questa nuova applicazione della scienza, e che può ben a ragione essere chiamato l'occhio elettrico.

I primordi di questo interessantissimo apparecchio coincidono con quelli delle onde elettriche, poichè datano dal 1887, quando Herz, eseguendo i suoi classici esperimenti di riprova della teoria matematica di Maxwell e di lord Kelvin sulle oscillazioni elettriche, constatò un aumento di distanza esplosiva di una scintilla a parità di tensione, esponendo lo spinterometro ai raggi di una seconda scintilla.

Questa constatazione diede principio all'opera di una serie di sperimentatori tra cui Hallwacks, Elster e Geitel, Stoletow, J. J. Thompson e molti altri. Da allora quanta strada si è fatta! E' difficile a prima vista capire il nesso fra la constatazione di Herz ed una moderna cella foto-elettrica! Eppure tutti e due non sono che lo stesso fenomeno presentato sotto forma differente, e cioè consistono nell'emissione di elettroni da parte di un elettrodo, soggetto a raggi di onde dell'etere dello spettro luminoso e regioni limitrofe.

All'epoca di Herz nessuna spiegazione era possibile dare al fenomeno. Ma quando il prof. J. J. Thompson scoperse l'esistenza dell'elettrone, e si convinse che questo è l'ultima suddivisione dell'elettricità e dell'atomo, soltanto allora fu possibile dare al fenomeno una spiegazione scientifica, sottoponendolo ai rigori di un controllo preciso.

Secondo il Thompson, una molecola in istato neutrale acquista una carica elettrica positiva colla perdita di uno o più elettroni, perdita che in ogni caso è il risultato di una azione esteriore a cui vien dato il nome di agente ionizzatore, ed il fenomeno si dice fenomeno di ionizzazione.

Per quanto il fenomeno non cambia, per comodità si denominano foto-elettroni quelli emessi da corpi illuminati, ed il fenomeno si chiamo foto-elettrico.

Dal cumulo di esperienze eseguite risulta che il fenomeno foto-elettrico ha principio ad una data lunghezza d'onda ben precisa e particolare per ciascun corpo, presentando in genere dei massimi per lunghezze d'onda ben definiti.

Per i metalli alcalini le lunghezze d'onda si trovano nello spettro visibile.

Se ora poniamo due elettrodi a breve distanza uno dall'altro ed illuminiamo uno dei due, gli elettroni liberati colpiranno l'altro elettrodo, dando luogo ad una corrente elettrica detta di conversione, perchè dovuto al trasporto di elettroni tra i due elettrodi. Il fenomeno è reso più sensibile polarizzando opportunamente mediante una pila i due elettrodi. Ed ecco costituita la cellula fot-elettrica.

Esperimentatori varii dimostrorono la proporzionalità fra la corrente di conversione suddetta e l'intensità di luce incidente anche se ridottissima; p. e. Elster e Geitel nel 1912 misurarono una corrente di 4×10^{-16} amp. per cmq. per una intensità luminosa incidente (luce blù) di 3×10^{-7} erg. per cm. quadrato per secondo.

Il prof. J. J. Thompson ha stabilito che la carica di un elettrone è di 1.55×10^{-19} coulomb, per cui risultano

$$\frac{4 \times 10^{-16}}{1,55 \times 10^{-19}} = 26$$

gli elettroni emessi al secondo per una intensità luminosa del 3×10^{-7} erg. per secondo per cmq., pari a 3×10^{-14} Watt per cmq.

Queste cifre servono per dare una idea dell'ordine delle grandezze in giuoco.

E' interessante notare che poichè l'energia di 26 elettroni è dello stesso ordine di grandezza dell'energia della luce assorbita, questo dato serve ad avvalorare la teoria di Einstein sui *quanta*, per cui l'onda incidente non fornisce l'energia a flusso continuo, ma in piccole successive dosi di quantità fissa dette *quanta*.

Lasciando la teoria e venendo alla pratica, ecco i risultati ottenuti dalle prove multiple fatte su celle foto-elettriche di vario tipo:

1) Proporzionalità assoluta fra luce incidente e corrente;

2) Sensibilità più o meno variabile a seconda della lunghezza d'onda incidente, a seconda della costituzione del catodo;

3) Corrente minima (dell'ordine dei microampère) per vuoto assoluto e indipendente dal potenziale di polarizzazione, e perfetta regolarità di funzionamento.

Correnti di gran lunga maggiore (dell'ordine dei milliampère) per vuoti con traccie di gas, ed assai variabile in dipendenza del potenziale di polarizzazione.

Da ciò deriva che usando celle con vuoto assoluto, occorre un'amplificazione di gran lunga superiore, che non utilizzando celle con traccie di gas.

1 UA = 10-10 metri

La forma esteriore di una cella foto-elettrica non differisce, in genere, dalle usuali valvole elettroniche. In essa si nota una superficie piana che forma il catodo, e la cui costituzione determina le caratteristiche della cella, ed una griglia, che forma l'anodo.

Come già è stato detto, variando il metallo, varia la sensibilità massima della cella. Qui riproduciamo alcune curve, che sono solamente illustrative, per quanto dedotte da misure fatte su celle a vuoto poco spinto.

Come si vede, il potassio è il più sensibile alla luce azzurra, e si avvicina assai alla sensibilità della gelatina fotografica normale.

Data la pratica fotografica, già a priori dalle curve si può dedurre che il metallo più consigliabile è il potassio, che presenta una sensibilità di gran lunga superiore precisamente per le luci più attiniche.

Del resto la seguente tabella non fa che confermare quanto precede.

TABELLA

METALLO	corrente per luce emessa da	
	Lampada elettrica	Sole
Sodio	2×10^{-6}	2×10^{-6}
Potassio	1×10^{-6}	$6,4 \times 10^{-6}$
Rubidio	$0,4 \times 10^{-6}$	$2,1 \times 10^{-6}$
Cesio	$0,15 \times 10^{-6}$	$0,4 \times 10^{-6}$
Potassio su rame	$0,8 \times 10^{-6}$	$1,7 \times 10^{-6}$

Prima dell'invenzione della cella foto-elettrica esisteva la cella elettrica al selenio; essa aveva molte proprietà analoghe, ma con una differenza di capitale importanza per la televisione. Mentre essa è pigra nel rispondere alle variazioni di intensità di illuminazione, la cella foto-elettrica risponde quasi istantaneamente, con una rapidità assai superiore a quella dell'occhio umano. Con questo apparecchio è posto a disposizione dell'umanità un vero e proprio occhio elettrico elementare: in America l'occhio vigile di una cella foto-elettrica regola il passaggio dei treni; in Inghilterra la cella protegge dai ladri; generale è l'applicazione della cella ai film sonori, per la riproduzione dei suoni, in sostituzione dei dischi grammofonici; nel campo della scienza può servire la fotometria per misurare le intensità luminose e determinarne la qualità.

In conclusione, non pare azzardato il prevedere che la cella foto-elettrica dovrà gareggiare per l'universalità delle sue applicazioni colla sua sorella maggiore, la valvola elettronica, di cui però non potrà mai fare a meno.

Ing. RAPPIS.

Le nuove meraviglie del prossimo domani

Il kinofono e la televisione

Le diverse e moderne conquiste della scienza, dell'umanità, allo stato attuale, possono raggrupparsi e dividersi in diversi campi, alcuni già in atto ed in pieno sfruttamento da parte del pubblico, per quanto sempre suscettibili di ulteriori perfezionamenti, altri, già risolti dal punto di vista tecnico e scientifico, sono oramai di sicura realizzazione in un prossimo futuro. Ordiniamo un po' le idee:

1) *Radiofonia*, con tutte le applicazioni, comodità e servizi ad essa connessi e di cui ogni lettore è evidentemente al corrente;

2) *Televisione*, con tutto il meraviglioso campo di sviluppo e su cui possiamo fare sicuro assegnamento;

3) *Cinema sonoro*, in proposito del quale ci permettiamo domandare: — Vi è ancora qualche lettore che, fino ad oggi, non ha assistito ad uno dei buoni spettacoli del genere? Attualmente cominciamo anche ad avere della produzione prettamente italiana (Cines) e, quindi, speriamo di sentirci rispondere con un buon no secco e reciso.

Procedendo in ordine progressivo su ciascuno dei suddetti 3 punti, è chiaro che, allo stato attuale, sulla radiofonia ben poco avremmo da dire che non sia stato già detto o parlato, qui od altrove. E' opportuno, però, portare a conoscenza dei lettori un fenomeno confortante. Anche in Italia si va formando quello che potremmo chiamare la «coscienza radiofonica» ed un sintomo confortante di essa l'abbiamo nella continua e sempre più accentuata riduzione del numero dei «radiopirati».

E che altro dire di nuovo ed interessante, che non sia stato già detto, sulla radio? Difficile a trovare ma, ecco, un'idea curiosa si fa strada prepotentemente e si traduce in un desiderio che, certo, non potrà essere appagato. Ah! se fosse possibile, al tocco di una bacchetta magica, scoperchiare, alle ore 6 di un bel mattino, le case dei buoni berlinesi ed osservare quel milione di persone che, al comando secco ed imperioso del Herr Professor dell'Università di Educazione fisica, fa sue brava lezione di 1/4 d'ora di ginnastica da camera!

Ma, passando rapidamente ad altro, viene la volta della televisione e su questo argomento basta ricordare il messaggio di Marconi e crediamo che non sia possibile dire altro di più nuovo.

Considerazioni di altro genere, invece, ci consigliano di non toccare affatto lo sviluppo dell'argomento del film sonoro. Accontentiamoci di averlo sfiorato più sopra.

Rimane, quindi, da parlare del Kinofono, e di esso ci occuperemo di preferenza, oltre che per soddisfare una legittima curiosità del benevolo lettore, anche perchè esso rappresenta effettivamente una novità interessantissima, che avrà anche una grandissima diffusione ed applicazione nel prossimo domani.

Cerchiamo di ricordare un poco i precedenti prima di intrattenerci del problema dal punto di vista tecnico. Quindi, la sera del 1° agosto 1929, in piazza Montecitorio di Roma, poco dopo che l'on. Augusto Turati aveva pronunziato il suo discorso agli Avanguardisti dell'estero, in piazza Colonna, il Kinofono riproduceva esattamente e perfettamente lo stesso discorso davanti ad un foltissimo pubblico. Questa notizia fu data diffusamente dai nostri giornali e, per rinfrescare il ricordo, non ci rimane che riportare integralmente alcuni brani:

«Si tratta di un interessante apparecchio per la fonografia dei suoni costruito da un tedesco, Müllner, e da un americano, Kiliani, e perfezionato da un italiano, Liguori. Questo sistema si basa sulla nota scoperta del fisico Poulsen che, già trenta anni fa, a Parigi, dimostrò come, mediante un processo magnetico applicato ad un filo metallico, si potessero registrare i suoni».

«Il Liguori, giornalista romano, da tempo stabilitosi in Germania, ha ideato ed applicato un nuovo congegno speciale, che elimina gli inconvenienti lamentati nel sistema dei precedenti esperimenti, e, difatti, anche dalla breve e convincente prova adesso eseguita, si è potuto constatare la perfetta riproduzione della voce, perfetta non soltanto per la chiarezza, ma anche per l'effetto stereo-acustico. Cosicchè il suono è riprodotto con una veridicità sorprendente, dando modo, per esempio, di riprodurre non soltanto le parole di un discorso, ma anche il timbro della voce. Infatti, nell'esperimento di cui ci occupiamo, si distinguevano nettamente il timbro caratteristico della voce dell'on. Turati e le diverse intonazioni nei diversi momenti del vibrante discorso».

E potremmo ancora continuare, ma non sarebbe giustificato dallo scopo a cui miriamo col presente articolo, per cui passeremo ad occuparci dell'argomento dal punto di vista tecnico.

⊖

Data sin dal 1900 una scoperta del prof. Poulsen, atta ad una nuova e più perfetta registrazione dei suoni e la conseguente possibilità della loro riproduzione integrale. La scoperta si basa sulla possibilità di ottenere una riproduzione elettromagnetica delle parole e dei suoni, in generale, su di un filo di acciaio al cromo, il quale viene impressionato per le variazioni del sistema molecolare della materia di cui è costituito. Questo filo, durante la registrazione dei suoni, progressivamente e per la sua sezione, viene attraversato da una appropriata corrente elettrica modulata appunto dal suono da registrare, per cui questa corrente sarà di una intensità continuamente variabile. E poichè la corrente elettrica attraversante il filo — ripetiamo: attraverso la sua sezione e non attraverso la sua lunghezza come un qualsiasi conduttore — ha la proprietà di modificare la disposizione molecolare del metallo stesso, si avrà la registrazione di un qualsiasi suono emesso in maniera permanente ed elettromagnetica.

Noi ricordiamo che i giornali di Londra ci informarono che il 21 novembre del 1929 il dott. tedesco Otto Stille, collega e continuatore degli studi del prof. Poulsen, era riuscito ad ottenere il primo «libro parlato», incidendo su di un filo lungo esattamente 1524 metri e della sezione di una corda di violino, il libro più letto del mondo, la Bibbia, che, per la incisione, fu letta dall'attore drammatico inglese Henry Ainley. E fin da allora sorse un Sindacato formato di esponenti dell'industria inglese che si assunse il programma di rendere l'invenzione di pratica utilizzazione commerciale, incidendo copie innumerevoli di questo libro parlato e lanciandolo sul mercato così come si lancia un qualsiasi libro nuovo.

Ad esso, poi, farà seguito un libro di novelle, del quale lo stesso attore si sta già occupando.

A prima vista tutto ciò può sembrar un sogno, ma, invece, la serietà delle persone che hanno preso ad occuparsi della cosa ci garantisce sulla effettiva realizzazione. Anzi aggiungiamo ancora che, in programma, vi è anche una «edizione» dei più interessanti lavori di Shakespeare e di altri grandi poeti inglesi, che saranno lanciati non appena il pubblico avrà sperimentato la nitidezza e la integrale riproduzione fonica e artistica dei primi lavori.

Cosicchè il lettore benevolo potrà facilmente immaginare l'aspetto della nostra futura biblioteca, o se non la nostra, certamente quella dei nostri prossimi futuri nipoti: un innumerevole numero di matassine di filo di acciaio, con le relative etichette (vedi fig. 2) corredate da un semplice apparecchio per la riproduzione affatto più ingombrante e complicato di un apparecchio radiofonico. E chi sa che, col tempo, non sarà aggiunto, ad esso, anche un piccolo schermo, sul quale potremo (o potranno: è meglio non precipitare troppo gli eventi) ammirare le incisioni a maggiore illustrazione del testo.

UTTI.

L'organizzazione Eiar

Rubrica per i collaboratori

Rispondiamo in questa rubrica a quelle domande che ci pervengono dai nostri collaboratori e che possono interessare la generalità di essi.

Già in questi giorni numerosi pionieri dell'Eiar ci hanno rivolti quesiti di diversa natura dai quali ci siamo formati la convinzione che questa rubrica, destinata in modo particolare a tutti i nostri collaboratori, possa avere una benefica influenza sugli effetti della formazione della « coscienza radiofonica », coscienza necessaria per una perfetta comprensione da parte del pubblico di tutti gli sforzi che noi compiamo per soddisfare ***la Famiglia*** *dei nostri radioamatori.*

Attività del pioniere

Alcuni pionieri di nuova nomina ci richiedono delucidazioni sull'attività che essi devono svolgere. Sull'opuscolo « Propaganda e sviluppo » che abbiamo già inviato a tutti i collaboratori, vi è detto in sintesi a quali concetti deve rispondere la loro attività, in armonia con le direttive che emana la Direzione propaganda e sviluppo dell'*Eiar*.

Rammentiamo però che in primo luogo occorre attività propagandistica alla quale si deve dare sempre una maggiore importanza, come quella che ha per scopo di estendere sempre più la passione radiofonica.

Licenze speciali

Dalle richieste più frequenti abbiamo notato che occorre dare dei chiarimenti sulle leggi che regolano le licenze abbonamenti speciali ed i contributi obbligatori.

Un articolo di legge e precisamente l'art. 10 del R. D. L. 23 ottobre 1925 n. 1917 dice:

« Gli esercizi pubblici e tutti coloro che impiegano gli apparati a scopo di lucro diretto od indiretto stipuleranno speciale contratto di abbonamento con la Società concessionaria ».

La legge ha quindi previsto il caso che gli apparecchi siano usati fuori dell'ambito della famiglia, in esercizi pubblici od in locali comunque aperti al pubblico, ed in questo caso ha sancito che la licenza ordinaria non è più sufficiente: occorre perciò che l'Utente contragga con l'*Eiar* la licenza speciale.

I nostri collaboratori dovranno invitare quegli esercizi pubblici del proprio comune, che posseggono l'apparecchio radiofonico, a mettersi in relazione per il loro tramite, col rispettivo Centro propaganda e sviluppo secondo la divisione topografica descritta a pag. 5 dell'opuscolo « Propaganda e sviluppo » e riportata nel n. 42 del *Radiocorriere*. Ciò nell'interesse degli esercenti stessi perchè se non muniti di questa licenza, sono passibili di tutte le pene ed ammende stabilite dalla legge.

Riprenderemo ***nel prossimo numero*** *la trattazione di altri argomenti invitando da questo momento tutti coloro che fanno parte dell'Organizzazione e sviluppo a richiederci tutte le istruzioni che loro necessitassero.*

CONTINUANO LE PRESENTAZIONI

Pionieri

CENTRO DI TORINO

BOTTO dott. Luciano	Piazza Quintino Sella, 9	Crevacuore
SCOTTI cav. Giovanni	Centurione M. V. S. N. - Capo staz. - Segr. pol.	Favria Oltanico
GALLO cap. cav. Ottavio		Caraglio d'Alba
BENSA dott. Umberto		Ceresole
BARBA Mario	Via XX Settembre - Segretario politico	Casozzo
MARCHESE Ottorino	Esattoria Imposte	Cocconato
PRAVETTONI Aldo, industr.	Vicolo Trieste, 2	Frugarolo
RIBALDONE dott. Armando	Via Reg. Margherita, 54 - Farmacista	Lù Monferrato
GAY Mario	Dirett. Banca Agric. It.	Montafia d'Asti
ODDONE dott. Emilio	Farmacia	Predosa
AIME geom. Alessandro	Via Municipio - Segretario comunale	Rosignano Monf.
FERRERO avv. Mario	Procural. Via Garib., 5	S. Damiano d'Asti
GILARDI Ernesto	Via XX Settembre - Impiegato postale	Silvano d'Orba
BASTERI dott. Luigi		Altavilla Monf.
TROJAN Giuseppe	Segretario comunale	Bassignana
BARTOLOMEI Ivo	Insegnante - Via S. Pio V	Boscomarengo
MO Michele	Ricevitore postelegraf.	Cisterna d'Asti
LODI rag. Guido	Piazza Garibaldi	Nizza Monferrato
BRUGNADELLI Clemente	Segretario comunale	S. Sebast. Curone
CARATTI Filippo	Piazza Garibaldi, 5	Spigno Monferr.
FERRERO G. Battista	Farmacia	Valfenera
BRUSA Demetrio, insegnante	Valleggioli Mont.	Villamiroglio
FERRARIS dott. Urbano	Medico condotto	Viarigi
GRIFFEY dott. Gian Mario	Medico chirurgo	Villafranca d'Asti
BIDONE Giuseppe	Industriale	Volpedo
COLOMBERO Bernardo	Via Vitt. Emanuele III, 4	Manta
ERRERA dott. Giuseppe	Med. chir. Via Carrera, 3	Melle
MONGARDI Bernardino	Corso Statuto, 1	Mondovì
BORSANO dott. Rodolfo	Medico veterinario	Monta d'Alba
BUSSO dott. Virgilio	Medico chirurgo	Monteu Roero
FERRERO Guido	Via Santuario, 7	Moretta
VALFRE' dott. Matteo		Paesana
GHIOTTI Domenico	Piazza Carlo Alberto, 7	Racconigi
CASTANO Alessandro	Dirett. Cartiera O. Bosso	Torre Mondovì
BARBERIS cav. uff. Franc.	Podestà Via C. Marro	Trinità
RESSIA Mario	Piazza V. Em. II Munic.	Villanova Solaro
CASTALDI Giovanni	Insegnante	Barengo
BERTOLDI Pietro	Insegn. - Via Principale	Casalvolone
FERRARI cav. rag. Domen.	Piazza Vittorio Veneto, 16	Galliate
TRADIGO Edoardo		Miazzina
PIRAZZI MAFFIOLA Attilio		Piedimulera
MAGISTRIS prof. Lorenzo	Via Benefattori, 27	S. Maria Magg.
GIANOGLIO ing. Giuseppe	presso Metallurgica, 4	Villadossola
RASERO dott. Guido	Via Palazzo di Città, 9	Chieri
ACQUADRO dott. Annibale	Via Fiume, 10	Azzate
POZZO Francesco	Via S. Sebastiano, 16	Candelo
GRIFFA Valerio	Maestro Segr. comun.	Graglia
STROBINO Pio	Elettricista	Mosso S. Maria
VERCELLONE Fortunato	Via Casassa, 18	Netro
GUASCO cav. geom. Amabile		Rosazza Biellese
QUAGLIA colonn. Costantino	Corso Alfieri 33	Sostegno
ZANOLA cav. avv. Giuseppe	Via Albertoni, 6	Varallo Sesia

CENTRO DI MILANO

SANTINI Emilio		Faggeto Lario

CENTRO DI GENOVA

COSTA Paolo	Segretario comunale - Piazza Serra, 23	Montoggio
FANTUZZI Cinto	Villino Cirenaica	Ronco Scrivia
ROSSI Angelo	Caffè Turbi Sant. della Guardia (Bolzaneto)	Ceranesi
ABBO Agostino Silvio	Via Torino, 19	Pontedassio
ROSSO Antonio	Frazione Case di Nava	Pornassio
CALCAGNO Ugo	Insegnante	Calizzano
CALZAMIGLIA Saverio Ricc. conte di Villaguardia	Via Vialardi, 3	Imperia
ANTOLA dott. Rodolfo	Via Garibaldi, 25-1	Recco
CAMPORA Angelo	Via Edoardo Pizzorni, 18	Rossiglione
FAVALE Raffaele	Via Regina Elena	S. Margh. Ligure
LIVELLARA Domenico	Medico condotto	S. Stefano d'Aveto
BORMIDI Severino	Impiegato comunale - Via Felice Brondi, 6	Altare
BISTOLFI don sac. G. B.	Parroco	Mioglia
GAVAZZA Giuseppe	Ricevitore postelegraf.	Pontinvrea
TAGLIAVINI Ugo	Viale Cristoforo Colombo	Bonassola
ARATA Emilio	Podestà	Orero
BACIGALUPO dott. Massimo	Corso Regina Elena, 8	Rapallo
CHIAPPE rag. Luigi	Industr. - Via Nazion., 13	Sestri Levante

CENTRO DI NAPOLI

CRISPINO Raffaele	Costruttore edile	Crispano
DI BERNARDO Francesco	Impiegato comunale	Galluccio
D'ANIELLO Giuseppe	Impiegato postelegraf.	S. Antonio Abate
TELESE dott. Vincenzo		S. Maria a Vico

Dove si rilasciano gli abbonamenti

La "Cit" di Genova

CRONACHE RADIOFONICHE

MILANO
TORINO - GENOVA

La prima celebrazione della *Notte Nazionale Italiana* ha raccolto la folla dei nostri ascoltatori vicini e lontani, stretti dal divino mistero dell'etere, attorno alla voce musicale d'oggi del nostro Paese, espressa dalle varie pagine dei musicisti italiani viventi più rappresentativi; dal Respighi al Mulè, al Pizzetti, al Lualdi, a Pietro Mascagni. L'eclettico programma ha avuto da parte dell'orchestra, fusa e impeccabile sotto la direzione del maestro Pedrollo, una esecuzione veramente encomiabile: scintillante di colore e di vita nelle *Quattro Fontane di Roma* del Respighi; accoratamente espressiva nei Tre preludi all'*Edipo Re* del Pizzetti; delicata e profonda nell'intermezzo del *Dafni* di Giuseppe Mulè; coloristica e calda nella danza della *Figlia del Re* di Lualdi; trascinante e dinamica nell'« Inno al sole » dell'*Iris*, che è e rimarrà sempre forse la più potente e la più bella delle pagine dell'autore della *Cavalleria*. A suggello della bella serata peculiarmente italiana fu posta una delle più vive e briose sinfonie di Rossini e precisamente l'ouverture dell'*Assedio di Corinto* che non è fra quelle che più di frequente affiorano nei programmi di musica nostra.

Alla musica tutta italiana della serata Virgiliana ha seguito, venerdì, il programma di esclusiva musica francese con la *Suite* da ballo del Rameau Motti con le scene drammatiche dell'autore di *Manon* e di *Werther*, il più francese di tutti i musicisti francesi e col grande *Concerto* in sol minore di Camillo Saint-Saëns per pianoforte e orchestra solista, dalle solide qualità pianistiche, il maestro Marino Beraldi. Al programma sinfonico ha fatto seguito l'esibizione dei più bei *valzer* del passato che l'orchestra, diretta dal Tansini, ha eseguito con tutta la grazia voluta. Dobbiamo inoltre segnalare le trasmissioni dei due ottimi spettacoli del « Chiarella », quello della *Tosca* e quello del *Lohengrin* che hanno riempito, — è la parola — con sicuro gaudio degli amanti della musica di teatro, il pomeriggio e la serata tutta di domenica?

Dando una scorsa ai programmi della prossima settimana, richiamiamo l'attenzione dei nostri amici su quello che sarà svolto la sera del 27 prossimo e che comprende musiche care e dilette, scelte nel repertorio operistico italiano e straniero: dal celebre « Chi del gitano i giorni abbella » del *Trovatore*, di cui verrà pure eseguita l'aria « Stride la vampa » (esecutrice, il contralto signorina Vittorina Palombini) al finale del primo atto del *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns; dalle *Fantasie russe* per orchestra del Glinka alla « Marcia e Coro dei soldati » del *Faust*; alla marcia del *Tannhäuser*, alla immortale sinfonia del *Barbiere di Siviglia*.

ROMA

Ogni qual volta si rievoca la *Cendrillon* di Massenet, vien fatto di domandarsi perchè quest'opera deliziosamente fiabesca non sia prediletta dagli impresari lirici.

Sembra che le ignorino addirittura... o, altrimenti, fingono di ignorarla (ciò che è anche peggio). Eppure, al suo apparire sulla scena, questa signorile e melodiosissima *Cendrillon* fu accolta con manifestazioni d'entusiasmo. La scena tra «Madame de la Haltière» e le sue capricciose figliuole parve un modello di comicità ironica. Il mesto cantabile *Povero grillo del focolar*... e l'affascinante episodio dell'incontro di «Cendrillon» col «Principe gentile» sembrarono destinati a successi innumerevoli; aggiungiamo che il duello tra *Cendrillon* e il suo vecchio padre (*Questa città noi lascerem*) e la magnifica *Marcia delle principesse* conquistarono tutti i cuori. Poi, dopo un breve periodo di fortuna, *Cendrillon* fu abbandonata e non se ne parlò più, sino al giorno in cui Vittorio Podrecca la riprodusse — in edizione, naturalmente, assai ridotta — nel suo «Teatro dei piccoli». La radio di Roma ha più volte allestito con la massima accuratezza questa mal conosciuta produzione lirica del Massenet ed anche l'ultima ripresa, che ha avuto luogo appunto nella settimana scorsa, è piaciuta grandemente.

La *Cendrillon* ha avuto per interpreti, tanto valenti quanto coscienziosi e bene affiatati le signorine Gualda Caputo, Virginia Brunetti, Maria Soccorsi e Luisetta Castellazzi, la signora Bianca Bianchi, il tenore Alfredo Sernicoli, il baritono Guglielmo Castello e il basso comico Arturo Pellegrino. L'esecuzione è risultata agile, precisa e coloritissima. Il maestro Riccardo Santarelli, concertatore e direttore d'orchestra, ha riportato una significativa vittoria d'arte; il coro era stato istruito a perfezione dal maestro Emilio Casolari.

NAPOLI

Nella *Notte italiana* del 15 ottobre si sono riudite le gaie note del *Don Pasquale* di Donizetti e nella sera successiva ha avuto luogo un importante concerto sinfonico, nel quale — oltre alla *Leonora* n. 3 di Beethoven, alle incantevoli *Contraddanze* di Mozart, al *Don Giovanni* di Strauss alla *Bourrée fantasque* di Chabrier ed a due brani del *Crepuscolo degli Dei* e del *Tannhäuser* di Wagner — è stata eseguita la splendida *Sonata a tre* di Nicolò Porpora magistralmente trascritta da Vittorio Gui per orchestra d'archi, cembalo e organo.

Segnaliamo inoltre l'esito brillante del *Concerto di musica ceko-slovacca*, nel quale l'insigne cantatrice Iska Jarova ha interpretato, con singolare bravura e buon gusto, musiche di Novak e Dvorak, nonchè varie canzoni popolari boeme; lo Smetana era rappresentato, in questa simpatica audizione, dall'ouverture dell'opera *Libussa*, dal poema sinfonico *Moldava* e dalla fantasiosa e trascinante composizione per violino e pianoforte intitolata *Voci della mia patria*.

E' stata ripetuta, nel corso della settimana, l'operetta *L'amante nuova* di Piero Ostali, che ha incontrato il generale favore: la Compagnia di operette della stagione allestirà al più presto la *Primavera scapigliata*, per la quale c'è una lusinghiera aspettativa.

Si prepara attualmente la serata patriottica del 28 Ottobre, in cui verranno eseguite tre composizioni vocali e orchestrali del maestro Rito Selvaggi: *Canto della Milizia*, *Preghiera del fante* e *Poema fantaresco*. Quest'ultimo, diviso in cinque episodi, richiederà l'impiego di un'orchestra speciale. Sono a buon punto le prove dell'*Africana* di Meyerbeer che figura nel programma del 3 novembre e si annunzia la ripresa del *Silvano* di Mascagni e della *Taide* di Massenet.

BOLZANO

A Rovereto si sta alacremente lavorando perchè la trasmissione del 2 novembre riesca perfettamente in ogni particolare.

Per merito della radio in quella sera, all'ora di notte, i rintocchi di «Maria Dolens», la monumentale Campana dei Caduti, giungeranno presso ogni focolare portando sull'onda elettrica la preghiera dolce, seminatrice di pace infinita.

Questa trasmissione è attesa specialmente all'estero perchè moltissime sono le mamme di caduti che non hanno ancora potuto compiere il pellegrinaggio devoto sino a Rovereto. Pel tramite delle varie Sedi dell'Opera Internazionale della Campana, esse hanno espresso il voto di udire attraverso la radio la vibrazione intensa della grandissima Campana, la quale com'è noto, venne fusa col bronzo dei cannoni offerti dalle varie Nazioni che parteciparono al mondiale conflitto.

Il comm. don Antonio Rossaro, ideatore ed organizzatore di questa Opera ci ha fatto vedere, con certa soddisfazione numerosissima corrispondenza che gli è pervenuta da ogni parte d'Europa espressamente per conoscere l'ora precisa in cui le radio-stazioni italiane si dedicheranno a questa radio-diffusione e, vi sono anche lettere di alcune stazioni radiofoniche estere esprimenti il desiderio di tentare per l'occasione una ritrasmissione.

A Rovereto, inoltre, si stanno facendo le prove del «coro a cento voci» che la sera del 2 novembre sul bastione Malipiero (su cui è eretta la grandissima Campana), canterà l'Inno ufficiale della Campana. La direzione del coro è affidata al M° T. Perin di Rovereto.

E' saputo come tutte le sere all'«ora di notte» «Maria Dolens» muove intorno a sè le vibrazioni sonore che sembrano un lamento nostalgico e un richiamo profondo, cui risponde l'eco delle vallate circonvicine che furono spettacolo delle più intense contese, ma in speciali circostanze fissate dallo Statuto internazionale, la Campana suona per i Caduti di determinate Nazioni. Invece la sera del 2 novembre la Campana è dedicata alla celebrazione di *tutti i Caduti* senza distinzione di nazionalità e di fede.

E' annunciato un concerto musicale al Teatro Civico con l'intervento della pianista Elena di Laura e del violinista Remy Principe.

Non è ancora stato reso noto il programma definitivo che svolgeranno i due valorosi concertisti.

La Di Laura, che iniziò la brillantissima carriera nel 1921, ha avuto ultimamente l'onore di essere chiamata a tenere un concerto al Quirinale alla presenza di S. M. la Regina.

Remy Principe, che è attualmente insegnante all'Accademia di «Santa Cecilia» in Roma ha, fra l'altro, una recensione di Respighi Ottorino che così dice di lui: «Artista di fine e squisita sensibilità è certamente il miglior interprete della nostra musica del '600-'700 ed uno dei maggiori esponenti della scuola violinistica italiana».

Questa settimana sarà ripresa la rubrica «Curiosità ed attualità scientifiche» che per l'interesse destato negli ascoltatori ci aveva procurato numerose proteste quando, alcune settimane or sono, fummo costretti a sospenderla.

Il prof. Reginelli però, nel riprendere questo suo lavoro, ci ha assicurato la collaborazione ininterrottamente.

Il prof. Ferruccio Agosti, simpaticamente noto per le sue svariate conversazioni musicali e per le illustrazioni da lui fatte alle opere trasmesse dalla nostra stazione, inizierà una rubrica varia che riuscirà interessante per gli spunti di attualità cui farà riferimento.

Durante la settimana avremo un vario susseguirsi di importanti concerti orchestrali, sia trasmessi dal nostro auditorio che dal Casino Municipale di Gries ed avremo alcune trasmissioni speciali per le cerimonie che il giorno 28 ottobre saranno tenute in Bolzano.

Ai segni di interpunzione si può passare in un secondo tempo, quando cioè si è diventati padroni assoluti di quelli precedenti, e tanto da poterli manipolare, scrivere, decifrare con la massima facilità, così come si scrive, si legge e si sentono le comuni lettere dell'alfabeto ordinario.

Una buona trasmissione (con la conseguente esatta ricezione) richiede una cadenza esatta ed una velocità sempre uguale e regolare al fine di evitare specialmente errate interpretazioni. Come regola generale una linea deve avere una durata di tre punti. Fra un segno e l'altro della stessa lettera o cifra deve esserci una separazione della durata di un punto. Fra due lettere della stessa parola deve esserci una separazione di tre punti (come una linea). Fra una parola e l'altra la distanza deve essere equivalente a cinque punti.

Per poter trasmettere con sicurezza e regolarità occorre apprendere la grafia di ciascun segno al punto da decifrarli istintivamente, senza analizzare e dividere a tratti e punti ogni segno. Altrettanto dicasi per la ricezione, la quale deve essere un esercizio automatico indipendente dal ragionamento.

Ma è evidente che vi sono numerose persone che, pur non volendo o non potendo dedicare allo studio dell'alfabeto Morse il tempo strettamente necessario per apprenderlo, vorrebbero tentare di decifrare qualche marconigramma.

Fig. 3.

Ma è bene si sappia che, per chi non è assai esercitato, riesca estremamente difficile seguire la lunghe filze di segni trasmessi a fortissima velocità da radiotelegrafisti di professione. Peggio ancora, poi, quando la trasmissione viene fatta automaticamente e, quindi, a velocità assai più forte ancora. Ad ogni modo non vogliamo mancare di dare, qui di seguito, una *chiave* pratica per tentativi del genere. Uno sguardo al quadretto qui di seguito riprodotto (e che può essere rifatto da chiunque aumentandone anche le dimensioni) farà presto comprendere di che si tratta.

La persona che desidera decifrare (o tentare di decifrare, è più esatto) deve disporsi la tabelletta davanti ed impugnare una punta o stilo qualsiasi, ma senza sporcare o strappare il foglio. Questo stilo si deve trovare entro il rettangolino centrale. Appena si inizia la trasmissione che si vuol ricevere, e secondo che si ascolta un punto od una linea (e ciò è facile distinguere data la diversa lunghezza del segno rispettivo), si appoggia lo stilo sul segno corrispondente. Indi, se si ascolta un altro punto lo si trasporta, immediatamente, sul punto che segue il primo. Se, invece, trattasi di una linea si fa scorrere lo stilo sul segno corrispondente. Il grafico è fatto in modo che tutte le diverse combinazioni di linee a punti sono sviluppate di seguito, con relativa deviazioni e scantonamenti. Alla fine di ogni lettera o numero il lettore troverà facilmente il relativo significato.

Abbiamo creduto far cosa gradita al benevolo lettore riportando il grafico suddetto, ma speriamo che egli non ce ne vorrà se, anche servendosi di esso, non sempre riuscirà a comprendere e decifrare gran che, anche perchè spesso i marconigrammi — specie se importanti — sono trasmessi in linguaggio convenzionale.

Codice Morse Grafico per la decifrazione dei segnali.

Fig. 4.

(Continuazione - Vedi Num. 42)

COEFFICIENTE DI AUTOINDUZIONE

Detto anche coefficiente di selfinduzione, è sinonimo di *induttanza* (vedi). E' il flusso di forza magnetica che si sviluppa attorno ad un circuito quando in questo passa una corrente avente una intensità di valore uguale ad 1. L'unità di induttanza è l'Henry — in onore del celebre fisico americano (abbreviazione H) — coi sottomultipli di mH (millihenry) = 1/1000 di H e di μH (microhenry = 1/1.000.000 di H.

Una bobina ha una induttanza di 1 H quando, ad una variazione di corrente di 1 Amp. al minuto secondo, dà luogo ad una forza elettromotrice indotta di 1 Volt.

COEFFICIENTE DI ACCOPPIAMENTO

Quando due bobine, oppure due circuiti qualsiasi hanno una selfinduzione uguale rispettivamente ad L ed L1 ed una mutua induzione (vedi) uguale ad M il coefficiente di accoppiamento è ottenuto dalla soluzione della formula

$$\frac{M}{\sqrt{L \times L1}}$$

L'argomento è sviluppato maggiormente alle voci *induzione* e *self* a cui rimandiamo il lettore.

COEFFICIENTE DI AMPLIFICAZIONE

E' nota la funzione amplificatrice di una valvola o triodo ed i fenomeni che hanno luogo in questo meraviglioso ordegno e che permettono una tale importantissima funzione. Il coefficiente di amplificazione è una particolarità costruttiva del triodo stesso e dipende dalle dimensioni e valori degli elementi che lo compongono e che in rapporto alle condizioni di funzionamento. Esso indica il rapporto fra la tensione della griglia (tensione alternata) e quella che si ottiene nel circuito di placca (vedere alle voci *griglia* e *placca*).

COEFFICIENTE DI MAGNETIZZAZIONE

Rapporto fra l'intensità di magnetizzazione (vedi) e la quantità di forza magnetizzante occorrente a tale scopo. Vedere anche alla voce *magnetizzazione*.

COEFFICIENTE DI MODULAZIONE

Rapporto indicante la misura in cui l'onda portante di un trasmettitore è influenzata dall'onda modulata. Vedere alle voci *onda portante* ed *onda modulata*.

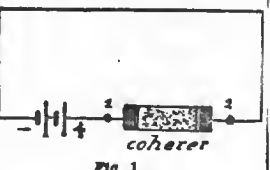
COEFFICIENTE DI SMORZAMENTO

Se in un circuito oscillante qualsiasi non vi fossero perdite non si avrebbe lo smorzamento delle oscillazioni in esso prodotte. Questo smorzamento è dovuto a diverse cause fra cui notiamo: resistenza ohmica del circuito stesso, perdite di energia per difetto di isolamento del condensatore e della induttanza, per correnti indotte sviluppate su circuiti a masse metalliche vicine, ecc. Il coefficiente di smorzamento è un valore variabile relativo ad un qualsiasi circuito oscillante e conseguenza della resistenza (R) del circuito oscillante stesso, nonchè del valore dell'induttanza (L) che lo compone. Esso è dato dallo sviluppo della formula $\frac{R}{2 L}$ ed aumenta col diminuire della lunghezza d'onda del circuito stesso. In media, in un comune circuito, esso ha un valore variabile compreso fra 1000 e 10.000.

COHERER

Per quanto questo semplicissimo apparecchio sia ormai passato alla storia, pure non si può fare a meno di accennare ad esso, almeno brevemente, dato che fu il primo rivelatore radiotelegrafico che fu anche, ed effettivamente, utilizzato in pratica. Esso è costituito da un tubetto di vetro contenente limature di ferro, di alluminio, platino, oro, bronzo, chiuso alle estremità da due tappi di sughero attraverso i quali si fanno passare due fili conduttori che, nell'interno, sono in contatto con la limatura stessa e che, più comunemente, è di ferro.

Questo apparecchio, inserito in un circuito ordinario, offre una

Fig. 1

grandissima resistenza al passaggio della corrente elettrica, per cui possiamo dire che, allo stato ordinario, nel circuito di cui la figura 1, per quanto vi sia un regolare collegamento fra i poli della batteria di pile ed il circuito esterno, non vi è passaggio di corrente attraverso il circuito stesso.

Epperò, se il *coherer* è colpito da un'onda elettrica ad alta frequenza, si ha uno spontaneo assestamento delle particelle metalliche internamente al tubo, in maniera che, quindi, viene consentito il regolare passaggio della corrente elettrica attraverso il circuito in cui il *coherer* è inserito. Dando, però, un leggero colpo al tubetto stesso, immediatamente il *coherer* perde di nuovo la sua proprietà conduttiva, e ciò fino a quando non lo colpisce una nuova onda elettrica.

E' facile immaginare che un dispositivo di questo genere è atto a rivelare e ricevere delle onde elettromagnetiche se si adatta ad esso un piccolo congegno che, di volta in volta, possa *decoherizzarlo*, cioè sopprimere nuovamente a di volta in volta la proprietà conduttiva acquistata per essere stato investito da un'onda elettrica, in maniera che sia atto ad essere impressionato da un'onda successiva. Ciò si ottiene prendendo una derivazione ai punti 1 e 2 della figura 1 e collegandovi un dispositivo simile ad una suoneria elettrica comune, senza la campanella.

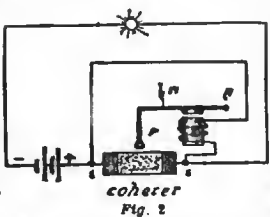



Fig. 2

Si arriva, così, allo schema della fig. 2, in cui vediamo che una asticciuola metallica è imperniata in *A* e porta in *P* un piccolo martelletto. La molla *M* mantiene la asticciuola nella posizione ordinaria di cui la figura. Sotto questa asticciuola è situata una piccola elettrocalamita, la cui bobina ha gli estremi collegati coi punti 1 e 2.

E' chiaro che, all'arrivo dell'onda sul *coherer*, questo diventa conduttore, per cui la corrente delle pile, passando per i punti 1 e 2, chiude regolarmente il circuito anche attraverso la bobina dell'elettrocalamita. E questa attira l'asticciuola, la quale, scendendo con forza da un lato, darà un leggero colpo al *coherer* stesso, il quale, quindi, perdera di nuovo la conducibilità acquistata. Contemporaneamente, se nel circuito esterno dello schema della fig. 2 inseriamo una piccola lampadina atta a funzionare con la corrente fornita dal gruppo di pile, è facile ammettere che questa lampadina si accenderà per un momento per poi spegnersi daccapo.

Abbiamo visto, quindi, che il *coherer* è una specie di risonatore (vedere alla voce *Branly*) atto a rivelare l'esistenza di onde elettriche lanciate nello spazio, e, per la storia, ricordiamo che esso fu anche studiato dal fisico inglese Oliviero Lodge, il quale gli impose questo nome.

A voler fare la storia della scoperta del *coherer* occorre accennare, necessariamente, ai precedenti studi, scoperte, esperimenti. Infatti, sin dal 1865, la serrata logica matematica del celebre Maxwell aveva scoperta l'esistenza — potremmo dire teorica — delle *radioonde*, cioè di vibrazioni dell'etere analoghe a quelle classificate sotto il nome di luce, calore, ma di differente lunghezza d'onda. Ciò che il Maxwell aveva quasi profetizzato e non potè vedere realizzato perchè la morte immaturamente lo colse, si ebbe nel 1885, per la prima volta a per merito del fisico tedesco Hertz, anche egli morto giovanissimo, all'età di 37 anni, nel 1894.

Heinrich Hertz fu il primo ad ottenere delle onde elettriche lanciate attraverso lo spazio (fin da allora si disse, per convenzione, e si dice tuttora, attraverso l'*etere* - vedi) a mezzo di una scintilla generata da una bobina di Ruhmkorff - vedi. E la dimostrazione che la scintilla sviluppata tra le due sferette metalliche collegate col secondario della bobina aveva generato delle onde radiomagnetiche irradiantisi in tutto lo spazio circostante fu data dallo stesso Hertz, al quale si deve la costruzione del primo e semplicissimo *risonatore* che porta il suo nome e passato, oramai, anche esso alla storia.

Questo risonatore non è altro che un semplice cerchio metallico munito di manico isolante e che è interrotto in un punto della sua circonferenza per una frazione di millimetro. A questi due estremi sono situate due piccole sfere metalliche. Servendosi di questo semplicissimo apparecchio l'Hertz potè facilmente dimostrare che, ad ogni scintilla che scoccava tra le sferette collegate con il secondario della bobina di Ruhmkorff (vedi), cioè dell'oscillatore (od apparato trasmettitore), scoccava un'altra scintilla, più debole, anche tra le sferette del risonatore, od apparato ricevente.

Ma ecco che, alcuni anni più tardi, il prof. Augusto Righi riesce a costruire un nuovo tipo di oscillatore avente una potenza assai maggiore di quello dell'Hertz, nel mentre, poi, che nel 1884, il prof. Temistocle Calzecchi-Onesti aveva dimostrato, con esperimenti pratici (e con descrizioni tecniche pubblicate nel *Nuovo cimento*, anni 1884 e 1885, volumi 16 e 17) la curiosa proprietà di imperfetta conducibilità elettrica di alcuni frammenti o limatura di alcuni metalli. Più propriamente gli esperimenti del Calzecchi riguardavano appunto la proprietà caratteristica di un tubetto di vetro riempito parzialmente di limatura di ferro.

Arriviamo, quindi, all'anno 1890 in cui il fisico francese Branly costruì ed applicò il suo rivelatore che, poi, dal Lodge fu chiamato *coherer*, così come abbiamo già accennato, e l'apparecchio del Branly dava effettivamente dei risultati assai più vistosi di quelli ottenuti sino ad allora.

Occorre aggiungere, però, che quanto finora abbiamo elencato ed accennato rimase sempre nel campo di ricerche di laboratorio, ricerche e tentativi più o meno poco perfetti o poco vistosi, fino a quando nel 1895 il genio del nostro Marconi esamina, analizza, semplifica e perfeziona in primo luogo il *coherer* del Branly ideando il *coherer* che prese il suo nome (miscuglio di limatura di nichel e d'argento, con due elettrodi d'argento) e realizza la chiusura ermetica del tubo, munisce l'apparato oscillatore dell'aereo, allo scopo di aumentare enormemente il potere di irradiazione delle onde emesse, ed inizia, quindi, la nuova èra delle radiocomunicazioni senza filo, questa scienza interessantissima e meravigliosa, della cui importanza sarebbe ozioso tener qui parola.

Cosicchè il *coherer* è stato, nei primi tempi, parte integrante nella costruzione e nel funzionamento dei primi apparati radiotelegrafici riceventi e di esso si è servito appunto il Marconi nei suoi memorabili primi esperimenti e nelle prime comunicazioni effettuate. Ed infatti, collegando gli estremi del *coherer* con una antenna e la terra e disponendo, in parallelo, un comune apparato telegrafico scrivente (vedere alle voci specifiche), si è montato il complesso radioricevente. Logicamente la stazione trasmittente deve essere costituita da un rocchetto o bobina di Ruhmkorf, dal tasto, dall'oscillatore, dall'antenna e terra e da una coppia di pile. E non occorre altro.

Abbiamo trattato del *coherer* occupandoci di preferenza del tipo più ordinario e comune, ed avendo solo accennato a quello del Marconi. Occorre aggiungere che, ad opera di altri e diversi fisici e studiosi, si ebbero anche altri tipi di *coherer* i cui caratteri di differenziazione consistono essenzialmente nei diversi tipi o miscugli di limatura usata e racchiusa nel solito tubetto di vetro, nel mentre che solo qualche tipo si distacca maggiormente dalla costruzione solita. Citiamo, quindi, il *coherer* di Blondel, di Fleming, di Lodge, del Popoff, ecc.

(Continua).

U. TUCCI.

Eccomi qui

Come m'immagina Sandra Pasta

Lettori, potete scegliere. Dall'angelico aspetto datomi da *Riderella* a quello... valvolare di *Sandra Pasta*, ce n'è per tutte le... tendenze.

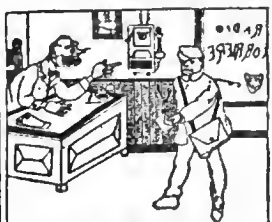
Ma chi mi ha sfigurato meglio di tutti è stato il *dottor Achille Aguzzi*, il quale mi ha mandato un civettuolo specchietto di metallo, chiuso entro un profumato astuccio di seta grigio-perla. E quantunque il dottore non lo dica, l'intenzione celata nell'invio è questa: «Guàrdati: una faccia più sfigurata di così nessuno arriverà a fartela!».

Grazie del subdolo dono, nel quale sento la sottile mente femminile... Mi dà, esso, modo di contemplare uno dei capolavori d'arte antica.

Dei ritratti ch'io dò in questa pagina e che darò poi ancora in altre, ogni commento è inutile: lo farà il lettore stesso.

Non pochi mi «descrissero». Ma per ben sfigurarmi, lo fecero con termini troppo lusinghieri. Li tengo per me. Tuttavia, un'eccezione mi sono deciso a farla per *Marisa Pasticciona*. Il suo disegno e lo scritto che l'accompagna sono così delicati, così squisiti e mi commossero a tal punto, da farmi vincere ogni ritrosia. Marisa Pasticciona emerge, fra le moltissime mie amichette, per il curioso contrasto della sua natura. Nella stessa lettera passa dal brio più scatenato alla pagina che avvince e commuove... Ecco quanto scrive:

«Il tuo Concorso: «Ditemi com'è per voi Baffo», mi ha riportato ad una tua frase: «Per me voi siete delle rose; il vostro affetto è un mazzo di rose che offrite al mio cuore». Ci sei? Indovini ora? Indovini ora come ti vedo e ti sento, amico, nei momenti in cui è abolito Baffo e Marisa Pasticcinna, e io parlo al tuo cuore direttamente, confidandoti fiduciosa le mie piccole pene e tutto quello che passa in questa mia testa matta/... Io immagino un grande cuore, fatto di rose, tutto di rose del nostro affetto... Noi te le offriamo a cestelli, le rose; noi t'offriamo a pieno cuore il nostro affetto. Ma queste rose, pur essendo senza spine, pur essendo la parte migliore di noi stesse, ti tengono prigioniero: il tuo gran cuore che accoglie tutti, è nostro, nostro, interamente nostro... Catena di fiori, ma strettamente tenuta ai due capi, dalle nostre manine solide, tanto solide, da non lasciarcelo mai più fuggire... Perchè se il tuo cuore fuggisse, tutte le rose sbocciate dall'affetto seccherebbero... La più grande, la più bella, che nel tuo cuore giganteggia, ha un nome; l'unica che lo abbia... Indovini qual'è la rosa più bella, il più bel fiore del tuo giardino ardente? Sì: vedo che sorridi un po' triste... Sì! Si chiama Vittoria, la nostra Vittoria!».

E' vero, Marisa mia: Vittoria Zamparelli è e sempre sarà il fiore più bello della mia profumata aiuola. Il fiore ricordato con un rimpianto che non scema, che mai scemerà. Ma non è vero, Marisa, che le altre Rose per me non abbiano nome. Tutte sono fresche e fragranti nel mio cuore; d'ognuna ne ricordo il nome: dalla minuscola *Topolina fatalia*, ad una certa assidua così fresca, vivace, arguta da essere stata da me scambiata per una giovinetta, mentre ha invece i capelli bianchi; ognuna di voi reca a me il suo profumo particolare... Ma ci sono pur anche altri Fiori meno poetici e pur tanto cari! Che dire, ad esempio, di *Alberto Russo* da me sempre creduto uno

Lusinghiera effige di *Riderella*

di quegli studentacci i quali buttano giù alla diavola il còmpito per correre a calciar la palla su qualche «terreno fabbricabile» con altri ragazzi della sua risma; che dire se, ad una mia paternale per metterlo sulla buona strada asfaltata, mi risponde con due documenti alzati trionfalmente dalla sua gentile Signora e da lui: un amore di bimba ed un ridente polentone che par mi balbetti: «Te l'ha data, eh, la risposta il mio papalin!».

Che dire di te che sei un «illustre» autentico e ti nascondi sotto un nome piccino, lieto e fors'anche sorpreso di trovare nel tuo cuore un compiacimento che i «grandi» non seppero darti? E se ne son tanti adulti e bambini e tutti s'appagano di questa modesta pagina, la quale sarebbe sgangherata, se voi tutti non la teneste salda con il vostro affetto!...

Vedi, Marisa Pasticciona, che i Fiori son tanti ed ogni fiore ha il suo nome!...

PREMIATI AL CONCORSO:

Mora Ester - *Zulù Radiomane* - *Sandra Pasta* - *Bionchi Francesco* - *Riderella* - *Little Baby.*

Pietro Sadun mi vede così!

Onde corte

Ida a Livia Grandalia - Grazie della bella letterina, delle bellissime stelle alpine e dei miei ritratti lusinghieri. Non potreste scrivermi un po' più a lungo, care Mangionesse? E mandarmi altre istantanee da restare anch'io a bocca aperta?. — **Baffa di Gatta** - Ad onta dell'orribile pseudonimo sei molto cara e ragioni proprio da donnina. Perchè vuoi ch'io abbia lo sguardo triste? Lo so che molto spesso chi scrive in tono lieto è viceversa un funerale ambulante! Io no, sai? Ho perfino il coraggio di scherzare con il Direttore del «Radiocorriere» pur avendo un finora frenabile impulso di strozzarlo!... Ma chi vivrà, vedrà!. — **Rompicetta** - Si fa quel che si può, cara amichetta. Se potessi premiare secondo le mie intenzioni, ti terrei tutti i premi! Dici che Capitan Tempesta ti assomiglia in golosità ed ha un solo difetto: Studia! Eh, lo sa anche lei di questo difetto; ma ora ha fatto amicizia con Marisa Pasticciona e le credo tutte e due intente a studiarne di ben altre!

Mariala - Bada che mi hai promesso che quando gli studi ti assorbiranno come la carta asciugante, mi manderai qualche fragile cartolina: Attendi almeno la fragilità! — **Giuseppa Righetti** - Mi fai addirittura fratellin siamese di Napoleone I. Per fortuna che il Direttore non legge, se no mi manderebbe a Sant'Elena e su d'una pagina sola! Il babbo tuo dice che se la terra fosse popolata di tanti baffi eguali, il mondo camminerebbe più giudiziosamente. Ha ragione, perbacco! Non si vivrebbe più da cani e gatti come si fa ora! — **Rasalba** - Ben accolta sì; quantunque quel «devotissima» mi faccia inciampare. — **Passera solitaria** - Se indovino la tua età? Certo: eccola: 15 anni, 7 mesi, 4 giorni e mezzo. Tu vuoi che risponda sì e no a' tuoi quesiti? Ecco: 1° no; 2° no; 3° no; 4° no; 5° no. Come vedi, hai quasi indovinato! Se conosco Genova? No, anche qui. Però ci ho varie amiche e qualche amico che la conosce bene! — **Prisdel** - Farmi il ritratto in poesia e offrirmene un'altra sulla luna è un volermi morto. Ti assolvo perchè vedo che la luna rima con «notte bruna» il che è una novità esotica. Infatti, vedo che vien da Tripoli...

Riccarda Riva - Tu mi presenti quale ubriacone. Ne sono lusingato. Ma sappi che io appartengo al regime abstemico! — **Rita Say** - Ti ho pensata a far la festa all'uva! Hai un Principale d'oro, tu. Visto che eri stata attiva nel lavoro, ti ha concesso una nuova settimana di ferie! Non potresti procurarmi una ciocca da' suoi capelli? — **A. G. Picchin** - Se da giovane fossi stato come mi vedi tu, avrei toccato il cielo col naso dalla felicità. — **Gammy Le Pera** - L'inchiostro viola non va per i disegni. — **Tinin Gamba** - Il tuo ritratto è dettato dall'affetto. Ma l'originale è più... originale. — **Zanardi Ubaldo** - Ti par di vedermi assorto sui libri? Ma che libri! Son uomo di lettere, io. Cercarti uno pseudonimo... Anche questa ci voleva! Ben: Zanaldo Ubardi. — **Melona Enne Enna** - Se non ti avrò scritto prima che tu legga qui, fa conto di ricevere presto. E tanti baci alle amichette mie. — **Fiamma** - Bada che attendo il lettattino! Topolina fatalia passa da conquiste a conquiste. Se lo sapessi! Credo mi tradirebbe! Anche da te attendo.

Lutsella - Un salutino tanto perchè ti convinca che dalle vicinanze della Mole si ricorda una nostalgica amichetta. — **Capitan Tempesta** - Il tuo arrivo a Milano è stato preceduto da pioggia dirotta. Ma tu hai portato il sole. Resti esso con te fino alle prossime vacanze cioè ai prossimi studi. Hai già un'idea circa la futura bocciatura? — **Lilly Spessa** - Non è vero ch'io sia incontentabile. Ma pensa: siete tanti e tanti, Lilly! — **Emilia V.** - Avete finito il trasloco? Auguri di salute e di pace! — **Lydia Rossi** - Abbi pazienza! Per rispondere con tegole a tutti mi ci vorrebbe una fornace. Ma vedrò di accontentarti! — **Ninetta Schiavan** - Grazie dei cari ritrattini. Sono due bei pasticcioni. Di' a Nando che se tutti si chiamassero «Calavon» sarebbe meglio anche per me: con una risposta sola me la caverei! — **Alberto Russo** - Ah! fello! M'era veramente venuto il sospetto che tu non fossi quel ragazzo che credevo... Quel continuo cambiar di luoghi mi lasciavo perplesso... Pensavo, che so? Che tu viaggiassi in punte d'iridio per i pennini da stilografiche. E invece!... Complimenti sinceri! Ora ho dei dubbi che tu sia «perfino» un dottore! Con quella calligrafia l'uomo è capace di tutto. Vorrei chiederti: Da fidanzato, scrivevi alla tua signora? Se sì, dille tutta la mia ammirazione! Io ti avrei... piantato! Grazie delle ultime fotografie con la cara Angelina tanto graziosa da attirare non solo i passerini ma anche un certo merlo... col baffo. Bellissima la vedutina... E grazie dell'autografo della piccina. Ho letto: «Non c'è il due senza il tre!...». Auguri!

Zingarella - Sei una vera mammina! Cinque fratellini e tu, a 18 anni, devi ad essi pensare. E sei così serena!... «Sono lettrice appassionata di molti periodici fra cui il bel «Radiocorriere» dolente di non possedere un apparecchio che mi renderebbe meno monotone le serate a casa dopo il diuturno, assillante lavoro d'ufficio. Pazienza! Sai, io sono abituata a rinunziare, a soffrire ridendo, a vincere cantando...! Disse un grande: «Se tutti guardassero il mondo con occhi di fanciullo lo vedrebbero sempre pieno di cose belle». Ebbene, per me è così... Il mio animo è limpido come può essere quello d'un bimbo; non invidio nulla a nessuno, sono contenta di quello che ho e soprattutto nulla mi «spaventa»». Queste parole vengono da una fanciulla duramente provata nella vita. Ma la sventura non seppe, non potè togliere a «Zingarella» due tesori: la serenità e la fiducia in se stessa!

Concorso a premi:

Dimostrate che il proverbio: «Un bel tacer non fu mai scritto», ha torto. Scrivete un «bel» tacer. E' permesso l'uso di pietre preziose ma autentiche. 15 giorni, poi a Baffo di Gatto», Radiocorriere, Via Arsenale 21, Torino.

LIBRETTI D'OPERA

Agli Uffici dell'"EIAR„
in MILANO - Via Gaetano Negri, N. 8

devono essere unicamente indirizzati i depositi per il servizio libretti opere ed operette.
A coloro che effettueranno un deposito di L. 25 o più presso tali Uffici verranno settimanalmente spediti i libretti di tutte le opere ed operette che verranno trasmessi nella successiva settimana dalle stazioni dell' EIAR.
I libretti resteranno di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25 sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato.
Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi se dovranno essere spediti i libretti delle opere o delle operette o di entrambi, e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola, che in tal caso dovrà essere specificata.

Ciò che si esige dalla RADIO......

PERFEZIONE DI TONO

CHE VOI POTETE OTTENERE DALL'ATTUALE VOSTRO APPARECCHIO
usando

VALVOLE ARCTURUS

La VALVOLA azzurra

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA
Via Amedei, 8 - MILANO

Per ottenere dal THERMOGENE VANDENBROECK l'effetto richiesto occorre applicarlo in modo che il medicamento del quale il cotone è imbevuto si sciolga ed agisca: il sudore ne è buon solvente. Applicate dunque la falda del THERMOGENE sulla regione del corpo che è la sede della malattia, facendola aderire bene alla pelle, e fate in modo di sudare. Alle persone che difficilmente sudano si consiglia di spruzzare leggermente la falda con acqua calda salata, oppure con acqua di colonia, usando di preferenza uno spruzzatore e inumidendo solo la parte che deve essere messa a contatto della pelle. Il THERMOGENE è un rimedio economico, pulito, di facile uso, assolutamente inoffensivo. Non impone regime di sorta e può essere applicato anche uscendo di casa per le proprie occupazioni. Sostituisce gli incomodi cataplasmi, i senapismi, ecc. E' indicato nei Raffreddori di petto, Tossi, Reumatismi, Nevralgie, Lombaggini e in tutte le malattie causate dal freddo e dall'umidità. Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta a tergo la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.

"IL THERMOGÈNE„ ovatta che genera CALORE

Fabbricato in Italia dalla SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI - MILANO

L. 5 la scatola in tutte le farmacie

LA PAROLA AI LETTORI

La consulenza è soggetta alle seguenti norme:

1) Ciascuna lettera deve trattare un solo argomento.

2) Le lettere devono essere scritte su una sola facciata.

3) Gli schizzi ed i disegni devono essere fatti su fogli separati.

4) Disegni e schizzi di apparecchi completi non possono essere trattati su questa rubrica, e ciò perchè non sarebbe possibile dare risposte di larghezza conveniente.

5) Disegni costruttivi non possono essere forniti.

6) Non si garantisce il ritorno degli schizzi e dei disegni.

Si raccomanda inoltre:

1) Di intestare la lettera col numero d'abbonamento o col pseudonimo, seguito dalla città.

2) Si raccomanda di adottare uno stile telegrafico, abolendo tutte le frasi di convenienza ed estendendo le domande in modo chiaro e preciso e colla massima brevità.

3) Si prega di segnare a piè della lettera nome, cognome ed indirizzo in modo chiaro e leggibile.

ABBON. 46.665 - Civitavecchia.

Ho costruito un apparecchio a carborundum con una unità della Carborundum Company e sentivo molto bene Roma da Civitavecchia utilizzando un'antenna distante una diecina di metri da quella della stazione radio-telegrafica di bordo. Senonchè, alla prima trasmissione della stazione R.T. di bordo (1,5 Kw), la corrente indotta ho provocato un corto circuito al condensatore variabile interrompendomi la ricezione. Il condensatore, la pila, il potenziometro e tutto il circuito va bene; però mentre prima invertendo la polarità al carborundum la corrente non passava adesso passa lo stesso.

Purtroppo non vi è nulla da fare: la scarica indotta dalla trasmissione ha deteriorato il carborundum in modo da renderlo inutilizzabile.

Potrebbe tentare di rompere il cristallo onde trovare, se possibile, un altro punto adatto alla ricezione.

Lo stagno non va male, però preferiremmo usare una lega di stagno con antimonio, oppure più semplicemente con mercurio, per abbassare la temperatura di fusione. Questo però è più importante con altri tipi di cristallo.

PARMIANI - Ferrara.

Sono possessore di un « Atwater Kent 55 » a 7 valvole, di cui due schermate, indicate come segue: 2: UY 224, 2: UY 227, 2: UX 245, 1: UX 280. Volendo cambiarle e munirmi di altra marca, vi sarei grato se voleste indicarmi le equivalenti d'altra fabbrica e se è consigliabile.

Noi non consiglieremmo cambiare marca, ma ben volentieri le segniamo le equivalenze:

Radiotron	Philips
UY 224	F 242
UY 227	F 209
UX 245	F 203
UX 280	I 560

ABBON. 104.762 - Asti.

Posseggo un « Atwater Kent » 7 valvole, due schermate, con diffusore elettrodinamico e senza antenna. L'apparecchio funziona molto bene, ma desidererei rendesse ancor di più. Questo desiderio e la provata competenza vostra mi inducono ad abusare della vostra cortesia e rivolgervi alcune domande:

1. Se facessi installare un'antenna le ricezioni e la selettività ne guadagnerebbero?

2. Sarebbe più raccomandabile un'antenna esterna od interna?

3. Di quali rispettive lunghezze e di quali materiali dovrei farle costruire?

Certamente un aereo, specie se esterno e sovraelevato, aumenterà la captazione del suo ricevitore. Lo faccia di una quindicina di metri in totale al massimo.

Ella in tal modo aumenterà l'apparente sensibilità del suo ricevitore, ma con ogni probabilità ne diminuirà l'apparente selettività.

L'aereo può essere costruito con qualsiasi tipo di filo, purchè sia rame e non ferro. Può essere ricoperto con isolante oppure no. In genere usa farsi con una corda flessibile di rame. Però, ripetiamo, non è cosa di grande importanza.

Importa invece molto l'isolamento, sia presso i sostegni sia all'entrata. Inoltre è necessario munirlo di apparecchio protettore contro i fulmini.

Allegre vendemmiatrici

ABB. 113.360 - S. Piero a Sieve.

Desidererei sapere se, facendo a meno dell'attacco di terra o di antenna, l'apparecchio o l'altoparlante possono risentire qualche danno, o se ciò si può fare impunemente, pena solo l'indebolimento della ricezione.

Nessun danno a rischio corrono i suoi ricevitori, se ella distacca sia l'aereo, sia la terra.

RINO ALFA - Ciconico.

Sono in procinto di costruire un apparecchio trasmittente ad una valvola. Funziona a trenta chilometri con una semplice valvola ricevente di potenza, con due condensatori variabili da 100 cm. ciascuno, ed una batteria anodica di 120 Volta. Gli altri valori delle parti, come nello schema unito, avvertendo che la bobina dell'aereo è avvolta con spire distanziate. Dispongo inoltre di un aereo unifilare di circa 28 metri di lunghezza e circa 12 di altezza dal suolo. Vorrei ora sapere:

1. Se le trasmissioni di tale apparecchio saranno percettibili ad un altro che riceve l'onda da 200 a 600 metri;

2. quale lunghezza d'onda potrà avere all'incirca il trasmittente (inferiore a 200 metri);

3. lo stesso apparecchio funzionando da ricevente potrà ricevere la stazione di Roma ad onda corta?

Ella nel suo scritto dice che i condensatori variabili hanno il valore di 100 cm., mentre sullo schema allegato ella dice che sono di un millesimo.

Le risposte circa la lunghezza di onda sono quindi due e cioè: nel primo caso un massimo di circa 300 metri, nel secondo un massimo di circa 700 metri. Questo è in base ai dati forniti. Riteniamo però che il circuito non sia il migliore e soprattutto è dannosissimo variare le spire con prese intermedie, specie per onde corte.

I condensatori da 100 cm. sono piccoli e le daranno poco margine, mentre da un millesimo sono troppo grandi. Adotti per la ricezione un semplice circuito accordato con reazione, sia elettromagnetica, sia anche elettrostatica; lo troverà assai migliore.

ABB. 40.863 - Bagno a Ripoli.

Realizzai l'apparecchio a 4 valvole comprendente: 1 oscillatrice bigriglia, 1 amplificatrice M F con griglia-schermo, 1 rettificatrice, 1 B F, descritto da G. Bruno Angeletti, non ricordo più in qual numero del *Radiorario* dell'anno scorso.

Esso ha funzionato perfettamente (o quanto meno ha perfettamente soddisfatto alle mie esigenze) per alcuni mesi, coprendo il campo d'onda da circa 250 a circa 600 m., per il quale era stato progettato. Ora invece avviene questo: che mentre esso riceve ancora in modo soddisfacente le stazioni a lunghezza d'onda più piccola (fino a 400 m. circa), non riceve più le stazioni a lunghezza d'onda maggiore (sopra i 450 m. circa).

Il fenomeno è causato dall'esaurimento della valvola oscillatrice, come ho verificato sostituendola.

Ora io vi domando: Si potrebbe eliminare l'inconveniente modificando i valori del circuito e così utilizzare ancora la valvola vecchia, che, ripeto, per le lunghezze d'onda più piccole funziona sempre? E, in caso affermativo, è necessario modificare l'induttanza di aereo (e rispettivamente il quadro) oppure è necessario modificare l'oscillatore? E quali modifiche sono da apportare?

Aumenti il numero delle spire della bobina di placca. Sovente occorre mettere uguale numero di spire sia sulla placca che sulla griglia ausiliaria. Ad ogni modo aumenti gradatamente il numero di spire, ma badi che un numero esagerato diminuirebbe la selettività del ricevitore.

ABB. 108.201 - Borghetto Lodigiano.

Volendo eliminare accumulatore e alimentatore di placca dell'apparecchio, di cui accludo il disegno, desidero sapere se mi è possibile alimentarlo direttamente con corrente alternata (Volta 125). Come dovrei fare?

E quali valvole dovrei mettere?

1. *Sostituisca alla* A 409 *una* E 415 *e alimenti tutta l'accensione mediante un trasformatore da campanelli adatto.*

Ella dovrà collegare il circuito di griglia della prima valvola al catodo attraverso ad una pilETTA da 4 Volta (staccandola completamente dal filamento).

Mediante un potenziometro da 500 ohm collegato sui due capi del circuito di accensione ella trova il punto medio (assenza di ronzio) che collega al positivo della batteria di griglia e alla griglia delle basse frequenze (entrambi delle quali devono essere isolati dall'attuale collegamento al meno quattro).

2. *Ella deve applicare la tensione anodica tra il catodo della prima valvola e il centro del potenziometro delle altre e le varie placche.*

ABB. 43.815 - Roma.

Posseggo un apparecchio radiofonico « Eswe » a tre valvole oltre la rettificatrice. Funziona ottimamente. Ma trovandomi in un importante nodo tranviario risente fortemente i disturbi per il continuo passaggio dei trams, che si verificano, i suddetti disturbi, in forti e ripetuti scoppi e scrosci, specialmente nelle giornate umide. Desidero sapere se vi è modo di togliere od almeno ridurre questi disturbi. Avverto che l'apparecchio funziona con l'antenna interna « Tressantenne », la terra al rubinetto dell'acqua.

1. *Non è possibile eliminare detti disturbi.*

2. *Può renderli più vellutati e quindi meno seccanti, col derivare sull'altoparlante un condensatore di qualche millesimo, oppure una induttanza (p. e. un primario di un trasformatore intervalvolare a bassa frequenza) con una resistenza gradualmente variabile di 150.000 ohm anch'essa in derivazione.*

LICENZA A-25.318 - Lodi.

Posseggo un apparecchio « Kramolin » montato con valvole E-430 Philips, C-100 Philips, Orion H-4, Telefunken R.G.N.-150. Pregherei la vostra cortesia di indicarmi qual'è la valvola finale (quella dell'altoparlante) e se eventualmente si potesse sostituirla con altra marca di maggiore rendimento, indicandomene il tipo.

La valvola finale è la Philips E-430, *mentre la detectrice è la* C-109.

Certamente vi sono valvole di maggior resa, ma la parte del suo ricevitore che fornisce la tensione di placca, essendo proporzionata alle valvole esistenze, non permetterebbe probabilmente di sostituire a quella d'uscita una di maggiore potenza; ad ogni modo se vuol provare la Philips E-443, che è un pentodo, qualora il raddrizzatore sia sufficiente, avrà in parte aumento di ricezione.

ABBON. A-20-963 - Milano.

Ho acquistato da due mesi circa un apparecchio « Siti 50 » cinque valvole, tre schermate alimentato in alternata. Sino a pochi giorni or sono, ho potuto avere buonissime recezioni tanto di stazioni nazionali quanto di parecchie estere.

Da pochi giorni però ho notato un disturbo fortissimo, e cioè appena aperto l'interruttore-rete, e trascorsi alcuni secondi, fa riscaldare le valvole, sento una vibrazione forte, e tutti suoni a voci mi vengono riprodotti in r.r.r.r. diminuendo enormemente di intensità. Aumentando il volume-radio sento più forte le diverse tonalità di musica o parole, ma mi aumenta anche in modo assordante quella vibrazione in r.r.r.r. sopra dette. Alcune volte togliendo la corrente a mezzo interruttore-rete e riaprendolo subito riesco a togliere il lamentato disturbo; alcune altre volte invece non v'è possibilità di farlo scomparire; sovente invece lasciato aperto l'interruttore dopo 5-10 minuti le vibrazioni lamentate cessano di colpo senza alcuna causa apparente e magari per tutta la serata nessun disturbo mi viene ad interrompere una buonissima recezione; come pure mi è accaduto che variando sintonia per prendere qualche stazione mi si rinnovi il caratteristico rumore per poi magari scomparire di nuovo. Con quanto ho sopra esposto v'è possibilità di trovare e risolvere l'origine, la causa del lamentato disturbo? L'apparecchio è fornito di un diffusore « Tefac ».

I rumori da lei descritti sembrano indicare uno dei seguenti due difetti:

1) un filamento che riscaldandosi, si allunga e vada a contatto cogli elettrodi vicini;

2) un circuito di griglia interrotto (forse un trasformatore di bassa frequenza col secondario bruciato).

FRANCHI - Carmagnola.

Sarei a domandarle, possedendo un apparecchio di sette valvole, se egualmente funziona senza caricare le pile. Spostandole un po', potrei farlo funzionare?

1) *Se le batterie sono scariche o vecchie occorre ricaricarle oppure rinnovarle. Non è con lo spostare manopole od altro che può fornire al ricevitore energia che gli manca.*

2) *Potrebbe sostituire alla batteria anodica un alimentatore che si attacca alla luce. Farebbe una spesa una volta per sempre.*

ABB. 18.590 - Roma.

Sono possessore di un ricevitore « Nora K 3 wdl » funzionante a corrente alternata e munito delle valvole seguenti: Telefunken REN-1004, Philips C-109, Philips D-105, Telefunken REN-1500 (raddrizzatrice). Vorrei sapere se sostituendo una valvola (quale?) con un pentodo Philips è possibile aumentare la potenza di ricezione ed in quale proporzione delle stazioni estere che ricevo attualmente con antenna unifilare esterna (circa 30) ma con mediocre forza. Nel caso affermativo gradirei conoscere il numero del pentodo e se l'applicazione dello stesso potrebbe eventualmente causare dei guasti.

Provi a sostituire alla D-105 *una* D-143. *Però soltanto la prova potrà dire se il risultato sarà buono o meno; dipende dal fatto se l'alimentatore può erogare sufficiente corrente per alimentarne la placca.*

ABB. 105.830 A-0648 - Catania.

Posseggo una « Ultradina » a nove valvole, con due stadii a B. F., di cui l'ultimo a *push-pull;* accludo qui lo schema elettrico della B. F. dalla rivelatrice in poi.

Ecco la distinta del materiale: N. 2 trasformatori «Brunet» *push-pull*, intervalvolare, rapp. 1/4 (il primo però viene usato come uno normale, non facendo uso della presa intermedia);

N. 1 Self d'uscita *push-pull* di 20 henrys « Brunet ».

Le valvole sono: Rivel Tungsram G 409; 1.a B. F. Philips B 406; 2.a B. F. *push-pull*, n. 2 Philips B 405.

La tensione di griglia applicata al primo trasformatore è di +6 Volta; al secondo trasformatore *push-pull* di — 9 Volta (unisco il +9 con il — 4 dell'accumulatore).

Lamento questo inconveniente: Circa mezz'ora dopo che l'apparecchio funziona, si sente un fischio che da debole diventa tanto forte da stordire, dura molto tempo e poi sparisce sia gradatamente che di colpo, per ricomparire poco dopo breve tempo.

Tolto il telaio il fischio rimane: escluso così che sia la trasmittente. Attribuii l'inconveniente alla rivel. e la sostituii con le Philips A 415 e A 409, e inutilmente regolai accuratamente la tensione anodica ed i reostati: il fischio rimane imperterrito.

Verificando tutto, notai che le due ultime valvole a *push-pull* B 405 riscaldono fortemente: credo che siano esse a produrre quel forte fischio di durata e ad intervalli irregolari.

E' evidentemente un fischio di bassa frequenza, e da come ella ce lo descrive, riteniamo si tratti di una reazione microfonica tra altoparlante e valvole.

1. *Provi ad allontanare per quanto è possibile l'altoparlante.*

2. *Provi a coprire le ultime tre valvole con cotonina.*

3. *Giri in varii sensi l'altoparlante.*

MILANO - Gall. V. E. 39 (lato T. Grossi)
NAPOLI - Via Roma 266. Funic. Centrale
ROMA - Via Tritone N. 89 (unico)
TORINO - Via Pietro Micca N. 1

RADIO - GRAMMOFONO
Modello R. E. 45
L. 6650 (Tasse comprese)

Il Radio - Grammofono "La Voce del Padrone"

è un meraviglioso «Grammofono» ad amplificazione termo - jonica, munito di un apparecchio completo radio - ricevente, che ha destato in tutto il mondo un interesse ed un entusiasmo senza precedenti.

NUOVO CIRCUITO BREVETTATO - SEMPLICITÀ ED UNICITÀ DI MANOVRA
MASSIMA AMPLIFICAZIONE SENZA DISTORSIONE DI SUONI
SINTONIA INDIPENDENTE DALLE DIMENSIONI DELL'AEREO

PRINCIPALI RIVENDITORI AUTORIZZATI

ALESSANDRIA - SAMPER - Corso Roma, 5.
BARI - FRANCESCO BANIERI - Via Vittorio Veneto, 97.
BIELLA - FRATELLI CIGNA - Via Umberto, 47.
BOLZANO - J. MOHR - Via Portici, 62.
BRESCIA - FRATELLI PERETTI - Largo Zanardelli.
BUSTO ARSIZIO - BESOZZI CARLO - Via XX Settembre, 1.
CAGLIARI - COSENTINO A & C. - Via Manno, 39.
CATANIA - SALVATORE RIVA - Via Etnea, 169.
CATANIA - GRIMALDI - Via Etna 235
CATANZARO - DOMENICO PANARO - Corso Vittorio Emanuele, 104.
CREMONA - NOE' ORESTE - Via Stradivari, 8.
COMO - BABAGGIOLA & ZEPPI - Via Indipendenza, num 9.

FIRENZE - GUIDO MARCHI - Via Calimala, 9.
INTRA - ALBERTO MARIO GULLER - Piazza Vittorio Emanuele, 5.
LIVORNO - PIETRO NAPOLI - Corso Vittorio Emanuele, 35.
MONZA - S. A. FRATELLI PERETTI - Via Vittorio Emanuele, 1.
PADOVA - TULLIO ANGELI - Via Roma 17-19
PALERMO - CREMONTE VINCENZO - Piazza Bologni.
PALERMO - DELL'UTRI GIUSEPPE - Via B Settimo, 50.
PALERMO - SAGONA PAOLO - Via Maqueda, 439.
PIACENZA - AVOGADRI LUIGI - Corso Vittorio Emanuele, 97.

POLA - ANTONIO SAITZ - Via Giulia, 6.
SALERNO - AUTUORI RAIMONDO - Corso Umberto I, 8.
SIENA - ALBERTO OLMI - Via Cavour, 48.
SPEZIA - ANGELO TRAVERSO - Via Prione, 2.
SIRACUSA - PAOLO VALENTI - Via Savoia, 128.
TARANTO - DE SIATI PAOLO - Via Di Palma, num 22-24.
TRENTO - E. BUSANA - Via Roma.
TRIESTE - CHICCO MARIO - Via S. Sebastiano, 6.
TRIPOLI - F. BONACCORSO - Corso Vitt. Emanuele.
VARESE - GIUSEPPE BICCARDI - Corso Roma, 28.
VENEZIA - CARLO BARERA - Calle S. Salvatore, num 4948.
VERONA - BOTTEGA DI MUSICA - Via Mazzini, 67.

SELETTIVITÀ ASSOLUTA

RENDIMENTO PERFETTO

SPES

ABBON. M-18.552 - Roma.

Il corpo umano può funzionare da antenna? In teoria la risposta è indubbiamente affermativa. Ma nella realtà esistono persone, che riescono a ricevere le radioaudizioni anche con un semplice apparecchio a galena, privo di antenna o di quadro o di tappo luce, soltanto col serrare tra le dita il morsetto destinato all'antenna?

Con un ricevitore sensibilissimo, quale la Radiola 60, il corpo umano forma un aereo ottimo. Con ricevitori normali il corpo umano non è un aereo di sviluppo sufficiente per essere un sensibile captatore di onde.

ABBON. 10.511 - Chiavazza.

Sono possessore di un apparecchio supereterodina (Safrina) Safar a cinque valvole, con quadro, alimentato da accumulatori Tudor.

Desidererei che mi si rispondesse ai seguenti quesiti:

1. Allo scopo di ottenere una maggior potenza di ricezione, posso convenientemente sostituire al quadro un'antenna interna?

2. La valvola Philips B 443 — il cosidetto pentodo — è consigliabile quale valvola finale nel mio caso, al fine di ottenere una maggior potenza?

3. Milano la sento debole e chiara. Torino forte e confusa; perchè? Ho già provato a cambiare di posto il ricevitore senza ottenere un miglioramento. A che cosa questo fatto può attribuirsi?

1. Non occorre sostituire, è opportuno « aggiungere », collegando l'aereo ad uno dei morsetti del telaio e sintonizzando opportunamente il relativo condensatore.

2. Il pentodo aumenta sempre la potenza, non sempre migliora la qualità; dipende dal fatto se la sua impedenza si adatta al circuito.

3. Non spiega bene in che consista la confusa ricezione di Torino, quindi non è possibile a noi indicarne la causa.

ABBON. N. M-0466 - Catania.

Ho costruito un apparecchio neutrodina secondo lo schema che sommariamente allego. Ho ottenuto risultati ottimi e non comuni per quanto riguarda la chiarezza e la nitidezza dell'audizione; però osservo:

1. Che a nulla vale portare la tensione anodica sino a 150 Volta, restando l'audizione dello stesso valore di quando non avevo che una batteria di sole 40 Volta.

2. Che l'apparecchio, per quanto riguarda la potenza del suono, è di molto inferiore a quelli costruiti con eguale schema ma con valvola raddrizzatrice.

3. Che sostituendo al cristallo una valvola, l'apparecchio aumenta la sua potenza del doppio, forse del triplo, ma perde la nitidezza e la chiarezza per cui preferisco il cristallo.

Poichè non riesco a capire se i difetti suaccennati siano inerenti al cristallo, ovvero al circuito rivelatore mal connesso, ovvero al primo trasformatore B. F. non adatto al cristallo, ricorro alla vostra cortesia chiedendovi una spiegazione del fatto e, se del caso, pubblicare lo schema con le esatte connessioni, o comunque indicarmi i rimedi del caso, per conservare il cristallo ed aumentare la ricezione.

1. L'aumento della tensione anodica al valore da lei indicato serve per aumentare la possibilità di volume di bassa, ma occorre che ad essa sia fornita energia sufficiente per sfruttare tale aumento di tensione.

In nessun caso interessa aumentare la tensione anodica delle valvole in alta frequenza.

2. Non vi è ragione perchè un apparecchio alimentato direttamente dalla rete debba rendere di più.

Le cause che possono concorrere a dare l'illusione di un maggior rendimento sono varie:

a) Quando le pile anodiche, o per difetto di costruzione, o per vecchiaia, presentano una resistenza interna;

b) Quando la presa di terra non è eccessivamente buona e neppure l'aereo sia di ottima resa, in tal caso il collegamento alla rete urbana spesso compensa i difetti di impianto;

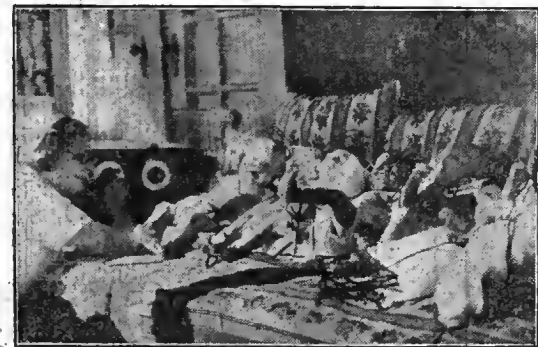
c) Valvole esaurite o non adatte ai circuiti.

3. Sostituendo una valvola come rettificatrice al cristallo, si ha una maggior amplificazione, poichè la valvola amplifica, mentre il cristallo non amplifica, anzi riduce l'amplificazione totale.

4. Se la purezza dei suoni viene diminuita dalla sostituzione di una valvola al cristallo vuol dire che la valvola non si adatta alle caratteristiche del circuito, e soprattutto all'impedenza del primo trasformatore di bassa frequenza; può provare a derivare sugli estremi del primario una resistenza di circa 80.000 ohm. Però in genere occorre cambiare tipo di valvola oppure di trasformatore.

LIC. ABBON. M-1110 - Rieti.

1. Vorrei sapere qual'è la differenza tra i circuiti supereterodina ed ultradina rispetto alla selettività, sensibilità e bontà di riproduzione, e quale dei due unisce in sè più doti e quali.

2. La supereterodina o la ultradina, ben manovrate, si possono inserire qualche volta, per la ricezione di stazioni lontanissime, sull'aereo esterno pur usando comunemente il quadro? Anche ben regolate possono produrre disturbi?

LA NINNA NANNA TRASMESSA PER RADIO AI LATTANTI

La Direttrice di una casa per lattanti a S. Francisco ha voluto esperimentare l'effetto della radio sui suoi piccoli ospiti. Fra i bebé presenti è rappresentata anche la razza nera.

3. Un pentodo finale (es. Philips B 443 R i = 50.000 ohm) usato con un altoparlante a cono (es. Safar Humanavox 2000 ohm) eroga il massimo o almeno un «ottimo» della sua potenza se collegato direttamente? Oppure causa la differenza di resistenza occorre un accoppiamento valvola finale-altoparlante a cono a mezzo trasformatore con primario di sufficiente induttanza per creare l'impedenza necessaria? L'altoparlante è del tipo a cono, non elettrodinamico.

1. La supereterodina è più selettiva della ultradina, ma in compenso la ricezione è meno pastosa.

Per sensibilità vi è ben poca differenza tra i due tipi di circuiti.

La ultradina è assai più facile a montare che non la supereterodina.

2. La ultradina difficilmente disturba se inserita sull'aereo, mentre la supereterodina è una vera trasmittente.

3. Non è tanto la potenza che ne scapita quanto la purezza dei suoni, per le impedenze che non corrispondono.

Ricordarsi, per ottenere una buona qualità, che oltre a servirsi di materiale buono, occorre equilibrare le varie impedenze.

LICENZA A-20.417 - Chieri.

Posseggo da circa otto mesi un apparecchio realizzato su circuito neutrodina a cinque valvole, di cui la prima schermata (D. A. 406 Zenith) e la seconda Philips A 435. Ho sempre avuto delle discrete audizioni, ma poi ho accorciato l'aereo, che era unifilare di 50 metri circa, e l'ho portato a 23, onde rendere l'apparecchio più selettivo. Da allora, molto raramente ho potuto spostarmi sulle onde al di sopra dei 450 metri senza essere disturbato da fischi a boati assordanti che falsavano la ricezione portandomi pure in mezzo la stazione locale. Premetto che non posso servirmi dell'antenna interna e neppure del tappo luce, avendo il tetto a terrazza in cemento e sul quale vi sono fissate numerose barre di ferro.

Quasi verrei di nuovo nella determinazione di riallungare l'aereo, pur di levarmi quel fastidio. Non sarà tanto selettivo, ma pazienza. Ora, secondo voi, non vi sarebbero modificazioni da farsi all'apparecchio od ai trasformatori di A. F. onde eliminare tale inconveniente? Se sì, vi sarei grato qualora voleste suggerirmi in merito.

Ora permettete un'altra domanda. L'aereo mi attraversa una linea a corrente alternata a 250 Volta. Ho già preso la precauzione di tirare al disopra di detta linea un filo protettore per garantirmi contro un'eventuale caduta dell'aereo. Però, se per disgrazia esso cadendo dovesse toccare i fili della corrente, sarebbero efficaci a preservarmi l'apparecchio e da altre disgrazie (anche contro il fulmine) il limitatore di tensione Philips, oppure il Protector « Wickmann » di cui venne fatta la pubblicità sul *Radiocorriere*?

1. Si vede che è difettosa la schermatura del ricevitore. Servendosi contemporaneamente di circuiti accordati di placca e di griglia su valvole schermate è cosa difficile evitare l'innesco delle oscillazioni; ecco perchè occorre una schermatura più che sia possibile perfetta in modo da evitare qualsiasi influenza reciproca tra i due circuiti.

2. Tutti i protettori sono ottimi, ma, come tutte le cose umane, non sono infallibili. Mentre è bene servirsene (le precauzioni non sono mai troppe), ottima cosa è agire come se non esistessero.

LIC. ABB. 0220 - Brindisi.

1. Posseggo da circa una anno un apparecchio neutrodina «Fada» interamente alimentato con la corrente alternata di illuminazione. Funziona con otto valvole, di cui cinque a riscaldamento indiretto, due di potenza ed una rettificatrice. Non faccio uso di antenna essendo sufficiente la presa di terra.

L'apparecchio funziona bene, quantunque non molto selettivo.

Da qualche tempo avverto molti disturbi (scariche) appena accendo le valvole. Questi disturbi gradatamente diminuiscono d'intensità, dopo circa mezz'ora. Talvolta, poi, avviene che mentre la voce scompare improvvisamente, come se qualche cosa scoppiasse internamente all'elettrodinamico, ritorna voluminosissima tanto da dover ridurre l'intensità del suono. Da che cosa dipende tutto ciò, a quali rimedi mi suggerisce?

2. All'apparecchio, volendo, potrei applicare delle valvole schermate?

3. Una stazione radiotrasmittente militare, a valvole, lontana meno di un chilometro in linea d'aria, mi disturba quasi tutte le sere. Che cosa dovrei fare per eliminarla? Se mi suggerisce un filtro dove trovarlo e dove dovrei applicarlo?

4. Ho letto su di un recente catalogo che la Casa Fada ha messo in commercio un apparecchio avente un regolatore di selettività ed un eliminatore dei disturbi. Se non si tratta di semplice *réclame* potrei applicare al mio apparecchio queste due innovazioni?

5. Quest'inverno, verso le sei del mattino, ho quasi sempre udito, su una lunghezza d'onda da 250 a 350 metri, due o tre stazioni che non sono riuscito ad identificare. E' possibile siano stazioni americane?

1. A distanza non è cosa facile fare una diagnosi precisa. Forse può dipendere da una valvola difettosa, in cui il filamento per riscaldamento si allunghi ed ogni tanto faccia contatto colla griglia. Alcune sono valvole a riscaldamento indiretto, e in queste anche può verificarsi un fenomeno analogo, per cui il filamento vada a contatto col catodo. Noi quindi consiglieremmo una verifica accurata delle valvole.

2. No, assolutamente no, un ricevitore per valvole normali possiede circuiti inadatti per valvole schermate.

3. Se la stazione a valvole trasmette in modo che un'armonica della sua onda coincida con l'onda che ella vuol ricevere, non vi è nulla da fare. Caso contrario un filtro-trappola posto all'entrata del ricevitore, dovrebbe essere sufficiente per escludere la locale.

4. Non abbiamo esperimentato l'apparecchio Fada per eliminare i disturbi, cui ella accenna. Riteniamo si tratti di un filtro che elimina il disturbo provocato dalla locale, aumentando la selettività del ricevitore.

5. Non è improbabile ella abbia ricevuto qualche stazione americana, per quanto poteva anche trattarsi di stazioni europee in periodo di prova.

ABBON. 110.566 - Cernobbio.

Le sarei infinitamente grato se mi volesse favorire una spiegazione circa l'apparecchio a tre valvole di cui unisco lo schizzo ed una fotografia. L'apparecchio aveva sempre funzionato benissimo in cuffia e con un amplificatore a due valvole potevo udire perfettamente in altoparlante anche le stazioni estere. Ma un capriccio mi spinse a sostituire i collegamenti prima fatti con filo di rame naturale con fili di rame stagnato a sezione quadrata.

Terminata la sostituzione, le valvole si accendono di luce bassissima anche se l'accumulatore è ben carico, il reostato non funziona perchè non si può spegnere od aumentare la forza come prima e l'apparecchio non riceve nessuna stazione anche in cuffia.

Si potrebbe sapere l'errore da me commesso?

Abbiamo rilevato lo schema e ci risulta trattarsi di un circuito AT, in cui il circuito di placca della prima valvola è aperiodico, mentre è accordato il circuito di placca della seconda valvola.

Non abbiamo potuto osservare alcun errore di montaggio, per cui l'apparecchio è buono, se non vi sono falsi contatti (viti non ben strette, saldature mal fatte, ecc.).

Piuttosto come è fatta la bobina di placca della prima valvola (in centro al pannello)? Dovrebbe essere del tipo a impedenza, ossia a cilindro con più gole, e non a nido d'ape.

ABBON. 12.328 - Genova.

Ho avuto occasione di acquistare di seconda mano un apparecchio « Metrodina Single Dial » sette valvole, e credo che il suo funzionamento non dia completa efficienza, avendolo potuto paragonare con altri apparecchi, anche di quattro valvole, il cui risultato riuscì superiore.

Essendo su un piroscafo non posso usufruire della corrente luce che è continua. Inoltre l'aereo va soggetto spesso ad essere cambiato di orientamento.

Pregherei volermi cortesemente indicare:

1) Quali sono le valvole e di che marca da usare per il massimo e perfetto funzionamento a rendimento dell'apparecchio.

2) Se è sufficiente per l'accensione un accumulatore di 6 volts e per l'alimento una batteria « Hesemberger » da 120 volts.

3) Se l'aereo subisce influenze per i diversi orientamenti che acquista e come evitarle.

4) Che lunghezza dovrà avere l'aereo per il massimo rendimento.

1) Radiotron U×112 e U×171 oppure Philips C 508 e C 603. Il secondo tipo di ciascuna Casa è di potenza.

2) Sì.

3) L'influenza della direzione dell'aereo non sarà troppo risentita, perchè lo sviluppo orizzontale non può essere sufficiente.

4) Maggiore è l'aereo e soprattutto più è alto, maggiore sarà il rendimento.

ABBON. 39.442 - Cagliari.

In merito alla sua cortese risposta inviata a me abbon. n. 39-442 e pubblicata nel *Radiocorriere*, n. 8, del corrente mese, ci tengo ad informarla (in merito al suo interrogativo) che il mio apparecchio è alimentato con alimentatore « Philips 3003 », la tensione di griglia la prendo dall'alimentatore stesso, e per l'accensione delle valvole adopro un accumulatore « Tudor » 4 volts, 52 ampères.

Probabilmente è esaurita la valvola rettificatrice dell'alimentatore. Misuri, durante il funzionamento, la tensione anodica. Deve mantenersi assolutamente costante.

Al passaggio delle scariche ella verificherà che l'ago del voltmetro sarà instabile.

ABBONATO 36.856 - Venezia.

Prego informarmi se gli *altoparlanti elettrostatici* detti altrimenti a condensatore si trovano in commercio e dove. Se sono raccomandabili. Che prezzo hanno. Come sarebbero inseribili in una neutrodina a quattro valvole con uscita a capacità.

Gli altoparlanti elettrostatici sono appena agli inizi, e anche se si trovano in commercio, non sono ancora consigliabili. Ne hanno costruiti in America.

Non abbiamo informazioni sul loro prezzo.

ABBONATO 104.087 - Spezia.

Posseggo un apparecchio ricevente a 4 valvole, schermate. Ottimo come selettività e potenza. Stacco benissimo Barcellona, Londra, Stoccarda, Algeri, Tolosa, Genova (a volte), Francoforte. Ho un aereo situato come indicato più sotto. Per la ricezione serale di Roma ho dovuto mettere un potenziometro in bassa poichè (eccezion fatta durante gli affievolimenti) è fin troppo forte.

Dalle 13 alle 14 riesco appena a sentirla in cuffia. Così pure per l'audizione del concertino delle ore 17,30.

Cosa posso fare per migliorare la ricezione in quelle ore?

A che cosa è dovuto tale fenomeno?

Perchè sento Genova benissimo e forte e non riesco a sentire Roma?

L'aereo è lungo 36 metri ed è stato calcolato in modo da avere i due condensatori variabili esattamente sullo stesso numero. Dista dal soffitto 1 metro e dalle pareti 30 cm. La sala in cui si trova è alta 5 ½ metri.

La propagazione dipende da condizioni naturali del terreno, dalla posizione reciproca delle stazioni, che si vedono dai loro effetti, ma che non è possibile sottoporre a calcoli o a spiegazioni più precise.

Del resto ella possiede soltanto un aereo interno e con un quattro valvole, specie alla Spezia, il risultato è assai lusinghiero. Provi un aereo esterno sopra al tetto.

ABBON. 105.154 - S. Benedetto Po per S. Siro (Mantova).

Chiedo schiarimenti su uno schema di ricevitore moderno a 3 valvole per corrente continua e corrente alternata pubblicato su un numero arretrato del *Radiocorriere*. L'impedenza Z quanti ohms ha di resistenza? Approfitto per compiegarvi uno schizzo comprendente due schemi: uno per circuito ad una valvola a corrente continua, ridotto a forma portatile per uso di campagna, a cuffia ed antenna ridotta, da stendere con canne smontabili; l'altro a due valvole a corrente alternata, una rivelatrice, l'altra amplificatrice a bassa frequenza, alimentazione con luce, antenna interna. Le bobine di aereo e reazione come avete suggerito avvolte sul medesimo tamburo, ma non so se variando le spire come ho segnato basterà anche a ricevere stazioni ad onde corte.

1. Per ricevere le onde corte di circa 30 metri invece di 100 spire in derivazione sul condensatore, deve inserire una spirale rigida con 10 spire circa.

2. Consiglieremmo due o tre spire di una spirale isolata per il circuito d'aereo, inserita quindi tra aereo e terra.

3. La reazione dovrà avere circa 8 spire.

4. Il condensatore di accordo deve essere di 300 cm. e di costruzione ottima.

5. L'impedenza di 400 ohms deve essere posta tra la reazione e la sorgente di tensione anodica e deve consistere in un'ottima impedenza per le onde corte.

6. La regolazione della reazione si fa con un condensatore variabile inserito tra placca e filamento.

ABBONATO 19.352.

Posseggo un apparecchio a 3 valvole Philips, di cui unisco schema, del quale sono soddisfattissimo, sia per selettività, che purezza, perchè abbiate la cortesia di indicarmi il numero di spire della diverse induttanze, sia quella d'aereo, che quella di placca e di reazione, in modo di poter captare onde della lunghezza da m. 200 a 600, perchè attualmente avendo montate le seguenti bobine: aereo 50 spire; placca 35 spire; reazione 75 spire non riesco a ricevere che lunghezza d'onda minima Torino 294 e massima Roma 441. Per vostra buona norma posseggo un aereo interno ridottissimo.

Normalmente consiglieremmo: 40 spire sull'aereo, 60 spire sul circuito di placca. Con detti valori la gamma normale delle lunghezze d'onda sino ai 600 metri viene coperta, però può variare il numero di spire necessario a seconda dei circuiti e dei montaggi.

Qualora manchi la reazione, occorre aumentare la bobina di placca. Se interviene un fischio violentissimo e aspro, vuol dire che la bobina di placca è troppo grande.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI
Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri, 1

A. Poni
MILANO
IL PIÙ PURO
4 Schermate
SUPER DINAMICO
CLASSE
IL MIGLIORE
IL PIU' POTENTE
COMANDO UNICO
5 STADI ACCORDATI
2 FILTRI DI BANDA
VALVOLE Majestic
prezzo eccezionale
DIVERSI MODELLI
LUSSUOSO MOBILE
USCITA 6 WATTS INDISTORTI
OLTRE 30000 OPERAI
PRODUZIONE: 6000 APPARECCHI AL GIORNO
LA PIÙ GRANDE CASA DEL MONDO
Majestic RADIO
DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA
VIA CAVOUR 10
TELEF. 46743
A.R.P.A.
TORINO

NULLA EGUAGLIA STROMBERG CARLSON

Mod. 12

APPARECCHIO RADIOFONICO A 10 VALVOLE

Mod. 11

APPARECCHIO RADIOFONICO CONVERTIBILE IN RADIOFONOGRAFO IN QUALSIASI MOMENTO

Mod. 10

APPARECCHIO RADIOFONICO A 7 VALVOLE

Mod. 14

RADIOFONOGRAFO CON CAMBIO AUTOMATICO DEI DISCHI

LA PIÙ COMPLETA E PERFETTA SERIE DI APPARECCHI RADIOFONOGRAFICI CHE SIA STATA PRESENTATA DA CHE ESISTE RADIOFONIA

IL TRIONFO

DELLA QUALITÀ - SELETTIVITÀ - TONALITÀ - PERFEZIONE TECNICA E COSTRUTTIVA SU QUALSIASI CONSIDERAZIONE DI CONCORRENZA E DI PREZZO

Concessionaria Esclusiva Concessionaria Esclusiva
SOCIETÀ ANONIMA
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS
Via S. Andrea 10 - Telegr. Alcis-Milano - Tel. 72-441 - 72-442 - 72-443